

BANCA DI PIACENZA

Fondata nel 1936

**ASSEMBLEA ORDINARIA
DEGLI AZIONISTI
DEL 20 APRILE 2024**

Società cooperativa per azioni

Sede legale e Direzione generale in Piacenza, Via Mazzini, 20

Iscritta al Registro delle Imprese di Piacenza al n. 00144060332

Iscritta al R.E.A. di Piacenza al n. 26942,

al n. 4389 dell'Albo delle Banche e al n. A160793 dell'Albo Cooperative

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Codice Fiscale e Partita Iva: 00144060332

Capitale sociale: € 47.416.080 – Riserve: € 268.291.911 al 31/12/23

Cariche sociali e direzione*

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Vicepresidente
Segretario
Consiglieri

Dott. Giuseppe Nenna
Avv. Domenico Capra
Dott. Maurizio Corvi Mora
Prof.ssa Francesca Arcelli Fontana
Dott.ssa Elisabetta Curti
Prof. Ing. Domenico Ferrari Cesena
Giovanni Antonio Locatelli
Rag. Antonio Rebecchi
Roberto Scotti

COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente
Membro effettivo
Membro effettivo
Membro supplente
Membro supplente

Dott. Fabrizio Tei
Dott.ssa Maria Luisa Maini
Dott. Mauro Segalini
Dott.ssa Cristina Fenudi
Dott. Cristiano Guidotti

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente
Membro effettivo
Membro effettivo
Membro supplente
Membro supplente

Rag. Gianpaolo Stringhini
Rag. Luigi Bolledi
Rag. Giuseppe Gioia
Dott. Maurizio Centenari
Dott. Fausto Sogni

DIREZIONE GENERALE

Direttore generale
Vicedirettore generale

Rag. Angelo Antoniazzi
Rag. Pietro Boselli

* Alla data di approvazione della relazione sulla gestione

La solidità assicura l'indipendenza

Una crescita continua, in cui fantasia e novità si sono sempre saldamente fuse alla concretezza dei fatti, rifuggendo facili avventure e rischiose mode.

Così, prudenza e tenacia si sono trasformate nella solidità che assicura l'indipendenza.

L'indipendenza di poter fare - anche in questi momenti - scelte libere, nell'interesse di chi, da sempre, ha fiducia nella Banca di Piacenza.

E ne avrà in futuro.



BANCA DI PIACENZA
Indipendente dal 1936

Sintesi dei risultati dell'esercizio 2023

Il progetto di bilancio chiude con un utile netto di 29,97 milioni di euro (20,61 nel 2022), in crescita del 45,41%.

Viene proposto un dividendo di 1,10 euro per azione in contanti, oltre a 0,491 euro tramite l'assegnazione di un'azione ogni 100 possedute e così per un totale unitario lordo di 1,591 euro ad azione (1,10 nel 2022). In merito alla parte in contanti, viene proposta la possibilità per ciascun azionista di optare per il pagamento del dividendo in azioni (senza immediata tassazione, a differenza dell'incasso del dividendo tassato al 26%), in ragione di 1 azione ogni 45 possedute.

In ulteriore costante progresso anche quest'anno il numero dei Soci (+ 0,89%) e il numero dei conti correnti (+1,32%), con oltre 6 mila nuovi rapporti.

La solidità patrimoniale dell'Istituto è confermata da un CET1 Ratio e da un Total Capital Ratio entrambi pari al 18,18%, coefficienti che si posizionano su valori notevolmente superiori ai requisiti minimi regolamentari e al di sopra dei valori normalmente riscontrati nel sistema bancario italiano.

Sul fronte della massa amministrata, si evidenzia una variazione positiva della raccolta diretta da clientela, passata da 3.130,9 a 3.183,3 milioni di euro, con una crescita dell'1,67%. La raccolta indiretta è passata da 2.937,5 a 3.284,9 milioni di euro, mostrando un incremento dell'11,83%, dovuto principalmente all'aumento del risparmio amministrato (+53,50%) per effetto, in particolare, della maggiore attrattività dei tassi dei titoli governativi.

Il volume degli impieghi alla clientela, al netto delle rettifiche di valore, si è collocato a 2.224,2 milioni di euro, con un aumento del 5,03% rispetto al 31 dicembre 2022 (2.117,7 milioni di euro). Nel 2023 sono stati erogati più di 470 milioni di nuovi mutui (+18,18% rispetto all'anno precedente), con il comparto dei mutui chirografari che ha registrato un aumento del 42,97% rispetto al 2022. In controtendenza rispetto al sistema, che ha registrato impieghi in calo del 4,2%, la Banca conferma la propria capacità di dare sostegno a famiglie e imprese.

Il conto economico ha visto il margine di interesse in significativo incremento rispetto all'esercizio precedente (83,6 milioni contro i 63,3 del 2022), a seguito dell'aumento dei tassi di mercato. Le commissioni nette, pari a 44,7 milioni, risultano sostanzialmente in linea con il 2022 (+0,74%). Il margine d'intermediazione si è attestato a 122,1 milioni, in aumento del 17,84% rispetto all'esercizio precedente (103,6 milioni).

Il risultato netto della gestione finanziaria chiude in aumento di 22,3 milioni (+23,77% rispetto al 2022), grazie anche ad un minor costo del credito verso la clientela (5,9 milioni di euro di rettifiche di valore a fronte di 9,7 milioni nel 2022), pur avendo mantenuto un buon presidio del rischio per quanto riguarda i crediti deteriorati e aver incrementato quello dei crediti in bonis. Per quanto riguarda le sofferenze - che sono scese allo 0,23% del totale degli impieghi netti, in ulteriore calo rispetto allo 0,33% del 2022 - gli indicatori di rischiosità del portafoglio crediti risultano migliori della media di sistema (0,98% - fonte ABI "Monthly Outlook": dato al mese di dicembre 2023). Il rapporto dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti si è ridotto all'1,70% (1,94% nel 2022) e il grado di copertura dei crediti deteriorati è pari al 56,68%.

I costi operativi presentano un incremento di 8,5 milioni rispetto al 2022. All'interno dell'aggregato, la voce "spese per il personale", +1,9 milioni di euro, risulta influenzata principalmente dall'aumento delle retribuzioni a seguito del rinnovo del contratto nazionale, mentre la voce "altre spese amministrative", al netto dell'incremento dell'imposta di bollo, mostra valori in linea con l'esercizio precedente. La voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" (+6,9 milioni rispetto al 2022) risulta gravata in prevalenza dall'accantonamento stanziato per la copertura degli oneri derivanti dal salvataggio della società di assicurazioni Eurovita S.p.A.

La Banca nel corso del secondo semestre del 2023 ha inoltre concluso il Piano di sviluppo territoriale previsto dal Piano industriale 2021-2023, ampliando la propria rete con due nuove dipendenze a Pavia e Reggio Emilia, dopo Modena - aperta nel corso del primo semestre - e Voghera, operativa già dal 2022.



Conto Valore Giovani

HAI MENO DI 28 ANNI?

È nato il conto perfetto per le tue necessità, pensato per darti ogni giorno gli strumenti per crescere in totale serenità.

Scopri il **Conto Valore Giovani**: canone mensile gratuito, operazioni illimitate, home banking sempre con te e la carta Nexi Debit a costo zero.



BANCA DI PIACENZA
Il valore delle relazioni dal 1936

Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione

Signori Soci,

Io scorso anno, in questa stessa occasione, ricordavamo il nostro Presidente Corrado Sforza Fogliani con queste parole:

“Ci ha lasciato una realtà indipendente, solida e sana. L’impegno di tutti è di proseguire nel solco tracciato da un grande Presidente e da un grande uomo”.

Un anno è trascorso e possiamo dirci orgogliosi di aver mantenuto l’impegno di dare continuità ai valori trasmessi dal nostro compianto Presidente esecutivo, sempre presente nei pensieri e nelle azioni di coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerlo e di lavorare con lui. Un anno senza Sforza, dunque, ma ancora con Sforza. E non poteva che essere così, stante la statura dell’uomo che ha avuto un grande merito, tra gli innumerevoli che gli sono riconosciuti: l’essere stato d’esempio. Un esempio che la Banca continua a seguire.

Con la consapevolezza di aver proseguito nel percorso tracciato dal Presidente Sforza, allo scopo di consentire una migliore interpretazione dei risultati conseguiti dalla Banca nello scorso esercizio, esponiamo una sintetica descrizione degli avvenimenti economici più rilevanti che hanno caratterizzato il quadro di riferimento in cui il nostro Istituto ha operato.

LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

L’economia internazionale e i mercati finanziari

Il rallentamento del tasso di crescita dell’economia globale è ulteriormente proseguito nel corso del 2023, accentuandosi a fine anno, a causa del permanere di politiche monetarie e fiscali di tono per lo più restrittivo – motivate dalla volontà di contrastare la fiammata inflazionistica del biennio precedente – nonché dell’incertezza derivante dalle tensioni geopolitiche presenti in più parti dello scenario mondiale.

Alla tragedia della guerra fra Russia e Ucraina, che prosegue da febbraio 2022, e alle frizioni fra Stati Uniti e Cina per i nodi Taiwan e Corea del Nord, si è affiancata nuovamente la questione mediorientale con la guerra Hamas-Israele successiva ai fatti del 7 ottobre 2023, che rischia di estendersi ad altri Paesi e nuovamente incendiare un’area che è strategica per l’economia globale. Il coinvolgimento delle milizie Houti dello Yemen sotto forma di attacchi alle navi occidentali in transito fra il mar Rosso e il golfo di Aden rischia di avere ripercussioni sui tempi di consegna e sui prezzi delle merci scambiate attraverso la rotta che passa per il canale di Suez, in quanto il percorso alternativo che obbliga alla circumnavigazione del continente africano è sensibilmente più lungo e le nuove rotte escludono i porti del Mediterraneo.

Le tensioni geopolitiche descritte sono di rilievo assoluto alla luce degli attori coinvolti, e potrebbero deflagrare in conflitti bellici di portata potenzialmente disastrosa, ma – anche qualora ciò, auspicabilmente, non avvenisse – l’incertezza che ne deriva condiziona la fiducia dei mercati e potrebbe interrompere il processo di discesa del tasso di inflazione che si è manifestato nel corso dell’anno nelle principali economie. Ciò finirebbe per ostacolare l’allentamento delle politiche monetarie, che appare condizione necessaria per riavviare un percorso di crescita robusto dell’economia mondiale, e ciò anche alla luce dello spazio di manovra delle politiche fiscali che appare contenuto in molti Paesi a causa dei vincoli di bilancio.



Le prospettive per il 2024 appaiono quindi fortemente condizionate dall'incertezza. Il prodotto mondiale è stimato essere aumentato, nel corso del 2023, del 2,9%, in ulteriore calo rispetto al tasso di crescita globale registrato nel 2022 (3,3%) e nel 2021 (5,9%), nonostante gli effetti della pandemia siano ormai esauriti. Le attese per l'anno in corso sono orientate verso un ulteriore rallentamento. Il tasso di incremento del prodotto dovrebbe scendere al 2,7%, per poi recuperare la soglia del 3,0% nel 2025 grazie al traino esercitato dalle economie asiatiche, in particolare quella indiana, mentre in Europa, nelle Americhe e in Giappone la crescita rimarrà nel complesso contenuta.

Nel 2023 lo sviluppo del commercio mondiale è stimato essersi fortemente contratto su valori prossimi all'1%, a fronte di un'espansione superiore al 5% nel 2022; la dinamica degli scambi dovrebbe recuperare nel 2024 (+2,7%) in linea con la crescita attesa per il prodotto.

L'inflazione complessiva nella media dei Paesi OCSE è diminuita nel 2023 al 7,4%, da oltre il 9% dell'anno precedente. La debolezza della crescita e la normalizzazione del funzionamento delle catene di approvvigionamento di materie prime e semilavorati dovrebbero riflettersi in un ulteriore calo della dinamica dei prezzi, prevista – sempre a livello OCSE – al 5,3% nell'anno corrente e al 3,9% nel 2025.

Se nei prossimi mesi il calo dell'inflazione fosse confermato, con particolare riferimento alla componente "core", negli Stati Uniti e nell'Eurozona la politica monetaria potrebbe assumere un tono più accomodante, soprattutto nella seconda metà dell'anno, così da assecondare – di concerto con le politiche fiscali e nell'auspicio che le tensioni geopolitiche possano essere superate – una crescita un po' più robusta, sostenibile ed inclusiva.

Il tasso di disoccupazione 2023 è stimato, sempre per l'area OCSE, in calo al 4,8% (5,0% nel 2022), con previsioni che vedono un contenuto rialzo (5,1%) nel 2024 e nell'anno successivo, in coerenza con il tono modesto della crescita.

Il prezzo del petrolio ha oscillato per tutto l'anno tra i 70 e i 90 dollari per barile di Brent, con un picco oltre i 90 dollari a inizio ottobre. Le quotazioni del gas naturale sono diminuite per tutta la prima parte dell'anno arrivando al di sotto dei 30 euro per megawattora (TTF), su valori quindi paragonabili a quelli di metà 2021, per poi risalire fino a oltre 50 euro a inizio ottobre per il concomitante effetto del conflitto Hamas-Israele e del processo di ricostituzione degli stoccaggi; nell'ultimo trimestre i prezzi sono tornati a scendere grazie anche al calo della domanda, a cui non sono estranee temperature superiori alle medie stagionali.

Il prezzo dell'oro – da sempre bene rifugio in tempi incerti – si è mantenuto elevato durante tutto l'anno, con una tendenza all'aumento e qualche picco oltre i 60 euro al grammo nell'ultimo trimestre.

Il 2023 è stato un anno molto positivo per le principali borse valori, con risultati particolarmente brillanti per alcuni mercati come il Nasdaq o la Borsa di Milano. Complessivamente positivo anche l'andamento dei mercati delle obbligazioni pubbliche che, soprattutto nella seconda parte dell'anno, hanno beneficiato del calo dei rendimenti indotto, fra l'altro, dalle aspettative di un prossimo cambio di strategia delle politiche monetarie; in calo la volatilità. Lo spread tra il rendimento del BTP a 10 anni e il corrispettivo Bund tedesco è complessivamente diminuito fino a inizio settembre, per poi impennarsi oltre i 200 punti base a inizio ottobre in corrispondenza del conflitto Hamas-Israele, e quindi di nuovo calare al di sotto dei 160 punti base a inizio 2024.

Il rapporto di cambio fra Euro e Dollaro ha oscillato nel corridoio 1,04-1,13, per chiudere a fine anno su livelli (1,105) di poco superiori a quelli di inizio anno (1,068).

Entrando nel dettaglio delle principali economie mondiali, nel 2023 la crescita del Pil degli **Stati Uniti** – dopo aver rallentato nel 2022 (+1,9%) – è stata superiore alle attese (stimata a +2,4%), grazie al contributo della spesa pubblica e dei consumi privati e nonostante le difficoltà del settore immobiliare, che ha risentito – soprattutto nel comparto non residenziale

– degli effetti della stretta monetaria e della diffusione del lavoro da remoto. Per contrastare la fiammata inflazionistica partita nel 2021, che aveva portato la dinamica dei prezzi su tassi prossimi al 10%, la Federal Reserve ha infatti applicato tra marzo 2022 e luglio 2023 una vigoro-
sa stretta alla politica monetaria, incrementando i tassi dei Fed-Funds di 5 punti percentuali, fino al target 5,25-5,50%. Il tasso di inflazione ha iniziato a diminuire nella seconda metà del 2022, proseguendo nel calo fino a metà 2023, per poi oscillare su valori superiori al 3%, significativamente più elevati rispetto all'obiettivo del 2%. L'economia statunitense ha testimoniato una notevole resilienza, continuando a crescere con buon tono nonostante condizioni di finanziamento onerose; ciò ha permesso al tasso di disoccupazione di mantenersi su livelli storicamente bassi (3,6%). La crescita delle esportazioni si è attenuata, l'import di merci e servizi si è leggermente ridotto. Le previsioni per il 2024 sono condizionate dall'incertezza. In particolare, l'evoluzione dell'inflazione influenzera le scelte della Federal Reserve, anche se la maggior parte delle previsioni ritiene probabile che il taglio dei tassi sui fondi federali possa iniziare nella seconda metà dell'anno. Ulteriori variabili di rilievo sono gli esiti delle elezioni di novembre e l'evoluzione delle tensioni geopolitiche che coinvolgono Washington su più fronti. Il supporto della politica fiscale – a fronte di un debito pubblico crescente – sarà moderato. La crescita del Pil dovrebbe pertanto rallentare all'1,5% nel 2024, per poi risalire lievemente l'anno successivo (+1,7%). La decelerazione della crescita si rifletterà sui livelli occupazionali, per cui il tasso di disoccupazione è visto in risalita al 4,1% nel 2024 e al 4,2% nell'anno successivo.

L'economia della **Cina** ha fatto registrare una moderata ripresa, con il Pil 2023 stimato in crescita del 5,2%. Si tratta di un risultato positivo dopo la frenata dell'anno precedente (+3,0%), ottenuto grazie ad una politica monetaria accomodante e al buon andamento dei consumi, e nonostante la debolezza del settore immobiliare e la modesta crescita dell'export. La crescita è avvenuta in un contesto di bassa inflazione, in quanto la dinamica dei prezzi ha tratto beneficio dalla contenuta dipendenza di Pechino dall'import alimentare, dall'importazione di idrocarburi a prezzi contenuti dalla Russia e dalla moderata crescita salariale. Le previsioni per i prossimi due anni vedono un graduale rallentamento, con la crescita del prodotto stimata al 4,7% nel 2024 e al 4,2% nel 2025 a causa delle persistenti difficoltà del settore immobiliare e del progressivo indebolimento del trend di miglioramento della produttività. Le autorità sembrano in grado di gestire l'atterraggio morbido dell'economia del gigante asiatico evitando rischi eccessivi, anche se l'introduzione di riforme strutturali, in particolare nel campo della sicurezza sociale, potrebbe rafforzare la domanda interna di beni e servizi, così come investimenti finalizzati ad una maggiore diffusione di fonti energetiche rinnovabili e sicure potrebbero accelerare la transizione verso un'economia più sostenibile.

La crescita economica del **Giappone** è proseguita nel 2023 con buon tono (+1,7%), soprattutto nel primo semestre, per effetto del supporto dato dai consumi, dagli investimenti, dalle misure di sussidio introdotte dal governo, nonché dalla politica monetaria accomodante. La dinamica dei prezzi, alimentata dalla debolezza dello Yen e dagli aumenti delle quotazioni dell'energia, è stata vivace (+3,2%), mentre la disoccupazione è rimasta molto bassa (2,6%). In prospettiva, la crescita del prodotto dovrebbe essere più contenuta (+1,0% nel 2024, +1,2% nel 2025) in quanto il sostegno della politica fiscale appare destinato a ridursi. L'elevato livello del debito pubblico lordo (pari al 246% del Pil nel 2022, con previsione di lieve calo nel biennio 2023-2024) richiede una strategia di risanamento finalizzata ad aumentare il gettito fiscale e a controllare le voci di spesa pubblica. Anche l'inflazione dovrebbe attenuarsi ed avvicinarsi alla soglia del 2%, per effetto anche di un possibile cambio di tono della politica monetaria che, qualora la dinamica salariale risultasse accentuata, potrebbe avviare un percorso di rialzi dei tassi nel 2024. L'effetto combinato dell'invecchiamento della popolazione e di un livello record di debito pubblico espongono Tokio ad elevati rischi in caso di incremento dei tassi di interesse, per cui appaiono

ineludibili riforme strutturali che favoriscano la sostenibilità fiscale, oltre che ambientale e sociale.

L'economia dell'**India** continua a crescere su ritmi sostenuti (+6,3%), seppur in rallentamento rispetto all'anno precedente (+7,2%) e con una distribuzione non uniforme nel Paese, trainata dagli investimenti pubblici e dai consumi privati. L'acquisto di greggio a prezzi scontati dalla Russia e l'inasprimento della politica monetaria hanno consentito di contenere l'inflazione (stimata in calo al 6,1%).

La necessità di mantenere il debito pubblico su livelli sostenibili comporterà un consolidamento della politica fiscale. Le attese sono orientate verso un lieve rallentamento della crescita del Pil (+6,1%), accompagnato da una ripresa dell'export e da un ulteriore raffreddamento dell'inflazione, che consentirà di avviare un allentamento della politica monetaria. Anche Nuova Delhi dovrà investire nella lotta contro il degrado ambientale e il cambiamento climatico; lo sviluppo di competenze e tecnologie "verdi" ridurrebbe la dipendenza dai combustibili fossili importati e sosterrebbe la crescita.

Dopo i brillanti risultati messi a segno nel 2021 (Pil +8,7%) e 2022 (+4,3%), l'economia del **Regno Unito** ha fatto registrare nel 2023 una brusca frenata, con la crescita del Pil quasi ferma (+0,5%). La stretta monetaria applicata dalla Banca centrale di Londra per contenere la crescita dell'inflazione – che ha portato il tasso di riferimento al 5,25% ad agosto 2023 per poi lasciarlo invariato fino a inizio 2024 – si è riflessa sul comparto immobiliare, che ha visto diminuire bruscamente il numero di finanziamenti ipotecari, ma ha consentito un parziale contenimento della dinamica dei prezzi al consumo, scesa al 7,3% nel 2023 rispetto al 9,1% dell'anno precedente. Il rallentamento congiunturale si è riflesso sul tasso di disoccupazione, salito al 4,3% (3,7% nel 2022). Anche l'import/export di merci e servizi ha frenato in modo brusco. Il debito pubblico in percentuale del Pil è in lieve risalita.

Le previsioni per il biennio 2024-2025 sono condizionate dal livello di inflazione, ancora elevato per effetto, principalmente, della pressione indotta dalla crescita salariale. Si prevede che la Banca d'Inghilterra mantenga invariati i tassi di riferimento per tutto il 2024, per poi allentare la stretta nel 2025 se la dinamica monetaria si sarà raffreddata. La crescita del Pil rimarrà contenuta (+0,7% nel 2024) mentre il tasso di disoccupazione proseguirà il trend al rialzo fino a sfiorare il 5% nel 2025. La politica fiscale rimarrà orientata in senso restrittivo per contenere la crescita del disavanzo pubblico; ciò nonostante, il livello del debito pubblico in percentuale del Pil non diminuirà a causa della ridotta dinamica del prodotto e per effetto delle spese per incentivare la transizione energetica, per la difesa e per i costi crescenti del sistema pensionistico, dovuti all'invecchiamento della popolazione.

La crescita del prodotto interno dell'**area euro**, che era stata sostenuta nel biennio 2021-2022, ha rallentato bruscamente nel 2023, fermandosi ad un modesto +0,6%. Il peggioramento del quadro geopolitico ha accresciuto l'incertezza. Gli indicatori del grado di fiducia si sono progressivamente deteriorati di pari passo con l'indebolimento della produzione manifatturiera. La BCE ha proseguito il percorso di inasprimento della politica monetaria con una serie di incrementi del tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali, che è arrivato al 4,5% a settembre 2023. La stretta monetaria ha raffreddato la dinamica dell'inflazione – scesa a livello complessivo al 5,5% dall'8,4% del 2022, anche se il dato rimane molto disomogeneo tra i diversi Stati dell'Unione – ma ha indebolito la domanda di credito da parte di famiglie e imprese. Il tasso di disoccupazione è lievemente calato al 6,5% e permangono carenze di manodopera in alcuni ambiti. La debolezza congiunturale del sistema economico europeo è testimoniata anche dall'andamento dell'indicatore €-coin sviluppato e calcolato dalla Banca d'Italia che, dopo essere partito con un valore leggermente positivo a gennaio 2023 (+0,06), si è progressivamente deteriorato rimanendo in territorio negativo per tutto l'anno, per posizionarsi a -0,56 a gennaio 2024.

In prospettiva, in un contesto condizionato da molte variabili che rendono incerte le

stime, la crescita del Pil dovrebbe ripartire nel 2024 (+0,9%) per poi rafforzarsi (+1,5%) nel 2025. Un contributo alla ripresa potrebbe derivare da un allentamento della politica monetaria, sebbene la maggior parte delle analisi preveda una diminuzione dei tassi di riferimento non prima della seconda metà dell'anno corrente, in funzione dell'andamento dell'inflazione. La dinamica dei prezzi dovrebbe infatti progressivamente raffreddarsi senza però raggiungere, nel biennio 2024-2025, il *target* del 2%. Il mercato del lavoro è previsto rimanere stabile, con un tasso di disoccupazione prossimo al 6,5%.

La politica fiscale, seppur con accenti diversi nei diversi Stati, dovrebbe restare prevalentemente restrittiva anche a causa dei vincoli di bilancio; i sostegni fiscali volti ad attenuare l'impatto degli elevati costi energetici verranno gradualmente ritirati.

L'incidenza del debito pubblico complessivo sul Pil, lievemente calata nel 2023, dovrebbe tornare ad aumentare leggermente nell'orizzonte temporale considerato.

Tra gli elementi positivi, la UE è riuscita ad ampliare la capacità di importazione di gas naturale liquefatto e, anche grazie all'accelerazione nella diffusione delle energie rinnovabili che ha permesso di ridurre i consumi di combustibili fossili, ha raggiunto l'obiettivo del 90% di stocaggio del gas già ad agosto. La progressiva indipendenza energetica, che ha assunto una dimensione strategica in seguito all'invasione russa dell'Ucraina, sarà perseguita con ulteriori investimenti del programma Next Generation EU. I dati disponibili indicano comunque che nel vecchio continente, già nel 2023, oltre due terzi dell'energia sono ormai prodotti da fonti rinnovabili (soprattutto generazione eolica, fotovoltaica ed idroelettrica) o dal nucleare, grazie al calo fatto registrare dalle fonti fossili (in particolare carbone e gas naturale) e alla contrazione della domanda di energia. Ciò ha permesso di avviare il percorso di diminuzione delle emissioni di gas serra.

Entrando nel dettaglio delle principali economie nazionali dell'eurozona, il sistema economico della **Germania** ha continuato a palesare maggiori difficoltà rispetto al comportamento dei principali partner. Dopo un biennio 2021-2022 di crescita inferiore al potenziale, nel 2023 la dinamica del Pil tedesco è stata addirittura di segno negativo (-0,1%). L'elevato livello dei tassi di interesse ha pesato sul comparto immobiliare residenziale, mentre la debolezza della domanda globale di beni di investimento ha depresso le esportazioni di Berlino. Le aspettative delle imprese sono peggiorate e la produzione industriale ha iniziato a diminuire. I consumi privati hanno ristagnato e la spesa pubblica si è ridimensionata con il venir meno della spesa sanitaria legata alla pandemia. Tra le note positive, la tenuta del mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione al 3,0%, e la rimozione dei colli di bottiglia nelle catene di approvvigionamento che avevano appesantito la produzione tedesca negli anni precedenti.

Nel biennio 2024-2025 l'economia tedesca dovrebbe ripartire, con una variazione positiva del Pil prevista allo 0,6% nel 2024 e all'1,2% l'anno successivo. L'inflazione dovrebbe scendere dal livello ancora molto elevato del 2023 (6,2%) al 2,7% nel 2024 e al 2,1% l'anno successivo. Rimarrà bassa, seppur in lieve incremento rispetto al passato, l'incidenza del debito pubblico sul Pil.

Al fine di incentivare la ripresa e sostenere la transizione verso la sostenibilità, il governo tedesco dovrà semplificare le procedure di autorizzazione dei nuovi impianti di produzione di energia rinnovabile, mentre la carenza di manodopera che affligge diversi settori potrà essere in parte colmata con riforme che incentivino la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, oltreché intervenendo sull'età pensionabile.

Anche l'economia della **Francia**, come quella tedesca, ha sofferto gli effetti delle politiche monetarie restrittive sul comparto immobiliare e sull'andamento delle esportazioni, ma la maggior tenuta dei consumi e della spesa pubblica di Parigi hanno consentito di conservare una dinamica del Pil di segno positivo, seppur contenuta (+0,9%) – e in peggioramento nella seconda metà del 2023 – rispetto alla crescita robusta del biennio precedente. Il tasso di di-

soccupazione è rimasto stabile (7,2%), mentre l'inflazione permane elevata (5,7%). I principali indicatori di fiducia sono sfavorevoli nonostante siano rimaste in vigore molte misure di sostegno introdotte dal governo e l'attuazione del piano Next Generation EU consenta un rilevante supporto agli investimenti. Le aspettative sul Pil prevedono un 2024 con crescita positiva, ma in ulteriore lieve flessione (+0,8%), per arrivare ad una ripresa un po' più robusta nel 2025 (+1,2%), grazie anche al calo previsto dell'inflazione (vista al 2,7% nel 2024 e al 2,2% l'anno successivo), che dovrebbe consentire un buon tono di sviluppo dei consumi privati. Il tasso di disoccupazione è previsto in lieve risalita (7,4% nel 2024 e 7,5% nel 2025).

Nel prossimo biennio gli effetti di una politica fiscale restrittiva, finalizzata a contenere la prevista crescita del debito pubblico in percentuale del Pil, dovrebbero essere compensati dal progressivo allentamento della politica monetaria della BCE e da riforme governative per rendere più verde l'economia ed efficiente la spesa pubblica, favorire la trasformazione digitale e contenere la spesa pensionistica, destinata a salire per l'invecchiamento della popolazione.

L'economia della **Spagna** ha mostrato, nel 2023, una tenuta migliore rispetto a quelle dei principali partner europei. Anche la crescita del Pil spagnolo ha risentito della stretta creditizia, del calo della fiducia delle imprese e dei consumatori, nonché della contrazione delle esportazioni indotta dal rallentamento globale. I consumi privati interni hanno però continuato a crescere, seppur con minor tono rispetto al 2022, ed è stato positivo il contributo della spesa pubblica. Il rallentamento della crescita del prodotto interno lordo si è perciò assestato su un valore comunque soddisfacente (+2,4%), seppur in netto calo rispetto al 2022. Positivo l'andamento del mercato del lavoro, con la disoccupazione in discesa al 12,0%. Anche l'inflazione si è nettamente ridotta (3,5%), nonostante la crescita dei salari nominali e il rimbalzo dei prezzi dell'energia nella seconda parte dell'anno. Anche il governo di Madrid ha avviato un consolidamento fiscale, prevedendo la graduale eliminazione delle misure di sostegno introdotte durante la pandemia. Ciò, unitamente ad una politica monetaria che rimarrà restrittiva per almeno la prima parte del 2024, comporterà un'ulteriore decelerazione della crescita del Pil, prevista all'1,4% nel 2024, in un contesto di stabilità del mercato del lavoro e di moderato incremento della dinamica dei prezzi (+3,7%). Anche il debito pubblico in percentuale del Pil è previsto stabile. I nodi più stringenti da risolvere per l'economia spagnola rimangono l'elevato tasso di disoccupazione e il progressivo invecchiamento della popolazione.

L'economia nazionale

Dopo essere cresciuto con vigore nell'ultimo biennio (+8,3% nel 2021 e +3,7% nel 2022), il prodotto dell'**Italia** ha decisamente rallentato nel 2023 (+0,7%). Sulla frenata ha certamente pesato la stretta monetaria, che ha scoraggiato gli investimenti, e il calo della domanda estera, che ha condizionato le esportazioni.

La dinamica dei prezzi si è raffreddata con decisione negli ultimi mesi dell'anno, ma i tassi elevati del primo semestre mantengono il dato medio 2023 su valori prossimi al 6%. L'elevata inflazione e la modesta crescita media dei salari hanno ulteriormente eroso il potere d'acquisto delle famiglie, con effetti negativi sulla crescita dei consumi privati e sulla dinamica del mercato immobiliare; anche il parziale ritiro delle misure di supporto fiscale non ha favorito la spinta alla crescita. La produzione industriale si è progressivamente indebolita, in linea con i principali indicatori di fiducia, prevalentemente di segno negativo. La fase di diminuzione del debito pubblico in percentuale del Pil, iniziata nel 2021 (da 154,9 a 147,0%) e proseguita nel 2022 (a 141,6%), è proseguita anche nel 2023, seppur con minor velocità, con un'incidenza del debito stimata in calo al 140,2% del prodotto. Notizie positive dal mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione che scende ulteriormente fino al 7,2% a dicembre 2023 (7,9% un

anno prima) e la ripresa delle retribuzioni ormai avviata, che dovrebbe consentire un recupero almeno parziale del potere d'acquisto dei salari.

Anche per il nostro Paese le previsioni per il 2024 sono condizionate dall'evoluzione che subiranno le tensioni geopolitiche che caratterizzano l'attuale contesto internazionale. Nel caso si verifichino gli scenari ritenuti più probabili dagli analisti, la crescita del prodotto dovrebbe rimanere debole nel 2024 (+0,4%), per poi recuperare lievemente dal 2025 (+0,8%).

L'inflazione è vista in netto calo ma rimarrebbe al di sopra del valore obiettivo del 2%. Il mercato del lavoro rimarrebbe stabile al pari dell'incidenza del debito pubblico sul Pil. Una significativa ripresa degli investimenti pubblici legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), unita all'introduzione di riforme che contrastino gli effetti del progressivo invecchiamento della popolazione e rendano più efficiente la macchina burocratica, potrebbero stimolare una ripresa più robusta.

Il settore bancario

Nel 2023 si sono rafforzati quegli elementi di novità che hanno sostanzialmente mutato in senso favorevole le condizioni in cui opera il settore bancario, dopo anni caratterizzati dalla dinamica dei crediti deteriorati e da tassi di interesse ai minimi storici.

L'incremento del livello dei tassi di interesse, che si era manifestato verso la metà del 2022, è proseguito fino a settembre 2023, ampliando il recupero della "forbice bancaria". A tale effetto si è sommato il beneficio in termini di costi contenuti derivante dai significativi guadagni di efficienza conseguiti dagli istituti di credito italiani negli ultimi anni al fine di poter rimanere sul mercato in un contesto di margini di interesse fortemente ridimensionati. La qualità del credito ha continuato a rimanere buona, per effetto – anche in questo caso – dei sacrifici effettuati negli ultimi anni, sotto forma di attività di recupero o cessione dei crediti deteriorati, e di politiche di concessione sempre più attente al merito creditizio, valutato anche in chiave prospettica e in condizioni di stress.

Il rallentamento congiunturale e l'inasprimento delle condizioni di tasso si sono riflessi in una contrazione della domanda di finanziamenti e in un'accelerazione dei rimborsi dei prestiti esistenti da parte delle imprese. Anche la dinamica del credito alle famiglie è diminuita, seppur in misura più contenuta.

A novembre 2023 i prestiti a residenti in Italia risultano diminuiti, rispetto ad un anno prima, del 3,6%, con una flessione più marcata nei confronti delle imprese. In calo anche la provvista: i depositi di residenti in Italia sono diminuiti, sui 12 mesi, del 4,2%, mentre ha invertito la tendenza la raccolta obbligazionaria, tornata ad aumentare (+19,7%). In ulteriore netto calo le passività verso l'Eurosistema (-61,1%) a seguito del rimborso dei fondi TLTRO III.

Stabile il grado di deterioramento del credito in termini di flusso complessivo di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti ed in termini di incidenza di crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti. Anche il livello di patrimonializzazione è rimasto stabile, mentre è in netta ripresa la redditività per effetto, soprattutto, del recupero del margine di interesse.

Lo scenario – seppur mutato – ha continuato anche nel 2023 a presentarsi estremamente complesso alla luce dell'elevata incertezza riguardo agli esiti delle tensioni geopolitiche e agli effetti che l'andamento dell'inflazione e dei tassi di mercato potrà avere sui bilanci, e quindi sulla solvibilità, delle imprese e delle famiglie.

Le banche italiane stanno inoltre affrontando nuove sfide - dalla transizione ESG al cyber risk – continuando a fornire un concreto supporto al Paese, rispondendo alla domanda di fondi di famiglie e imprese e garantendo l'accesso a servizi bancari sempre più evoluti.

L'economia regionale

Le più recenti proiezioni disponibili sull'andamento del Pil dell'Emilia Romagna, basate sui consuntivi aggiornati al terzo trimestre del 2023, stimano che l'economia regionale, dopo il rimbalzo conseguente alla fine della pandemia, sia cresciuta, nel 2023, di un modesto 0,7%, in linea con il resto del Paese, anche se si calcola che il Pil regionale abbia risentito degli effetti dell'alluvione, che ha colpito duramente le province di Ravenna e Forlì-Cesena, nella misura di circa due punti decimali. I dati disponibili evidenziano la contrazione produttiva della manifattura (-1,3% il fatturato, -2,7% gli ordini), delle costruzioni (-0,1%) e della piccola distribuzione (-1%), mentre crescono le vendite della grande distribuzione (+2,9%). Il calo del comparto industriale risente della flessione delle esportazioni, stimate in diminuzione – in termini reali – dell'1,8%, mentre sulla frenata delle costruzioni ha certamente inciso la fine degli incentivi governativi. Anche il valore aggiunto dell'agricoltura – penalizzato dall'andamento climatico complessivo e dall'evento alluvionale – è stimato in decremento di oltre il 3%. Il consuntivo leggermente positivo del Pil regionale è pertanto spiegato dalla tenuta dei servizi (+2%), che da soli rappresentano circa due terzi del prodotto lordo emiliano-romagnolo.

Entrando un po' più in dettaglio nel comportamento del settore primario sulla base dei dati disponibili – al netto del disastro causato dall'alluvione che a maggio ha colpito vaste aree della provincia di Ravenna e delle province romagnole ed emiliane limitrofe – risalta il calo della produzione di cereali, con la sola eccezione del mais, a causa delle condizioni climatiche avverse che hanno vanificato l'effetto dell'aumento delle superfici dedicate; sono in flessione anche le quotazioni cerealicole dopo i picchi del 2022 conseguenti alla guerra in Ucraina. In contrazione anche i volumi delle principali produzioni frutticole (pesche, pere e nectarine), mentre le quotazioni hanno evidenziato recuperi, seppur non tali da compensare il calo delle rese. Il comparto dell'allevamento ha beneficiato degli aumenti delle quotazioni dei bovini, dei suini, dei conigli e delle uova, mentre sono rientrate quelle di polli e tacchini.

Nell'ambito lattiero caseario si segnala il positivo andamento dei volumi produttivi e della quotazione del Grana Padano, mentre le consegne del latte sono in lieve contrazione. La produzione del Parmigiano-Reggiano è invece lievemente diminuita, al pari dei prezzi medi.

I dati più aggiornati relativi alle imprese dell'agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca evidenziano un ulteriore calo delle unità attive (-2,4%) rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

In generale, la demografia delle imprese emiliano-romagnole evidenzia da alcuni anni, indipendentemente dal settore di attività economica considerato, una tendenza di fondo alla concentrazione del tessuto imprenditoriale: di anno in anno, con la sola eccezione del 2021, il numero delle nuove imprese registrate è inferiore a quello delle cessazioni, però le imprese che rimangono sul mercato aumentano progressivamente di dimensione, strutturandosi di conseguenza. Al terzo trimestre 2023 il saldo fra nuove iscrizioni e cessazioni è negativo per oltre 5 mila unità (-1,2%). L'andamento complessivo è spiegato dalle diminuzioni registrate nei compatti dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e delle costruzioni, mentre è stata positiva la dinamica nel settore degli "Altri servizi". Considerando l'andamento per forma giuridica, aumentano solo le imprese attive come società di capitale, mentre calano le società di persone, le ditte individuali e le altre forme societarie.

La tendenza alla crescita dell'export regionale di merci e servizi degli ultimi due anni si è progressivamente raffreddata. I dati disponibili per il 2023 mostrano ancora un modesto (+1,4%) sviluppo in valore ma, considerando l'elevato livello di inflazione e, in particolare, di crescita dei prezzi alla produzione, la dinamica delle esportazioni in termini reali è verosimilmente stata negativa; in calo il dato delle esportazioni (-4,5%). Il commercio estero della regione rimane comunque ai vertici nazionali: l'Emilia-Romagna è la seconda regione espor-

tatrice in valore assoluto dopo la Lombardia e la prima se si considera il dato pro-capite. Gli incrementi maggiori di vendite all'estero si sono registrati nei comparti dei Macchinari e apparecchi e nei Prodotti alimentari, bevande e tabacco, mentre è diminuito l'export degli Articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici, dei prodotti della Ceramica e dei Metalli di base. Il principale mercato di sbocco delle esportazioni emiliano-romagnole è sempre la UE e i Paesi europei non UE, che insieme assorbono circa due terzi delle vendite. Considerando i singoli Stati, Germania, Stati Uniti e Francia si confermano essere i mercati principali. Notevole la crescita dell'export verso la Turchia, mentre sono in netto calo le esportazioni destinate in Russia e Cina. Il commercio interno emiliano-romagnolo fa segnare un incremento modesto in termini di vendite, inferiore alla dinamica dell'inflazione, in un contesto di continuo calo del numero delle imprese attive; stabile la consistenza degli addetti del settore.

Il comparto turistico si presenta ancora in crescita, anche se con un passo inferiore all'anno precedente. Le stime disponibili indicano un aumento delle presenze dell'1,7%, tale da consentire un completo recupero dei livelli pre-Covid. Più marcata la crescita degli arrivi (+6,6%), che hanno superato i valori del 2019, a testimonianza di una contrazione media della durata dei soggiorni. I buoni risultati sono dovuti soprattutto agli incrementi fatti registrare dalla clientela internazionale, mentre la clientela nazionale evidenzia una diminuzione delle presenze. Analizzando le destinazioni, la Riviera adriatica recita sempre la parte del leone, anche se con presenze in calo e arrivi stazionari, mentre sono in netto progresso arrivi e presenze nelle città d'arte, in Appennino e nelle altre località.

Il settore dei trasporti terrestri presenta un calo del numero di imprese attive, con livelli occupazionali sostanzialmente invariati. Il trasporto aereo conferma di aver superato i momenti peggiori sperimentati durante la pandemia, avendo fatto registrare incrementi sia dei voli, sia dei passeggeri, tanto rispetto al 2022 quanto al 2019. I dati relativi al porto di Ravenna mostrano una contrazione dei trasporti marittimi di merci, su cui hanno certamente influito il conflitto in Ucraina e gli eventi in Medioriente di fine 2023, mentre sono in netto aumento i flussi dei passeggeri su navi da crociera.

L'artigianato ha risentito degli effetti della stretta monetaria sulla domanda interna, oltre che del generale rallentamento del commercio globale, in misura maggiore rispetto all'industria nel suo complesso, facendo registrare – nei primi tre trimestri – un calo della produzione del 2,5%.

Positivo anche nel 2023 il mercato del lavoro regionale, che evidenzia – nella media dei primi tre trimestri – un tasso di disoccupazione sostanzialmente stabile e prossimo al 5,0%, inferiore quindi di oltre due punti percentuali al dato nazionale; il tasso di occupazione è sui livelli pre-Covid. Considerando il saldo dei rapporti di lavoro dipendente per settore di attività economica, si registrano valori positivi per tutti i settori, più marcati nel "commercio, alberghi e ristoranti" e negli altri servizi, mentre il saldo più contenuto è nel settore delle costruzioni. La buona salute del mercato del lavoro è confermata, oltre che dalla creazione di nuovi posti di lavoro, dall'ulteriore diminuzione, rispetto al medesimo periodo 2022, del numero di ore di cassa integrazione autorizzate, anche se rimangono ancora superiori ai volumi pre-pandemici; la maggior parte delle ore ha interessato le imprese dell'industria in senso stretto, in particolare le società che producono macchine e apparecchi meccanici e quelle del comparto della ceramica.

I dati disponibili per il settore del credito regionale indicano una contrazione dei prestiti bancari complessivi (-2,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), più marcata nei confronti delle piccole imprese, delle amministrazioni pubbliche e delle imprese medio-grandi, mentre sono sostanzialmente stabili i finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici e aumentano quelli verso società finanziarie e assicurative. Considerando la branca di attività economica delle imprese clienti, si rilevano variazioni negative in tutti gli aggregati, con un calo più

mercato verso il comparto dei servizi. Rimane stabile la qualità degli impieghi, caratterizzata da tassi di deterioramento contenuti, leggermente più elevati nell'ambito delle costruzioni e tra le imprese di minor dimensione. Dal lato della raccolta, diminuiscono i depositi di famiglie consumatrici e imprese, mentre aumentano i titoli a custodia, in particolare i titoli di Stato italiani.

Anche le prospettive del sistema economico regionale sono ancorate all'evoluzione del contesto internazionale. Considerando uno scenario base, nel 2024 è prevista una modesta espansione del Pil (+0,6%) per effetto della frenata del comparto delle costruzioni (-3,7%) e del rallentamento dell'agricoltura (-0,7%), compensata dalla crescita dell'industria (+0,6%) e dei servizi (+0,9%). L'export dovrebbe svilupparsi con buon tono (+2,8%), in un contesto di ulteriore rafforzamento dei livelli occupazionali (+0,7%). L'Emilia-Romagna dovrebbe pertanto confermarsi, anche nel futuro a breve, tra le aree più dinamiche del Paese, soprattutto se saprà comprendere e governare le principali tendenze in atto – invecchiamento della popolazione, diffusione dell'intelligenza artificiale, cambiamento climatico, diffusione dell'e-commerce, incremento della quota di persone in condizioni sociali ed economiche di fragilità o disagio – che stanno cambiando il volto del sistema economico non solo regionale.

L'economia locale

Lo stato dell'economia piacentina che emerge dai dati disponibili presenta, a confronto con l'anno precedente, luci e ombre. Ai dati complessivamente positivi che provengono ad esempio dalle esportazioni o dal comparto turistico, si affiancano alcuni segnali – seppur deboli ed iniziali – di difficoltà, come l'incremento delle ore di cassa integrazione, il calo del valore aggiunto provinciale o il tasso di disoccupazione che però, pur in lieve contrazione, rimane nettamente al di sopra del dato medio regionale.

In prospettiva, anche l'economia della provincia risentirà dei fattori di incertezza che caratterizzano il contesto generale, con particolare riguardo all'andamento dei tassi e agli effetti delle tensioni geopolitiche. La variazione del valore aggiunto nel 2024 dovrebbe rimanere positiva, con una ripresa da parte dell'industria e dei servizi, e maggiori difficoltà per le costruzioni; l'export continuerà ad espandersi con buon ritmo mentre la disoccupazione dovrebbe diminuire lievemente.

Considerando in dettaglio i singoli settori, l'agricoltura piacentina ha chiuso un'annata tutto sommato positiva, nonostante le difficoltà legate all'andamento climatico e ai costi crescenti dei fattori produttivi.

Nel comparto del pomodoro, che rimane centrale per il settore primario della provincia essendo la stessa tra le aree più vocate del Paese per entità di superfici coltivate e pregio delle produzioni, l'annata è stata positiva, caratterizzata da una buona qualità del prodotto e da soddisfacente redditività, nonostante il permanere delle consuete difficoltà legate alla scarsità di manodopera specializzata e all'approvvigionamento idrico.

Anche nel comparto vitivinicolo le condizioni climatiche sono state difficili, a causa di lunghi periodi di siccità e alte temperature che hanno colpito in modo non uniforme le vallate del piacentino; ciò nonostante, la vendemmia 2023 ha fornito uve di buona qualità, soprattutto tra le varietà rosse.

L'andamento del comparto cerealicolo è stato nel complesso positivo, con rese generalmente molto interessanti, soddisfacente qualità e volumi che hanno tratto beneficio dall'incremento delle superfici dedicate, indotto dalle elevate quotazioni fatte registrare nel 2022. Nel 2023 i prezzi sono però rientrati, mentre l'andamento dei costi, in particolare per i concimi e il carburante, è rimasto vivace, comprimendo i margini di redditività.

Anche il comparto zootecnico ha presentato buoni consuntivi. Sia nell'ambito dei bovini da latte, sia per quelli da carne, le quotazioni si sono in generale mantenute per buona parte

dell'anno sui livelli raggiunti a fine 2022, per poi oscillare, con tendenza all'aumento, nell'ultimo trimestre; anche i costi di diversi fattori produttivi sono però rimasti generalmente su livelli elevati. Il prezzo del latte alla stalla è aumentato tra fine 2022 e inizio 2023, per poi assestarsi nel corso dell'anno, riflettendosi in valori medi lievemente superiori all'anno precedente.

L'allevamento dei suini ha fatto registrare un incremento del numero di capi e quotazioni elevate del bestiame e delle carni, anche se la progressiva comparsa, a fine anno, di focolai di peste suina tra i selvatici in alcune zone della provincia costituisce motivo di preoccupazione.

Il mercato del Grana Padano, che vede Piacenza tra le province con maggiori volumi insieme a Mantova, Brescia e Cremona, mostra una sostanziale tenuta delle quotazioni raggiunte alla fine del 2022. In generale, si conferma il processo di modernizzazione e di transizione verso la sostenibilità delle tecniche di allevamento e produzione alla luce dell'evoluzione tecnologica, così come permangono le difficoltà competitive per le aziende di alta collina e montagna.

Sono come sempre ardue le previsioni per il settore primario, condizionato com'è da fattori, come il clima, che sfuggono alla possibilità di analisi, anche se – con riferimento a questo aspetto specifico – nell'attuale contesto di incremento globale delle temperature molti studi concordano nel ritenere che la frequenza dei fenomeni climatici estremi sia purtroppo destinata ad aumentare.

In generale, la rilevante dinamica dei costi di alcuni fattori produttivi, registrata nell'ultimo biennio per molte produzioni, dovrebbe subire un rallentamento nel 2024, soprattutto se le tensioni che si sono manifestate su alcuni mercati internazionali dovessero allentarsi. Il quadro complessivo rimane comunque prevalentemente orientato all'ottimismo, e ciò a maggior ragione se proseguiranno gli investimenti per supportare l'innovazione tecnologica finalizzata ad aumentare l'efficienza e la sostenibilità delle colture e della zootecnia, e se si semplificheranno le incombenze burocratiche, molto onerose soprattutto per le aziende di piccola dimensione, garantendo un'effettiva tutela delle produzioni tipiche, che rappresentano una risorsa cruciale per i nostri territori e il nostro Paese.

Le informazioni disponibili sull'andamento e le aspettative del comparto industriale descrivono un settore con alcuni segnali di decelerazione. Il valore aggiunto appare in contenuto calo, mentre l'occupazione aumenta leggermente. La decelerazione dovrebbe essere temporanea, in quanto già nel 2024 il segno della variazione del valore aggiunto dell'industria dovrebbe tornare positivo; anche le prospettive dell'occupazione sono orientate verso una sostanziale tenuta.

Il ricorso alla cassa integrazione (CIG), dopo essere tornato nel 2022 a livelli pre-pandemici, ha ripreso ad aumentare nel primo semestre 2023: a livello provinciale le ore autorizzate totali sono state oltre 560 mila, con un incremento del 21% sullo stesso periodo dell'anno precedente, mentre in Emilia-Romagna la variazione è stata molto più contenuta (+3,7%). Ad aumentare sono state le ore di cassa straordinaria, utilizzata a supporto di crisi strutturali o riconversioni aziendali, mentre le componenti ordinaria (a supporto delle crisi congiunturali) ed in deroga (utilizzata durante il periodo pandemico da turismo e commercio) sono complessivamente diminuite. A livello settoriale, l'aumento si è concentrato nell'Industria manifatturiera (che da sola assorbe circa l'80% della CIG), nell'Edilizia e nel comparto delle Industrie estrattive, mentre sono calati gli utilizzi negli ambiti Trasporti/logistica, e dei Servizi/commercio.

I dati dell'anagrafe delle imprese, messi a disposizione dalla Camera di commercio, descrivono un calo delle unità registrate, che sono pari a 28.673 (rispetto alle 29.048 dell'anno precedente, -1,3%). Variazioni analoghe si osservano a Parma, Reggio Emilia e nel complesso della regione, mentre più contenuto è il calo a Cremona, con Lodi e Pavia sostanzialmente stazionarie. Calano in provincia anche le imprese attive, da 25.795 a 25.585 (-0,8%).

Considerando i settori di attività economica, le dinamiche negative più accentuate del numero di imprese registrate si sono verificate negli ambiti Ateco dell'Agricoltura (-4,7%),

Estrazione di minerali (-4,8%), Fornitura di acqua (-3,9%), Fornitura di energia (-3,4%), Alloggio e ristorazione (-2,9%) e Trasporto e magazzinaggio (-2,9%). Viceversa, è aumentato il numero di imprese del Noleggio e agenzie di viaggio (+5,8%), delle Attività artistiche/sportive (+2,8%) e delle Attività professionali e scientifiche (+2,7%).

Si amplia ulteriormente la quota delle imprese a titolarità non italiana, che superano il 14% del totale, mentre rimane stabile la quota di imprese femminili, pari ad oltre un quinto (21,5%) del totale. Si conferma in lieve aumento la componente giovanile, che pesa per il 7,3% del totale, e quella delle imprese artigiane (27,6% del totale).

Sulla base dei dati del portale dei fallimenti di Piacenza, nei primi 6 mesi del 2023 sono stati dichiarati solo 2 fallimenti, in netto calo rispetto al 2022 (31 procedure, dato però riferito all'intero anno). I dati disponibili relativi ai protesti indicano volumi tutto sommato contenuti, circa 700 effetti per 0,5 milioni di euro.

Le informazioni relative all'interscambio commerciale con l'estero, fornite dalla Camera di Commercio, mostrano una significativa crescita – superiore al tasso di inflazione – delle esportazioni (+8,7%), mentre è in lieve contrazione l'import (-0,4%). I segni delle variazioni sono concordi con quelli regionali (+1,4% l'export; -4,5% l'import), anche se Piacenza rimane con Ravenna l'unica provincia a presentare un saldo commerciale negativo.

I dati demografici ISTAT aggiornati a novembre 2023 evidenziano una sostanziale stabilità della popolazione residente nella provincia di Piacenza, che passa da 284.491 di dicembre 2022 a 284.966 unità, con un aumento di 475 residenti, dovuta a saldi migratori positivi (sia interni, sia con l'estero) che compensano con un piccolo margine i saldi naturali, che continuano a confermarsi negativi. Il comune capoluogo fa registrare una lieve variazione negativa (da 102.760 unità a dicembre 2022 a 102.646, sempre a novembre 2023).

Sono in lieve aumento i cittadini non italiani residenti a inizio 2023, pari a 42.372 unità (42.124 un anno prima) a livello provinciale (corrispondenti a quasi il 15% dei residenti totali) e sfiorano le 20 mila unità nel capoluogo (oltre il 19% della popolazione residente). Il tasso di disoccupazione (15-64 anni) provinciale si colloca, secondo i dati della rilevazione ISTAT aggiornati al 2022, al 6,5%, valore superiore all'anno precedente (6,1%) e a quello delle province adiacenti (Parma 5,4%; Reggio Emilia 4,4%; Modena 5,1%; Cremona 5,4%; Pavia 6,1%; Lodi 5,2%). Significativa la differenza fra la disoccupazione maschile (4,9%) e quella femminile (8,7%). Le stime disponibili più recenti (ottobre 2023) vedono il tasso di disoccupazione provinciale 2023 tornare a calare dal 6,5% al 6,1%. Continua ad aumentare la quota di profili professionali introvabili nei processi di selezione di personale da parte delle imprese, sia per mancanza di candidati, sia per inadeguatezza della preparazione o delle esperienze richieste.

È continuato anche nel 2023 il recupero del comparto turistico piacentino che – dopo aver superato i risultati del 2019 nel primo semestre dello scorso anno con riferimento al dato delle presenze – ha finalmente oltrepassato i livelli pre-Covid anche in termini di arrivi. I dati disponibili, aggiornati al primo semestre 2023, indicano infatti un incremento del flusso di turisti in arrivo dell'11,0% sul medesimo periodo dell'anno precedente, mentre l'incremento rispetto all'ultimo dato prima della pandemia (2019) è del 2,5%. In termini assoluti, nel primo semestre sono arrivati oltre 128 mila turisti, con variazioni positive rispetto al 2022 in tutti i mesi, ad eccezione di maggio. Considerando il confronto con i flussi mensili ante pandemia, Piacenza è l'unico ambito territoriale della regione che presenta variazioni tendenziali sul 2019 positive per tutti i mesi da gennaio a giugno 2023. Nel 2023 l'incremento di arrivi è stato maggiore per le strutture extra-alberghiere rispetto a quelle alberghiere, e per gli stranieri rispetto agli italiani, che rimangono in assoluto la maggioranza anche se il peso del turismo estero continua ad aumentare (29% del totale nel 2023 rispetto al 22% del 2022).

Il dato delle presenze – che sono state pari a quasi 283 mila, con un incremento complessivo del 5,5% sul medesimo periodo 2022 e del 17,1% rispetto al 2019 – amplia il divario

rispetto ai valori pre-pandemici (quasi 242 mila pernottamenti). La durata della permanenza media diminuisce da 2,32 (primo semestre 2022) a 2,20 giorni, pur rimanendo sensibilmente superiore al 2019 (1,93 giorni). Anche per le presenze si sono riscontrati incrementi maggiori nelle strutture extra-alberghiere e per i turisti stranieri.

Le attese per i consuntivi di fine anno sono orientate all'ottimismo.

Bilancio positivo per il settore fieristico – rappresentato a livello provinciale da Piacenza Expo, di cui la Banca è primo socio privato – che ha avuto ottimi riscontri per i principali eventi in calendario. Innanzitutto il Geofluid – la mostra internazionale delle tecnologie e attrezzature per la ricerca, estrazione e trasporto dei fluidi sotterranei, manifestazione di punta del polo fieristico piacentino – che a settembre 2023 si è aperta con ottime premesse, avendo riunito 385 espositori qualificati provenienti da 30 Paesi, su di una superficie espositiva ampliata del 20%, e che ha chiuso con consuntivi da record: oltre 14 mila visitatori professionali da oltre 100 Paesi del mondo, in netto aumento non solo rispetto alla precedente edizione, ma anche a confronto con l'ultimo evento pre-Covid, nel 2018, con positive ricadute per il territorio.

Positivo anche il bilancio delle altre manifestazioni, da Apimell, Seminat e Buon vivere, fino alla nuova Fiera dei vini di novembre.

Andamento del Credito popolare

La compagine delle Banche Popolari italiane cooperative è costituita da 17 istituti, di piccole dimensioni e con forte vocazione localistica, dediti prevalentemente all'intermediazione creditizia tradizionale basata sulla trasformazione delle scadenze e sulla fornitura di servizi a controparti retail. Il modello operativo è basato su relazioni stabili, principalmente con le famiglie e le PMI, per le quali esse rimangono un punto di riferimento imprescindibile, come testimoniato – nei territori di riferimento – dall'ampiezza della base sociale, dall'entità della clientela servita e della rete territoriale (complessivamente oltre 700 sportelli e oltre 900 ATM), che raggiunge aree non presidiate o sempre più spesso abbandonate dalle banche di maggiori dimensioni. Si tratta di banche in cui la partecipazione dei soci (241 mila a giugno 2023) alla vita sociale è tradizionalmente elevata.

I dati più aggiornati disponibili per il sistema delle Banche Popolari italiane confermano la vicinanza del Credito popolare al sistema economico, con particolare attenzione per famiglie e piccole e medie imprese: gli impegni vivi a clientela sono stabili (+0,3%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre cala la raccolta in depositi (-1,8%). Le sofferenze sono pari al 2,2% dei crediti verso clientela. Anche nel 2023 alla gestione delle esposizioni in sofferenza ha contribuito una nuova operazione di cartolarizzazione di sofferenze per circa 0,3 miliardi, coordinata dalla Luzzatti Scpa, che ha visto la partecipazione di 11 banche – prevalentemente banche popolari di piccola e media dimensione azioniste del Consorzio, fra cui la nostra – oltre che di un altro intermediario, e che si è conclusa a fine 2023 con la cessione al veicolo “Luzzatti Pop NPLs 2023 Srl” di un portafoglio di crediti deteriorati, in parte garantiti da ipoteche (per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E, Sezione 1 – Rischio di credito, sottosezione C. Operazioni di cartolarizzazione della Nota integrativa).

Il livello di patrimonializzazione medio del comparto, misurato dal CET1 ratio, si mantiene su buoni livelli.

Le stime per il 2024 indicano una ripresa della raccolta in depositi (+2,3%) e degli impegni vivi (+2,1%), mentre rallenterebbe la dinamica delle sofferenze.

Nel corso del 2023 si sono ulteriormente intensificate le attività della citata Luzzatti Scpa, costituita alla fine del 2017 insieme ad un gruppo di altre banche popolari per sviluppare attività di interesse comune e realizzare sinergie ed economie di scala; attività che trarranno nuovo impulso nel corso del 2024 dall'avvio di numerosi nuovi progetti in diversi ambiti dell'attività bancaria.



Conto Valore Impresa

DAI VALORE ALLA TUA AZIENDA.

Soluzioni flessibili che si adattano perfettamente alle necessità di ogni realtà imprenditoriale.

Scopri il **Conto Valore Impresa**:

4 piani differenti per il tuo business.
La nostra offerta più ampia per la gestione finanziaria aziendale.

Scopri il piano più adatto al tuo brand.



BANCA DI PIACENZA
Il valore delle relazioni dal 1936

L'ATTIVITÀ DELLA BANCA

Le strategie aziendali

Con il Piano strategico 2024-2026 “Valore nel tempo: sostenibilità, solidità ed efficienza per il futuro”, la Banca vuole confermare il proprio ruolo di banca del territorio e di riferimento per i propri soci e clienti, e consolidare il percorso di sviluppo avviato con il Piano precedente. Le principali direttive del Piano si identificano nella creazione di valore sostenibile nel lungo periodo, nella grande attenzione ai temi ambientali e nella volontà di sostenere investimenti in innovazione e digitalizzazione.

I risultati conseguiti nel 2023 mostrano la solidità e la resilienza della Banca, la sua capacità di attuare le iniziative strategiche pianificate e la prontezza nell’adottare scelte in funzione dello scenario di mercato.

Alla fine del 2023 l’Istituto ha concluso con successo il piano di crescita della rete delle filiali con l’apertura delle nuove dipendenze di Voghera, Modena, Pavia e Reggio Emilia e si trova ad affrontare il prossimo triennio in una posizione di maggiore solidità, efficienza e con una redditività in crescita rispetto ai livelli storicamente conseguiti.

Le previsioni triennali descrivono un sentiero di crescita e di risultati positivi pur tenendo in considerazione, con la consueta prudenza, i rischi che caratterizzano il contesto di riferimento e le sfide che attendono il sistema bancario. Le previsioni macroeconomiche tracciano per l’Italia una situazione in chiaroscuro, con una crescita debole del prodotto interno lordo e della produttività. Le notizie positive dovrebbero arrivare dal calo dell’inflazione e dagli attesi tagli dei tassi che potranno verificarsi una volta terminata la fase restrittiva della politica monetaria. Permangono incertezze sull’evoluzione della qualità del credito e sul rischio di rialzi dei tassi di insolvenza delle imprese.

La Banca, grazie alla crescita attesa dei volumi operativi, sarà in grado di limitare la riduzione del margine di interesse che potrà manifestarsi quale conseguenza della prevista riduzione dei tassi di interesse di mercato, e potrà beneficiare di un maggior contributo dei ricavi commissionali legati all’operatività tradizionale e al risparmio gestito. Il potenziamento e lo sviluppo della rete dovrebbero sostenere le dinamiche sopra descritte e confermare la bontà del modello di business della Banca.

In tema di erogazione del credito, anche nel 2023 la Banca ha continuato a supportare le imprese e le famiglie attraverso la concessione di finanziamenti per oltre 470 milioni di euro, di cui 85 milioni destinati all’acquisto della prima casa.

Per quanto concerne la qualità dell’attivo, sono stati superati gli obiettivi previsti: l’incidenza dei crediti deteriorati lordi sugli impegni lordi è inferiore al 4% e il grado di copertura si attesta al 57%.

Durante l’anno è proseguita con successo l’attività connessa ai bonus edilizi (Superbonus, Ecobonus, etc.). Al 31 dicembre 2023 risultano crediti d’imposta acquistati per oltre 100 milioni di euro.

In un contesto ancora complesso e difficile, la Banca ha saputo consolidare e accrescere, in particolare sui depositi, le proprie primarie quote di mercato, garantendo ottimi livelli di redditività, efficienza e solidità patrimoniale. Un particolare successo ha avuto l’offerta alla clientela di certificati di deposito a 18 mesi.

La revisione e la semplificazione della struttura organizzativa hanno dato impulso al miglioramento dell’efficienza, consentendo altresì una ridistribuzione dei compiti e dei riporti più diretta e meno articolata.



La Banca ha infine proseguito con gli investimenti in tema di innovazione e digitalizzazione, contribuendo – insieme al consorzio CSE – allo sviluppo di strumenti avanzati di analisi dei dati e arricchimento della base informativa.

Nel corso dell'esercizio 2023 la Banca ha espanso la propria presenza territoriale in zone ad alta concentrazione di imprese, in linea con gli obiettivi del piano strategico 2021-2023. Ha inoltre effettuato interventi di miglioramento degli spazi operativi e dei servizi offerti e ha operato azioni finalizzate ad una maggiore efficienza energetica delle infrastrutture fisiche e tecnologiche delle filiali.

Nel mese di aprile è stato effettuato il riposizionamento dello sportello di Sant'Angelo Lodigiano in un nuovo immobile centrale – sempre in locazione – in grado di soddisfare l'esigenza di disporre di più ampi spazi di consulenza e di prestare maggiori servizi alla clientela.

Dopo l'apertura di Voghera avvenuta nel 2022, nel corso dell'anno sono stati aperti i nuovi sportelli di Modena, Pavia e Reggio Emilia. Tutte le nuove filiali sono dotate di ampi spazi di consulenza, area self service e cassette di sicurezza. In particolare, la filiale di Modena è posta in locali acquistati in zona semicentrale, la filiale di Pavia è posta in immobile locato in una posizione centrale di alta visibilità e la filiale di Reggio Emilia è insediata in ampi locali acquistati in zona semicentrale, su un viale di grande transito. Negli interventi di ristrutturazione si è prestata attenzione ad individuare soluzioni tecniche coerenti con gli obiettivi di risparmio energetico e rispetto ambientale. Sempre nel corso dell'anno è stato attuato, sulla scorta dei lavori di riqualificazione energetica e strutturale dell'edificio effettuati dalla proprietà, il riallestimento distributivo della dipendenza di Monticelli d'Ongina, dotata di area self service.

È stato inoltre attivato un nuovo ATM nel locale di proprietà che affaccia su piazzale Marconi, di fronte alla Stazione ferroviaria di Piacenza, nel Centro Commerciale "Borgo Faxhall".

I principali interventi di riqualificazione impiantistica rientranti nell'ambito del miglioramento dell'efficienza energetica ed ambientale delle filiali sono la realizzazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura dell'Agenzia 2, la sostituzione di una caldaia e l'implementazione di un sistema di cd. "building automation" in grado di gestire le regolazioni del clima interno in Sede centrale, la riqualificazione energetica della centrale termica della filiale di Gropparello, la sostituzione della caldaia della dipendenza di Vigolzone, la sostituzione dei gruppi frigoriferi del PalabancaEventi, la riqualificazione dell'impianto di climatizzazione dell'Agenzia 6 e la riqualificazione dell'impianto di climatizzazione della dipendenza di Fiorenzuola Cappuccini. È proseguita l'attività di sostituzione delle lampade a led di alcune dipendenze e nella Sede, nonché la riqualificazione delle insegne d'esercizio con illuminazione a led dell'Agenzia 7, della dipendenza di Vigolzone e dell'Agenzia 5.

In termini di servizi è stata ampliata l'offerta di cassette di sicurezza nelle filiali di Fidenza, Pianello, Sarmato ed Agenzia 8. Prosegue la migrazione delle filiali da telefonia analogica a tecnologia "Voip".

Sono stati acquistati due immobili confinanti con la filiale di Pianello Val Tidone per consentirne l'ampliamento e la riqualificazione.

Sono proseguiti le vendite di immobili non strumentali siti nel complesso immobiliare di Campo della fiera con la dismissione di cinque appartamenti e sette box.

Anche nel 2023 sono stati numerosi gli accessi al portale "Banca dati immobiliare Banca di Piacenza", realizzato dalla nostra Banca, che rileva ed elabora alcune informazioni delle transazioni immobiliari derivanti da compravendite ed aste immobiliari nel territorio della provincia di Piacenza, al fine di rendere disponibile un'ampia e articolata raccolta di prezzi reali (non stimati).

L'attività mutualistica e le iniziative promozionali e culturali

Iniziative a favore dei Soci

La Banca presta da sempre particolare attenzione al territorio con l'obiettivo di promuoverlo e valorizzarlo, e svolge l'attività mutualistica che tradizionalmente caratterizza il credito popolare mantenendo come principale punto di riferimento i propri Soci, ai quali riserva particolari agevolazioni – che rientrano nelle convenzioni “Primo passo Soci”, “Pacchetto Soci” e, per i Soci più giovani, “Pacchetto Soci junior” – di cui sintetizziamo i principali vantaggi:

- conto corrente senza alcun canone annuo e con numero illimitato di operazioni per le Convenzioni Pacchetto Soci e Pacchetto Soci Junior; 30 operazioni gratuite a trimestre per la Convenzione Primo passo Soci;
- tessera Socio con funzionalità del circuito internazionale Mastercard, dotata di pagamento *contactless* e abilitata alle transazioni e-commerce;
- polizza assicurativa gratuita che pone il Socio al riparo da numerosi rischi di responsabilità civile;
- polizze assicurative scontate;
- servizio di *internet banking* senza alcun canone annuo (con dispositivo di sicurezza gratuito “Secure call” o “App Banca Pc Token”);
- custodia e gestione gratuita del dossier titoli in cui sono collocate le azioni della Banca;
- condizioni agevolate per mutui e finanziamenti;
- casse riservate esclusivamente ai Soci presso la Sede centrale;
- Area commerciale riservata in continuo arricchimento, che propone sconti presso negozi e attività commerciali convenzionate;
- comunicazioni periodiche relative ai principali eventi culturali organizzati dalla Banca, per i quali i Soci hanno la precedenza;
- visite guidate in località d'interesse culturale. Nel 2023 tali iniziative hanno coinvolto più di 200 Soci oltre a numerosi accompagnatori nelle seguenti località: Torino, Milano, Sarzana, Castello di Agazzano, Lago Maggiore, Ferrara e Brescia capitale della Cultura 2023;
- biglietti omaggio per eventi. Nel 2023 sono stati assegnati biglietti omaggio – sulla base della data di appartenenza alla compagine sociale – a 38 Soci junior oltre a più di 20 accompagnatori per assistere alle partite di calcio del Piacenza Calcio e di pallavolo della Gas Sales Bluenergy Piacenza. Inoltre, sono stati assegnati – con gli stessi criteri – biglietti omaggio per assistere agli spettacoli teatrali presso il Teatro Municipale di Piacenza e il Teatro Verdi di Fiorenzuola a più di 50 Soci oltre ad altrettanti accompagnatori.

Per l'ottavo anno consecutivo la Banca prosegue l'iniziativa “Premio al merito” a favore di Soci, figli e nipoti in linea retta di Soci, nonché Soci Junior, con particolare attenzione ai giovani che si sono contraddistinti per meriti scolastici. Nel 2023 sono stati erogati 29.650 euro a 56 giovani; a testimonianza dell'attenzione che la Banca pone a favore dei giovani; sono state accolte anche le domande – di aventi diritto – presentate in soprannumero rispetto al bando dell'iniziativa.

Trovano sempre largo consenso le numerose iniziative culturali e le manifestazioni organizzate dalla Banca – alcune anche di rilevanza nazionale – che coinvolgono Clienti e Soci, rendendo così ancora più concreta la nostra vicinanza.

La volontà e la capacità dell'Istituto di attrarre e coinvolgere un numero sempre maggiore di Soci - in crescita anche nel 2023 con un incremento dello 0,89% - sono confermate dalla fiducia che i Soci stessi continuano a dimostrare.



Al 31 dicembre 2023, l'entità della raccolta complessiva riferita ai Soci è risultata pari a 3,57 miliardi di euro (+7,53% rispetto al 2022); gli impegni complessivi del comparto in parola ammontano a 212,9 milioni di euro (+4,20%).

La sussistenza dei requisiti per l'ammissione a Socio è stata costantemente verificata dal Consiglio di amministrazione, in quanto gli stessi rappresentano un elemento essenziale e qualificante dello spirito mutualistico della Banca e del legame che la stessa ha con il territorio.

Iniziative culturali

Nel 2023 la Banca aveva davanti una sfida anche dal punto di vista culturale: confermare un'offerta, in questo ambito, d'eccellenza sia dal punto di vista qualitativo, sia quantitativo, per la prima volta senza la sapiente guida del nostro compianto Presidente esecutivo Corrado Sforza Fogliani. Una sfida che possiamo considerare vinta. Lo dicono i risultati: oltre un centinaio gli eventi organizzati, senza contare quelli – già programmati – legati alla celebrazione dei 500 anni di Santa Maria di Campagna; e in molti casi l'alto numero di prenotati ha consigliato un cambiamento di *location* in una sala più capiente. Meglio di così, probabilmente, non poteva andare ed è un risultato che riconferma l'impegno di voler sempre offrire alla Comunità piacentina una stagione all'altezza, nella convinzione che per la crescita del nostro territorio – oltre agli interventi di sostegno finanziario a famiglie e imprese – giovi anche mantenere vivo l'interesse per l'arte e la cultura.

In questi dodici mesi non c'è stata occasione, negli innumerevoli incontri al PalabancaEventi, dove il Presidente Sforza non sia stato citato – dai vari relatori – con grande affetto e considerazione. È stato un modo per averlo ancora tra noi, sensazione rafforzata poi dalle commemorazioni ufficiali che si sono tenute sia in Banca, sia in altre sedi. A cominciare dall'inaugurazione del Salone dei depositanti del già Palazzo Galli, diventato Sala Corrado Sforza Fogliani. La cerimonia di scoprimento della targa da parte della moglie Maria Antonietta De Micheli e del Presidente della Banca Giuseppe Nenna, è stata preceduta dal reading teatrale dedicato a Manzoni e Verdi con l'attore e regista Massimiliano Finazzer Flory e il Coro degli Amici del Loggione del Teatro alla Scala di Milano, spettacolo molto gradito con applausi a scena aperta da parte del numerosissimo pubblico che ha gremito la Sala. Per arrivare al ricordo a un anno dalla morte, a dicembre, con un incontro che si è tenuto in Sala Panini (con le sale Verdi e Casaroli videocollegate) durante il quale sono intervenuti il Presidente Nenna (che ha anche letto l'intervento dello storico Aldo A. Mola, assente per motivi di salute) e lo scrittore Marcello Simonetta; nell'occasione è stato trasmesso un videomessaggio del senatore Pier Ferdinando Casini. Nel mezzo, una serata-concerto al Collegio Alberoni in suo onore con il dono alla Banca – per iniziativa della Gorbaciov Foundation – di un'opera inedita dell'artista Franco Scepi (Verdi è vivo); l'assegnazione della benemerenza civica da parte del Comune capoluogo “Piacenza benemerita d'Italia”; la consegna a Milano del “Premio Cassiodoro il Grande”; la giornata in sua memoria promossa dalla Confedilizia in occasione dei 140 anni della Confederazione celebrati al PalabancaEventi di via Mazzini, con interventi del Presidente nazionale Giorgio Spaziani Testa, del Presidente Abi Antonio Patuelli, del Presidente della Banca Giuseppe Nenna, del Sottosegretario Vittorio Sgarbi e del Prof. Vittorio Angiolini; il Concerto a Casa Sforza con musiche del compositore Gian Girolamo Sforza Fogliani, eseguite per la prima volta in versione moderna dalla 150Orchestra diretta dal maestro Marco Beretta.

Le Celebrazioni per i 500 anni dalla posa della prima pietra della Basilica di Santa Maria di Campagna – evento clou del 2022 che ha, ancora una volta, proiettato Piacenza a livello nazionale e internazionale (dopo la Salita al Pordenone nel 2018 e l'Ostensione dell'Ecce Homo nel 2020) – hanno avuto una coda nella prima parte del 2023 (con numerose conferenze tenutesi nella Biblioteca del Convento dei Frati Minori e con la Salita straordinaria e gratuita al Porde-

none nel mese di marzo, che ha fatto registrare circa 1800 visitatori) e hanno chiuso nel mese di aprile con una messa solenne nella Basilica mariana presieduta dal Vescovo emerito mons. Gianni Ambrosio. Molto positivo il bilancio della manifestazione: 140 eventi e 25mila presenze.

La Banca – con Fondazione di Piacenza e Vigevano, Camera di Commercio e Confindustria – ha reso possibile il Concerto di Riccardo Muti al Municipale a sostegno del salvataggio di Villa Verdi, al quale hanno presenziato il Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano e il Sottosegretario Vittorio Sgarbi.

Dopo la breve pausa estiva, l'attività culturale della nostra Banca è proseguita con la tradizionale programmazione che caratterizza la stagione settembre-novembre. Evento clou, la prima edizione del Festival del cinema in pellicola che per tre giorni ha visto Sala Corrado Sforza Fogliani trasformata in sala cinematografica. Un'iniziativa nata da un'idea del produttore piacentino Giorgio Leopardi e sostenuta – oltre che dalla Banca – da Fondazione e Camera di Commercio, con il patrocinio di Comune e Provincia di Piacenza. Davvero lusinghiero il bilancio del Festival – non solo per le serate con le proiezioni dei film in 35mm con una macchina della collezione del compianto Paolo Truffelli (per tanti anni sindaco della Banca): Willy Signori e vengo da lontano di Francesco Nuti (1989), Albergo Roma di Ugo Chiti (1996), Bix – Un'ipotesi leggendaria di Pupi Avati (1991) – ma anche per gli eventi collaterali del pomeriggio. E proprio Pupi Avati ed Enrico Vanzina sono state le star della manifestazione, che ha richiamato un folto pubblico.

Nel 2023 la Banca ha dunque proseguito nell'attività per la diffusione della propria immagine e per corrispondere alle attese nel sostegno del territorio: ciò che costituisce da sempre un precipuo obiettivo dell'Istituto, nella logica – e nello spirito – di una banca popolare di territorio ed, anzi, dell'unica banca locale rimasta in terra piacentina, che sa da sempre coniugare una forte patrimonializzazione con un'adeguata redditività.



Gennaio – Tradizionale festa nel Salone della sede centrale a ricordare l'86° anniversario dell'avvio dell'operatività dell'Istituto. Un appuntamento tornato dopo un periodo di sospensione dovuto alla pandemia e velato di malinconia perché si ci ritrovava per la prima volta senza il presidente Sforza. A consegnare i riconoscimenti per coloro che sono andati in pensione e per i dipendenti che hanno raggiunto i 35 anni di anzianità, il presidente Giuseppe Nenna, il direttore generale Angelo Antoniazzi, amministratori e sindaci dell'Istituto

Nel solco della tradizione, si sono svolte la 33^a edizione del premio Solidarietà per la Vita “Santa Maria del Monte”, alla presenza dell’Arcivescovo monsignor Piero Marini, assegnato all’Hospice di Borgonovo riconosciuto come presidio per la dignità della vita (riconoscimento consegnato dal Prefetto Daniela Lupo al Direttore sanitario della struttura Flavio Mazzocchi); la 37^a edizione dei concerti di Pasqua e di Natale, con Santa Maria di Campagna gremita in ogni ordine di posti.

Il PalabancaEventi (già Palazzo Galli) ha ospitato manifestazioni organizzate sia dalla Banca, sia da associazioni ed organizzazioni cittadine e della provincia. A cominciare dai consueti momenti dedicati alla Giornata del Risparmio. In ottobre (mese dell’educazione finanziaria promosso dal Comitato ministeriale allo scopo costituito e diretto dalla piacentina Annamaria Lusardi) molto partecipata la cerimonia di premiazione degli studenti delle scuole secondarie superiori di II grado di Piacenza, che hanno partecipato al corso di educazione finanziaria di Consob avente per tema “Educazione finanziaria e sostenibilità”. Un’iniziativa promossa dalla Banca in collaborazione con Consob, Banca d’Italia e Università Cattolica. Il nostro Istituto ha messo a disposizione, nell’occasione, alcune borse di studio assegnate alle migliori ricerche. Sempre nel campo dell’educazione finanziaria, da registrare l’attivazione – per iniziativa di Banca e FEduF – di due percorsi didattici per le scuole secondarie di I e II grado, che hanno coinvolto oltre 700 studenti piacentini.

Ampio spazio è stato riservato anche all’editoria nazionale con la presentazione delle ultime fatiche di noti giornalisti e scrittori: Paolo Del Debbio (“Il filo dell’ aquilone”), Nicola Porro (“Il Padreterno è liberale”), Mario Giordano (“Maledette iene”), Daniele Capezzone (“E basta con ‘sto fascismo”), Toni Capuozzo (“Nessuno più canta per strada”), Carlo Cottarelli (“Chimere, sogni e fallimenti dell’economia”). Prima dell'estate, grande cornice di pubblico in Sala Corrado Sforza Fogliani per la presentazione di un libro questa volta tutto piacentino: “Verdi non è di Parma” di Marco Corradi (Persiani editore), nato da un’idea del Presidente Sforza (la sua prefazione al volume, è l’ultimo scritto che ci ha lasciato prima di morire) e sostenuto dalla Banca. Un’opera che sta avendo un notevole successo e che è già stata ripresentata in diverse città italiane.

Nel nutrito programma dopo la pausa estiva, oltre al già menzionato Festival del cinema, una citazione per il reading teatrale (in occasione del 33° Coordinamento legali di Confedilizia) sull’Inferno di Dante di (e con) Mino Manni, affiancato dall’attrice e cantante Marta Rebecca e da Silvia Mangiarotti (violino) e Francesca Ruffilli (violoncello); per il convegno nazionale di Alleanza Cattolica dedicato a Giovanni Cantoni; per la presentazione del volume di Johan Ickx “Pio XII e gli ebrei” (Rizzoli). L’autore è tra i più rinomati archivisti della Santa Sede ed ha partecipato anche alla presentazione degli atti del convegno internazionale di studi che si era svolto nel 2022 sull’Abbazia di San Savino e dal quale era emersa la scoperta di un inestimabile patrimonio di documenti (15mila) che riguardano Piacenza, custoditi nell’Archivio del Venerabile Collegio Inglese di Roma, che dal 1581 al 1797 ha avuto la proprietà del complesso dedicato al secondo vescovo di Piacenza.

Si ricorda che, all’interno del PalabancaEventi di via Mazzini, è sempre a disposizione del pubblico lo Spazio Arisi, nel quale viene ripercorsa la storia della Banca dalle origini fino ai giorni nostri. Dal 2021, al primo piano dello stesso PalabancaEventi, è allestita in Sala Fioruzzi la mostra permanente della collezione Francesco Ghittoni, acquisita dalla Banca e che nel 2023 si è arricchita con l’acquisto di due marine del pittore piacentino (oli su cartone, cm. 15x51, del 1895-96) che raffigurano il borgo ligure di Sori, rappresentato dal vivo (era la prima volta che il pittore vedeva il mare; in seguito, dipinse molti altri paesaggi marini non in presa diretta ma andando a memoria). L’artista – considerato un maestro della pittura italiana dell’Ottocento – è stato riscoperto a livello nazionale grazie alla grande mostra a lui dedicata a

Palazzo Galli dalla Banca nel 2016 e molte delle opere della collezione di Sala Fioruzzi furono esposte in quell'occasione. Le due marine sono state presentate con l'apertura al pubblico, per una settimana, della mostra permanente. Nella circostanza, è stato esposto al pubblico il quadro del Guercino "Ritratto immaginario di Bentivoglio de' Bentivoglio", entrato da qualche tempo nella collezione d'arte della Banca.

Tutti questi eventi non sono che la prosecuzione di un impegno nei confronti della cultura che caratterizza da sempre il nostro Istituto, che ad oggi – come documentato dal volume di Valeria Poli sui 30 anni di interventi di recupero curati dalla Banca – ha finanziato oltre 300 restauri, 250 dei quali in edifici religiosi. Si sono confermati anche per il 2023 i progetti indirizzati agli studenti: dal Premio Battaglia al Premio al merito.

Grazie alla Banca (con Università Cattolica e Camera di Commercio) è tornata dal 2022 – dopo sette anni di interruzione – la Giornata dell'economia piacentina, con la ripresa della pubblicazione del Rapporto annuale sul sistema economico del nostro territorio. Il Rapporto 2023 è stato presentato e distribuito il 25 maggio al PalabancaEventi (ospite d'onore il prof. Roberto Ruozzi, docente emerito della Bocconi), in una Sala Corrado Sforza Fogliani gremita di autorità e addetti ai lavori.



Febbraio-Aprile – La Banca ha festeggiato il 80° anniversario dell'apertura della Filiale di San Nicolò (foto grande), il 60° anniversario della Filiale di Gossolengo (foto piccola a destra) e il 50° anniversario della Filiale di Vernasca (foto piccola a sinistra), con ceremonie alle quali hanno preso parte Amministrazione e Direzione dell'Istituto, accolte dai direttori delle rispettive filiali, da dipendenti e clienti, dai componenti dei Comitati di credito e dagli ex titolari degli Sportelli



Costante è stata, durante l'anno, la tradizionale attenzione al mondo giovanile, concretizzata nel 2023 con il rinnovato sostegno alla scuola parentale Giovanni Paolo II, a cui la Banca ha concesso i locali in Strada Valnure (nel palazzo dove ha sede una filiale del nostro Istituto) per ospitarvi la sede della Media.

Stessa attenzione anche al mondo dello sport, settore nel quale spicca la conferma del sostegno al volley dopo l'intervento nel 2018 della Banca che – quando tutto sembrava ormai compromesso – ha dato il decisivo apporto per consentire alla nuova società *You Energy Volley* (oggi *Gas Sales Bluenergy Volley Piacenza*) di iscrivere la squadra al campionato di A2, scongiurando così la scomparsa della pallavolo d'alto livello a Piacenza. Una scommessa ampiamente vinta: i biancorossi hanno infatti conquistato, al primo tentativo, la promozione in Superlega, la massima categoria, che anche quest'anno la formazione piacentina sta onorando con una squadra sempre più competitiva, in lotta per il vertice della classifica e detentrice della *Coppa Italia*. Sempre per quanto riguarda il settore sportivo, la Banca ha sostenuto, come partner organizzativo, il *Piacenza Calcio* e, come sponsor, il *Fiorenzuola Calcio*.

Allo scopo di valorizzare al meglio il patrimonio storico, artistico e culturale del territorio Amministrazione comunale di Piacenza, Diocesi di Piacenza-Bobbio e Banca hanno siglato un protocollo d'intesa per la promozione congiunta delle salite alle cupole del Pordenone (in Santa Maria di Campagna) e del Guercino (in Duomo). Piacenza, battezzata per l'occasione "Città delle cupole", diventa così l'unica nella quale è possibile visitare in quota, con un unico biglietto, due cupole del centro storico, ammirando anche splendidi panorami sulla città stessa. Le salite proseguiranno – nei fine settimana – fino a giugno 2024 e sono iniziate nel mese di dicembre 2023 con un ottimo successo di visitatori, soprattutto nel periodo natalizio.

L'anno si è chiuso – oltre che con il Concerto di Natale – con la presentazione del libro strenna della Banca "Storia dell'arte a Piacenza, tra Medioevo e Rinascimento", a cura di Stefano Pronti (Volume I, stampa Tip.Le.Co.), un agevole strumento per conoscere le testimonianze artistiche e monumentali di Piacenza; e con la tradizionale mostra d'arte allestita nel periodo festivo al PalabancaEventi e dedicata a Giovanni Carnovali detto il Piccio (Montegrino Valtravaglia, 1804 – Coltaro, 1873) a 150 anni dalla morte (Piccio, l'eccentrico geniale). Un progetto della Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi condiviso dalla Banca e realizzato anche in collaborazione con METS Percorsi d'Arte; la rassegna è stata diretta da Lucia Pini con curatela scientifica di Niccolò D'Agati, organizzata nell'ambito di Rete Cultura Piacenza e con il patrocinio del Comune.

Di tutte le iniziative abbiamo dato notizia e ampi resoconti sulle pagine di BANCAflash, il notiziario – inviato d'ufficio ai Soci e, a richiesta, gratuitamente anche ai Clienti – fondato 37 anni fa dal Presidente Sforza Fogliani, sostituito come direttore responsabile da Emanuele Galba: tuttora crescenti sono le richieste di riceverlo, così che viene oggi edito in più di 25mila copie, piazzandosi nell'invidiata posizione di periodico a maggior diffusione nell'intera nostra provincia. Il giornale dal numero di settembre è diventato a colori. Una svolta grafica di cui si era già avuto un assaggio nell'edizione di maggio, che pensiamo renda il prodotto ancora più accattivante. Sempre molto visitato il sito della Banca, strumento indispensabile per essere aggiornati su tutte le iniziative del nostro Istituto. Con lo scopo di andare incontro alle giovani generazioni, la Banca è anche social, presente su Facebook, X (ex Twitter) e Instagram. Su quest'ultimo social, la Banca ha aperto un profilo dedicato al PalabancaEventi di via Mazzini, nel quale si possono leggere post e storie legati alle manifestazioni che di volta in volta vengono organizzate, con curiosità, notizie storiche, informazioni sugli argomenti trattati e sui protagonisti degli incontri.

Il sistema dei controlli interni

Al fine di assicurare un'evoluzione del business della Banca improntata a principi di sana e prudente gestione, un ruolo fondamentale è affidato al Sistema dei Controlli Interni,

in uno scenario reso oggi ancora più complesso dalla presenza di diverse trasformazioni in atto, tra tutte quella della digitalizzazione dei processi in banca e dei servizi alla clientela, con relativi rischi in tema di sicurezza informatica.

L'interazione tra gli Organi di vertice ed il Sistema dei Controlli Interni rafforza le attività d'indirizzo strategico, di attuazione delle scelte operative e di valutazione dei rischi facenti capo al Consiglio di amministrazione, grazie alle risultanze delle attività di verifica, ex-ante ed ex-post, condotte dalle Funzioni aziendali di controllo.

La costante interazione tra le suddette entità si rileva, in primo luogo, nelle fasi di identificazione dei rischi, sottoposti periodicamente all'approvazione del Consiglio di amministrazione per il tramite anche della Direzione generale. Essa prosegue poi nell'approfondimento – attraverso un articolato sistema di reporting – delle attività di verifica a cura delle Funzioni aziendali di controllo, chiamate a intervenire alle riunioni consiliari per illustrare – tra l'altro – le risultanze dell'attività svolta (Relazioni annuali e “Tableau de bord” trimestrali), l'andamento dei principali rischi (Risk Appetite Framework – “RAF”) e l'adeguatezza delle dotazioni patrimoniali e di liquidità (Resoconto “ICAAP/ILAAP”). La valutazione ed i relativi approfondimenti vengono effettuati in stretto coordinamento con il Collegio sindacale.

Passando all'esame degli esiti delle verifiche effettuate nel 2023 a cura delle componenti del Sistema dei Controlli Interni, si rileva innanzitutto che non sono emersi elementi di criticità rilevanti, a riprova che a tutti i livelli vi è piena consapevolezza dell'importanza di un attento governo dei rischi per favorire la sana e prudente gestione della Banca e la sua stabilità nel lungo periodo.

La Funzione di Risk management ha svolto una costante attività di monitoraggio di tutti i rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta misurando, ex-ante ed ex-post, i possibili impatti degli stessi sull'adeguatezza patrimoniale e sul grado di liquidità, attuale e prospettica, dell'Istituto. Un reporting completo e tempestivo è trasmesso regolarmente agli Organi di



Marzo-Giugno – Nel corso del 2023 sono state inaugurate due nuove sedi di filiale a Lodi (in marzo) e a Sant'Angelo Lodigiano (in giugno). Nel primo caso (foto grande), lo Sportello si è trasferito al piano terra di un palazzo storico in zona centrale, in locali di proprietà, che sono stati inaugurati dal presidente della Banca Giuseppe Nenna, dal direttore generale Angelo Antoniazzi e dal vicedirettore generale Pietro Boselli, accolti dal direttore della Filiale Maurizio Regondi. A Sant'Angelo (foto piccola) la Banca si è trasferita a pochi metri di distanza dalla vecchia sede di Piazza Libertà, in ambienti più ampi e ristrutturati a nuovo. Il taglio del nastro ha visto protagonisti il presidente Nenna e il direttore generale Antoniazzi, accolti dal direttore della Filiale Michele Coppi

vertice, ai fini delle relative determinazioni. La Funzione ha altresì partecipato attivamente alla valutazione degli impatti dei cambiamenti climatici e ambientali sui principali fattori di rischio a cui la Banca è esposta, in linea con gli impegni assunti nei confronti della Vigilanza in risposta alle aspettative comunicate dalla medesima al sistema bancario.

La Funzione di Compliance ha svolto con continuità il proprio compito di vigilare sul rispetto delle regole di diligenza, correttezza e trasparenza nei rapporti tra la Banca ed i propri clienti, monitorando le norme di etero-regolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (*policy*, regolamenti interni, codici di condotta e codice etico), al fine di accertare la rispondenza dei comportamenti interni alle aspettative delle Autorità di vigilanza. Un importante ruolo di supporto è stato svolto, altresì, nell'ambito delle attività ispettive condotte dalla Banca d'Italia nel corso dell'esercizio in tema di trasparenza bancaria, i cui esiti non sono stati ancora resi noti all'Istituto.

La Funzione Antiriciclaggio, accorpata nella Compliance dal secondo semestre del 2021 al fine di ricondurre sempre più ad unità i presidi per la mitigazione dei rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta, ha svolto con continuità le proprie attività di supporto, alla Rete delle dipendenze e alle strutture di Direzione generale, nella prevenzione dal rischio di ogni possibile coinvolgimento dell'Istituto in fenomeni di riciclaggio, contribuendo altresì al rafforzamento dei presidi interni attraverso l'aggiornamento delle *policy* aziendali e l'adozione di supporti operativi più performanti, progetto che sarà completato nel corso del 2024.

La Funzione di Protezione dei dati ha vigilato sull'efficace funzionamento dell'articolato processo aziendale a difesa delle informazioni dei clienti e degli altri soggetti con cui la Banca entra in contatto, nell'ottica di mitigare i rischi reputazionali e sanzionatori che potrebbero discendere dal mancato rispetto degli obblighi di tutela dei dati personali di clienti, dipendenti e fornitori.

La Funzione di Revisione interna, responsabile delle attività di controllo di terzo livello, ha svolto con continuità il proprio ruolo, da un lato contribuendo alla diffusione di una maggiore sensibilità e cultura del rischio a tutti i livelli della struttura aziendale, dall'altro accertando il regolare andamento dell'operatività, la completezza, adeguatezza e funzionalità del processo di gestione dei rischi, indicando e monitorando gli interventi necessari a rimuovere le eventuali criticità.

Specifico rilievo assumono, in tale contesto, le attività non ricorrenti svolte nel 2023 aventi ad oggetto, da un lato l'implementazione delle azioni correttive individuate dalla Banca ad esito della *gap analysis* condotta in merito agli Orientamenti della Banca d'Italia in tema di composizione e funzionamento del Consiglio di amministrazione, dall'altro il processo complessivo in materia di finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione. Entrambe dette verifiche si sono concluse con esito positivo.

È poi opportuno rammentare i presidi previsti ai sensi del D.L.vo 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle società e degli enti. L'Organismo di vigilanza (Odv), avente il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo e di curarne il relativo aggiornamento, ha svolto con continuità la propria azione preordinata a valutare l'adeguatezza dei presidi volti a prevenire la commissione di possibili reati presupposto da parte degli esponenti aziendali e dei dipendenti, nell'interesse o a vantaggio della Banca. Ad esito delle attività svolte dall'Odv, nel 2023 non sono emersi specifici elementi di criticità.

All'Organismo di vigilanza sono indirizzate, ai fini del successivo esame e valutazione, le segnalazioni interne di violazioni alle norme nel perimetro su indicato (cd. "Whistleblowing").

Con riferimento all'esercizio 2024, le principali sfide che il Sistema dei Controlli Interni è chiamato a fronteggiare sono riconducibili – al pari dello scorso esercizio – a tre principali ambiti: il possibile deterioramento del credito in uno scenario macroeconomico in peggioramento;

la sicurezza informatica in presenza di costanti minacce all'integrità dei sistemi informativi delle banche; la transizione verso un sistema economico e sociale più sostenibile (c.d. tematiche "ESG"), tema che assume – fra l'altro – la duplice rilevanza di contenimento degli impatti diretti della Banca sulle persone e sull'ambiente nonché di contenimento degli impatti dei rischi climatici e ambientali sulle imprese e sulle famiglie affidate e, dunque, sul rischio di credito.

Un importante presidio di mitigazione, volto ad accrescere consapevolezza e sensibilità su detti temi e su altre tematiche connesse all'evoluzione del business e relativi rischi a tutti i livelli della struttura, è rappresentato dalla formazione.

La gestione dei rischi

Nel 2023 la Banca ha agito in un'ottica di efficace gestione dei rischi e con una chiara identificazione di ruoli e responsabilità, al fine di assicurare che i controlli siano capillari e tra loro integrati. Si è reso necessario l'adeguamento di alcune normative interne, delle metodologie di misurazione dell'esposizione ai rischi e dei processi e procedure di gestione; la reportistica presentata al Comitato di direzione – Presidio dei rischi e all'Alta Direzione, e inviata periodicamente alla Banca d'Italia, è stata integrata con ulteriori analisi a fronte di specifiche richieste da parte dell'Autorità di vigilanza.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di credito, sono state implementate le verifiche, da parte della Funzione di Risk management e della Funzione di Revisione interna,



Marzo – L'Assemblea della Banca si è tenuta sabato 25 marzo 2023 al PalabancaEventi, con la partecipazione di circa un migliaio di Soci ed ha approvato il bilancio dell'esercizio 2022, che ha chiuso con un utile netto di 20,6 milioni di euro (15,9 milioni di euro nel 2021), in crescita del 29,42%. L'Assemblea ha approvato la proposta del Consiglio di amministrazione di corrispondere un dividendo di 1,10 euro per azione, in aumento rispetto a quello dell'esercizio 2021 corrisposto nel 2022, con la possibilità per ciascun azionista di optare per il pagamento del dividendo in azioni. In ulteriore costante progresso anche il numero dei Soci (+1,38%) e dei Clienti (+2,04%). L'Assemblea ha determinato il prezzo di ogni azione della Banca, confermato in euro 49,10

sulla coerenza delle classificazioni (tempi di permanenza per classe di rischio di credito), sulla congruità degli accantonamenti, sulla corretta gestione delle posizioni oggetto di misure di concessione e sull'efficacia delle misure stesse, sul segmento operativo dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione o delegazione di pagamento acquisiti dalla partecipata Italcredi Spa, sulle ponderazioni prudenziali applicate alle esposizioni immobiliari e sull'attività di revisione delle pratiche scadute. La Funzione di Risk management produce una reportistica dettagliata sul rischio di credito, con indicatori di qualità creditizia.

La gestione dei rischi di mercato è stata effettuata, con riferimento alla reportistica e alla normativa interna, secondo le metodologie consolidate.

Nell'ambito del rischio operativo, è stata effettuata la consueta rilevazione annuale delle perdite operative, funzionale a identificare i processi che hanno presentato eventi di perdita e a prevenire, quindi, eventuali future manifestazioni degli stessi eventi. Anche nel corso del 2023 si è svolta l'attività di autovalutazione ("self assessment") dei rischi operativi connessi ai processi della Banca.

Il monitoraggio del rischio di liquidità gestionale ha verificato il rispetto della politica interna, e dei limiti previsti dalla normativa, in merito al coefficiente di copertura della liquidità (Liquidity coverage ratio – LCR), alle ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità (ALMM), alle attività vincolate (Encumbered assets) e al coefficiente di raccolta stabile (Net stable funding ratio – NSFR).

Nel corso dell'anno la Banca ha effettuato il calcolo della liquidità settimanale, richiesto dalla Banca d'Italia, ed il controllo giornaliero del coefficiente di copertura della liquidità (LCR).

La Banca ha inoltre continuato l'attività di "collateralizzazione" dei mutui con la Banca centrale, relativamente ad un portafoglio di mutui ipotecari e ad un portafoglio di finanziamenti a controparti corporate, in ottica di maggior efficienza della posizione di liquidità.

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (analisi di valore e analisi di margine di interesse) è stata effettuata sia con riferimento a scenari ordinari, sia stressati, utilizzando ipotesi di variazioni anche non parallele delle curve di mercato. La Funzione di Risk management e l'Ufficio Back office – Amministrazione titoli hanno monitorato il portafoglio titoli, ciascuno per la parte di propria competenza, per verificare il rispetto delle soglie previste dalla normativa e dei limiti operativi definiti dal Consiglio di amministrazione secondo le metodologie contemplate dalla regolamentazione interna in materia. Il rischio sovrano degli strumenti governativi italiani è monitorato quotidianamente sulla base della variazione di valore del portafoglio titoli di proprietà in caso di aumento della curva dello spread governativo.

Con riferimento al rischio di concentrazione del credito derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti dello stesso settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla stessa area geografica, sono state messe in atto specifiche attività di controllo di secondo livello.

Con riferimento alle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, sono state espletate le attività di verifica del rispetto dei limiti previsti dalla normativa di vigilanza e dalla normativa interna, nonché delle regole che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con soggetti collegati.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva e quello connesso all'assunzione di partecipazioni sono governati grazie alla consueta gestione conservativa della leva finanziaria e dell'assunzione di partecipazioni.

La Banca ha posto inoltre in essere adeguati presidi interni a fronte del rischio residuo, che consiste nella possibilità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate si rivelino meno efficaci del previsto.

In merito al rischio strategico, costituito dal rischio attuale o prospettico di una flessione degli utili o del capitale, la Banca ha mantenuto un costante monitoraggio dell'adeguatezza del

processo di definizione delle scelte strategiche, controllandone il relativo grado di attuazione.

La Banca ha messo in atto adeguati controlli e strumenti organizzativi a fronte del rischio reputazionale, tra i quali figurano le attività svolte dalla Funzione di Compliance e quelle previste dal Modello di organizzazione e gestione. Da sempre la Banca persegue i risultati economici nel costante rispetto dei valori etici che la contraddistinguono, adottando comportamenti improntati alla trasparenza e alla correttezza. La Banca ha pertanto aderito al “Codice di Comportamento del settore bancario e finanziario” predisposto dall’Associazione bancaria italiana e ha adottato un proprio “Codice etico”.

Con frequenza annuale è monitorata l’esposizione al rischio di trasferimento. Con riferimento ai rischi connessi con i servizi di investimento, nel corso dell’anno la Funzione di Risk management ha effettuato le consuete verifiche di secondo livello, con particolare riferimento al segmento operativo delle gestioni patrimoniali.

La Banca ha inoltre avviato le attività di adeguamento alle aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali; in particolare, è stata impostata l’integrazione di tali rischi all’interno del sistema di gestione dei rischi aziendali, attraverso la predisposizione di un “Piano di iniziative ESG 2023-2025”. In particolare, nel corso del 2023, la Funzione di Risk management ha integrato la reportistica per monitorare trimestralmente l’esposizione della Banca ai rischi climatici e ambientali nell’ambito del rischio di credito, dei servizi di investimento e del portafoglio titoli di proprietà. In tali ambiti la Banca si è dotata di specifici indicatori di rischio (KRI), da monitorare periodicamente all’interno del quadro di riferimento per la determinazione della



Aprile – Pubblico delle grandi occasioni per la cerimonia di scopristo – da parte del presidente Giuseppe Nenna e della prof. Maria Antonietta De Micheli – della targa d’intitolazione del già Salone dei depositanti del PalabancaEventi al compianto presidente esecutivo della Banca Corrado Sforza Fogliani. Nell’occasione, l’attore e regista Massimiliano Finazzer Flory è stato il protagonista del reading teatrale “Incontrando Manzoni e Verdi... I Promessi Sposi a Piacenza”, concerto-spettacolo che ha tratto spunto dal 150° anniversario della scomparsa di uno dei massimi autori della letteratura italiana e che è stato arricchito dalle musiche del Maestro. Nel cast anche il Coro degli Amici del Loggione del Teatro alla Scala di Milano, la soprano Renata Campanella, la mezzosoprano Annunziata Menna, Yuka Goda al pianoforte e il direttore Filippo Dadone



propensione al rischio (Risk appetite framework – RAF). La Banca ha anche provveduto ad una prima integrazione dei rischi climatici ed ambientali nel processo di *impairment* del credito.

In materia di gestione del rischio informatico, nel corso del 2023 la Banca ha effettuato le attività necessarie all’adeguamento al 40° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 della Banca d’Italia in materia di gestione dei rischi ICT e di sicurezza. È stato pertanto aggiornato ed integrato il quadro generale che governa le procedure e i processi per la gestione del rischio informatico, che ricomprende: la strategia ICT, la definizione del perimetro tecnologico, la gestione degli asset tecnologici, la gestione degli accessi al sistema informativo, la gestione degli incidenti di sicurezza informatica e la gestione dei cambiamenti ICT. Sono state inoltre adottate specifiche politiche in materia di standard di data governance, sicurezza dell’informazione e di classificazione conservazione e cancellazione delle informazioni.

In ambito di continuità operativa, nel 2023 la Banca ha provveduto ad aggiornare ed integrare il “Progetto di business continuity”, che comprende al suo interno la “Business impact analysis (BIA)”, il Piano di continuità operativa e il Piano di disaster recovery.

Sempre in adeguamento al 40° aggiornamento della Circolare della Banca d’Italia n. 285/2013, la Banca ha istituito una funzione di controllo ICT assegnando tale ruolo alle Funzioni di Risk management e di Compliance, secondo le rispettive responsabilità.

Il Centro servizi ha effettuato i consueti test di “disaster recovery” e “business continuity” e la Banca ha svolto, nel 2023, oltre a prove di “disaster recovery” e di “business continuity”, anche prove di “Vulnerability Assessment e Penetration test interno”.

Con riferimento al rischio connesso alle cartolarizzazioni e al rischio di non conseguimento di una redditività adeguata, la Banca ha definito specifiche attività a presidio di tali rischi.

Nel corso dell’anno sono stati aggiornati il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk appetite framework – RAF), nonché le Strategie di gestione dei crediti deteriorati.

Per un esame dei profili qualitativi e quantitativi riferiti ai rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativo, si rimanda alle informazioni fornite nella Parte E della nota integrativa.

Politiche di remunerazione

Il Consiglio di amministrazione conferma le tradizionali linee guida in materia di remunerazione seguite dalla Banca – in coerenza con la propria identità di Banca Popolare, legata al territorio di insediamento – che sono ispirate ad esemplare contenimento e ad equità retributiva interna e fondate su criteri di professionalità e di competenza. Esse tengono conto dei diversi livelli di responsabilità ricoperta e tendono, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, alla motivazione e fidelizzazione del personale professionalmente qualificato e al riconoscimento del merito, al fine di valorizzare il contributo individuale dei dipendenti nel rispetto della sostenibilità economica del sistema di remunerazione.

Viene inoltre portata all’attenzione dell’Assemblea l’informativa sull’attuazione delle politiche di remunerazione nel corso del 2023.

Gli assetti organizzativi

Nel corso del 2023 la Banca ha dato corso a numerosi interventi organizzativi. In particolare:

- ha proseguito lo sviluppo di nuove funzionalità del sistema di robotizzazione per l’automazione di processi operativi al fine di ottimizzare le attività svolte all’interno di alcuni uffici;
- al fine di migliorare i presidi a contrasto delle frodi a danno dei clienti, la Banca ha continuato a far evolvere le funzionalità dell’applicativo antifrode;
- per il tramite dell’outsourcer CSE, si è dato corso agli interventi applicativi necessari

- all'adeguamento dei sistemi telematici a supporto della migrazione della Borsa Italiana sulla piattaforma Optiq;
- è stato completato il progetto finalizzato all'acquisizione di una valutazione del merito di credito da parte di un'ECAI (*External Credit Assessment Institution*) per le esposizioni verso imprese ex art. 122 CRR (*Capital Requirements Regulation*);
 - è stato avviato il progetto finalizzato all'attivazione dell'Eurosystem Collateral Management System (ECMS), sistema unico europeo per la gestione di asset impiegati come collaterali nelle operazioni di credito, condiviso all'interno dell'Eurosistema, al fine di efficientare la gestione della liquidità e dei collaterali, contribuendo all'integrazione dei mercati e alla stabilità finanziaria. Il completamento dello stesso è stato prorogato a seguito del posticipo della data di avviamento del progetto ECMS a novembre 2024, a seguito della decisione del Consiglio Direttivo della BCE in relazione alla necessità di completare la verifica delle funzionalità del sistema e di raggiungere una maggiore stabilità dello stesso;
 - è stata fornita adesione, in qualità di "banca del beneficiario", a Swift Go, il nuovo standard introdotto da SWIFT per i pagamenti internazionali di basso importo (inferiori ai 10.000 euro) effettuati in modo veloce (accredito al beneficiario entro 4 ore dalla ricezione) e trasparente (con la garanzia di assenza di deduzioni e spese a carico del beneficiario);
 - la Banca ha acquisito un nuovo strumento che consentirà di definire in modo più puntuale gli obiettivi di budget, monitorandone nel continuo il grado di raggiungimento;



Aprile – Il vescovo emerito mons. Gianni Ambrosio ha presieduto in Santa Maria di Campagna la messa solenne che ha chiuso le celebrazioni per i 500 anni della Basilica mariana tanto cara ai piacentini: 12 mesi di eventi con un bilancio che parla di 140 manifestazioni realizzate, con una partecipazione che ha raggiunto le 23mila presenze. «Un ringraziamento alla Banca di Piacenza – ha affermato mons. Ambrosio – in particolare al compianto presidente Corrado Sforza Fogliani, straordinario promotore e anima di questo anniversario secolare, la cui buona riuscita si deve all'impegno delle tante persone, alle quali va il nostro grazie, che hanno contribuito alla sua organizzazione»

- è stata sostituita l'infrastruttura *hardware* delle sale server. La nuova infrastruttura, oltre a garantire un notevole incremento delle prestazioni e dello *storage* disponibile, è caratterizzata dall'impiego di nuove tecnologie, tali da consentire un miglioramento significativo della resilienza della stessa in ottica di continuità operativa;
- è stato sostituito lo strumento per le videoconferenze con uno più moderno e diffuso sul mercato, così da agevolare le unità organizzative;
- a fronte dell'obsolescenza tecnologica di alcuni dispositivi del parco ATM (in *full outsourcing*), è stato realizzato un progetto di sostituzione degli apparati più datati;
- l'Outsourcer CSE ha rilasciato i nuovi motori di calcolo del rating creditizio. Gli stessi sono utilizzati dalla cd. "CMU" (Credit model unit), un servizio erogato dall'Outsourcer tramite un'unità organizzativa dedicata e finalizzato a fornire alla banca gli adeguamenti del sistema di rating.

L'organico del personale al 31 dicembre 2023 è composto da 476 unità (238 uomini e 238 donne); il 99% è assunto a tempo indeterminato.

Nel corso del 2023 la Banca ha registrato 18 cessazioni di rapporto e 32 assunzioni. Da fine 2020 l'Istituto è stato in grado di attuare una profonda revisione organizzativa: si evidenzia, da un lato, la razionalizzazione dell'organico complessivo (passato dalle 493 unità al 31.12.2020 alle 476 unità al 31.12.2023, -17 dipendenti), anche attraverso la realizzazione di un Piano di ricambio generazionale, e dall'altro lato un importante investimento in nuove risorse destinate, in particolare, a rafforzare la rete commerciale soprattutto nei territori fuori dalla provincia di Piacenza, che hanno visto la recente apertura di 4 nuove dipendenze: Voghera, Pavia, Modena e Reggio Emilia.

La Banca rispetta le pari opportunità tra uomo e donna in materia di sviluppo professionale, di carriera e di remunerazioni. Considera il lavoro a tempo parziale un valido strumento per favorire l'occupazione e la flessibilità del lavoro anche sotto un profilo sociale. Su richiesta dei dipendenti interessati ad utilizzare questa forma contrattuale di lavoro, la Banca concede – nei limiti compatibili con le esigenze organizzative aziendali e in base ad una graduatoria elaborata con criteri predefiniti e portati a conoscenza di tutto il personale – la possibilità di modificare il contratto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale. Nel 2023 la Banca ha accolto tutte le richieste di tempo parziale pervenute dai dipendenti, che a fine esercizio erano 41.

L'attenzione al personale è per la Banca fonte di vantaggio competitivo. Per questo motivo essa è impegnata a valorizzare e sviluppare le capacità professionali dei singoli dipendenti (tenendo conto delle loro attitudini, offrendo una formazione adeguata all'innovazione tecnologica e volta a soddisfare le esigenze di servizio alla clientela) nonché il senso di appartenenza, che già comunque caratterizza – tradizionalmente – il nostro personale.

I dipendenti sono accompagnati e seguiti fin dal loro ingresso in una logica di formazione continua, che permette di sviluppare iniziative che rafforzano conoscenze tecniche e competenze manageriali. Il quadro di profondo mutamento della rete commerciale e dei servizi alla clientela, nonché la presenza dell'offerta di una gamma sempre più ampia di prodotti/servizi in un contesto di forte automazione delle procedure operative, hanno reso la formazione del personale un'esigenza di primaria importanza. Nel 2023 l'attività formativa che ha coinvolto il 100% dell'organico, per un monte di ben 29.500 ore, è stata in particolare indirizzata a due specifici progetti: l'evoluzione digitale e la sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG). Anche in conformità con le aspettative di Vigilanza, la Banca si è assicurata che tutto il personale ricevesse un'adeguata preparazione in materia di rischi ICT, di sicurezza nonché di sicurezza dell'informazione e che fosse predisposto un articolato percorso formativo per la transizione verso un'economia più sostenibile. Anche l'ambito di sviluppo delle tecniche commerciali di vendita e manageriali è stato oggetto di un'importante formazione della Rete attraverso il coinvolgimento di n. 34 dipendenti.

Il costo della formazione, relativo sia ai piani formativi aziendali sia ai corsi individuali volti a sviluppare competenze legate alle specifiche mansioni, è quasi totalmente finanziato dal Fondo banche e assicurazioni, al quale la Banca aderisce già da diversi anni. Nel contempo, si è anche curata la crescita del personale di ogni ordine e grado, coinvolgendo in particolare ogni unità lavorativa all'assunzione di responsabilità nel rispetto del tempo ("Il tempo è valore").

Sempre in ottica di valorizzazione delle responsabilità e degli apporti individuali, la Banca ha continuato a consolidare il sistema premiante e incentivante, per il personale dirigente e per tutto il resto del personale, basato su criteri quantitativi e qualitativi, che premiano risultati sostenibili.

Tutto il personale della Banca beneficia di una copertura sanitaria integrativa che supporta i dipendenti e i relativi nuclei familiari nel sostenere le spese mediche e di carattere sanitario in generale. Per tutti i dipendenti sono inoltre previste coperture assicurative per infortuni, sia professionali, sia extraprofessionali. Tutte le succitate polizze sono interamente a carico Banca.

La Banca si è fatta carico per tutto il personale anche della quota associativa annuale al fondo pensione; tale fondo, che prevede un miglior trattamento pensionistico integrativo, viene alimentato da contributi sia aziendali, sia individuali.

La Banca ha previsto la possibilità, per ogni dipendente che ha optato per la conversione del premio di produttività in Welfare aziendale, di richiedere il rimborso delle bollette di luce e gas, all'interno del limite di esenzione fiscale dei fringe benefit.

Visto l'interesse della Banca a creare cultura e conoscenza a livello territoriale, la stessa contribuisce al sostegno del Circolo Ricreativo Aziendale (CRA) attraverso l'erogazione di uno specifico contributo. Tale sostegno è dedicato a promuovere attività ricreative, culturali e turistiche a favore dei dipendenti.

Sono previste provvidenze e specifici permessi ai lavoratori volti a conseguire un diploma di laurea o di scuola media superiore, nonché premi per motivi di studio a favore dei figli.



Maggio – Secondo appuntamento, dopo sette anni di interruzione, per la Giornata dell'economia piacentina grazie alla Banca, in collaborazione con Università Cattolica e Camera di Commercio. Il Rapporto sul sistema economico locale è stato presentato nella Sala Corrado Sforza Fogliani del PalabancaEventi, gremito di autorità e addetti ai lavori. All'incontro è intervenuto Roberto Ruozzi, professore emerito della Bocconi. Il Report 2023 – distribuito a tutti gli intervenuti – ha fatto emergere un quadro positivo dell'economia locale, dove la capacità di resilienza delle imprese ha compensato i vincoli strutturali allo sviluppo del sistema Piacenza



Per quanto riguarda le misure di prevenzione, anche nel 2023 è stata organizzata una campagna di vaccinazione antinfluenzale che ha coinvolto n. 50 dipendenti.

Nel corso del 2023 la Banca ha organizzato un primo incontro conviviale con tutti gli ex dipendenti in quiescenza per condividere risultati e progetti con coloro che, per tanto tempo, hanno fatto propri i valori della Banca. L'invito, accolto con entusiasmo, ha dato la possibilità a ciascun ex dipendente di essere ancora parte attiva sul territorio di riferimento. Per il personale in quiescenza sono stati inoltre riservati specifici incontri di carattere culturale.

Buoni i rapporti con le rappresentanze sindacali aziendali, nel rispetto dei reciproci ruoli.

Adeguamenti alle normative

Nel corso del 2023 la Banca ha provveduto all'adeguamento delle procedure aziendali e di trasparenza al contesto normativo di riferimento, in continua evoluzione sotto la spinta del costante aggiornamento del quadro regolamentare europeo e del conseguente assetto normativo nazionale. In particolare, nel corso del 2023 la Banca ha seguito il progetto normativo relativo ai nuovi obblighi di informazione previsti dalla Mifid II per quanto riguarda la nuova disciplina del formato elettronico dovuta ai clienti, per l'adeguamento al Decreto legislativo recante attuazione della Direttiva (UE) 2021/338 del 16 febbraio 2021 che modifica la Direttiva Mifid II.

In particolare è stata predisposta la comunicazione per la clientela, inviata unitamente all'estratto conto del 30 giugno. La comunicazione contiene l'informativa sulla nuova disciplina del formato elettronico e sulla possibilità per il cliente di manifestare l'intenzione di mantenere le comunicazioni in formato cartaceo. A decorrere dal 1 luglio sono stati aggiornati i contratti Mifid per i nuovi clienti. A decorrere dal 1 ottobre la Banca invia le comunicazioni Mifid in modalità elettronica alla clientela intestataria di un rapporto di home banking collegato ad un dossier titoli. Il cliente ha sempre la facoltà di richiedere la modalità dell'invio dell'informativa in forma cartacea, intervenendo direttamente nelle impostazioni disponibili nel servizio home banking o facendo richiesta scritta alla Dipendenza di riferimento. Tali regole sono state formalizzate nella regolamentazione interna e nell'informativa per la rete.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione assicurativa, la Banca ha adottato le prescritte misure interne per assicurare, in accordo con le indicazioni fornite dalle Compagnie Assicurative, che i prodotti assicurativi distribuiti siano compatibili con le esigenze assicurative della clientela. A tal fine svolge costantemente le attività di controllo interno finalizzate al governo dei prodotti assicurativi distribuiti, monitorandone la coerenza con il target di riferimento. La Banca, nel corso del 2023, è stata altresì impegnata – insieme alle principali società di assicurazioni operanti in Italia e alle banche collocatrici delle polizze – nell'operazione inerente il salvataggio della compagnia assicurativa Eurovita.

In tema di governo societario e gestione dei rischi, si segnalano gli Orientamenti della Banca d'Italia sulla composizione e sul funzionamento dei Consigli di amministrazione nelle Banche di minori dimensioni che la Banca d'Italia ha pubblicato il 29.11.2022, in seguito ai quali è stata aggiornata la Regolamentazione interna sul Sistema dei controlli interni.

In ambito trasparenza bancaria, la Banca d'Italia ha pubblicato, il 13 febbraio 2023, una Comunicazione relativa al tema delle modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali motivate dall'andamento dei tassi d'interesse e dell'inflazione. L'obiettivo principale della Vigilanza è assicurare che le variazioni contrattuali siano sempre motivate dalla necessità di ripristinare l'equilibrio effettivo degli impegni originariamente assunti dall'intermediario e dal cliente. In data 19 aprile 2023, la Banca d'Italia ha pubblicato la Comunicazione "Credito cd. revolving. Orientamenti di Vigilanza di tutela", con cui ha inteso richiamare l'attenzione delle banche e degli altri operatori sulle principali problematiche nella relazione con i clienti che usufruiscono di finanziamenti cd. "revolving", e promuovere comportamenti allineati alle

regole di trasparenza e corretti nei confronti dei consumatori. Su entrambe le comunicazioni la Banca ha condotto le verifiche interne di competenza. Negli ultimi mesi del 2023, inoltre, la Banca d'Italia ha avviato un'ispezione sportellare per accettare il livello di adeguamento alle disposizioni attuative della Direttiva "PAD".

Sono in corso le attività di adeguamento, da parte della Banca, al 40° aggiornamento della Circolare n. 285/2013, nonché al Regolamento europeo DORA (Digital Operational Resilience Act), in tema di sicurezza informatica e rischio ICT.

Progetto ESG

Nell'ambito della transizione verso un'economia più sostenibile – fortemente voluta dalle principali autorità a livello globale, tra le quali l'Unione Europea ha assunto da tempo una posizione di leadership – il sistema bancario è chiamato a svolgere un ruolo importante, in sintonia con gli altri soggetti economici e in coerenza con l'evoluzione del quadro di riferimento.

La Banca di Piacenza, in quanto banca locale, è tradizionalmente attenta alla sostenibilità della propria attività, con particolare riguardo al territorio di insediamento e ai propri portatori di interesse, ed è consapevole dell'importanza che assume l'integrazione dei fattori ESG nelle strategie aziendali, nei propri assetti organizzativi e nei processi gestionali.

La Banca ha avviato al riguardo uno specifico progetto interno e ha formalizzato e inviato alla Banca d'Italia il Piano ESG 2023-2025, che ha l'obiettivo di soddisfare le Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali, pubblicate dalla Banca d'Italia ad aprile 2022.

In particolare, nel corso del 2023 la Banca ha adottato – in coerenza con le Aspettative di vigilanza – un modello di governance "misto", che prevede l'individuazione di un componente del Consiglio di amministrazione a cui sono stati attribuiti specifici ruoli e responsabilità in materia – in particolare – di rischi climatici e ambientali; inoltre, la Banca ha individuato



Giugno – Presentato – in un'affollatissima Sala Corrado Sforza Fogliani allietata da alcune arie verdiiane a cura degli Amici della Lirica – il volume "Verdi non è di Parma" di Marco Corradi, illustrato dall'autore in dialogo con l'editore Paolo Persiani di Bologna e con il giornalista Robert Gionelli. Nel corso dell'incontro è stato ricordato come la piacentinità del Maestro fosse sempre stato un cavallo di battaglia del compianto presidente Sforza, autore della prefazione di questo libro (uno degli ultimi testi che ha scritto prima di morire) che aveva preso le mosse proprio da una sua idea, poi sviluppata dall'autore attraverso studi e ricerche approfondite. L'opera, sostenuta dalla Banca, sta riscuotendo un grande successo



due Responsabili del coordinamento delle tematiche climatiche e ambientali – identificati nel Responsabile della Funzione di Risk management e nel Responsabile del Reparto Normative–Progetti speciali dell’Ufficio Organizzazione & IT – che hanno il compito di coordinare l’integrazione dei fattori climatici e ambientali nelle attività delle altre funzioni.

La Banca ha tenuto conto dei fattori ESG nel processo di pianificazione strategica e nella definizione delle politiche di remunerazione.

La Direzione Personale ha predisposto un articolato piano di formazione a beneficio del personale. Il Piano è stato strutturato su più livelli al fine di fornire a tutto il personale interessato una formazione di base, mentre sono stati previsti interventi più approfonditi per le figure maggiormente coinvolte. L’Ufficio Segreteria generale e legale ha organizzato la formazione degli Esponenti aziendali.

In ambito Finanza/Servizi di investimento, la Funzione di Compliance e gli Uffici Servizi di investimento e Bancassicurazione hanno curato – in collaborazione con l’Ufficio Organizzazione – gli adeguamenti all’evoluzione normativa. È stato aggiornato il questionario MiFID e il portafoglio prodotti, mentre sul sito internet aziendale è pubblicato il documento “Finanza sostenibile”, che riporta l’Informativa della Banca sulla sostenibilità nei servizi di investimento ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088. La Banca acquisisce da un fornitore qualificato gli score ESG sui prodotti finanziari.

Con riferimento al processo del Credito, la Banca ha sottoscritto con altro qualificato fornitore un servizio di fornitura periodica di un articolato score ESG sulle imprese clienti. La Direzione Crediti ha in corso le attività per incorporare nelle politiche creditizie e nel processo di erogazione del credito – e a seguire in quello di monitoraggio – la valutazione dei rischi ESG.

La Banca partecipa ai principali tavoli di lavoro sui temi ESG in ambito Consorzio CSE, ABI e Consorzio Luigi Luzzatti Scpa. Tra i filoni di approfondimento, particolare attenzione sarà prestata alla predisposizione della futura disclosure di terzo pilastro e della disclosure in applicazione della direttiva Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD.

La Banca si è dotata di specifiche politiche in materia di sostenibilità ambientale, sociale e di governance, e di promozione della diversità e dell’inclusività. La Banca ha infine aggiornato il Codice Etico pubblicato sul sito aziendale, integrando gli aspetti di sostenibilità sociale e di governance già presenti, con un paragrafo dedicato alla sostenibilità climatico ambientale.

La Banca è chiamata a favorire la transizione verso un’economia sostenibile non solo con riferimento alla clientela bancaria, ma deve essa stessa adottare comportamenti virtuosi in ambito ambientale, sociale e di governance (cd. “doppia materialità”). Nel paragrafo delle strategie aziendali si è dato conto dei principali interventi di riqualificazione energetica effettuati o in corso di realizzazione. A livello di governance, definizione degli obiettivi e gestione dei rischi, la Banca sta integrando i fattori ESG in linea con le iniziative contenute nel Piano ESG 2023-2025, come descritto nel paragrafo relativo alla gestione dei rischi.

Con riferimento alla sostenibilità sociale, un tema di rilievo è la tendenza – in atto da alcuni anni e proseguita anche nel 2023 – alla chiusura degli sportelli nell’ambito di un processo di razionalizzazione delle reti bancarie, motivata da esigenze di contenimento dei costi anche a causa della sempre maggior diffusione dell’internet banking, che comporta in molti casi un utilizzo non ottimale delle strutture fisiche.

Il fenomeno – che può comportare disagi per i clienti anziani e con difficoltà di spostamento o di utilizzo dei canali digitali, e certamente impoverisce il tessuto sociale dei piccoli comuni che si trovano ad essere sprovvisti di servizi bancari (cd. “desertificazione bancaria”) – non si verifica nei territori presidiati da una banca locale come la Banca di Piacenza che – in controtendenza – apre sportelli fisici e non abbandona i piccoli centri, in particolare nelle aree svantaggiate di collina e di montagna, fornendo in tal modo un supporto tangibile e duraturo alla sostenibilità sociale delle attività economiche.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Impieghi e raccolta

Al 31 dicembre 2023 gli impieghi verso clientela (intesi come crediti e finanziamenti valutati al costo ammortizzato), al lordo delle rettifiche di valore, ammontavano a 2.294,7 milioni di euro, con un incremento del 4,66% rispetto al dato del 2022 (2.192,6 milioni di euro).

Al netto delle rettifiche di valore, gli impieghi alla clientela si sono attestati a 2.224,2 milioni di euro, con un aumento del 5,03% rispetto al 31 dicembre 2022 (2.117,7 milioni di euro).

Ripartizione impieghi per settori economici

	2022	2023
Società produttive	49,2%	51,2%
Famiglie	46,9%	45,2%
Società finanziarie	2,4%	2,2%
Amministrazioni pubbliche	0,4%	0,3%
Altri settori	1,1%	1,1%
	100,0%	100,0%



Giugno – L'arcivescovo mons. Piero Marini ha officiato la funzione religiosa al santuario della Madonna del Monte per la consegna del premio “Solidarietà per la vita”, promosso dalla Banca e giunto alla 33^a edizione. A ricevere il riconoscimento è stato l'Hospice di Borgonovo, “presidio per la dignità della vita”. Il premio è stato consegnato dall'allora prefetto Daniela Lupo, anche presidente della Commissione aggiudicatrice, nella mani del direttore sanitario della struttura Flavio Mazzocchi e del responsabile Servizio cure palliative di Asp Aza-lea, Armand Dragoj. Questa edizione 2023 è stata dedicata al compianto presidente Corrado Sforza Fogliani



Ripartizione impieghi per attività economica

	2022	2023
Privati ed attività non produttive	44,8%	44,2%
Agricoltura	9,0%	8,9%
Attività manifatturiere	13,6%	15,0%
Costruzioni	6,5%	6,4%
Attività immobiliari	7,2%	6,6%
Commercio	12,2%	11,3%
Trasporti e altri servizi	6,7%	7,6%
	100,0%	100,0%

La crescita degli impieghi evidenzia, ancora una volta, che la Banca, per cultura e tradizione propria e di tutte le Popolari, è sempre vicina alle famiglie e alle piccole e medie aziende, non facendo mai mancare – come questi dati dimostrano – il proprio supporto al territorio di riferimento.

Nel 2023 sono stati erogati più di 470 milioni di nuovi mutui (+18,18% rispetto all'anno precedente). Nello specifico, il comparto dei mutui chirografari ha registrato un aumento del 42,97% rispetto al 2022.

Da tener presente che gli impieghi non ricoprendono altre forme di sostegno all'economia locale, come gli acquisti di crediti d'imposta relativi agli interventi edilizi, che al 31 dicembre ammontano a euro 101,5 milioni al netto di compensazioni per euro 23,7 milioni e cessioni per euro 28,7 milioni.

Il rischio di concentrazione per singole controparti del portafoglio crediti risulta ridotto anche nel 2023, con assenza di posizioni verso clientela ordinaria rientranti nella categoria delle "grandi esposizioni" e con un'incidenza contenuta dei primi dieci clienti sul totale degli impieghi per cassa e firma (6,65%).

Con riferimento alle parti correlate, le operazioni ordinarie si sono concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte H – Operazioni con parti correlate della Nota integrativa.

L'andamento dei crediti deteriorati è coerente con la generale riduzione della rischiosità degli attivi delle banche italiane, realizzata prevalentemente mediante la cessione degli stessi sia attraverso operazioni di cartolarizzazione multi-originator sia tramite contratti bilaterali con primarie controparti finanziarie.

Per quanto riguarda le sofferenze, che sono scese allo 0,23% del totale degli impieghi netti, in ulteriore calo rispetto allo 0,33% del 2022, gli indicatori di rischiosità del portafoglio crediti risultano migliori della media di sistema (0,98% - fonte ABI "Monthly Outlook": dato al mese di dicembre 2023). Il rapporto dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti è sceso all'1,70% (1,94% nel 2022) a seguito, tra l'altro, della cessione di posizioni a sofferenza tramite cartolarizzazione multi-originator effettuata a dicembre 2023. Per maggiori dettagli, anche economici, si rimanda alla Nota integrativa, Parte E Sezione 1 Rischio di credito per le operazioni di cessione. Al 31 dicembre 2023 anche il grado di copertura dei crediti deteriorati, pari al 56,68% (57,67% nel 2022), risulta migliore della media di sistema (49,9% – fonte Banca d'Italia "Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2023": dato al mese di giugno 2023). Più

in dettaglio, quello delle sofferenze è del 78,80% (76,56% nel 2022), quello delle inadempienze probabili del 51,81% (52,49% nel 2022) e quello delle esposizioni scadute del 14,09% (10,59% nel 2022).

Sul fronte della massa amministrata, si evidenzia una variazione positiva della raccolta diretta da clientela, passata da 3.130,9 a 3.183,3 milioni di euro, con una crescita dell'1,67%. Tale andamento positivo è stato raggiunto grazie alla crescita dei depositi a scadenza (+61,88%), a fronte di una dinamica negativa della raccolta a vista (-7,32%). La raccolta indiretta, a valori di mercato, è passata da 2.937,5 a 3.284,9 milioni di euro, mostrando un incremento dell'11,83%. All'interno dell'aggregato riferito alla raccolta indiretta, il risparmio gestito, passato da 2.250,4 a 2.230,3 milioni di euro (-0,89%), ha visto aumentare il comparto rappresentato dall'investimento in fondi comuni (+3,87% da 1.320,0 a 1.371,1 milioni di euro), mentre si evidenzia una riduzione del comparto dei prodotti assicurativi (-9,62% da 738,3 a 667,2 milioni di euro).

A fine anno, l'incidenza del risparmio gestito sulla raccolta indiretta era pari al 67,90%, rispetto al 76,61% dell'anno precedente.

Il risparmio amministrato invece, in contro tendenza rispetto al calo riscontrato negli ultimi anni, ha registrato un incremento significativo, passando da 687,0 a 1.054,6 milioni di euro (+53,50%), per effetto, in particolare, del maggiore appeal dei tassi dei titoli governativi.

A fine 2023 la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TL-TRO) con la Banca Centrale Europea per complessivi 300 milioni di euro (550 milioni a fine 2022). Tali operazioni sono finalizzate ad ottenere liquidità aggiuntiva con l'obiettivo di favorire l'afflusso del credito all'economia reale, e in particolare alle società non finanziarie e alle famiglie.

Nel corso del 2023 sono stati rimborsati prestiti in scadenza per 250 milioni di euro, mentre l'ultima tranne di 300 milioni scadrà nel prossimo mese di giugno.



Ottobre – Inaugurata la nuova Filiale di Modena, aperta in viale Ciro Menotti. Alla cerimonia sono intervenuti, tra gli altri, il vicesindaco della città emiliana Giampietro Cavazza, il presidente della Provincia di Modena Fabio Braglia, il comandante della Compagnia Carabinieri cap. Luca La Verghetta. Per la Banca hanno preso la parola il vicepresidente del Cda Domenico Capra e il direttore generale Angelo Antoniazzi. Nell'occasione sono state consegnate le somme raccolte dalla Banca con la sottoscrizione promossa a favore della popolazione alluvionata. I fondi sono andati ai Comuni di Ravenna e Solarolo e alla Provincia di Modena



Composizione massa amministrata
(importi espressi in milioni di euro)

		2022	2023	var.	var.%
Racc. diretta client.ord		3.083,0	3.149,6	66,6	2,16%
Pct con client.istituz.		47,9	33,7	(14,2)	(29,65)%
Raccolta diretta	(A)	3.130,9	3.183,3	52,4	1,67%
Risparmio gestito		2.250,4	2.230,3	(20,1)	(0,89)%
Risparmio amministrato		687,0	1.054,6	367,6	53,50%
Racc. indiretta	(B)	2.937,5	3.284,9	347,5	11,83%
Racc.da clientela	(A+B)	6.068,4	6.468,2	399,9	6,59%
Racc. interbancaria		549,6	445,6	(104,0)	(18,92)%
Racc. complessiva		6.618,0	6.913,8	295,9	4,47%
Fondi		19,4	30,4	11,0	56,70%
Patrimonio		289,9	315,7	25,8	8,90%
Totale		6.927,3	7.259,9	332,7	4,80%

Titoli e partecipazioni

I titoli di proprietà della Banca, senza considerare le partecipazioni, si collocano a fine 2023 a 1.399,9 milioni di euro (1.608,1 milioni al 31 dicembre 2022). Il portafoglio è costituito in gran parte da titoli governativi a breve e a media scadenza (prevalentemente a tasso fisso) e classificati nel comparto dei titoli *“Held to collect”*, per la quasi totalità stanziabile presso la Banca Centrale Europea. Sono presenti anche obbligazioni (216,5 milioni, di cui 14,7 relativi a titoli emessi nell’ambito di operazioni di cartolarizzazione, per la maggior parte coperti dalla garanzia statale – c.d. GACS) e, in piccola quantità, fondi chiusi (30,3 milioni).

Nel 2023, il totale delle interessenze di minoranza, classificate nei portafogli delle attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a conto economico o a patrimonio netto, è passato da 37,9 a 45,5 milioni di euro per effetto:

- della partecipazione agli aumenti di capitale per rafforzamento patrimoniale delle società Sifin S.r.l. e Consulting S.p.A. per 0,7 milioni di euro;
- delle logiche di valutazione al *fair value*, che possono comportare oscillazioni di valori complessivamente non irrilevanti sia in diminuzione sia in aumento e, più in particolare, per la rivalutazione della partecipazione in CSE, rilevata in contropartita al patrimonio netto, pari a 7,2 milioni di euro, effettuata a seguito della valutazione svolta da una primaria società di consulenza.

I dividendi e proventi su partecipazioni e altri investimenti si attestano a 2,5 milioni di euro, in leggero aumento rispetto al 2022 (2,3 milioni di euro). Relativamente alla partecipazione del 30% in Italcredi S.p.A., il 2023 ha evidenziato un buon andamento nelle erogazioni di crediti. La produzione perfezionata al 31 dicembre 2023 risulta sostanzialmente allineata a quella dell’anno precedente per quanto riguarda il montante erogato, pari a 294,7 milioni (296,4 nel 2022), mentre risulta in aumento per quanto concerne il numero di pratiche (+2,78%). I numeri del 2023 sono da considerarsi positivi sia alla luce di un mercato sempre competitivo, sia di un difficile contesto economico.

Nel corso dell'anno la Banca ha perfezionato l'acquisto di tre pacchetti di crediti in bonis dalla partecipata Italcredi S.p.A., costituiti da prestiti personali concessi a fronte di cessione del quinto dello stipendio/pensione o da delegazione di pagamento, per complessivi 48,2 milioni di euro e relativi a n. 2.112 rapporti.

Dati di sintesi della Banca
 (importi espressi in milioni di euro)

Di seguito sono elencati i dati più significativi di bilancio degli ultimi tre anni.

	2021	2022	2023
Totale attivo di bilancio	4.259,6	4.068,3	4.072,7
Capitale sociale	47,4	47,4	47,4
Mezzi propri	295,9	289,9	315,7
Racc.dir.da clientela	2.999,8	3.130,9	3.183,3
Raccolta indiretta	3.165,6	2.937,5	3.284,9
Racc.glob.da clientela	6.165,4	6.068,4	6.468,2
Crediti a cl.lordi	2.141,6	2.192,6	2.294,7



Ottobre – Inaugurata la nuova Filiale di Pavia, aperta in via XX Settembre, una delle principali vie commerciali del centro storico. Alla cerimonia sono intervenuti, tra gli altri, il sindaco Mario Fabrizio Fracassi, l'economista del Vescovado don Gabriele Romanoni, il parroco don Daniele Baldi, il comandante nel Nucleo Informativo Carabinieri ten. Fernando Columpsi. Per la Banca hanno preso la parola il vicepresidente del Cda Domenico Capra e il direttore generale Angelo Antoniazzi



Titoli di proprietà e partecipazioni	1.859,5	1.646,1	1.445,4
Crediti di firma	47,7	45,4	49,6
Margine di interesse	45,5	63,3	83,6
Utile lordo	21,2	29,8	43,9
Utile netto	15,9	20,6	30,0
<hr/>			
Indici di redditività	2021	2022	2023
Cost/Income	65,20%	60,50%	58,33%
Utile/Patrimonio netto	5,38%	7,11%	9,49%
<hr/>			
Indici di rischiosità			
Crediti in sofferenza/Crediti verso clientela (valori netti)	0,43%	0,33%	0,23%
Rettifiche di valore su crediti nette/Crediti verso clientela (valori netti)	0,53%	0,44%	0,26%
<hr/>			
Indici di produttività (in migliaia di euro)			
Margine intermediazione/Numero medio dipendenti	203,01	232,29	272,63
Costo del personale/Numero medio dipendenti	85,64	81,56	85,39
<hr/>			

Conto economico

Il margine d'interesse, che beneficia dell'aumento dei tassi di interesse di mercato, è cresciuto del 32,03% rispetto all'esercizio precedente (83,6 milioni contro i 63,3 del 2022).

Le commissioni nette, pari a 44,7 milioni, risultano sostanzialmente in linea con il 2022 (+0,74%). Il margine d'intermediazione ha registrato un incremento del 17,84% (passando da 103,6 a 122,1 milioni) per effetto principalmente dell'aumento del margine d'interesse, pur presentando al suo interno una contrazione degli utili da cessione sia di crediti e titoli valutati al costo ammortizzato (-0,9 milioni), sia di un incremento di 1,8 milioni delle svalutazioni dei titoli classificati come attività finanziarie valutate al fair value, con impatto sul conto economico, da attribuire all'aggiornamento della stima del fair value delle quote di fondi chiusi detenuti.

Il risultato netto della gestione finanziaria chiude in aumento di 22,3 milioni (+23,77% rispetto al 2022), grazie anche ad un minor costo del credito verso la clientela (5,9 milioni di euro di rettifiche di valore a fronte degli 9,7 milioni del 2022), pur avendo mantenuto un buon presidio del rischio per quanto riguarda i crediti deteriorati e aver incrementato quello dei crediti in bonus. Per maggiori dettagli si rimanda alle Parti A – Politiche contabili ed E, Sezione 1 – Rischio di credito – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, della Nota Integrativa.

I costi operativi presentano un incremento di 8,5 milioni rispetto al 2022. La voce "spese per il personale", +1,9 milioni di euro rispetto al 2022, risulta impattata principalmente dall'aumento delle retribuzioni a seguito del rinnovo del contratto nazionale. La voce "altre spese amministrative", risulta stabile se considerata al netto dell'incremento dell'imposta di bollo, sostanzialmente una partita di giro con i recuperi da clientela riportati nella voce 200. La voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" (+6,9 milioni rispetto al 2022) risulta gravata in prevalenza dall'ac-

cantonamento stanziato per la copertura degli oneri derivanti dal salvataggio della società di assicurazioni Eurovita S.p.A, come maggiormente esplicato nella Parte A Politiche contabili e nella Parte C Informazioni sul Conto economico della Nota Integrativa, Sezione 11.

La voce “Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali” (-1,1 milioni di euro) risulta gravata dalla svalutazione effettuata sugli immobili detenuti a scopo di investimento, a seguito della perizia valutativa effettuata annualmente.

L’utile, al lordo delle imposte, si attesta a 43,9 milioni di euro, in aumento di 14,1 milioni sul 2022 (+47,46%).

L’utile netto, infine, si attesta a 29,97 milioni di euro con una crescita del 45,41% rispetto al 2022. Il tasso di imposizione fiscale per il 2023 è pari al 31,73%, in crescita rispetto a quello del 2022 (30,76%).

Proposta di riparto dell’utile

Il risultato netto d’esercizio consente l’attribuzione di un dividendo pari a 1,10 euro in contanti, salvo quanto proposto di seguito, oltre a 0,491 euro tramite l’assegnazione di un’azione ogni 100 possedute – al valore deliberato per l’esercizio 2024 ai sensi dell’art. 2528, comma 2, del Codice civile e dell’art. 7 dello Statuto – e così per un totale unitario lordo di 1,591 euro ad azione (1,10 nel 2022).



Ottobre – PalabancaEventi trasformato con successo per tre giorni in sala cinematografica con il Festival del Cinema in Pellicola, ideato dal produttore Giorgio Leopardi con l’associazione I.N. Artists e con il sostegno di Banca di Piacenza, Fondazione di Piacenza e Vigevano, Camera di Commercio dell’Emilia e con il patrocinio di Comune di Piacenza e Amministrazione provinciale. Star della manifestazione Pupi Avati ed Enrico Vanzina, che hanno regalato al numeroso pubblico perle di saggezza e gustosi aneddoti legati al mondo della celluloide. Nelle tre serate sono state proiettate pellicole in 35mm (di Francesco Nuti, Ugo Chiti e dello stesso Pupi Avati) con una macchina da presa della collezione del compianto sindaco della Banca Paolo Truffelli



In merito alla parte in contanti, si propone, inoltre, di prevedere la facoltà per ciascun azionista di poter optare, in relazione alla quota di 1,10 euro, per il pagamento del dividendo tramite l'assegnazione di azioni della Banca nel rapporto di 1 azione propria ogni 45 detenute dall'azionista al giorno successivo alla data di stacco del dividendo, per un totale massimo distribuibile pari al numero di azioni presenti nel portafoglio di proprietà della Banca alla sudetta data al netto di quelle assegnate in ragione di una ogni 100 possedute, integralmente prelevabili dal Fondo acquisto azioni proprie, con conseguente riduzione della relativa voce di bilancio "Azioni proprie". L'eventuale differenza sarà destinata a riserva statutaria.

Ciascun azionista potrà manifestare la propria scelta per il pagamento del dividendo tramite azioni fino al termine ultimo per l'esercizio dell'opzione che sarà fissato dal Consiglio di amministrazione sulla base della delega che l'Assemblea rilascerà allo stesso. In assenza di esercizio dell'opzione entro tale data, il dividendo verrà esclusivamente riconosciuto in contanti, con l'attribuzione di un importo lordo di 1,10 euro ad azione. Laddove le azioni in possesso dell'azionista al giorno successivo alla data di stacco non dessero diritto ad un numero intero di azioni, le azioni da assegnare verranno arrotondate per difetto al numero intero, mentre per le frazioni residue il dividendo sarà liquidato in contanti. Nel caso in cui il numero delle azioni per cui venisse esercitata l'opzione fosse superiore al totale delle azioni proprie detenute dalla Banca al giorno successivo alla data di stacco del dividendo, l'azionista riceverà un numero di azioni proporzionato, e quindi inferiore alla richiesta e, per la differenza, l'importo lordo di 1,10 euro ad azione in contanti.

L'assegnazione delle azioni in relazione alla quota di dividendo di 0,491 euro sarà effettuata sulla base delle azioni in possesso dell'azionista il giorno successivo alla data di stacco. Anche in questo caso, laddove le azioni in possesso dell'azionista al giorno successivo alla data di stacco non dessero diritto ad un numero intero di azioni, le azioni da assegnare verranno arrotondate per difetto al numero intero, mentre per le frazioni residue il dividendo sarà liquidato in contanti.

L'ammontare in contanti dei dividendi delle azioni proprie in possesso della Banca alla data di stacco del dividendo sarà imputato alla Riserva disponibile, mentre le azioni derivanti dall'assegnazione per la parte di dividendo di 0,491 euro andranno ad incrementare le azioni proprie della Banca.

Le azioni proprie oggetto di assegnazione non rappresentano – secondo quanto stabilito dall'Amministrazione finanziaria – utili in natura a fini fiscali e pertanto non sono assoggettate ad alcun tipo di imposizione fiscale in sede di assegnazione.

Preliminarmente alla presentazione della proposta di riparto dell'utile, il Consiglio propone anche di esercitare la facoltà di non versare l'imposta sul margine d'interesse delle banche prevista dal D.L. n. 104 del 10 agosto 2023, che ammonterebbe a € 4.567 milioni, ma di destinare ad apposita Riserva indisponibile l'importo, pari a 2,5 volte detta imposta ai sensi dell'art. 26 comma 5-bis del D.L., per un controvalore di € 11.418 milioni.

Il Consiglio propone la seguente ripartizione dell'utile, che – formulata in osservanza dei principi di sana e prudente gestione – consentirà altresì – se approvata – di alimentare anche la Riserva disponibile:

- A Riserva non disponibile ex D.L.vo 38/2005	euro	7.362,00
- A Riserva non disponibile ex D.L. 104/2023	euro	11.418.243,00
- A Riserva disponibile	euro	650.000,00
- 10% a Riserva legale	euro	2.997.120,78
e la parte residua:		
- 10% a Riserva statutaria	euro	1.489.848,20
- 5% a Beneficenza e iniziative di pubblico interesse	euro	744.924,10
- Ai Soci	euro	12.573.163,88
- Residuo a Riserva statutaria	euro	90.545,79

Il Consiglio di amministrazione, inoltre, a termini di legge e di Statuto, propone di confermare in euro 43,10 il sovrapprezzo da aggiungere al valore nominale dell'azione, pari a euro 6, per l'esercizio 2024, ai sensi dell'art. 2528, comma 2, del Codice civile e dell'art. 7 dello Statuto.

Il patrimonio e i coefficienti patrimoniali

Al 31 dicembre 2023 il patrimonio della Banca è pari a 315,7 milioni di euro. A valle del riparto dell'utile, così come proposto all'Assemblea dei Soci, il patrimonio ammonterà a 332,4 milioni di euro, oltre a quanto eventualmente imputato a riserva relativamente alle azioni proprie.

Per quanto riguarda i fondi propri di vigilanza, al 31 dicembre 2023 ammontano a 321,4 milioni di euro (307,0 milioni nel 2022).

La solidità patrimoniale dell'Istituto è più che confermata – come risulta dal presente bilancio – dal CET1 ratio del 18,18% (17,48% al 31 dicembre 2022), calcolato senza ricomprendere nella sua interezza la quota di riparto dell'utile destinata a riserva.

Il CET1 ratio, che rappresenta il rapporto tra il capitale primario e le attività ponderate per il rischio, permette di comprendere oggettivamente l'affidabilità della Banca e la sua solidità.

Il *Total capital* ratio è anch'esso pari al 18,18% (17,48% al 31 dicembre 2022).

Sia il CET1 ratio sia il *Total capital* ratio si collocano nella parte alta del range dei valori normalmente riscontrati nel sistema bancario italiano, oltre che a quello richiesto dalla vigente normativa, confermando l'adeguatezza patrimoniale dell'Istituto, elemento essenziale per garantire una crescita armonica, equilibrata, fondata su basi solide e tali da assicurare un futuro caratterizzato da autonomia e indipendenza.

Il nostro Istituto, inoltre, si distingue per un elevato rapporto prudenziale di leva finanziaria – per le banche calcolato come rapporto percentuale tra capitale primario (CET 1) e totale delle attività in bilancio e fuori bilancio (garanzie e impegni) – pari al 7,56%, valore ampiamente superiore al minimo indicato dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (3%), e che evidenzia una ridotta rischiosità.



Ottobre – Gli Istituti Colombini, Gioia, Marconi, Respighi e Romagnosi premiati al PalabancaEventi (Sala Corrado Sforza Fogliani) con le borse di studio messe a disposizione dalla Banca per le migliori ricerche sul tema “Educazione finanziaria e sostenibilità”. Gli studenti avevano partecipato a un corso strutturato di Educazione finanziaria, coordinato da Eduardo Paradiso, che ha visto coinvolti, oltre al nostro Istituto di credito e all'Università Cattolica, Consob, Banca d'Italia e FEdUf

Fatti di rilievo dopo la data di riferimento del bilancio

Dalla data di chiusura dell'esercizio a quella di approvazione del progetto di Bilancio al 31 dicembre 2023 da parte del Consiglio di amministrazione, non si sono verificati eventi tali da incidere sulla situazione patrimoniale ed economica esposta nella presente relazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'anno appena concluso è stato caratterizzato dal sensibile incremento dei tassi da parte delle banche centrali per contrastare l'elevata inflazione. Ciò si è riflesso, nei conti economici delle banche, in un rialzo dei margini di interesse e, in generale, in un aumento della redditività. Il rialzo dei tassi ha più che compensato la debolezza dei flussi commissionali, che non hanno ripetuto le performance degli anni precedenti, in particolare per quanto riguarda il risparmio gestito, che ha subito la forte concorrenza dei titoli di Stato e delle emissioni dedicate alla clientela *retail*. Per quanto riguarda il settore bancario, si stima una dinamica del credito più contenuta, in coerenza con una crescita del Pil debole (+0,4%), mentre un contributo alla redditività complessiva è atteso dai ricavi rinvenienti dalla gestione e intermediazione del risparmio. I tassi di deterioramento dei crediti, rimasti contenuti, tenderanno inevitabilmente a



Dicembre – Grande successo al PalabancaEventi per la mostra d'arte dedicata a Giovanni Carnovali detto il Piccio, organizzata da Galleria Ricci Oddi e Banca a 150 anni dalla morte dell'artista. La rassegna ha totalizzato 4.500 visitatori (più di 300 nell'ultima giornata di apertura). Molto intenso il programma di visite guidate con la direttrice della Ricci Oddi Lucia Pini e la storica dell'arte Laura Bonfanti. La mostra è stata visitata e apprezzata dal presidente della Galleria di via San Siro Jacopo Veneziani, accolto dal presidente della Banca Giuseppe Nenna

crescere, in particolare per le imprese che faticano a trasferire sui prezzi di vendita le pressioni inflattive e il costo del debito, nonché per le famiglie che nel corso del 2023 hanno subito sensibili incrementi delle rate a tasso variabile.

Le prospettive per l'anno in corso si confermano buone, con una redditività sui livelli dell'anno precedente, sostenuta dalla generazione dei ricavi complessivi che consentiranno di assorbire i maggiori costi operativi e l'aumento delle rettifiche di valore sui crediti deteriorati.

I risultati raggiunti e la capacità di mettere in atto le iniziative strategiche consentiranno alla Banca di continuare ad operare sul mercato come soggetto indipendente, in grado di affrontare le evoluzioni del contesto competitivo, coniugando tradizione e innovazione e promuovendo il modello di business costruito sulla relazione con il cliente.

La Banca intende affrontare le sfide che si prospettano per il mondo bancario nei prossimi anni ed assicurare ai propri Soci risultati economici soddisfacenti e un'adeguata remunerazione del capitale in un'ottica di lungo periodo. La Banca vuole confermare di essere un attore importante per il territorio e garantire quella continua ed effettiva vicinanza che solo una Banca locale assicura, a vantaggio della Comunità nel suo complesso.



Dicembre – «Un piacentino che ha amato la sua gente e un bell'esempio da portare ai giovani». Così il sen. Pier Ferdinando Casini nel video messaggio inviato in occasione della giornata in ricordo del compianto presidente Corrado Sforza Fogliani a un anno dalla morte, che si è tenuta in un'affollata Sala Panini del PalabancaEventi. Sono intervenuti il presidente della Banca Giuseppe Nenna e lo scrittore Marcello Simonetta. Dello storico Aldo A. Mola è stato letto un contributo nel corso della serata.



Conclusioni

Signori Soci,

al termine di questa relazione, rivolgiamo un caro ricordo – a distanza di poco più di un anno dalla sua scomparsa – al compianto Presidente avv. Corrado Sforza Fogliani. Le sue grandi intuizioni, che continuiamo a scoprire anche in questi mesi, e le sue preziose indicazioni, di cui teniamo conto in ogni circostanza, ci consentono di proseguire nel solco dallo stesso tracciato, per continuare a mantenere la Banca forte e indipendente, al servizio dei territori di insediamento. Il lavoro svolto quest’anno crediamo ne sia la concreta conferma.

Un particolare ringraziamento lo rivolgiamo al prof. Felice Omati – per la professionalità e la dedizione sempre dimostrate sin dal 1978, prima come Consigliere e poi anche come Vicepresidente – che in corso d’anno ha rinunciato, per ragioni anagrafiche, alle anzidette cariche. Ci mancheranno la sua grande esperienza e la conoscenza del territorio, anche nell’ambito scolastico e dell’istruzione.

A sostituire il prof. Omati nelle cariche di Vicepresidente e di Consigliere sono stati chiamati rispettivamente l’avv. Domenico Capra, Amministratore dal 2021, e – a conclusione dell’apposito iter avviato con la Banca d’Italia – il Socio rag. Antonio Rebecchi, molto conosciuto e apprezzato da Soci e clienti, avendo ricoperto per un decennio – dopo una lunga e proficua carriera – il ruolo di Vicedirettore generale dell’Istituto ed in possesso di un’approfondita conoscenza delle dinamiche del settore bancario nonché del contesto economico in cui la Banca opera.

I nostri più sinceri ringraziamenti vanno ai Soci e ai clienti – in costante aumento – per la fiducia accordataci anche nel trascorso esercizio e per l’apprezzamento dimostrato nei confronti delle numerose iniziative artistiche e culturali organizzate nel corso del 2023, che hanno riscosso un notevole successo, rendendoci particolarmente orgogliosi.

Rivolgiamo, poi, un sentito ringraziamento ai rappresentanti della Vigilanza – in particolare al dott. Pietro Raffa, Direttore della Sede di Bologna, e a tutti i Direttori delle Sedi e delle Filiali situate nelle province in cui la Banca opera – per l’attenzione e la disponibilità sempre dimostrate nei confronti del nostro Istituto.

Agli esponenti degli Organismi di categoria, Associazione Bancaria Italiana e Associazione Nazionale tra le Banche Popolari, e delle società partecipate va la nostra gratitudine per l’assistenza e la collaborazione sempre accordateci.

Analogo ringraziamento rivolgiamo ai rappresentanti della società di revisione Deloitte & Touche s.p.a. per la professionalità e la disponibilità dimostrate.

Ringraziamo, inoltre, il Collegio sindacale per la consueta competenza e professionalità, il Collegio dei Probiviri nonché i componenti dei Comitati locali di Credito – che rappresentano un importante punto di riferimento sul territorio – ai quali accomuniamo il Personale di ogni ordine e grado.

In ottemperanza alle previsioni statutarie, l’Assemblea è chiamata a provvedere al parziale rinnovo del Consiglio di amministrazione; oltre alla dott.ssa Elisabetta Curti, al sig. Giovanni Antonio Locatelli e al rag. Antonio Rebecchi, rieleggibili nella carica ai sensi dell’art. 31 dello Statuto e indicati dal Consiglio di amministrazione, occorre provvedere alla sostituzione del dott. Maurizio Corvi Mora – che ringraziamo per la preziosa opera profusa a favore della Banca sin dal suo ingresso in Consiglio nel 1999 – avendo lo stesso già svolto il numero massimo di mandati previsti dalla vigente regolamentazione aziendale. A tale proposito, il Consiglio indica il nominativo del Socio prof. Valter Lazzari, piacentino, docente di Economia degli Intermediari Finanziari presso l’Università Cattaneo LIUC – presso la quale ha, tra l’altro, ricoperto gli incarichi di Preside della Facoltà di Economia e di Rettore, autore di numerose pubblicazioni negli ambiti del risk management, degli strumenti finanziari e della corporate governance ed in possesso di specifiche competenze nel comparto della gestione

dei rischi, ambito ritenuto – anche dall’Autorità di Vigilanza – di sempre crescente rilevanza.

Tutti i suddetti nominativi risultano in possesso, anche alla luce dei curricula prodotti, dei profili personali e professionali previsti, valutati dal Consiglio sulla base del documento che individua la composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio stesso, documento depositato – unitamente alla Politica di idoneità dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo e alla verifica effettuata dal Consiglio in ordine alla rispondenza della composizione effettiva rispetto a quella ritenuta ottimale, corredata dai relativi pareri – presso l’Ufficio Segreteria generale e legale della Banca a disposizione dei Soci per la consultazione, per le finalità e nei termini previsti dalla normativa vigente.

A conclusione di questa nostra relazione, Vi invitiamo ad approvare:

- la relazione sulla gestione e le proposte in essa contenute, con particolare riferimento a quelle relative alla ripartizione dell’utile e alla determinazione del sovrapprezzo delle azioni;
- il bilancio di esercizio (corredato dalle relazioni del Collegio sindacale e della società di revisione);
- la delega al Consiglio di amministrazione a definire le modalità di esercizio del diritto di opzione da parte dei Soci, modalità che verranno indicate dal Consiglio stesso fermo quanto già precisato nella Relazione, nonché a dare esecuzione alle deliberazioni assunte.

Piacenza, 12 marzo 2024

Il Consiglio di amministrazione



Dicembre – Basilica di Santa Maria di Campagna gremita in occasione del tradizionale Concerto degli Auguri della Banca, giunto alla sua 37^a edizione. Sotto la direzione artistica del Gruppo strumentale Ciampi, con le musiche eseguite dall’Orchestra Filarmonica Italiana (diretta da Stefano Chiarotti; all’organo, Federico Perotti) e dal Coro Polifonico Farnesiano diretto da Mario Pigazzini, lo spettacolo si è come di consueto concluso con il canto (di cui è stato eseguito il bis) *Adeste Fideles*

Relazione del Collegio sindacale All'assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429, comma 2, C.C.

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice civile vi relazioniamo in ordine all'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 con un utile netto di € 29.971.208.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, dalle Disposizioni di Banca d'Italia e dallo Statuto nonché dai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, mediante la partecipazione a tutte le adunanze del Consiglio di amministrazione e l'effettuazione di 30 verifiche, ritualmente verbalizzate, per approfondire la conoscenza dell'attività svolta dalla Banca, al fine di valutarne i rischi e l'impatto sul risultato d'esercizio e sulla struttura patrimoniale.

Abbiamo svolto anche il ruolo di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", assolvendo a tutte le attribuzioni di monitoraggio, verifica e di informazione previste al Decreto legislativo 17 luglio 2016, n. 135, concernente la revisione legale dei conti.

Nell'esercizio delle suddette funzioni abbiamo vigilato sulla gestione della Banca sotto il profilo della conformità alla legge, all'atto costitutivo ed ai principi di corretta amministrazione, nonché sull'impostazione generale data al bilancio, con particolare riferimento ai contenuti della circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Abbiamo vigilato pertanto sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione (con particolare riferimento alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale) e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire.

Abbiamo assistito il Consiglio di amministrazione esprimendo, a norma di legge, pareri su atti relativi alla definizione dei principali assetti aziendali, valutandone concretamente, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento.

Abbiamo inoltre acquisito dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Le relative determinazioni si sono configurate conformi alla legge ed allo Statuto sociale, adeguatamente motivate, orientate a prudenza ed alla salvaguardia del capitale sociale e degli interessi dei soci e non in potenziale conflitto di interesse.

Ci siamo anche rapportati, singolarmente o congiuntamente in ruolo di coordinamento, con i responsabili delle Funzioni di controllo della Banca (Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management, Revisione interna e Protezione dei dati), con la società incaricata della revisione legale e con l'Organismo di vigilanza 231.

Particolare attenzione è stata dedicata all'evoluzione del modello di business ed agli atti di programmazione, attuazione e corretta gestione adottati dalla Banca per scongiurare o, quantomeno, attenuare l'impatto dei rischi sull'economia globale conseguenti alla crisi energetica, all'inflazione, alle guerre in atto ed all'accentuarsi dei rischi climatici ed ambientali.

Gli accertamenti eseguiti, documentati dai relativi verbali riepilogati in occasione della seduta del 29 marzo scorso, non hanno evidenziato particolari elementi di criticità e le aree esaminate si sono dimostrate validamente presidiate, conformi alla vigente normativa e supportate con la dovuta attenzione dai ruoli di competenza.

In tale contesto abbiamo controllato il rispetto del RAF (Risk Appetite Framework), fondamentale quadro di riferimento che, come è noto, definisce la propensione al rischio della Banca con i relativi limiti, le soglie di tolleranza, le politiche di governo dei rischi ed i processi necessari per affrontarli in coerenza con il modello di business e il piano strategico definito dal Consiglio di amministrazione.

Abbiamo seguito le varie fasi del processo interno di determinazione della congruità patrimoniale (ICAAP/ILAAP), verificando l'adeguatezza della Banca in ordine all'organizzazione dei procedimenti posti in essere per la rilevazione e gestione dell'esposizione ai rischi rilevanti.

In particolare abbiamo verificato che, anche a seguito degli assorbimenti dovuti agli effetti delle prove di stress effettuate nelle condizioni avverse ipotizzate, il patrimonio della Banca si mantiene ampiamente capiente con riferimento sia alla situazione attuale che alla valutazione prospettica.

Per quanto riguarda l'ammissione di nuovi soci abbiamo verificato che la stessa è sempre avvenuta in conformità alle norme statutarie, garantendo il rispetto del limite massimo stabilito per la detenzione del numero di azioni dell'Istituto.

Non sono pervenute, durante l'esercizio, denunce ex art. 2408 c.c.

Con specifico riferimento alla redazione del bilancio, abbiamo verificato la sua conformità alla legge per quanto riguarda formazione e struttura, accertandone la rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza in occasione dell'espletamento dei nostri doveri.

Gli schemi di Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e Rendiconto finanziario sono conformi a legge. La nota integrativa indica, con la dovuta chiarezza, i criteri di valutazione seguiti che risultano conformi alla legge e ai principi contabili adottati.

Abbiamo riscontrato l'osservanza delle disposizioni inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione che fornisce adeguata informativa in ordine ai principali rischi cui la Banca è esposta. Come prescritto, essa indica anche i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, sia con riferimento alle condizioni preferenziali accordate ai soci che alle iniziative assunte per la valorizzazione della cultura, dell'economia e delle tradizioni piacentine.

Per ciò che è a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non si sono avvalsi della deroga consentita dallo IAS 1, paragrafo 17 e dall'art. 2423 del Codice Civile.

Abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale dell'importo di €. 44.245 relativo alle "immobilizzazioni immateriali", nei limiti dello IAS 38. Le relative quote di ammortamento sono state determinate con il nostro consenso in relazione al periodo di effettiva utilità degli oneri e, comunque, l'ammortamento non supera il periodo di cinque anni. Nella suddetta posta "immobilizzazioni immateriali" non sono ricompresi costi non ancora ammortizzati che possano determinare limitazioni alla distribuzione di dividendi.

Infine abbiamo preso atto dei risultati esposti dalla Società Deloitte & Touche S.p.a. nella relazione di revisione e nella relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento europeo n. 537/2014, esplicativa dei risultati della revisione legale.

I relativi documenti, da noi ritualmente trasmessi senza osservazioni al Consiglio di amministrazione, non formulano rilievi significativi.



Conclusioni

Nel corso delle sopra descritte attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione in termini di osservazioni al bilancio o di rilievi per le altre materie di competenza di questo Collegio sindacale.

Considerate anche le risultanze dell'attività della Società di revisione legale, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto, nonché di approvare la proposta degli Amministratori in ordine alla destinazione degli accantonamenti e degli stanziamenti ed alla ripartizione dell'utile.

Con l'approvazione del bilancio 2023 viene a scadere il mandato dei Consiglieri, tutti rieleggibili, Signori:

- dott.ssa Elisabetta Curti
- Giovanni Antonio Locatelli.

Per l'integrazione del board della Banca a seguito delle dimissioni del prof. dott. Felice Omati e della rinuncia alla candidatura del dott. Maurizio Corvi Mora, avendo lo stesso svolto il numero massimo di mandati previsti dalla vigente regolamentazione interna, il Consiglio di amministrazione indica rispettivamente il rag. Antonio Rebecchi (cooptato) e il prof. Valter Lazzari, entrambi in possesso dei requisiti di legge e pertanto dovete provvedere alle relative nomine.

Un sentito ringraziamento al Direttore generale, rag. Angelo Antoniazzi, agli addetti della Funzione di Revisione interna a supporto dell'attività di questo Collegio, nonché al personale tutto per la solerte collaborazione fornitaci nell'espletamento dei nostri doveri.

Piacenza, 30 marzo 2024

I SINDACI

Relazione della società di revisione



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDEPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Banca di Piacenza soc. coop. per azioni**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte

2

Classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati classificati in stage 2 valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio al 31 dicembre 2023 risultano iscritti crediti verso la clientela netti per finanziamenti non deteriorati pari a Euro 2.186,3 milioni (2.076,7 milioni al 31 dicembre 2022), di cui Euro 412,6 milioni (374,2 milioni 31 dicembre 2022) classificati in stage 2.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio del credito che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee che tiene anche in adeguata considerazione il particolare contesto macroeconomico interessato da significativa incertezza indotta dalle tensioni geopolitiche.

Nella Nota Integrativa - Parte A – Politiche Contabili; Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo; Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8; Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura – è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In relazione alla significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati e alla accresciuta complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito adottati dalla Banca, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati, con riferimento alle esposizioni con maggiore livello di rischiosità classificati in stage 2, rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2023.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno della Banca nonché della normativa primaria interna relativamente al processo creditizio che ha incluso, in particolare, l'identificazione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e l'adeguatezza della classificazione in conformità al quadro normativo di riferimento e ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti adottati dalla Banca con riferimento al processo di classificazione a stage 2 dei crediti verso clientela per finanziamenti;
- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti;

- verifica, su base campionaria, della corretta classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati classificati in stage 2;
- procedure di analisi comparativa esaminando la movimentazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati e delle relative rettifiche di valore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura di bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato e classificati ad inadempienza probabile**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Nel bilancio al 31 dicembre 2023 risultano iscritti crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati netti valutati al costo ammortizzato pari a Euro 37,9 milioni, a fronte di un valore lordo pari a Euro 87,4 milioni, per un grado di copertura pari al 56,7%. In particolare, i suddetti crediti per finanziamenti deteriorati classificati, secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", nello stage 3, includono inadempienze probabili nette pari a Euro 27,3 milioni, a fronte di un valore lordo pari a Euro 56,7 milioni, per un grado di copertura pari al 51,8%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie in classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato classificati ad inadempienza probabile, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili quali, principalmente, le capacità di rimborso della controparte e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione.

Inoltre, la stima del valore recuperabile riflette, oltre che il recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la valutazione, opportunamente calibrata, dell'eventuale presenza di scenari di vendita in coerenza con gli obiettivi e le strategie della Banca e, quindi, dei derivanti flussi di cassa attesi.

Deloitte

Nella Nota Integrativa - Parte A – Politiche Contabili; Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell’attivo; Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8; Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura – è riportata l’informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell’ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti classificati ad inadempienza probabile iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del relativo valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei suddetti crediti rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d’esercizio della Banca al 31 dicembre 2023.

Procedure di revisione svolte

Nell’ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno della Banca nonché delle disposizioni normative interne relativamente al processo creditizio che ha incluso l’identificazione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca, l’adeguatezza della classificazione e della valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato classificati ad inadempienza probabile in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica dell’implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché dell’efficacia operativa dei controlli rilevanti adottati dalla Banca con riferimento ai processi di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati classificati ad inadempienza probabile;
- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell’efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti;
- verifica della corretta classificazione e valutazione in bilancio per una selezione di crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati classificati ad inadempienza probabile;
- procedure di analisi comparativa relativamente alla movimentazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati e delle relative rettifiche di valore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura di bilancio;
- verifica dell’adeguatezza e della conformità dell’informativa fornita nel bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



Deloitte

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni ci ha conferito in data 30 marzo 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

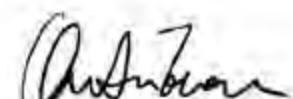
Gli Amministratori della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Zecca
Socio

Milano, 28 marzo 2024



Schemi del bilancio

Stato patrimoniale

(in euro)

	Voci dell'attivo	31.12.2023	31.12.2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	118.262.468	74.806.711
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	31.545.361	36.765.368
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	31.545.361	36.765.368
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	219.779.054	350.860.931
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.443.433.581	3.402.830.844
	a) crediti verso banche	186.996.641	189.058.365
	b) crediti verso clientela *	3.256.436.940	3.213.772.479
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	8.655.283	8.655.283
80.	Attività materiali	61.917.919	64.122.108
90.	Attività immateriali	44.245	17.038
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	28.113.773	38.048.558
	a) correnti		1.556.291
	b) anticipate	28.113.773	36.492.267
120.	Altre attività	160.968.682	92.163.983
Totale dell'attivo		4.072.720.366	4.068.270.824

* di cui titoli di debito
di cui crediti

1.032.240.529
2.224.196.411

1.096.125.346
2.117.647.134

(in euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2023	31.12.2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.628.886.022	3.680.557.612
	a) debiti verso banche	445.597.562	549.588.844
	b) debiti verso la clientela	3.106.576.767	3.120.128.012
	c) titoli in circolazione	76.711.693	10.840.756
40.	Derivati di copertura	33.894	-
60.	Passività fiscali	7.557.372	4.348.462
	a) correnti	3.136.384	-
	b) differite	4.420.988	4.348.462
80.	Altre passività	67.695.115	57.800.357
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	5.593.597	6.103.822
100.	Fondi per rischi e oneri:	17.275.167	8.916.489
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.296.365	723.387
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	15.978.802	8.193.102
110.	Riserve da valutazione	28.149.611	13.909.188
140.	Riserve	122.624.510	111.072.756
150.	Sovrapprezz di emissione	123.000.296	123.000.296
160.	Capitale	47.416.080	47.416.080
170.	Azioni proprie (-)	-5.482.506	-5.465.223
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	29.971.208	20.610.985
Totale del passivo e del patrimonio netto		4.072.720.366	4.068.270.824



Conto economico

(in euro)

	Voci	31.12.2023	31.12.2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	133.599.025 106.224.933	68.286.623 53.545.702
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(50.033.985)	(4.993.816)
30.	Margine di interesse	83.565.040	63.292.807
40.	Commissioni attive	47.091.559	46.060.295
50.	Commissioni passive	(2.431.360)	(1.729.880)
60.	Commissioni nette	44.660.199	44.330.415
70.	Dividendi e proventi simili	2.531.831	2.290.729
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	79.516	(1.574.436)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	1.385	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva c) passività finanziarie	53.233 (3.513.208)	948.571 (2.164.645)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(5.238.414)	(3.477.076)
120.	Margine di intermediazione	122.139.582	103.646.365
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.898.465) (5.895.710) (2.755)	(9.740.426) (9.721.038) (19.388)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	47.825	53.438
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	116.288.942	93.959.377
160.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(72.253.079) (38.255.026) (33.998.053)	(69.737.160) (36.376.357) (33.360.803)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	(10.190.720) (572.978) (9.617.742)	(3.339.204) 37.735 (3.376.939)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.865.105)	(2.760.043)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(13.369)	(6.157)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	14.075.579	13.137.186
210.	Costi operativi	(71.246.694)	(62.705.378)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(1.128.524)	(1.308.002)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(14.768)	(176.545)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	43.898.956	29.769.452
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(13.927.748)	(9.158.467)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	29.971.208	20.610.985
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	29.971.208	20.610.985

Prospetto della redditività complessiva

(in euro)

	Voci	31.12.2023	31.12.2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	29.971.208	20.610.985
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	6.387.785	(5.029.276)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.477.635	(5.680.346)
50.	Attività materiali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(89.850)	651.070
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	7.852.638	(11.063.519)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.852.638	(11.063.519)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	14.240.423	(16.092.795)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	44.211.631	4.518.190

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio		Operazioni sul patrimonio netto		Patrimonio netto al 31.12.2022					
		Reserve	Dividendi e altre destinazioni	Esistenze al 1.1.22	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione strumenti di capitale	Variazioni di proprie azioni	Stock options	Reddittività complessiva 31.12.2022
Capitale:	47.416.080	47.416.080	-	-	-	-	-	-	-	47.416.080	47.416.080
a) azioni ordinarie	47.416.080	47.416.080	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzo di emissione	123.000.296	123.000.296	-	-	-	-	-	-	-	123.000.296	-
Reserve	100.870.800	100.870.800	7.557.970	7.557.970	2.643.986	2.643.986	-	-	-	111.072.756	111.072.756
a) di utili	100.870.800	100.870.800	7.557.970	7.557.970	2.643.986	2.643.986	-	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	29.999.096	29.999.096	-	-	2.887	2.887	-	-	-	-16.092.795	13.909.188
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-5.394.175	-5.394.175	-	-	-	-	-71.048	-	-	-5.465.223	-
Utile (Perdita) di esercizio	15.926.208	15.926.208	-7.557.970	-7.557.970	-8.368.238	-8.368.238	-	-	-	20.610.985	20.610.985
Patrimonio netto	311.818.305	311.818.305	*	-8.368.238	2.646.873	*	-71.048	*	*	4.518.190	310.544.082



Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2023	31.12.2022
1. Gestione	76.494.624	62.480.295
– risultato d'esercizio (+/-)	29.971.208	20.610.985
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	5.240.242	3.286.448
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-1.385	-
– rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	13.675.993	15.014.802
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.006.977	4.074.202
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-9.499.374	3.589.838
– imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	13.927.748	7.575.903
– rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
– altri aggiustamenti (+/-)	19.173.215	8.328.117
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.438.236	64.203.051
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	72.023.326
– attività finanziarie designate al fair value	-	-
– altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-19.428	9.914.771
– attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	143.396.327	126.122.057
– attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-73.787.096	-99.942.105
– altre attività	-71.028.039	-43.914.998
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-22.923.577	-187.425.508
– passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-49.981.126	-163.602.560
– passività finanziarie di negoziazione	-	-
– passività finanziarie designate al fair value	-	-
– altre passività	27.057.549	-23.822.948
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	52.132.811	-60.742.162
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	3.256.992	1.651.136
– vendite di partecipazioni	-	-
– dividendi incassati su partecipazioni	329.760	360.000
– vendite di attività materiali	2.927.232	1.291.136
– vendite di attività immateriali	-	-
– vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-2.804.679	-2.268.783
– acquisti di partecipazioni	-	-11.283
– acquisti di attività materiali	2.764.102	-2.252.045
– acquisti di attività immateriali	-40.577	-5.455
– acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	452.313	-617.647
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
– emissioni/acquisti di azioni proprie	-17.283	-71.048
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
– distribuzione dividendi e altre finalità	-9.127.961	-8.445.451
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-9.145.244	-8.516.499
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	43.439.880	-69.876.308

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2023	31.12.2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	74.806.711	144.663.180
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	43.439.880	-69.876.308
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	15.877	19.839
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	118.262.468	74.806.711

Legenda: (+) generata (-) assorbita

La Banca di Piacenza per lo sport



Costante l'attenzione della Banca anche al mondo dello sport piacentino. Confermato nel 2023 il sostegno al volley dopo il decisivo apporto dato nel 2018 - quando tutto sembrava ormai compromesso - per consentire alla nuova società You Energy Volley di iscrivere la Gas Sales al campionato di A2, scongiurando così la scomparsa della pallavolo d'alto livello a Piacenza. Una scelta più che mai azzeccata, visto che la squadra ha conquistato al primo tentativo la promozione in Superlega. Anche quest'anno la formazione piacentina sta onorando il campionato di A1 (e la Champions) con una squadra molto competitiva. Nella foto, la formazione biancorossa 2023-2024



La Banca ha rinnovato il rapporto di collaborazione con il Piacenza Calcio, di cui sarà partner organizzativo (e secondo sponsor di maglia) per la stagione sportiva 2023-2024. La partnership è stata avviata tre anni fa e riconfermata con la nuova dirigenza della società sportiva, che sta partecipando al campionato di serie D



La Banca ha rinnovato il rapporto di collaborazione con il Fiorenzuola Calcio, di cui è sponsor anche per la stagione sportiva 2023-2024. La società valdardese sta disputando il campionato di serie C, ma guarda con grande attenzione al settore giovanile, con l'obiettivo di portare in prima squadra qualche ragazzo del territorio



Nota integrativa

(valori espressi in migliaia di euro, salvo dove diversamente specificato)

Elenco delle Parti di Nota integrativa compilate:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte M – Informativa sul leasing

Come previsto da Banca d’Italia le Parti, Voci e Tabelle di Nota integrativa che non presentano importi non sono state indicate.

La lettera X riportata talvolta nelle tabelle indica che il campo non può essere avvalorato secondo le Istruzioni di Banca d’Italia.

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2023 è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto, inoltre, sulla base delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.L.vo n. 38/2005, con la Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della Nota integrativa. È stato inoltre considerato, per quanto applicabile, quanto disposto dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 14 marzo 2023 che, abrogando e sostituendo l'analogia Comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021, ha aggiornato le informazioni integrative aventi a oggetto gli impatti derivanti dalle misure a sostegno dell'economia realizzate mediante meccanismi di garanzia pubblica a seguito dell'epidemia da Covid19.

Infine si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) sull'applicazione in Italia degli IFRS.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati applicati i principi in vigore alla data di riferimento del bilancio (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) omologati al 31 dicembre 2023 da appositi Regolamenti dell'Unione Europea.

Viceversa non sono stati applicati i seguenti principi contabili e/o relative modifiche, già approvati dallo IASB ma non ancora omologati dalla UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB
Standards		
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	1° gennaio 2016
Amendments to:		
IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: disclosures: Supplier Finance Arrangements	maggio 2023	1° gennaio 2024
IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability	agosto 2023	1° gennaio 2025

Tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Viceversa i seguenti documenti sono stati omologati dalla UE, ma sono applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il primo gennaio 2024.

Titolo documento	Data Emissione IASB	Data entrata in vigore del documento IASB	Data di omologazione	Regolamento UE e Data di pubblicazione
Standards				
Amendments to:				
- IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current	gennaio 2020	1° gennaio 2024	19 dicembre 2023	UE 2023/2822 20.12.2023
- IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants	ottobre 2022	1° gennaio 2024	19 dicembre 2023	UE 2023/2822 20.12.2023
- IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback	settembre 2022	1° gennaio 2024	20 novembre 2023	UE 2023/2579 21.11.2023

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredata dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.L.vo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa sono espressi in migliaia di euro.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto laddove richiesto dagli IAS/IFRS e dalla Circolare n. 262/05 di Banca d'Italia – ultimo aggiornamento.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in particolare del principio della Continuità aziendale, della Contabilizzazione per competenza economica (ad eccezione del rendiconto finanziario redatto per cassa) e della non Compensazione di partite (salvo quando ciò sia espressamente previsto da una norma).

Nella redazione dell'informativa di bilancio al 31 dicembre 2023 si è tenuto conto, inoltre, di quanto indicato nella comunicazione ESMA del 25 ottobre 2023 “European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports”, che ha evidenziato le aree tematiche di particolare importanza ai fini della redazione dei bilanci. Per l'evidenza delle informazioni al riguardo riportate, si rimanda alla sezione 4 Altri aspetti, paragrafi “Rischi, incertezze e impatti derivanti dal contesto macroeconomico” e “Informativa sui rischi climatici”.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2023, data di chiusura dell'esercizio, e fino al 12 marzo 2024, data in cui il bilancio è stato approvato dal Consiglio di amministrazione, non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio stesso o dell'informativa fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Considerato anche l'esteso ricorso alla valutazione al fair value da parte dei principi contabili internazionali, si ritiene opportuno evidenziare di seguito le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di stime:

- la quantificazione delle perdite attese di valore delle attività;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non negoziati in mercati attivi;
- la valutazione al fair value degli immobili per investimento;
- la stima della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio, eventualmente aggiornate per tener conto dei principi IFRS di nuova adozione, fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota integrativa.

Rischi, incertezze e impatti derivanti dal contesto macroeconomico

Come già riportato nella sezione 2 Principi generali di redazione, la redazione del bilancio è avvenuta applicando il principio della Continuità aziendale, i cui presupposti si ritiene permangano anche nell'attuale periodo e oltre i 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio, considerando i costanti risultati positivi, la solidità patrimoniale della Banca e la prevedibile evoluzione della gestione.

Alla data di fine esercizio, la principale causa d'incertezza nell'effettuazione delle stime è rappresentata dal contesto economico, che rende difficoltoso elaborare previsioni affidabili circa il futuro andamento.

Il quadro macroeconomico generale, infatti, ha visto manifestarsi nel corso del 2023 un rallentamento della crescita del PIL e un forte incremento dei tassi d'interesse, quest'ultimo messo in atto da parte della BCE per contrastare l'elevata inflazione. Tale evoluzione ha richiesto l'aggiornamento delle stime contabili effettuate

nel corso dell'esercizio ed in particolare quelle inerenti la determinazione, ai sensi dell'IFRS 9, delle perdite attese su crediti in bonis.

All'interno del modello di calcolo del Centro Servizi, come già effettuato al 31 dicembre 2022, sono stati rettificati in aumento i tassi di default in quanto la relativa serie storica risulta ancora influenzata dagli effetti positivi delle misure a sostegno dell'economia realizzate a seguito dell'epidemia da Covid-19. Inoltre, si è provveduto a presidiare maggiormente i rapporti facenti parte della classe di rating C e classificati in stage 2, in quanto ritenuti quelli potenzialmente più esposti agli effetti negativi dell'aumento dei tassi d'interesse, incrementandone la PD.

Peraltro, come richiamato dall'ESMA, la Banca ha ritenuto opportuno considerare fattori di rischio climatico nella determinazione delle perdite attese, presidiando maggiormente, con riferimento alle controparti "aziende", i rapporti classificati in stage 2 con il rischio di transizione più elevato (dati da servizio Score ESG di Crif) in funzione del settore di appartenenza, incrementandone anche in questo caso la relativa PD.

Nel complesso, il fondo svalutazione dei crediti in bonis al 31 dicembre risulta pari a 21,0 milioni di euro (19,1 al 31 dicembre 2022), per una copertura complessiva dello 0,95% (0,91% al 31 dicembre 2022), rispetto a una media di sistema dello 0,80% al 30 giugno 2023 (fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2/2023 di Banca d'Italia).

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto presente nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione Rischio di credito.

Informativa sulla riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse

Ai sensi di quanto previsto dai paragrafi 24I e 24J dell'IFRS 7, si forniscono le informazioni seguenti.

Gli strumenti finanziari di proprietà della Banca interessati dalla riforma sono solo quelli che al 31 dicembre 2021 avevano come indice di riferimento il Libor. Dall'1 gennaio 2022 sono infatti cessati i Libor in sterlina britannica (GBP), franco svizzero (CHF) e yen giapponese (JPY) per tutte le scadenze e in dollaro statunitense (USD) per le scadenze a 1 settimana e 2 mesi e dal 30 giugno 2023 è cessato il Libor in USD per le scadenze rimanenti.

Nel dettaglio all'1 gennaio 2022 erano presenti attività e passività finanziarie non derivate per importi complessivi non particolarmente significativi, rispettivamente 27,0 e 4,8 milioni di euro, in prevalenza aventi come indice di riferimento il Libor in euro, mentre non erano presenti strumenti derivati.

La Banca ha intrapreso nel corso del 2021 la transizione verso tassi alternativi di riferimento, la cui applicazione è avvenuta dall'inizio del 2022. Sono stati scelti tassi già individuati dalla prassi a livello internazionale (per esempio Euribor in sostituzione del Libor in euro, e SOFR – Secured Overnight Financing Rate - in sostituzione del Libor in USD). Nel corso del 2023 non sono state effettuate ulteriori modifiche.

Informativa sui rischi climatici

Nel corso del 2023 il gruppo di lavoro interno sulle tematiche ambientali, sociali e di governance (Environmental, Social and Governance - ESG), costituito dalla Banca nella seconda metà del 2022, ha intensificato le proprie attività, così come molto intensa è stata l'attività di formazione.

In particolare, il 31 gennaio 2023 il Consiglio di amministrazione ha approvato il Piano di iniziative ESG per il triennio 2023-2025, nel quale sono formalizzate le scelte adottate dalla Banca con la finalità di assicurare entro il 2025 il progressivo allineamento alle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" pubblicate dalla Banca d'Italia ad aprile 2022; in particolare, una delle "Aspettative" prevede che le banche siano in grado di individuare - nella definizione e attuazione della strategia aziendale - i rischi climatici ed ambientali capaci di incidere sul contesto aziendale, e di comprenderne e misurarne gli impatti al fine di assicurare la resilienza del modello di business e orientarne le prospettive di sviluppo.

La Banca non è tenuta alla pubblicazione della Dichiarazione a carattere non finanziario ai sensi della Direttiva 2014/95/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 (NFRD). Un'informativa sul progetto interno ESG è fornita nella Relazione al bilancio d'esercizio a cui si rimanda per maggiori dettagli. La Banca si sta preparando a pubblicare la rendicontazione societaria di sostenibilità ai sensi della Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 (CSRD), partecipando a progetti e tavoli di lavoro in ambito consorziale ed associativo. Sul sito aziendale è pubblicata l'Informativa sulla sostenibilità nei servizi di investimento ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088.

Al momento la Banca non colloca prodotti creditizi definibili come "verdi" anche se – nell'ottica di realizzare entro il 2025 gli obiettivi di adeguamento alle Aspettative della Banca d'Italia - sta analizzando la possibilità di procedere alla offerta di prodotti creditizi della tipologia "sustainability linked loan" oppure allineati alla Tassonomia.

Le attività dei tavoli di lavoro ESG sono finalizzate a completare la progettualità prevista nel Piano ESG entro il 2025, acquisendo dati e adottando processi e procedure per l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nel modello di business della Banca.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ognuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione: in questa voce sono comprese le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Sono incluse, in particolare:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero quelle gestite con lo scopo precipuo di realizzare i flussi attesi mediante la vendita, sia perché acquisite al fine di cederle a breve, sia perché parte integrante di un portafoglio di strumenti finanziari gestiti in modo congiunto e caratterizzato da una strategia consolidata volta al conseguimento di utili nel breve periodo. È ricompresa anche il valore positivo degli strumenti derivati diversi da quelli designati come efficaci strumenti di copertura. Al 31 dicembre 2023 non sono presenti attività finanziarie della specie in oggetto né tantomeno strumenti derivati, in quanto nella strategia della Banca la negoziazione riveste un ruolo marginale.
- le attività finanziarie designate al fair value, cioè le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale. È possibile designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, in tal modo si elimina o riduce in modo significativo un'incoerenza valutativa; la Banca attualmente non fa ricorso a questa facoltà;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ossia le attività finanziarie, diverse da quelle indicate nei due alinea precedenti, che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Trattasi di attività finanziarie non detenute all'interno di un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (HTC) o il cui obiettivo è conseguito sia attraverso la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTC&S), o che, pur rientrando nei sopra citati business model, non superano il cosiddetto SPPI test, in quanto presentano termini contrattuali che non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti di interessi sul capitale da restituire.

In questa sottovoce sono pertanto inclusi sia i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR che non superano il test SPPI, sia gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, per i quali non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta “opzione OCI”);

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR), altrimenti alla data di contrattazione (derivati) o di erogazione (finanziamenti). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di bilancio sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono contabilizzate inizialmente al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i relativi costi o proventi di transazione imputati direttamente a conto economico.

Qualora l'iscrizione avvenisse nei rari casi ammessi di riclassifica da altra categoria di attività finanziarie, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria di valutazione al costo ammortizzato, il fair value dell'attività viene valutato alla data di riclassificazione. La differenza tra il precedente costo ammortizzato e il fair value è rilevata nell'utile (perdita) di esercizio.

Nel caso di riclassifica dalla categoria valutata al fair value imputato nelle altre componenti di conto economico complessivo, l'attività continua a essere valutata al fair value e l'utile (perdita) cumulato è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria (in particolare di un derivato) diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – “INFORMATIVA SUL FAIR VALUE”.

Gli utili e le perdite realizzati nella cessione o al rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e alla voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per le altre attività finanziarie. Relativamente ai fondi chiusi e ai prodotti assimilabili (SICAR), i proventi distribuiti in costanza di rapporto o al momento del rimborso sono imputati a conto economico nella Voce 70 "Dividendi e proventi simili".

Nel corso del 2023 la Banca ha effettuato svalutazioni di attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per un totale, al netto delle riprese, di euro 5,239 milioni, in prevalenza relative a quote di fondi di investimento in assets bancari immobiliari, anche a seguito dell'incremento della rettifica prevista per tenere conto dell'illiquidezza degli strumenti finanziari e della modifica, per uno dei detti fondi, dei criteri di valutazione adottati, come dettagliatamente riportato nel successivo punto A.4 – "INFORMATIVA SUL FAIR VALUE". Ai sensi dello IAS 8, paragrafi 39 e 40, si segnala che tali modifiche hanno comportato nell'esercizio corrente una maggiore svalutazione per euro 2,050 milioni, mentre non risulta stimabile l'impatto sugli esercizi futuri.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando, con la cessione, vengono sostanzialmente trasferiti tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione: in tale voce sono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTCS);
- i termini contrattuali superano il test SPPI, in quanto prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.

Oltre ai titoli di debito, sono inclusi gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta opzione OCI). Tipicamente si tratta di partecipazioni in società strumentali all'attività della Banca o detenute in un'ottica di supporto allo sviluppo del territorio di riferimento.

Criteri d'iscrizione: le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il fair value dello strumento finanziario, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione avvenisse a seguito dei rari casi di riclassifica (per cambiamento del modello di business) da altra categoria di attività finanziarie, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato, il fair value d'iscrizione è valutato alla data della riclassificazione. La differenza tra il precedente costo ammortizzato e il fair value è rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rettificati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria del fair value rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio, l'attività continua a essere valutata al fair value. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value dell'attività alla data di riclassificazione e quest'ultima è considerata la data di rilevazione iniziale ai fini del processo di impairment.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – "INFORMATIVA SUL FAIR VALUE".

Per gli strumenti di capitale non negoziati in mercati attivi non è più consentito, come prevedeva lo IAS 39, il mantenimento al costo, ma viene comunque stimato un fair value attraverso il ricorso a modelli, più o meno semplici in funzione della rilevanza della partecipazione.

I proventi e gli oneri derivanti da variazioni del fair value sono rilevati, al netto del relativo effetto fiscale, in un'apposita riserva di patrimonio netto nella Voce 110 "Riserve da valutazione" del passivo che, all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria, viene imputata a conto economico per i titoli di debito e nelle riserve di utili per i titoli di capitale, senza transito dal conto economico. Nel corso del 2023 la Banca, in mancanza di scambi

e prezzi utilizzabili, ha affidato a primaria società di consulenza l'incarico di procedere a una valutazione del fair value della partecipazione in CSE, tenuto conto delle peculiarità della società partecipata. Dalla valutazione, effettuata secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – “INFORMATIVA SUL FAIR VALUE, è derivata una rivalutazione di 7.163 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Relativamente ai titoli di debito, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono capitalizzati e rilevati in contropartita al conto economico.

Per i titoli di capitale, non essendo più soggetti ad impairment, l'unica componente oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di debito, invece, oltre all'eventuale effetto cambio, a ogni data di riferimento del bilancio viene calcolato, come previsto dall'IFRS 9, un fondo a copertura delle perdite attese, determinato in modo differente in funzione del fatto che le attività presentino o meno un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In merito agli aspetti generali relativi al processo di determinazione delle perdite attese, è possibile fare riferimento al successivo punto 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Di seguito vengono riportate le specificità relative al trattamento dei titoli di debito.

La probabilità di default (PD) viene stimata a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati sui mercati finanziari (per es. CDS spread). La perdita conseguita in caso di default (LGD) viene determinata secondo una griglia predefinita differenziata a seconda della “seniority” (obbligazioni ordinarie, subordinate) dello strumento e della classificazione dell'emittente (nazionalità).

L'attività di staging è effettuata a livello di singola tranne di acquisto, e non di titolo. La regola utilizzata per l'identificazione di un aumento del rischio di credito fa riferimento al rating esterno, con l'applicazione di soglie di significatività. Vengono utilizzati rating esterni forniti dall'ECAI scelto dalla Banca (Moody's). È prevista l'applicazione della cosiddetta “low credit risk exemption” prevista dall'IFRS 9, in base alla quale è consentito classificare nello stage 1 un'attività finanziaria che presenta un incremento significativo del rischio di credito, se alla data di riferimento del bilancio presenta un rischio basso. In particolare si considerano a basso rischio i titoli con rating pari almeno a quello di investment grade.

Il fondo risultante alla data di riferimento non viene portato in riduzione del valore contabile dello strumento finanziario, che deve essere esposto al suo fair value, ma scorporato dalle altre componenti di conto economico complessivo. La variazione rispetto al fondo presente alla data di bilancio precedente viene imputata a conto economico nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione: sono incluse nella presente voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria superano il test SPPI in quanto prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.

In particolare rientrano nella presente voce gli impegni a banche e a clientela e i titoli di debito. Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista (per es. la riserva obbligatoria) già ricompresi nella voce “Cassa e disponibilità liquide”. Nella categoria in esame sono ricompresi, inoltre, i crediti di funzionamento relativi alla fornitura di servizi finanziari, come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di iscrizione: i titoli di debito sono iscritti alla data di regolamento, i crediti solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e che il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Nel caso in cui la data di sottoscrizione del contratto di credito incondizionato e quella di erogazione non siano coincidenti, si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che sarà oggetto di chiusura in sede di effettiva erogazione delle somme.

L'iscrizione iniziale avviene sulla base del relativo fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare

erogato o pagato, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili alla singola attività finanziaria e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso in cui il fair value risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato, a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per strumenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, a condizione che il fair value sia determinato sulla base di prezzi o parametri osservabili sul mercato.

Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassifica da altra categoria di attività finanziaria, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria del fair value rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, il fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il nuovo valore contabile lordo. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value alla data della riclassifica e quest'ultima è considerata la data di rilevazione iniziale ai fini del processo di impairment.

Nel caso di riclassifica dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'attività è riclassificata al suo fair value alla data di riclassificazione. Tuttavia l'utile (perdita) precedentemente rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: in seguito alla rilevazione iniziale, le attività diverse da quelle a revoca sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, aumentato o diminuito delle rettifiche e delle riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato ed importo rimborsabile alla scadenza.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri, stimati per la durata attesa dello strumento finanziario, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili. Gli interessi attivi vengono calcolati applicando il tasso d'interesse effettivo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria.

Il metodo del costo ammortizzato non è applicato alle attività senza una scadenza definita o a revoca, che sono valorizzate al costo.

A ciascuna data di riferimento del bilancio, viene rilevato un fondo a copertura delle perdite attese per rischio di credito, sia sui crediti verso clientela e banche, sia sui titoli di debito.

L'importo del fondo riflette:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

La perdita su crediti è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi finanziari contrattuali e quello dei flussi finanziari attesi.

Il valore attuale viene calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo determinato al momento della rilevazione iniziale. Se lo strumento finanziario ha un tasso di interesse variabile viene utilizzato il tasso corrente d'interesse effettivo.

Il fondo viene portato in riduzione del valore contabile di carico dell'attività finanziaria e la differenza rispetto al fondo presente alla data di bilancio precedente viene registrata a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. La ripresa di valore non può superare in ogni caso il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore) sono rilevati ad ogni data di bilancio alla Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".



Individuazione delle esposizioni deteriorate

A ciascuna data di riferimento del bilancio viene effettuata una ricognizione al fine di individuare quelle attività che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Nel caso tali evidenze sussistano, lo strumento è considerato deteriorato e confluiscce nello stage 3.

Costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazioni del contratto, quali un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- concessioni, per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore, di facilitazioni, che altrimenti la Banca non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento o di ristrutturazione finanziaria del debitore;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria, dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o la creazione dell'attività finanziaria con grossi sconti che riflettono le perdite su crediti sostenuti.

È possibile che il deterioramento delle attività finanziarie sia dovuto all'effetto combinato dei diversi eventi.

Inoltre a partire dal 1° gennaio 2021 la Banca ha adottato la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013).

In particolare sono previsti:

- una soglia di materialità oggettiva per la valutazione della rilevanza dell'arretrato/sconfino del cliente, costituita da una componente assoluta (100 euro per i clienti retail; 500 euro per i non-retail) ed una relativa (1% dell'esposizione complessiva in bilancio);
- un periodo obbligatorio di almeno 90 giorni consecutivi di regolarità ed assenza di eventi di default per il rientro in "Bonis" del cliente (c.d. "Probation Period");
- la presenza di determinate condizioni oggettive e/o soggettive per la propagazione del "contagio" dello status di default nell'ambito delle obbligazioni creditizie congiunte e dei gruppi di clienti connessi;
- un criterio oggettivo per la classificazione a Inadempienza Probabile delle misure di forbearance, laddove le stesse si configurino come "ristrutturazioni onerose" (ovvero quando la riduzione dell'obbligazione finanziaria per il cliente supera la soglia dell'1% nel rapporto tra il Valore Attuale Netto del credito prima e dopo l'applicazione della misura di forbearance).

I crediti deteriorati classificati nello stage 3 sono oggetto di una valutazione analitica e sono rappresentati dalle seguenti categorie di rischio, come definite secondo le vigenti segnalazioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia (Circolare 272/2008, Avvertenze Generali, B, 2) Qualità del credito), in coerenza con gli ITS (Implementing Technical Standards) dell'EBA, integrati con la nuova definizione di default entrata in vigore dall'1 gennaio 2021:

Sofferenze: esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

Inadempienze probabili: esposizioni per cassa e fuori bilancio, che non presentano le condizioni per la classificazione a sofferenza, per le quali la Banca ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;

Esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati rilevanti in via continuativa da oltre 90 giorni.

Stima delle perdite attese – deteriorati

Il modello di calcolo delle perdite attese, "Expected Credit Losses" (ECL), prevede che le perdite di valore siano registrate facendo riferimento non più solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di future perdite di valore non ancora verificatesi. Il modello prevede quindi che le attività siano classificate in tre distinti comparti ("stage"), in base alla loro qualità creditizia assoluta (deteriorati - stage 3) e relativa (bonis - stage 1 e 2).

Per tutte le esposizioni deteriorate vengono rilevate le perdite attese lungo l'intera vita residua.

Le modalità di calcolo delle perdite attese delle posizioni deteriorate differiscono attualmente in funzione della classificazione, della dimensione e dell'appartenenza o meno ad un portafoglio di NPL (portafoglio di "destinazione") per i quali la Banca ritiene possibile la cessione in un arco di tempo pari alla durata del piano strategico.

In particolare, per le "esposizioni scadute" e, se di importo contenuto, le "inadempienze probabili" il processo valutativo prevede che le perdite attese siano determinate con metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, ancorché vengano poi ricondotte analiticamente ad ogni singolo rapporto.

Per le esposizioni incluse nel portafoglio "di destinazione", che comprende posizioni in stato di inadempienza probabile, se di importo significativo, e a sofferenza, viene applicata una svalutazione di tipo multi-scenario che prevede, accanto allo scenario di recupero "tradizionale", uno scenario di cessione del credito. Le probabilità di accadimento dei due scenari sono definite sulla base delle evidenze statistiche della Banca degli ultimi anni, così come le LGD per le ipotesi di cessione, differenziate fra crediti chirografari e ipotecari.

Per quanto riguarda, infine, le posizioni svalutate analiticamente ed escluse dal portafoglio di "destinazione" per la durata del piano strategico, la probabilità di cessione, marginale, viene assunta pari a zero; il calcolo della perdita attesa è quindi funzione delle sole stime interne, basate sia sul valore delle garanzie, eventualmente oggetto di "haircut", sia, per le sole inadempienze probabili, sui flussi di cassa prevedibili in funzione dell'andamento del rapporto. Per le inadempienze probabili escluse dal portafoglio di destinazione è prevista, in una logica di progressività delle svalutazioni, l'applicazione di una percentuale minima di svalutazione, superiore rispetto a quella dei crediti in bonis e degli scaduti deteriorati.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione collettiva.

Stima delle perdite attese – performing

L'IFRS 9 prevede in particolare:

- l'applicazione di una visione prospettica (e non più retrospettiva) nel calcolo delle perdite attese;
- la distinzione delle attività finanziarie non deteriorate in due compatti (detti stage). Tale differenziazione non è connessa al livello assoluto di rischio, ma all'incremento dello stesso rispetto all'iscrizione iniziale, al fine di rilevare le perdite in modo tempestivo, senza attendere il deterioramento o il default. Per le attività che non presentano un incremento significativo del rischio di credito (stage 1), viene rilevata una rettifica di valore pari alle perdite attese nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio. Per le attività che presentano un incremento significativo del rischio di credito (stage 2), vengono invece rilevate perdite attese lungo l'intera vita residua, a prescindere dal fatto che l'attività abbia subito una variazione di pricing per rispecchiare un aumento del rischio di credito. Nel determinare se sia necessario rilevare le perdite attese lungo tutta la vita del credito, occorre prendere in considerazione informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano disponibili senza eccessivi costi o sforzi.

In relazione al punto uno, partendo da alcuni dati forniti dalla procedura di rating interno SA.Ra (quali segmento e classe di riferimento del cliente e LGD del rapporto), nella determinazione delle curve delle probabilità di default (PD) e nella determinazione dei danger rate – percentuale di pratiche che da default generico arrivano a sofferenza -, che rettificano le LGD di base delle sofferenze, vengono utilizzate informazioni puntuale (matrici di transizione "point in time"). I danger rate sono inoltre rettificati per tenere conto dell'evoluzione di alcuni parametri rappresentativi dell'andamento economico futuro (tasso di crescita del PIL reale, tasso di inflazione, tasso di disoccupazione, ecc.).

In relazione al punto due (attività di staging), gli indicatori che la Banca ritiene sintomatici di un incremento del rischio di credito sono i seguenti:

- presenza di misure di forbearance, in forza di presunzione prevista dall'IFRS 9;
- presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni, in forza di presunzione prevista dall'IFRS 9;
- peggioramento del rating attribuito dalla procedura di rating interno SA.Ra., con numero di notch decrescenti al peggiorare del rating (2 notch se la classe di partenza è superiore a CCC, con esclusione dei rapporti la cui classe di rating alla data di riferimento risulti pari o superiore ad A; 1 se la classe di partenza è pari o inferiore a CCC);
- peggioramento di taluni indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito (incremento di almeno 40 punti del punteggio del "Credit Position Control").
- per i finanziamenti rateali di natura ipotecaria, precedente classificazione in stato di inadempienza probabile.
- classificazione nelle procedure di monitoraggio del credito (NP Syges3) nello stato "Osservazione".

In particolare le variazioni del rating interno sono considerate un adeguato sostituto della variazione di PD, che sarà adottata quale ulteriore indicatore non appena sarà raggiunta un'adeguata profondità storica.

Vengono inoltre monitorate le posizioni residue che presentano notizie pregiudizievole e che in teoria potrebbero richiedere una classificazione nello stage più oneroso.

Se nel precedente esercizio il fondo è stato calcolato per un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito, ma alla data di riferimento del bilancio non vi sono più indicatori di incremento significativo del rischio di credito, alla data di riferimento vengono rilevate perdite attese solo per i successivi 12 mesi ed una eventuale ripresa di valore.

Le rettifiche e le riprese di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accettare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Un'altra ipotesi di cancellazione è legata alla modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando tale modifica è significativa, infatti, la stessa comporta l'eliminazione contabile (derecognition) dell'attività finanziaria esistente

e la contestuale rilevazione di una nuova attività finanziaria modificata. Viceversa, nel caso di modifica non rilevante, non vi è derecognition, ma la Banca rileva una variazione del valore lordo dell'attività finanziaria, in aumento o in diminuzione, per un importo pari alla differenza fra i valori attuali calcolati prima e dopo la modifica con lo stesso tasso di attualizzazione originario, con contropartita il conto economico.

Infine, si procede alla cancellazione (nel seguito anche "Write-off"), anche parziale, qualora non sussistano più ragionevoli aspettative di recupero dei flussi contrattuali dell'attività finanziaria.

4 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: il portafoglio dei derivati di copertura accoglie gli strumenti derivati impiegati dalla Banca con la finalità di neutralizzare o minimizzare le perdite attribuibili a un determinato rischio e rilevabili su elementi dell'attivo o del passivo, oggetto della protezione.

Le relazioni di copertura dei rischi di mercato possono assumere tre differenti configurazioni:

- a) copertura di fair value: copertura dell'esposizione contro le variazioni del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- b) copertura di flussi finanziari: copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato a poste di bilancio.
- c) copertura di un investimento netto in una gestione estera come definito nello IAS 21.

La Banca ha in essere al 31 dicembre 2023 solo un'operazione di interest rate swap del primo tipo, di importo contenuto ed effettuata nel corso del corrente esercizio, di copertura del rischio di tasso relativo a un finanziamento erogato a tasso fisso.

Per la contabilizzazione delle operazioni di copertura la Banca ha scelto di adottare, in luogo del principio contabile las 39 ancora applicabile limitatamente alle coperture, la normativa prevista dal nuovo principio contabile IFRS 9, in base al quale la relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se, e soltanto se, tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. La documentazione deve includere l'individuazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio coperto e di come sarà valutato se la relazione di copertura soddisfi i requisiti di efficacia;
- c) la relazione di copertura soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:
 - vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura, ossia il valore dello strumento coperto evolve, in genere, nella direzione opposta di quello dello strumento di copertura in funzione dello stesso rischio e in modo sistematico;
 - l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal rapporto economico.
 - il rapporto di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità di elemento coperto effettivamente coperta e dalla quantità dello strumento di copertura effettivamente utilizzata.

La Banca effettua la valutazione del soddisfacimento dei requisiti di efficacia della copertura all'inizio della relazione di copertura e a ogni chiusura di bilancio o situazione trimestrale. Come consentito dall'IFRS 9, se gli elementi portanti (quali importo nominale, scadenza e sottostante) dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondono o sono allineati, la verifica della presenza del rapporto economico viene effettuata mediante una valutazione di tipo qualitativo.

Criteri di iscrizione: gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti alla data di contrattazione e contabilizzati in base al loro fair value che normalmente è pari a zero.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente le relazioni di copertura sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

1) gli strumenti di copertura sono valutati al valore corrente; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto di eventuali profili di rischio (per esempio rischio controparte) insiti negli strumenti oggetto di valutazione. I risultati della valutazione sono rilevati a conto economico nella Voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" (o nelle altre componenti di conto economico complessivo, se lo strumento di copertura copre uno strumento rappresentativo di capitale per il quale è stato scelto di presentare le variazioni del fair value nelle altre componenti di conto economico complessivo);

2) le posizioni coperte sono valutate secondo il criterio di valutazione proprio della categoria di appartenenza, con adeguamento al fair value limitatamente alla componente relativa al rischio coperto:

i risultati delle valutazioni sono rilevati a conto economico nella Voce 90 “Risultato netto dell’attività di copertura” (o nelle altre componenti di conto economico complessivo, se lo strumento coperto è uno strumento rappresentativo di capitale per il quale è stato scelto di presentare le variazioni del fair value nelle altre componenti di conto economico complessivo). Se l’elemento coperto è uno strumento finanziario valutato al costo ammortizzato, le variazioni al valore contabile derivanti dalla valutazione devono essere ammortizzate in base a un tasso d’interesse effettivo ricalcolato. L’ammortamento può iniziare non appena si verifica una variazione di fair value, ma, in ogni caso, non più tardi di quando l’elemento coperto cessa di essere rettificato per gli utili e le perdite di copertura.

I proventi percepiti o pagati (differenziali su interest rate swap) sono rilevati pro-rata temporis nella Voce 10 del conto economico, dove confluiscano gli interessi attivi dello strumento coperto.

Criteri di cancellazione: la cessazione della contabilizzazione delle operazioni di copertura si applica prospetticamente dalla data in cui non sono più soddisfatti i criteri di ammissibilità. Per esempio, nei seguenti casi:

- a) la relazione non risponde più all’obiettivo di gestione del rischio in base al quale è stata ammessa alla contabilizzazione (ossia non viene più perseguito tale obiettivo di gestione del rischio);
- b) lo strumento di copertura è venduto o cessa;
- c) viene a mancare la relazione economica tra l’elemento coperto e lo strumento di copertura ovvero l’effetto del rischio di credito assume prevalenza sulle variazioni di valore determinate dalla relazione.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri di contabilizzazione come tale, la differenza tra il valore di carico dell’elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti fruttiferi di interessi.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione: formano oggetto di rilevazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto (joint-venture) e sottoposte ad influenza notevole (collegate).

La Banca possiede due partecipazioni in società collegate, una acquisita nell’esercizio 2009 e una alla fine del 2020.

Si definisce collegata la società in cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o su cui la partecipante esercita influenza notevole. L’influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Criteri di iscrizione: le partecipazioni, all’atto della rilevazione iniziale, sono iscritte al costo di acquisto, integrato degli oneri accessori direttamente attribuibili all’acquisizione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente alla prima iscrizione le partecipazioni sono valutate al costo.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale, se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata, tale partecipazione viene sottoposta a “impairment test” al fine di individuare eventuali perdite di valore. La perdita di valore, pari alla differenza fra il valore contabile ed il valore recuperabile, calcolato come valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento, è rilevata a conto economico nella Voce 220 “Utili (perdite) delle partecipazioni”.

Nella stessa voce sono rilevate eventuali successive riprese di valore, così come il risultato della cessione.

Criteri di cancellazione: le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando vengono meno i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione: la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, i diritti d’uso connessi a contratti di leasing “operativo” (locazioni e noleggi), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di rivalutare il capitale investito o di percepire canoni di locazione, o per entrambe le motivazioni.

I terreni ed i fabbricati posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca. I terreni e gli

edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. Per alcune tipologie di cespiti (immobili e terreni ad uso funzionale ed opere d'arte), la Banca ha adottato "una tantum" il fair value come sostituto del costo alla data di transizione del primo gennaio 2005, in accordo con la facoltà prevista dall'IFRS 1 (paragrafi 16 e 17).

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico.

Ai sensi dell'IFRS 16 i diritti d'uso dei leasing operativi sono contabilizzati, in qualità di locatario, per un importo pari al valore d'iscrizione iniziale della relativa Passività per leasing, corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti ma già effettuati alla data di decorrenza, al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali sostenuti direttamente;
- la stima dei costi di smantellamento o ripristino che la Banca dovrà eventualmente sostenere.

La prima rilevazione del diritto d'uso è effettuata quando l'attività è resa disponibile alla Banca per il relativo utilizzo.

Sono esclusi dalla rilevazione ex IFRS 16 come diritti d'uso le attività di modico valore (individualmente inferiori a euro 5.000), così come quelle di breve durata (non superiore a 12 mesi) e le componenti di servizio accessorie previste dai contratti ma diverse da quelle di leasing.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, esclusi gli immobili di investimento, sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche, determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni lungo la loro vita utile.

L'ammortamento dei diritti d'uso (attualmente si tratta solo di leasing operativi) viene effettuato in base alla durata del contratto; relativamente ai leasing immobiliari la Banca considera "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di locazione, salvo che circostanze specifiche conducano a ritenere più appropriata una durata differente.

Il valore dei terreni relativi agli immobili strumentali posseduti "terra-cielo" è stato oggetto di scorporo in base ad apposita perizia resa da esperto esterno indipendente. I terreni, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte, in quanto la vita utile non può essere stimata e il relativo valore normalmente è destinato ad aumentare nel tempo, non sono soggetti ad ammortamento.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei futuri flussi di cassa originati dal cespite.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli immobili di investimento sono valutati al fair value ad ogni data di bilancio tramite apposita perizia. L'effetto positivo o negativo è imputato a conto economico nella Voce 230 "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

Nel caso di cambio di destinazione d'uso da immobile strumentale a immobile investimento, la differenza esistente a tale data tra il fair value e il valore contabile è imputata a conto economico, se negativa, o a patrimonio netto (fra le riserve di rivalutazione) se positiva.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono permanentemente ritirate dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro dismissione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione: nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, rappresentate in particolare da oneri per l'acquisizione a titolo di licenza d'uso di software applicativi.

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è spesato nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla stima della vita utile.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso e cessa dal momento in cui è completato o l'attività immateriale è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Non sono presenti attività immateriali a vita "indefinita".

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando, avendo esaurito la loro funzionalità economica, non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

8 – Attività non correnti in via di dismissione

La Banca non ha attività in tale categoria.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle Voci 100 "Attività fiscali" e 60 "Passività fiscali". Le imposte correnti dell'esercizio, al netto degli acconti, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza degli acconti pagati rispetto al dovuto è rilevata come attività fiscale.

Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente.

A fronte di eventuali contenziosi tributari in essere, se è probabile che in futuro possano generare oneri per la Banca, sono effettuati appositi stanziamenti nei fondi per rischi ed oneri.

La fiscalità differita è rilevata utilizzando il criterio del "balance sheet liability method".

Le attività fiscali anticipate sono rilevate solo quando sussista la ragionevole certezza sia di redditi futuri imponibili a fronte dei quali potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile o la perdita fiscale, sia della possibilità di convertire eventualmente dette imposte anticipate in veri e propri crediti d'imposta.

Le passività fiscali differite sono prudenzialmente iscritte in bilancio a fronte di tutte le differenze temporanee imponibili sorte ad eccezione delle sole riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte correnti e differite vengono rilevate in contropartita al conto economico o al patrimonio netto in base al trattamento contabile previsto a regime dagli IAS/IFRS per l'attività/passività a cui si riferisce la relativa fiscalità.

Sotto il profilo reddituale le imposte correnti sono imputate a conto economico come costo in base al criterio della competenza, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

10 - Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

La Banca non ha in essere fondi di quiescenza interni di previdenza integrativa classificabili tra le prestazioni di lungo termine successive alla cessazione del rapporto di lavoro a benefici definiti, trattati dallo IAS 19.

Nella voce 100 a) "Impegni e garanzie rilasciate" è ricompreso l'importo del fondo a copertura delle perdite attese su crediti rilevato in conformità all'IFRS 9, determinato secondo i criteri esposti al precedente punto A.3 – "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nella voce 100 c) "Altri fondi per rischi ed oneri" sono ricompresi gli accantonamenti per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37 e relativi ad obbligazioni legali e contenziosi, anche di natura tributaria e gli accantonamenti stanziati ai sensi dell'IFRS 15 per l'importo che la Banca prevede di rimborsare a fronte di corrispettivi ricevuti per servizi effettuati. Nel caso in cui l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando tassi correnti di mercato "risk free". Al 31 dicembre 2023 nella citata voce 100c) è presente, in particolare, uno stanziamento, pari a 8,1 milioni di euro, effettuato per la copertura degli oneri derivanti dal salvataggio della società di assicurazioni Eurovita S.p.A., effettuato congiuntamente dalle principali società di assicurazioni operanti in Italia e dalle banche collocatrici delle polizze. La Banca, pur non avendo mai collocato in passato polizze di detta società assicurativa, si è trovata suo malgrado coinvolta a seguito dell'acquisizione da parte di Eurovita S.p.A. della società di assicurazioni Pramerica Life S.p.A., società facente parte del primario gruppo assicurativo Prudential Financial, INC. (PFI).

Ciò premesso, la Banca, ai sensi del principio contabile IAS 37 par. 68, ha ritenuto oneroso il contratto stipulato tra la Banca e la newco Cronos Vita S.p.A. (società costituita lo scorso 3 agosto 2023 dalle cinque compagnie assicurative intervenute nel salvataggio di Eurovita S.p.A.), in considerazione del fatto che i costi netti derivanti dall'adempimento del contratto superano la stima dei benefici economici attesi dallo stesso (corroborata, fra l'altro, dalle prime evidenze della minor redditività dei prodotti scelti dai clienti in sostituzione delle polizze riscattate). Di conseguenza, ha stanziato un apposito accantonamento, ai sensi del paragrafo 66, a fronte delle obbligazioni contrattuali assunte, calcolato sulla base di molteplici scenari futuri con contestuale attualizzazione dei diversi flussi finanziari attesi attraverso la curva IRS.

L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore tempo sono rilevati a conto economico nella Voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" al netto di eventuali esuberi.

Negli "Altri fondi" (voce 100c) sono inclusi anche stanziamenti relativi al personale, che si riferiscono più in particolare:

- ad un fondo di accompagnamento anticipato alla pensione nell'ambito di un "Piano di ricambio generazionale",
- a prestazioni di lungo termine per premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentacinquesimo anno di servizio. La determinazione di quest'ultima prestazione futura viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 e del tutto simile, pur con gli opportuni adeguamenti, a quella utilizzata per il calcolo del TFR, riportata in dettaglio al punto 15 a),
- ai premi per i dirigenti e al sistema incentivante del personale, il cui importo definitivo diventa certo solo al termine del processo di valutazione.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Debiti e titoli in circolazione)

Criteri di classificazione: i debiti accolgono tutte le tipiche forme tecniche di provvista da banche e clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti e operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine).

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito e gli assegni circolari), al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri d'iscrizione: la prima iscrizione avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di solito coincide con il momento di ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito; la rilevazione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non riconducibili a costi interni di natura amministrativa o ad oneri recuperati direttamente dalla controparte creditrice.

In relazione alle operazioni di leasing, il debito viene rilevato inizialmente per un ammontare pari al valore attuale dei pagamenti dovuti (per la sola componente di leasing, esclusi quindi i servizi accessori) non ancora versati a tale data. Considerata la tipologia di operazioni di leasing in essere, prive di un tasso interno di rendimento, l'attualizzazione avviene al tasso di finanziamento marginale.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie relative a titoli obbligazionari, certificati di deposito, depositi vincolati e debiti per leasing sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio

non è applicato alle altre passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato nella Voce “Interessi passivi e oneri assimilati”. Gli eventuali ricavi sono classificati nella Voce “Interessi attivi e proventi assimilati”.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l’obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un’estinzione della stessa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico, procedendo al contempo all’elisione contabile delle relative poste dell’attivo e del passivo.

L’eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, ed è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

La Banca non detiene strumenti finanziari della specie in oggetto.

13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

La Banca non ha passività classificate in tale comparto.

14 - Operazioni in valuta

Criteri d’iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione in bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il fair value è stato calcolato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziale, o di conversione del bilancio precedente, sono contabilizzate nel conto economico dell’esercizio in cui sorgono.

Con riferimento agli elementi non monetari, quando gli utili o le perdite sono rilevati a patrimonio netto, le differenze di cambio relative a tali elementi sono contabilizzate anch’esse a patrimonio netto, nell’esercizio in cui esse sorgono. Per contro, se gli utili o le perdite sono rilevati a conto economico, anche le relative differenze di cambio sono rilevate in conto economico.

15 - Altre informazioni

a) Stato patrimoniale

Contratti di vendita e riacquisto (Pronti contro termine titoli): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l’acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere il sottostante; la passività è inclusa nei debiti verso banche o nei debiti verso la clientela. I titoli acquistati in relazione ad un contratto di pronti contro termine sono contabilizzati come finanziamenti ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d’acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell’operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Spese per migliorie su beni di terzi: i costi di ristrutturazione di filiali in affitto vengono comunque capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto d’affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi sono classificati, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Banca d’Italia, tra le “Attività materiali” e sono ammortizzati per un periodo – in linea con quello del relativo diritto d’uso – non superiore alla vita utile, corrispondente generalmente alla durata residua del contratto d’affitto, eventualmente comprensivo del primo periodo di rinnovo.

Crediti d’imposta per interventi edilizi

Tali crediti d’imposta, per cessionari come le banche, sono assimilabili sotto il profilo sostanziale ad



attività finanziarie, secondo le indicazioni del Documento congiunto Banca d'Italia, Consob, Ivass n. 9/2021 che prescrive, per quanto compatibili, di applicare i dettami dell'IFRS 9, in particolare in tema di iscrizione iniziale (al fair value o prezzo dell'operazione) e di valutazione successiva in base al modello di business adottato. Fino al 31 dicembre 2021 la Banca ha adottato un modello di business esclusivamente HTC (Held to collect) che prevede una valutazione al costo ammortizzato. Nel calcolo del tasso di interesse effettivo la Banca ha stimato di compensare i crediti in media al 30 giugno di ogni esercizio. Particolare attenzione è prestata al rischio di non compensabilità, per mancanza di "capienza" delle imposte da versare in ogni esercizio futuro o per effetto di eventuali provvedimenti di sequestro giudiziario, che ad oggi non risultano essere stati operati sui crediti acquistati dalla Banca.

Per detti crediti non risultano applicabili le disposizioni relative al calcolo delle perdite attese (ECL), ai sensi dell'IFRS 9, in quanto l'operatività non comporta alcun rischio di credito della controparte, essendo i crediti fiscali recuperabili tramite compensazione direttamente con i propri debiti tributari.

Tali crediti d'imposta, secondo quanto prescritto dal Documento citato, sono esposti in bilancio nella Voce 120 dello Stato Patrimoniale "altre attività". I proventi sono contabilizzati nella Voce 10 del Conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Come indicato in precedenza, la Banca intende ottenere da questi strumenti un contributo stabile ai propri ricavi ed in particolare al margine di interesse.

Visto il successo commerciale del prodotto, nel corso del 2022 è stato affiancato al modello di business HTC, anche un modello di business di "negoziazione", al fine di liberare "capienza fiscale" attraverso le vendite e consentire l'assunzione di nuovi impegni per soddisfare la clientela in attesa. In questo nuovo modello di business i crediti erano acquistati, fino al mese di ottobre 2022, nell'ambito di un plafond rotativo di 20 milioni di euro. I crediti vengono valutati al fair value, con imputazione degli effetti a conto economico, nella Voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ove confluiscono anche gli utili e le perdite da cessione, mentre gli interessi maturati vengono allocati alla Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Anche quest'ultimi crediti d'imposta, secondo quanto prescritto dal Documento citato, sono esposti in bilancio nella Voce 120 dello Stato Patrimoniale "Altre attività".

Nel corso del 2023, pur non avendo gli acquisti già effettuati ancora raggiunto al 31 dicembre il limite del plafond fiscale, sono stati assunti alcuni impegni di vendita (cessioni rateizzate negli anni, diverse dalle precedenti cessioni "one shot") al fine di venire incontro alle richieste della clientela.

In particolare, poiché le quote annuali di detti crediti:

- restano nel bilancio della Banca per anni fino al momento in cui diventano compensabili,
- sono cedute al nominale a fronte del pagamento di una commissione o a un prezzo ben superiore al prezzo di mercato in quanto il compratore non è tenuto a fornire la provvista per un lungo periodo di tempo,
- generano un contributo stabile al conto economico in termini di margine d'interesse e quindi risultano più in sintonia/linea con un modello di business held to collect, sono classificate e valutate al costo ammortizzato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il Trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale con corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

La L. 27 dicembre 2006 ha introdotto regole differenziate per il Trattamento di fine rapporto "maturando" dal primo gennaio 2007 e, di conseguenza, occorre distinguere tra la quota maturata al 31 dicembre 2006 e quella maturata successivamente.

- a) TFR maturato dopo il 31 dicembre 2006.

La Banca versa periodicamente il TFR maturando ai fondi di previdenza complementare o al Fondo di tesoreria istituito presso l'INPS, senza conservare alcun obbligo o garanzia di rendimento – rivalutazione. Tale quota rientra perciò nella definizione di "piani a contribuzione definita".

Conseguentemente vengono iscritte per competenza le quote di contribuzione ai fondi a fronte delle prestazioni di lavoro fornite dai dipendenti. Se alla data di riferimento del bilancio tali quote contributive sono già state pagate, nessuna passività risulta iscritta nello Stato patrimoniale.

- b) TFR maturato al 31 dicembre 2006.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura dell'esercizio deve essere prima proiettata nel futuro per stimare, attraverso il ricorso ad analisi storico - statistiche ed a fattori demografici, l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata, per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.

Gli utili e le perdite attuariali vengono indicati nel prospetto della Redditività complessiva – Voce 70 “Piani a benefici definiti” e contabilmente imputati tra le riserve da valutazione al netto dell’effetto fiscale.

Tali utili e perdite attuariali non possono essere riclassificati nell’utile d’esercizio nelle annualità successive.

Azioni proprie

Le azioni proprie presenti nel portafoglio della Banca sono dedotte dal patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante da acquisto, vendita, emissione o cancellazione di azioni viene iscritto al conto economico. Attualmente le azioni sono sempre scambiate allo stesso prezzo. L’eventuale futura differenza tra prezzo di acquisto e prezzo di vendita sarebbe comunque registrata nelle riserve di patrimonio netto.

b) Conto economico

Ricavi

In base all’IFRS 15 la Banca rileva i ricavi per un ammontare pari al corrispettivo che ritiene di avere diritto a ricevere in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati a conto economico qualora sia probabile che la Banca riceva il corrispettivo e lo stesso sia stimabile in modo attendibile, in particolare nei casi in cui quest’ultimo possa variare a seguito di sconti, incentivi o altri elementi variabili previsti nel contratto.

I ricavi possono essere riconosciuti o in un momento preciso, se viene adempiuta l’obbligazione di fare col trasferimento al cliente del bene o del servizio promesso, o nel corso del tempo, mano a mano che si procede ad adempiere all’obbligazione di fare trasferendo il bene o il servizio.

Il trasferimento avviene quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. Più in particolare:

- gli interessi attivi e passivi sono imputati a conto economico pro-rata temporis in base al principio della competenza economica; per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato e per i titoli di debito valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, gli interessi attivi e passivi sono rilevati sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento. Dal 2018, come previsto dal quinto aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d’Italia, anche i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore da attualizzazione sulle attività finanziarie deteriorate) sono rilevati alla Voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”, anziché alla Voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito” tra le riprese di valore.

Come richiesto dall’ESMA con il Public Statement del 6 gennaio 2021, si fornisce inoltre informativa sulle modalità di rilevazione contabile della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) avviate dalla Banca Centrale Europea con cadenza trimestrale, a partire da settembre 2019. In base a quanto stabilito dalla Decisione (UE) 2022/2128 del 27 ottobre 2022, il tasso di interesse per ciascuna operazione è determinato nel modo seguente. Nel periodo compreso tra la data di regolamento e il 22 novembre 2022 (o la data di rimborso anticipato) il tasso è fissato pari a quello medio dei depositi presso la Banca Centrale nel medesimo periodo, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 (“special interest rate period”), nel quale è previsto un miglioramento del tasso di interesse di 50 punti base per le banche che, in tale periodo, concedono prestiti idonei netti superiori ad un valore di riferimento (“benchmark net lending”). Il tasso di interesse che ne risulta non può, comunque, determinare un tasso a favore della Banca superiore all’1%.

A decorrere dal 23 novembre 2022 e fino alla data di scadenza o rimborso anticipato, il tasso è invece fissato pari a quello medio dei depositi presso la Banca Centrale per la durata residua delle operazioni. In particolare nel periodo dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2022 - il cosiddetto “special interest rate period” – il tasso applicato alle operazioni TLTRO è stato pari al -1%. In seguito alle decisioni di politica monetaria il Deposit Facility Rate è passato dal -0,50% allo 0% con effetto dal 27 luglio 2022 e dallo 0% allo 0,75% con effetto dal 14 settembre 2022.

In data 27 ottobre 2022 il Consiglio direttivo della BCE ha comunicato le nuove decisioni in materia di politica monetaria che, tra le altre, hanno introdotto un ulteriore aumento dei tassi di +75 punti base a partire dal 2 novembre 2022 e alcune modifiche, a far data dal 23 novembre, ai termini e alle condizioni applicate alle TLTRO III in essere. Successivamente i tassi sono stati, come noto, ripetutamente aumentati. A fine dicembre 2023 il rifinanziamento TLTRO III risultava in essere per nominali 300 milioni, che la Banca intende mantenere fino alla naturale scadenza, in flessione rispetto ai 550 milioni del 31 dicembre 2022, per effetto dell’estinzione a settembre 2023 di una linea da 250 milioni. Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna operazione di TLTRO-III o al momento del rimborso anticipato. A tal riguardo, la nostra Banca ha qualificato le operazioni come prestiti a tassi

di mercato, e come tali rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9. Al 31 dicembre 2023 gli interessi di competenza calcolati pro-rata temporis sono stati determinati applicando il tasso corrente previsto dalla normativa, con metodologia invariata rispetto a quella applicata al 31 dicembre 2022. Nel dettaglio, fino al 23 giugno 2022 è stato applicato il tasso previsto per lo "special interest rate period", pari al -1%, dato che la Banca ha raggiunto gli obiettivi di erogazione di prestiti idonei. Per il periodo compreso tra il 24 giugno e il 22 novembre 2022 è stato applicato il tasso medio dei depositi presso la BCE nel periodo tra la data di regolamento delle operazioni e il 22 novembre 2022. Infine, per il periodo compreso tra il 23 novembre 2022 e il 31 dicembre 2023 è stato applicato il tasso dei depositi presso la BCE nel medesimo periodo, tempo per tempo vigente. Per maggiori dettagli circa i dati patrimoniali ed economici delle operazioni si rinvia rispettivamente alle parti B (informazioni sul Passivo dello Stato Patrimoniale, tabella 1.1) e C (informazioni sul Conto economico, tabella 1.1) della Nota integrativa;

- gli interessi di mora sono imputati a conto economico al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono prestati, a meno che, rientrando nella determinazione del tasso di interesse effettivo di strumenti valutati al costo ammortizzato, siano rilevate tra gli interessi attivi.

A fronte delle commissioni percepite in via anticipata per il collocamento di polizze assicurative ultrannuali, viene stimata la probabilità che la Banca sia chiamata a rimborsare la quota non ancora maturata in caso di estinzione anticipata. L'importo viene accantonato in un apposito fondo per rischi e oneri con imputazione alla Voce 170 del Conto Economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

c) Informativa di settore

La Banca non ha redatto gli schemi relativi all'informativa di settore, come peraltro consentito dalla normativa vigente, in quanto i propri titoli di debito ed i propri strumenti rappresentativi di capitale non sono negoziati in un mercato "pubblico". Inoltre, alla luce della elevata concentrazione degli strumenti e dei volumi di impiego e raccolta nella provincia di Piacenza, nonché degli indirizzi strategici adottati dalla Banca (che conferiscono anche per il futuro l'orientamento prevalente a tale territorio), tale rendicontazione non fornisce indicazioni significative nemmeno a livello gestionale.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Al 31 dicembre 2023 non sono più presenti in bilancio le attività finanziarie oggetto di riclassificazione nel corso del 2019 e di cui all'informativa fornita fino al 31 dicembre 2022. Pertanto, non viene compilata la tabella A 3.1. Inoltre, poiché nel corso dell'esercizio non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie, non vengono compilate le parti A 3.2 e A 3.3.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Sono di seguito fornite le informazioni di cui all'IFRS 13, paragrafo 91.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera d), si fornisce l'informativa seguente.

Al 31 dicembre 2023, la Banca ha classificato nel livello 2 della gerarchia del fair value l'Interest Rate Swap sottoscritto nell'ambito di un'operazione di copertura del fair value di un finanziamento a tasso fisso dall'esposizione al rischio di tasso, effettuata nel corso del 2023. Per la determinazione del fair value dello strumento derivato, effettuata con la tecnica del valore attuale dei flussi di cassa attesi, vengono infatti utilizzati input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili sul mercato (curve dei tassi d'interesse Euribor ed Eurirs).

Nel livello 3 della gerarchia del fair value, la Banca ha classificato:

- investimenti partecipativi che non possono essere iscritti nella voce 70 dell'Attivo "Partecipazioni"; non essendo più possibile, come consente lo IAS 39, il mantenimento al costo, viene effettuata per tutti la valutazione al fair value, determinato in base ai seguenti criteri:
 - 1) titoli di capitale acquistati per motivi istituzionali, o di importo marginale o per i quali non risulta possibile l'adozione di una delle successive metodologie indicate al punto 2): frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato;
 - 2) titolo di capitale Banca d'Italia: nella determinazione del fair value è stato utilizzato esclusivamente il valore definito in funzione dei prezzi scambiati, pari al valore nominale. Questi ultimi, infatti, hanno

assunto rispetto al passato una maggior rilevanza poiché, anche a seguito dell'innalzamento dal 3% al 5% del limite massimo di quote detenibili nel capitale di Banca d'Italia stabilito dalla Legge n.234 del 30 dicembre 2021 (Legge di bilancio 2022), è venuta meno la necessità da parte dei principali detentori di procedere allo smobilizzo delle quote in eccesso, alle quali era previsto non spettassero diritti economici e patrimoniali.

- 3) Titolo di capitale CSE: nella determinazione del fair value è stato utilizzato il valore medio dell'intervallo di valori nel quale la società di consulenza incaricata della valutazione ha collocato il fair value della partecipata, tenendo conto degli elementi che un operatore di mercato, non già socio di CSE e avente natura bancaria, considererebbe.
- 4) titoli di capitale diversi dai precedenti, media ponderata dei tre seguenti criteri:
 - 4a) metodo di valutazione di mercato - tecnica dei multipli di mercato;
 - 4b) ricerca di prezzi in recenti transazioni effettuate in mercati non attivi, con peso progressivamente ridotto in funzione dell'anzianità del prezzo;
 - 4c) metodo reddituale puro. In particolare, tra i principali elementi utilizzati vi sono quelli validi per tutte le azioni (tasso di attualizzazione risk free, pari al tasso del bund decennale con "floor" posto pari a zero; tasso di inflazione di lungo periodo pari a quello rilevato nella perizia del TFR – 2%; premio al rischio per l'investimento azionario – 7%) e quelli frutto di una valutazione (come il beta di settore; i flussi di cassa previsti; il rischio di liquidità) che possono variare da titolo a titolo.
- Fondi chiusi non quotati, il cui fair value è determinato in base alla tecnica di valutazione del metodo reddituale, considerando quali flussi di cassa attesi, salvo diverse evidenze quali ad esempio la presenza di plusvalenze latenti, i NAV dei fondi, attualizzati se la scadenza dello strumento eccede il breve termine. Qualora il NAV sia determinato attraverso l'attualizzazione dei futuri flussi di cassa derivanti dalle attività/ passività del fondo, non si procede all'attualizzazione per evitare di duplicarne l'effetto. Solitamente il NAV rappresenta il principale input non osservabile per i fondi chiusi.

Al 31 dicembre 2023 il NAV del fondo chiuso Value Italy Restructuring 1, cui la Banca ha ceduto crediti in stato d'inadempienza probabile ottenendo in contropartita quote del fondo stesso (per ulteriori dettagli in merito all'operazione si rimanda a quanto riportato in Parte E – Sezione C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente), è stato rettificato al fine di pervenire a una misura del fair value il più possibile conforme a quanto disposto dall'IFRS 13, come richiesto dal Documento congiunto Banca d'Italia/ Consob/Ivass n. 8 di aprile 2020 inerente il trattamento in bilancio delle operazioni di vendita pro-soluto di crediti *unlikely to pay* (UTP) in cambio di quote di fondi di investimento.

Nel dettaglio il valore attuale dei crediti presenti nel portafoglio del fondo è stato rideterminato scontando i flussi di cassa futuri previsti dal business plan ad un tasso che incorpora la stima del prezzo degli assets in caso di cessione contro cassa, anziché a quello inferiore previsto per il caso di cessione contro quote, utilizzato in prevalenza dal fondo stesso nella determinazione del proprio NAV.

Per i fondi che mettono a disposizione i rendiconti dell'esercizio solo successivamente alla data di riferimento del bilancio e per i quali, in base all'esperienza storica, si registra una successiva riduzione di valore del NAV, viene effettuata una stima del NAV al 31.12 a partire da quello al 30.06 dello stesso anno, attraverso la previsione degli importi di fine esercizio delle voci di costo e ricavo ritenute ricorrenti.

È prevista, inoltre, una rettifica del valore ottenuto così come sopra descritto, per tenere conto del rischio connesso all'illiquidità degli strumenti finanziari in analisi, come consentito dall'IFRS 13. Al 31 dicembre 2023 tale rettifica non è stata applicata al fondo Value Italy sopra citato, stante le caratteristiche del tasso di attualizzazione utilizzato per rettificare il NAV, che già considera il rischio di liquidità.

- Titoli asset backed securities classificati nella voce 20c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: stante l'assenza di informazioni e dati necessari ad alimentare un modello interno, è previsto il ricorso, salvo che lo strumento finanziario in questione sia di importo marginale, ai valori comunicati da società terze indipendenti specializzate.
- Attività materiali detenute a scopo di investimento, per le quali viene fatto ricorso ad apposita perizia redatta da un soggetto professionalmente qualificato, che tiene conto delle caratteristiche intrinseche ed estrinseche degli immobili, della loro redditività, delle transazioni recenti eseguite nella zona di riferimento e della domanda e offerta di immobili aventi analoghe caratteristiche e del possibile sconto liquidità.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Relativamente a quanto richiesto dall'IFRS 13, paragrafo 93, lettera g), la Banca si è dotata di uno specifico Manuale operativo per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, approvato con apposita delibera del Consiglio di amministrazione. Il manuale individua le funzioni a cui è demandata materialmente la determinazione del fair value, nel rispetto delle tecniche di valutazione e dei processi previsti; il manuale individua inoltre le funzioni coinvolte nell'aggiornamento dello stesso alle novità, in particolare a quelle normative.

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera h), punto i), si segnala che, stante la natura prettamente quantitativa degli input utilizzati, riportati al precedente punto A.4.1, il fair value tende ad adeguarsi prontamente nel caso di variazioni degli stessi.

Infine, ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera h), si segnala che non vi sono cambiamenti negli input non osservabili che potrebbero avere un impatto significativo sull'utile o sul patrimonio netto, considerata la marginalità degli investimenti di cui al livello 3 valutati al fair value.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 95, si segnala che i trasferimenti dal livello 1 al livello 2 di fair value avvengono nel momento in cui non sono più disponibili prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi e vengono utilizzate tecniche di valutazione che si basano su dati di mercato comunque osservabili come, per esempio, la ricerca di prezzi dello stesso strumento relativi a transazioni recenti oppure modelli dei flussi di cassa scontati per titoli di debito a tasso fisso o la tecnica del discount margin per titoli a tasso variabile.

I trasferimenti al livello 3 e al di fuori dello stesso avvengono nel momento in cui, rispettivamente, non sono più disponibili dati di mercato osservabili, o tornano ad esserlo.

A.4.4 Altre informazioni

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 48 e 96, si segnala che la Banca non possiede gruppi di attività o passività finanziarie.

Si segnala inoltre, ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera i), che le sole attività non finanziarie valutate al fair value sono le attività materiali (appartamenti e uffici) detenute a scopo di investimento, e che si ritiene che l'utilizzo di esse avvenga al meglio di quanto consentito dalle attuali condizioni di mercato.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività/Passività misurate al fair value						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			31.545			36.765
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	31.545	-	-	36.765
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	175.782	-	43.997	314.651	-	36.210
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	11.694	-	-	15.737
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Total	175.782	-	87.236	314.651	-	88.712
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	34	-	-	-	-
Total	-	34	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera c), si segnala che nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti di attività o passività tra il livello 1 e il livello 2 del fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoria mente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	36.765	-	-	-	36.765	36.210	-	15.737
2. Aumenti	98	-	-	-	98	8.380	-	128
2.1. Acquisti	76	-	-	-	76	615	-	-
2.2. Profitti imputati a:	17	-	-	-	17	7.765	-	101
2.2.1. Conto Economico	17	-	-	-	17	-	-	101
- di cui plusvalenze	15	-	-	-	15	-	-	73
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	X	X	7.765	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	5	-	-	-	5	-	-	27
3. Diminuzioni	5.318	-	-	-	5.318	593	-	4.171
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	2.927
3.2. Rimborси	59	-	-	-	59	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	5.255	-	-	-	5.255	593	-	1.244
3.3.1. Conto Economico	5.255	-	-	-	5.255	-	-	1.244
- di cui minusvalenze	5.255	-	-	-	5.255	-	-	1.202
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	X	X	593	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	4	-	-	-	4	-	-	-
4. Rimanenze finali	31.545	-	-	-	31.545	43.997	-	11.694

L'importo di cui al punto 2.2.2. relativo alle Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva fa riferimento per la quasi totalità alla rivalutazione del titolo di capitale CSE, già trattata al precedente punto A.2 – 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Relativamente alla movimentazione delle Attività materiali, maggiori informazioni sono riportate in calce alla tabella 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue, riportata nella Parte B della Nota integrativa.

Le minusvalenze imputate a conto economico sono già state oggetto di analisi al precedente punto A.2 - 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.443.434	1.079.141	-	2.365.901	3.402.831	1.084.910	-	2.227.246
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totalle	3.443.434	1.079.141	-	2.365.901	3.402.831	1.084.910	-	2.227.246
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.628.886	-	-	3.628.469	3.680.558	-	-	3.680.491
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totalle	3.628.886	-	-	3.628.469	3.680.558	-	-	3.680.491

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, si segnala che non sono stati rilevati utili o perdite iniziali (day one profit/loss) sugli acquisti dell'esercizio, riportati nella tabella A.4.5.2, relativi a titoli non quotati su mercati attivi.



Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
a) Cassa	12.653	17.789
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	97.019	53.687
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	8.590	3.331
Totale	118.262	74.807

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito			37			36
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	37	-	-	36
2. Titoli di capitale	-	-	1.239	-	-	1.220
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	30.269	-	-	35.509
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	31.545	-	-	36.765

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di capitale	1.239	1.220
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	1.239	1.220
2. Titoli di debito	37	36
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	37	36
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	30.269	35.509
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Total	31.545	36.765

Come richiesto dalla Circolare 262 si segnala che la voce "Quote di O.I.C.R" comprende, quasi esclusivamente, fondi chiusi immobiliari collegati ad operazioni relative a crediti problematici.

Sezione 3 –Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	175.482	-	-	314.151	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	175.482	-	-	314.151	-	-
2. Titoli di capitale	300	-	43.997	500	-	36.210
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Total	175.782	-	43.997	314.651	-	36.210

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3



3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di debito	175.482	314.151
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	175.482	314.151
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	44.297	36.710
a) Banche	15.000	15.000
b) Altri emittenti:	29.297	21.710
- altre società finanziarie	9.404	9.010
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	19.893	12.700
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	219.779	350.861

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquirese o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	175.522	-	-	-	-	41	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	175.522	-	-	-	-	41	-	-	-
Totale 31/12/2022	314.221	-	-	-	-	70	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	25.888	-	-	-	-	-	25.888	27.482	-	-	-	27.482
1. Depositi a scadenza	50	-	-	X	X	X	50	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	25.838	-	-	X	X	X	27.432	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	161.109	-	-	154.554	-	3	161.576	-	-	147.263	-	3
1. Finanziamenti	3	-	-	-	-	3	3	-	-	-	-	3
1.1. Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	3	-	-	X	X	X	3	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	3	-	-	X	X	X	3	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	161.106	-	-	154.554	-	-	161.573	-	-	147.263	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	161.106	-	-	154.554	-	-	161.573	-	-	147.263	-	-
Totale	186.997	-	-	154.554	-	25.891	189.058	-	-	147.263	-	27.485

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	2.186.339	37.857	-	-	-	-	2.320.398	2.076.678	40.969	-	-	-
1.1. Conti correnti	246.122	10.183	-	X	X	X	238.940	11.489	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	1.476.729	21.181	-	X	X	X	1.379.789	22.585	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	270.286	4.506	-	X	X	X	263.311	4.326	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	193.202	1.987	-	X	X	X	194.638	2.569	-	X	X	X
Titoli di debito	1.032.241	-	-	924.586	-	19.611	1.096.125	-	-	937.648	-	20.812
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	1.032.241	-	-	924.586	-	19.611	1.096.125	-	-	937.648	-	20.812
Totale	3.218.580	37.857	-	924.586	-	2.340.009	3.172.803	40.969	-	937.648	-	2.199.760

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Con riferimento ai finanziamenti in bonis, risultano classificati in primo stadio crediti per un ammontare lordo pari a € 1.779,768 milioni (1.708,925 nel 2022) a cui sono associate rettifiche di valore per € 6,253 milioni (6,403 nel 2022), per una copertura dello 0,35% (0,37% nel 2022). In secondo stadio risultano invece classificati € 427,540 milioni (386,873 nel 2022), cui fanno riferimento rettifiche di valore pari a € 14,716 milioni (12,717 nel 2022), per una copertura del 3,44% (3,29% nel 2022).

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.032.241	-	-	1.096.125	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	977.347	-	-	1.039.699	-	-
b) Altre società finanziarie	38.369	-	-	39.767	-	-
di cui: imprese di assicurazione	2.760	-	-	2.842	-	-
c) Società non finanziarie	16.525	-	-	16.659	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.186.339	37.857	-	2.076.678	40.969	-
a) Amministrazioni pubbliche	7.182	37	-	7.783	65	-
b) Altre società finanziarie	71.233	15	-	58.198	-	-
di cui: imprese di assicurazione	3.980	-	-	3.992	-	-
c) Società non finanziarie	1.068.928	20.939	-	971.594	21.854	-
d) Famiglie	1.038.996	16.866	-	1.039.103	19.050	-
Totale	3.218.580	37.857	-	3.172.803	40.969	-

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Il punto 1b) si riferisce principalmente a obbligazioni senior sottoscritte nell'ambito delle operazioni di car-tolarizzazione di crediti classificati a sofferenza, quasi interamente assistite da GACS, effettuate con cadenza annuale dal 2018 al 2023 per complessivi € 14,582 milioni, a obbligazioni emesse da Nexi S.p.A per € 9,516 milioni e all'obbligazione subordinata emessa dalla collegata Italcredi S.p.A. per € 5,011 milioni.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.194.089	-	-	-	-	743	-	-	-
Finanziamenti di cui clientela	1.805.723	-	427.540	87.386	-	6.316	14.716	49.529	28.834
	1.779.768	-	427.540	87.386	-	6.253	14.716	49.529	28.834
Totale (2023)	2.999.812	-	427.540	87.386	-	7.059	14.716	49.529	28.834
Totale (2022)	2.994.860	-	386.873	96.791	-	7.154	12.717	55.822	29.463

* Valore da esporre a fini informativi

I write-off parziali sono indicati solo per le attività finanziarie ancora rilevate in bilancio.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto in tema di cancellazione contabile nella Parte A – sezione A.2 – paragrafo “Stima delle perdite attese – performing” della presente Nota integrativa.

Di seguito si riportano le informazioni richieste dalla Comunicazione Banca d’Italia del 14 marzo 2023 relative all’informativa COVID-19:

Nuovi finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di meccanismi di garanzia pubblica COVID- 19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Impaired acquisite o originate
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Nuovi finanziamenti	116.164	-	16.817	3.393	-	58	293	888	-

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Italcredi S.p.A.	Milano	Milano	30	
2. Andre-i Solutions S.r.l	Piacenza	Piacenza	34,19	

La percentuale di voti disponibili coincide con la quota di partecipazione.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Italcredi S.p.A.	8.604		330
Totale	8.604		330

Secondo le istruzioni di Banca d'Italia (Circ. 262/2005) il Fair value va segnalato esclusivamente per le società quotate.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1. Italcredi S.p.A.	47.017	111.176	10.205	127.993	22.295	19.391	754	(511)	1.942	1.257	-	1.257	1.264	2.521
Totale	47.017	111.176	10.205	127.993	22.295	19.391	754	(511)	1.942	1.257	-	1.257	1.264	2.521

I dati riportati nella tabella sono relativi al bilancio 2022, ultimo approvato.

In base ai dati provvisori al 31 dicembre 2023, inoltre, anche nell'esercizio appena concluso la società ha registrato, sia sotto il profilo di volumi e ricavi, sia sotto il profilo della redditività, un risultato soddisfacente.

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafo 21, lettera a) (ii), si segnala che la partecipazione è stata acquisita nel corso del 2009. Italcredi S.p.A. è una delle principali società specializzate nel settore dei finanziamenti ai lavoratori dipendenti e ai pensionati. La Società opera sull'intero territorio nazionale e privilegia il settore a minor rischio dei dipendenti pubblici. La Banca ha in essere con Italcredi una collaborazione commerciale al fine di ampliare l'offerta di prodotti e servizi alla clientela, garantendo l'operatività in tale settore anche nel nostro territorio. Annualmente procede all'acquisto dalla Società, a condizioni di mercato, di portafogli di crediti in bonis, costituiti da operazioni di cessione del quinto dello stipendio o della pensione.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. Andre-i Solutions S.r.l.	51	120	60	-	(38)	-	(38)	-	(38)
Totali	51	120	60	-	(38)	-	(38)	-	(38)

I dati riportati nella tabella sono relativi al bilancio 2022, ultimo approvato. La Banca nel dicembre 2020 ha acquisito il 34,19% del capitale di Andre-i Solutions S.r.l. start-up costituita a fine del 2020, per un controvalore di € 0,040 milioni. Nel mese di novembre 2022, la Banca ha partecipato all'aumento di capitale indetto dalla Società versando ulteriori € 0,011 milioni, al fine di finanziare alcuni progetti in corso di sviluppo e implementazioni procedurali.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	8.655	8.644
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	11
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	8.655	8.655
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Il valore di bilancio della partecipazione Italcredi S.p.A (€ 8,604 milioni), indicato nella precedente tabella 7.2, è rimasto invariato negli ultimi due esercizi ed è ritenuto congruo con il valore espresso dalla società, in considerazione del suo andamento economico e dei benefici indiretti di cui usufruisce la Banca. Il valore di bilancio della partecipazione in Andre-i Solutions S.r.l (€ 0,051 milioni) è rimasto invariato nell'ultimo esercizio considerando il fatto che si tratta di una start-up costituita a fine del 2020 e che ha iniziato nel 2021 la propria operatività.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafo 23, lettera b), si segnala che non emergono passività potenziali con riferimento alle partecipazioni nelle società collegate.

7.8 Restrizioni significative

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 a), si segnala che non vi sono restrizioni significative sulla capacità di trasferimento di fondi (per esempio sotto forma di dividendi) da parte delle società collegate.

7.9 Altre informazioni

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafo 22, lettere b) e c), si segnala che le partecipazioni nelle società collegate non sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Ai sensi del paragrafo 3 dell'IFRS 12, si ritiene che le informazioni fornite nella presente sezione e nella Parte H relativa alle operazioni con parti correlate, unitamente a quanto indicato nella Relazione sulla gestione, siano sufficienti a fornire un'adeguata rappresentazione degli effetti economico patrimoniali delle partecipazioni sulla situazione della Banca.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1 Attività di proprietà	47.388	46.079
a) terreni	13.161	13.161
b) fabbricati	29.134	28.245
c) mobili	4.245	4.177
d) impianti elettronici	220	77
e) altre	628	419
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.836	2.306
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.278	1.771
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	558	535
Totale	50.224	48.385
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Tutti i diritti d'uso sono relativi a locazioni o noleggi (leasing operativo) di fabbricati utilizzati quali filiali della Banca, di ATM (bancomat) e auto.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Attività di proprietà	-	-	11.694	-	-	15.737
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	11.694	-	-	15.737
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	11.694	-	-	15.737
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Diritti d'uso acquisiti con il leasing	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	13.161	57.130	11.536	2.938	4.839	8.420	98.024
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	28.885	7.359	2.861	2.533	8.001	49.639
A.2 Esistenze iniziali nette	13.161	28.245	4.177	77	2.306	419	48.385
B. Aumenti:		2.563	185	234	1.883	397	5.262
B.1 Acquisti	-	949	185	234	1.852	397	3.617
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	975	-	-	-	-	975
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	639	-	-	31	-	670
C. Diminuzioni:		1.674	117	91	1.353	188	3.423
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.674	117	91	830	188	2.900
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:							-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	X	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	523	-	523
D. Rimanenze finali nette	13.161	29.134	4.245	220	2.836	628	50.224
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	30.388	7.450	2.502	2.155	7.935	50.430
D.2 Rimanenze finali lorde	13.161	59.522	11.695	2.722	4.991	8.563	100.654
E. Valutazione al costo							

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	15.737
B. Aumenti	-	129
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	28
B.3 Variazioni positive di fair value	-	73
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	28
C. Diminuzioni	-	4.172
C.1 Vendite	-	2.927
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	1.202
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	43
D. Rimanenze finali	-	11.694
E. Valutazioni al fair value		

Gli appartamenti, uffici, negozi e garage costituenti gli immobili detenuti a scopo di investimento, pur non essendo utilizzati direttamente dalla Banca, sono tuttavia collocati negli edifici che ospitano filiali o uffici dell'Istituto. Tali unità immobiliari sono valutate al fair value attraverso il ricorso ad apposita perizia redatta da un soggetto professionalmente qualificato. Nell'esercizio sono state effettuate vendite di appartamenti e garage per € 2,927 milioni, che hanno determinato utili per € 0,028 milioni (indicati al rigo B.7) e perdite per € 0,043 milioni (rigo C.7). Le variazioni negative del fair value di cui al rigo C.3 derivano in prevalenza dal maggior peso attribuito, per alcuni immobili, al rischio di liquidità così come indicato nella Parte A – Politiche contabili.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di arredi, impianti e macchinari per il completamento di immobili ammontano a € 0,044 milioni.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2023		31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	44	-	17	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	44	-	17	-
di cui: software	44	-	17	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	44	-	17	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	44	-	17	-

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 si precisa che le attività immateriali, costituite da costi per l'acquisto di software applicativi a titolo di licenza d'uso, hanno vita utile definita e pertanto sono ammortizzate di norma in 5 anni a quote costanti, rappresentative della vita utile e dell'utilizzo dell'attività. L'ammortamento è spesato nella Voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Di seguito si fornisce la composizione delle attività immateriali in rimanenza alla data di bilancio suddivisa per anno di acquisizione.

anno 2019	3
anno 2020	1
anno 2021	2
anno 2022	4
anno 2023	34
Totale	44

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	320	-	320
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	303	-	303
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	17	-	17
B. Aumenti	-	-	-	40	-	40
B.1 Acquisti	-	-	-	40	-	40
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	13	-	13
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	13	-	13
- Ammortamenti	X	-	-	13	-	13
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	44	-	44
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	316	-	316
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	360	-	360
F. Valutazioni al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Si precisa, ai sensi dello IAS 38, che non sono presenti attività immateriali rivalutate, attività immateriali acquisite per concessione governativa, attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti e attività immateriali oggetto di operazioni di locazione. Non vi sono impegni per l'acquisto di attività immateriali.

**Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo****10.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	31/12/2023	31/12/2022
Rettifiche di valore su crediti (trasformabili in credito d’imposta)	13.288	19.804
Rettifiche di valore su crediti a clientela da FTA IFRS 9	6.146	7.376
Accantonamenti a fondi rischi e oneri e TFR	5.208	2.272
Titoli e partecipazioni	2.151	6.031
Compensi ad amministratori di competenza non pagati	68	59
Immobili strumentali e terreni	853	845
Altri beni strumentali	94	103
Altro	306	2
Totale	28.114	36.492

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Terreni e immobili strumentali - valutazione	1.809	1.813
Attività materiali - valutazione	574	574
Attività materiali - storno fondo ammortamento	1.153	1.153
Immobili investimento valutazione al Fair Value	61	87
Titoli - plusvalenze esenti e PEX	801	694
Altro	23	27
Totale	4.421	4.348

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	30.477	34.857
2. Aumenti	4.144	951
2.1 Imposte anticipate rilevate nell’esercizio	4.144	951
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	4.144	951
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	8.643	5.331
3.1 Imposte anticipate annullate nell’esercizio	8.643	5.326
a) rigiri	8.643	5.326
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	5
a) trasformazione in crediti d’imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
b) altre	-	5
4. Importo finale	25.978	30.477

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	19.805	22.810
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	6.517	3.005
3.1 Rigiri	6.517	3.005
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	13.288	19.805

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	1.267	1.670
2. Aumenti	3	38
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	35
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	35
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3	3
3. Diminuzioni	34	441
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	34	441
a) rigiri	34	441
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.236	1.267

Poiché il saldo della fiscalità differita dei cespiti rivalutati al Deemed Cost è indicato nella tabella 10.6, ma lo scarico delle imposte differite (relativo all'ammortamento dell'esercizio di tale rivalutazione) è imputato a conto economico per € 0,003 milioni, abbiamo esposto tale effetto con le seguenti modalità:

tabella 10.6 – 3.3 Altre diminuzioni

tabella 10.4 – 2.3 Altri aumenti

tabella 10.4 – 3.1 a) rigiri

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	6.016	767
2. Aumenti		5.474
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	5.468
a) relative a precedenti esercizi	-	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	5.467
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	6
3. Diminuzioni	3.880	225
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.880	225
a) rigiri	3.880	225
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.136	6.016

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	3.082	3.142
2. Aumenti	107	2
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	107	2
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	107	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4	62
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	59
a) rigiri	1	59
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	3	3
4. Importo finale	3.185	3.082

Le imposte differite rilevate in contropartita del patrimonio netto sono relative ad “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, alla rivalutazione al fair value, quale sostituto del costo, di alcuni cespiti strumentali (immobili, terreni e opere d’arte) e alla rivalutazione al fair value degli immobili strumentali che, a seguito di un cambio di destinazione d’uso, sono stati riclassificati come immobili investimento.

10.7 Altre informazioni

La rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avviene nel rispetto dei criteri previsti dal principio contabile IAS 12, rispettivamente:

- per le passività fiscali differite, con riguardo a tutte le differenze temporanee imponibili, salve alcune specifiche fattispecie, come riportate nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota Integrativa – Sezione 9;

- per le attività fiscali differite, con riguardo a tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato nel futuro un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale differenza temporanea. Le attività sono sottoposte periodicamente a verifica al fine di riscontrarne il grado di recuperabilità. In tale ambito il recupero delle cosiddette imposte anticipate "qualificate" viene considerato virtualmente certo, dopo i provvedimenti normativi (D.L. 225/2010 e D.L. 201/2011) che ne consentono la trasformabilità in crediti d'imposta. Le imposte anticipate diverse dalle precedenti ammontano a € 14,826 milioni, e comprendono 2,136 milioni relativi a minus su titoli obbligazionari HTCS che, limitatamente a quelli minusvalenti, possono essere mantenuti sino a scadenza con naturale riassorbimento delle imposte anticipate. Altra componente significativa è costituita da imposte anticipate stanziate in relazione a rettifiche su crediti per perdite attese (€ 6,146 milioni) che sono deducibili in quote costanti di 3,717 milioni fino al 2028. Per verificarne la recuperabilità sono state considerate diverse ipotesi utilizzando le medie a 5 e a 10 anni sia dei redditi imponibili storici espressi a valori correnti sia, prudenzialmente, di quest'ultimi rettificati per neutralizzare il trattamento precedentemente sfavorevole delle svalutazioni dei crediti. Sono stati anche considerati i redditi imponibili attesi in base al periodo di pianificazione esplicita previsto dal Piano strategico e tutti i valori si collocano al di sopra dei redditi imponibili necessari al recupero della fiscalità anticipata. Pertanto la recuperabilità delle imposte anticipate, tenuto conto della natura (IRES – IRAP), del timing di riassorbimento e dell'eventuale compensabilità con imposte differite passive in scadenza, è ritenuta probabile.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Crediti d'imposta relativi a interventi edilizi (110%) al costo ammortizzato	70.825	9.184
Crediti d'imposta relativi a interventi edilizi (110%) di negoziazione	11.005	17.312
Crediti d'imposta relativi a interventi edilizi (diversi dal 110%) al costo ammortizzato	19.685	19.124
Altri crediti d'imposta e relativi interessi	848	20
Acconti versati al fisco	18.967	20.415
Imposta di bollo da addebitare a clientela	3.097	2.131
Risconti attivi	972	509
Transitori stanza di compensazione e bonifici	6.155	3.504
Effetti ed assegni insoluti	194	53
Assegni di c/c tratti su nostra clientela e su terzi	5.076	4.114
Debitori diversi per operazioni in titoli	548	581
Prelievi bancomat da addebitare	253	140
Clienti fatture emesse e commissioni attive da ricevere	3.911	4.500
Scarti valuta portafoglio	1.028	-
Fornitori - acconti su forniture	537	669
Partite viaggianti tra filiali	9	9
Poste residuali	13.581	8.357
Procedura gestione contante	4.278	1.542
Totale	160.969	92.164

Le prime tre voci si riferiscono ai crediti d'imposta acquistati dalla clientela per bonus edilizi.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto già esposto nella Parte A – Sezione 15 “Altre informazioni”.

L'attività connessa alla chiusura dei conti del portafoglio e dei cedenti (voce “Scarti valute su operazioni di portafoglio”) implica una serie di rettifiche contabili per neutralizzare tutte le partite le cui valute non sono ancora giunte a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio.

Le differenze transitorie tra le attività e le passività, dipendenti dagli scarti tra le valute, sono imputate nelle “Altre passività” o nelle “Altre attività” a seconda del segno.



Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	437.275	X	X	X	542.814	X	X	X
2. Debiti verso banche	8.323	X	X	X	6.775	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	8.323	X	X	X	6.722	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	53	X	X	X
Totale	445.598	-	-	-	445.598	549.589	-	-
549.589								

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'importo al 31 dicembre 2023 di cui al punto 1. fa riferimento, per € 307,275 milioni, alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine in essere alla fine dell'esercizio con la Banca centrale (TLTRO-III).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.542.514	X	X	X	2.743.339	X	X	X
2. Depositi a scadenza	526.139	X	X	X	325.015	X	X	X
3. Finanziamenti	33.690	X	X	X	47.969	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	33.690	X	X	X	47.969	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	2.768	X	X	X	2.224	X	X	X
6. Altri debiti	1.466	X	X	X	1.581	X	X	X
Totale	3.106.577	-	-	-	3.106.574	3.120.128	-	-
3.120.072								

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023					31/12/2022					
	VB	Fair value			VB	Fair value			L1	L2	L3
		L1	L2	L3		L1	L2	L3			
A. Titoli											
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	76.712	-	-	-	76.298	10.841	-	-	-	-	10.830
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	76.712	-	-	-	76.298	10.841	-	-	-	-	10.830
Totale	76.712	-	-	-	76.298	10.841	-	-	-	-	10.830

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.6 Debiti per leasing

Il totale dei flussi finanziari in uscita relativi ai leasing ammonta a € 0,853 milioni.

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale
Debiti per leasing	137	-	-	-	152	220	290	1.888	81	-	2.768

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value (31/12/2023)			VN (31/12/2023)	Fair value (31/12/2022)			VN (31/12/2022)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	34	-	931	-	-	-	-
1) Fair value	-	34	-	931	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	34	-	931	-	-	-	-

Legenda:

VN: Valore Nominale

L1: Livello1

L2: Livello2

L3: Livello3

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

La composizione nonché le variazioni delle passività per imposte differite sono state illustrate nella Parte B Sezione 10 dell'Attivo della presente Nota integrativa.

Per ulteriori informazioni circa la fiscalità corrente si rimanda alla Parte C Sezione 19.

Si segnala che non vi sono in essere contenziosi tributari di importo significativo.

**Sezione 8 – Altre passività – Voce 80****8.1 Altre passività: composizione**

	31/12/2023	31/12/2022
Somme a disposizione di terzi	4.325	4.049
Imposte da versare all'erario	26.142	18.782
Competenze e contributi relativi al personale	3.908	3.489
Fornitori	3.252	2.377
Risconti passivi	922	2.623
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	-	1.030
Transitori stanza di compensazione e addebiti interbancari	21.860	20.376
Effetti ed assegni insoluti	-	48
Assegni di c/c tratti su nostra clientela e su terzi	233	-
Debiti verso soci	5	4
Somme destinate a iniziative di pubblico interesse	169	149
Poste residuali	6.879	4.873
Totale	67.695	57.800

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	6.104	8.604
B. Aumenti	359	57
B.1 Accantonamento dell'esercizio	235	57
B.2 Altre variazioni	124	-
C. Diminuzioni	869	2.557
C.1 Liquidazioni effettuate	869	1.660
C.2 Altre variazioni	-	897
D. Rimanenze finali	5.594	6.104

Nelle voci B.2 e C.2 sono indicati rispettivamente le perdite e gli utili “attuariali”.

9.2 Altre informazioni

Il valore del fondo determinato in base all'art. 2120 del Codice Civile ammonta a € 5.926 milioni.

Le ipotesi attuariali rilevanti utilizzate dal perito esterno per determinare il valore attuale del TFR sono il tasso annuo di attualizzazione, il tasso annuo di inflazione (che determina anche il tasso annuo di incremento del TFR, pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali) e i tassi di turnover dei dipendenti e frequenza di anticipazioni.

Il tasso annuo di attualizzazione (3,39%) è stato determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate A assunto con la duration (7-10 anni) pari a quella del collettivo in esame.

Il tasso di inflazione utilizzato è 2,00%, mentre la frequenza di turnover e la frequenza di anticipazioni di TFR sono state assunte rispettivamente pari all'1% e all'1,5%.

La sensitività del valore dell'obbligazione a variazioni delle ipotesi attuariali rilevanti è riportata nella seguente tabella:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31.12.2023

	TFR al 31.12.2023
Tasso di inflazione +0,25%	5.651
Tasso di inflazione -0,25%	5.537
Tasso di attualizzazione +0,25%	5.505
Tasso di attualizzazione -0,25%	5.685
Tasso di turnover +1%	5.610
Tasso di turnover -1%	5.576

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.296	723
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	15.979	8.193
4.1 controversie legali e fiscali	1.695	496
4.2 oneri per il personale	2.113	3.273
4.3 altri	12.171	4.424
Totale	17.275	8.916

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Controversie legali e fiscali	Oneri per il personale	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	496	3.273	4.424	8.193
B. Aumenti	-	-	1.314	918	8.554	10.786
B.1 Accantonamento dell'esercizio tempo	-	-	1.312	918	8.554	10.784
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	2	-	-	2
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	115	2.078	807	3.000
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	42	1.932	598	2.572
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	73	146	209	428
D. Rimanenze finali	-	-	1.695	2.113	12.171	15.979

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	672	18	-	-	690
2. Garanzie finanziarie rilasciate	117	100	389	-	606
Totale	789	118	389	-	1.296

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Il fondo “Controversie legali e fiscali” è costituito per fronteggiare sia revocatorie fallimentari (€ 0,384 milioni) sia altri tipi di contenziosi in essere con la clientela legati alla normale operatività bancaria. La voce C3 Altre variazioni della Tabella 10.2 si riferisce ad accantonamenti che si sono dimostrati nel tempo esuberanti.

Il fondo “Oneri per il personale” include:

- oneri per premi ancora da erogare ai dipendenti al compimento del venticinquesimo o del trentacinquesimo anno di anzianità di servizio (€ 1.325 milioni);
- oneri per premi ai dirigenti e per il sistema incentivante dei dipendenti (diverso dall'istituto del “vap” – valore aggiunto prodotto), il cui importo, entro un massimo definito in base alle “Politiche di remunerazione” approvate dall’Assemblea, sarà determinato con precisione solo al termine del processo valutativo (€ 0,782 milioni);
- oneri relativi al “Piano di ricambio generazionale” (€ 0,006 milioni), che ha riguardato una quarantina di dipendenti in uscita ed è prossimo all'esaurimento per sopraggiunto pensionamento dei soggetti coinvolti.

Il fondo “Altri” si riferisce all'accantonamento stanziatore a partire dal 2019 a fronte del contributo al Fondo volontario del FITD per tener conto dell'evoluzione dell'intervento in Banca Carige (€ 0,460 milioni) e che si dovrebbe chiudere nel 2024, all'accantonamento legato alla sentenza “Lexitor” della Corte di Giustizia dell’Unio-

ne Europea dell'11 settembre 2019, la quale ha stabilito che in caso di estinzione anticipata del finanziamento, il debitore ha diritto ad un rimborso dei costi sostenuti compresi quelli up-front, non solo quelli ricorrenti (€ 2,804 milioni) ed all'accantonamento stanziato a fronte delle future richieste delle società di assicurazione di rimborso delle commissioni riconosciute all'atto del collocamento di polizze ultrannuali nel caso di estinzione anticipata da parte della clientela della Banca (€ 0,843 milioni). L'importo più rilevante della voce (€ 8,064 milioni) è relativo all'accantonamento, effettuato nel 2023, per la copertura degli oneri netti derivanti dal salvataggio della società assicurativa Eurovita S.p.A., per il quale si rimanda a quanto già esplicitato nella Parte A – POLITICHE CONTABILI, paragrafo A2, punto 10 e alla Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione.

Per maggiori dettagli circa le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio si rimanda invece a quanto esposto nella Parte C, Sezione 11

- Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
- voce 170.

I fondi indicati sono stati costituiti a fronte di passività probabili; l'accantonamento per passività probabili è iscritto quando esiste una obbligazione attuale quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione ed infine può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Per quanto riguarda le passività potenziali, dalle quali non scaturisce nessun obbligo di accantonamento in quanto non si ritiene probabile l'esborso di risorse o quantificabile l'importo, si segnala l'esistenza di alcuni altri reclami (o possibili reclami) relativi ai vari ambiti di operatività bancaria, diversi da quelli già presidiati, peraltro di importo non particolarmente rilevante.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 7.902.680 azioni ordinarie di valore nominale pari a € 6 ciascuna ed il cui controvalore complessivo ammonta a € 47,416 milioni. La Banca alla data di chiusura dell'esercizio possedeva n. 111.660 azioni di propria emissione per un valore nominale di € 0,670 milioni ed un controvalore di acquisto di € 5,483 milioni.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.902.680	-
- interamente liberate	7.902.680	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-111.308	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.791.372	-
B. Aumenti	143.564	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	80.386	-
B.3 Altre variazioni	63.178	-
C. Diminuzioni	143.916	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	143.916	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7.791.020	-
D.1 Azioni proprie (+)	111.660	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.902.680	-
- interamente liberate	7.902.680	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale – Altre informazioni

Si rimanda a quanto già esposto nella sezione 12.1.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Valore al 31.12.2023	Quota capitale	Quota utili	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	47.416	45.411	2.005		-
Sovrapprezzo di emissione	123.000	123.000	-	A B C	123.000
Riserve:					
Riserva legale	55.191	15	55.177	B A* C*	55.191 45.708
Riserva statutaria	36.361		36.361	A B C	36.361
Riserva disponibile	37.037		37.037	A B C	37.037
Riserva tassata L.823/73	615		615	A B C	615
Riserva da FTA Dlgs 38/05 art. 7 c. 3,4,5	14.731		14.731	A B C"	14.731
Riserva da FTA Dlgs 38/05 art. 7 c. 7	-5.553		-5.553		-5.553
Riserva Dlgs 38/05 art. 6 c. 2 - imm.li investimento valutati al fair value	187		187	B **	187
Riserva Dlgs 38/05 art. 6 c. 3 - imm.li investimento valutati al fair value - riserve liberate	328		328	A B C	328
Riserva acquisto azioni proprie	9.000		9.000	A B C	9.000
Riserva da cessione azioni e altre attività	2.504		2.504	A B C	2.504
Riserva FTA 1.1.2018 IFRS 9	-27.776		-27.776		-27.776
Riserve da valutazione:					
Riserva da val. attività finanziarie HTCS	-4.322		-4.322		-4.322
Riserva da val. azioni OCI OPTION	14.588		14.588	B [°]	14.588
Riserva da val. TFR	-1.066		-1.066		-1.066
Riserva di rivalutazione L. 19/3/83, n. 72	1.052		1.052	A B [°] C [^]	1.052
Riserve di rivalutazione L. 30/12/91, n. 413	5.399		5.399	A B [°] C [^]	5.399
Riserva da rivalutazione - imm.li strumentali trasferiti a imm.li investimento	152		152	B [°]	152
Riserva di rivalutazione - adozione del fair value in sostituzione del costo Dlgs 38/05 art. 7 c. 6	12.347		12.347	A B [°] C [^]	12.347
Azioni proprie	-5.483		-5.483		-5.483
Totale	315.708	168.426	147.283		

A = per aumento di capitale

Totale A 243.882

B = per copertura perdite

Totale B 268.292

C = per distribuzione ai soci

Totale C 243.882

* La riserva è disponibile solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, c.1, C .Civ.).

** La riserva può essere utilizzata per copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato le riserve di utili disponibili e la Riserva legale, ma con obbligo di reintegro a valere sugli utili futuri.

° In caso di utilizzazione della riserva per copertura perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria.

°° La riserva è indisponibile da un punto di vista bilancistico e di vigilanza. Tuttavia Banca d'Italia non ne esclude l'utilizzabilità a copertura perdite da un punto di vista civilistico dopo aver utilizzato la Riserva legale e tutte le altre riserve di utili.

^ La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 C. Civ.. Qualora venga distribuita ai soci, concorre a formare il reddito imponibile della società.

^^ La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 C. Civ..

"" La riserva è liberamente disponibile ai fini della distribuzione dell'utile da un punto di vista civilistico, ma è in sospensione d'imposta per 7,804 milioni di euro, ai sensi dell'art. 110, c. 8 del D.L. 104/2020. La distribuzione comporterebbe la tassazione di tale frazione sia in capo alla società che ai soci.

**Altre informazioni****1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value**

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2023	31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	877.709	27.281	2.110	-	907.100	723.032
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4.419	-	-	-	4.419	5.526
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	164.997	349	-	-	165.346	44.750
e) Società non finanziarie	609.705	18.559	1.749	-	630.013	559.028
f) Famiglie	98.588	8.373	361	-	107.322	113.728
2. Garanzie finanziarie rilasciate	55.519	3.675	259	-	59.453	54.737
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	24	-	-	-	24	89
c) Banche	9.841	-	-	-	9.841	9.323
d) Altre società finanziarie	2.549	80	5	-	2.634	1.883
e) Società non finanziarie	37.071	2.343	206	-	39.620	37.219
f) Famiglie	6.034	1.252	48	-	7.334	6.223

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	476.150	607.658
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Il punto 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si riferisce a titoli di debito di proprietà a garanzia per le operazioni con la Banca Centrale (€ 437,164 milioni), a garanzia di pronti contro termine passivi (€ 34,914 milioni) e a cauzione dell'emissione di propri assegni circolari (€ 4,072 milioni).

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestione individuale di portafogli	147.835
3. Custodia e amministrazione di titoli	-
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	4.572.634
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	45.509
2. altri titoli	4.527.125
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.569.304
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.440.237
4. Altre operazioni	-

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	15	-	-	15	101
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	31
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	15	-	-	15	70
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.617	-	X	3.617	829
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	22.267	102.802		125.069	60.877
3.1 Crediti verso banche	2.615	5.364	X	7.979	3.037
3.2 Crediti verso clientela	19.652	97.438	X	117.090	57.840
4. Derivati di copertura	X	X	2	2	-
5. Altre attività	X	X	4.896	4.896	2.154
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	4.326
Totale	25.899	102.802	4.898	133.599	68.287
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	2.739	-	2.739	1.810
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Nell'importo della colonna "Altre operazioni- rigo 5. Altre attività" sono ricompresi € 4.892 milioni legati ai crediti di imposta per bonus edilizi. Nell'importo della colonna "Altre operazioni - rigo 5. Altre attività" sono ricompresi € 1.790 milioni legati ai crediti di imposta per bonus edilizi.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	315	165

1.3 *Interessi passivi e oneri assimilati: composizione*

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2023	31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(49.634)	(399)		(50.033)	(4.961)
1.1 Debiti verso banche centrali	(15.949)	X	X	(15.949)	-
1.2 Debiti verso banche	(8)	X	X	(8)	(70)
1.3 Debiti verso clientela	(33.677)	X	X	(33.677)	(4.889)
1.4 Titoli in circolazione	X	(399)	X	(399)	(2)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	(1)	(1)	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	(33)
Totale	(49.634)	(399)	(1)	(50.034)	(4.994)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(62)	-	-	(62)	(12)

 1.4 *Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*

 1.4.1 *Interessi passivi su passività in valuta*

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Interessi passivi su passività in valuta	(52)	(70)

 1.5 *Differenziali relativi alle operazioni di copertura*

Voci	31/12/2023	31/12/2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1)	-
C. Saldo (A-B)	1	-

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2023	31/12/2022
a) Strumenti finanziari	15.572	15.317
1. Collocamento titoli	12.133	12.291
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	12.133	12.291
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzioni di ordini per conto dei clienti	1.453	961
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.453	961
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	1.986	2.065
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	1.986	2.065
b) Corporate finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	655	709
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	655	709
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	15.704	14.340
1. Conti correnti	9.358	8.007
2. Carte di credito	1.138	1.329
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	2.007	1.918
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.775	1.689
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.426	1.397
i) Distribuzione di servizi di terzi	6.093	6.757
1. Gestione di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	5.855	6.495
3. Altri prodotti	238	262
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	714	717
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui: operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	164	166
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	8.190	8.054
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	47.092	46.060

Nella voce “altre commissioni attive” sono ricomprese commissioni di messa a disposizione fondi per € 5,674 milioni (5,333 milioni nel 2022).

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	31/12/2023	31/12/2022
a) presso propri sportelli:	20.212	21.113
1. gestioni di portafogli	1.986	2.065
2. collocamento di titoli	12.133	12.291
3. servizi e prodotti di terzi	6.093	6.757
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	31/12/2023	31/12/2022
a) Strumenti finanziari	(134)	(117)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(134)	(117)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(197)	(115)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.555)	(1.418)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(817)	(775)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a erogare fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(545)	(80)
Totale	(2.431)	(1.730)

Il punto j) fa riferimento per € 0,423 milioni alle commissioni di servicing pagate a Cronos Vita S.p.A come previsto dagli accordi relativi all'operazione di salvataggio della società di assicurazioni Eurovita S.p.A.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	31/12/2023		31/12/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	2
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.202	-	1.928	1
D. Partecipazioni	330	-	360	-
Totale	2.532	-	2.288	3

Sezione 4 – Risultato netto dell’attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell’attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		165	(232)	(1)	(68)
1.1 Titoli di debito		105			105
1.2 Titoli di capitale		-		(1)	(1)
1.3 Quote di O.I.C.R.		-			-
1.4 Finanziamenti		-			-
1.5 Altre		60	(232)		(172)
2. Passività finanziarie di negoziazione		-	-	-	-
2.1 Titoli di debito		-			-
2.2 Debiti		-			-
2.3 Altre		-			-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	148
4. Strumenti derivati		1			-
4.1 Derivati finanziari:		1			-
- Su titoli di debito e tassi di interesse		-			-
- Su titoli di capitale e indici azionari		1			1
- Su valute e oro		-			-
- Altri		-			-
4.2 Derivati su crediti		-			-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	(1)
Totale	-	166	(232)	(1)	80

L’importo della colonna “Minusvalenze - rigo 1.5 Altre” si riferisce alla valutazione al fair value dei crediti d’imposta “110%” per i quali è stato definito un trattamento contabile in linea con quanto previsto per gli strumenti classificati nel business model di trading, in quanto destinati alla vendita.

Sezione 5 – Risultato netto dell’attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell’attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2023	31/12/2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	35	-
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell’attività di copertura (A)	35	-
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-34	-
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell’attività di copertura (B)	-34	-
C. Risultato netto dell’attività di copertura (A - B)	1	-
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

**Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	31/12/2023			31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	776	(723)	53	2.581	(1.632)	949
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	761	(723)	38	2.581	(1.632)	949
- Titoli di debito	113	(29)	84	1.876	(17)	1.859
- Finanziamenti	648	(694)	(46)	705	(1.615)	(910)
1.3 Altre attività	15	-	15	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	193	(3.706)	(3.513)	493	(2.658)	(2.165)
2.1 Titoli di debito	193	(3.706)	(3.513)	493	(2.658)	(2.165)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	969	(4.429)	(3.460)	3.074	(4.290)	(1.216)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Si precisa che, per maggiore chiarezza espositiva, ancorché non richiesto dalla circolare n.262 di Banca d'Italia, è stato aggiunto il punto 1.3, relativo ai crediti d'imposta 110% ceduti in prossimità della scadenza, e sono stati dettagliati i dati di cui al punto 1.2 per finanziamenti e titoli di debito.

Sezione 7 –Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110**7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	-	(16)	-	(16)
1.2 Titoli di capitale	-	-	(42)	-	(42)
1.3 Quote di O.I.C.R.	15	2	(5.197)	-	(5.180)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	15	2	(5.255)	-	(5.238)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/23	31/12/22		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate				
			write-off	Altre	write-off	Altre								
A. Crediti verso banche	(83)	-	-	-	-	-	66	-	-	-	(17)	(190)		
- Finanziamenti	(80)										(80)	(2)		
- Titoli di debito	(3)						66				63	(188)		
B. Crediti verso clientela:	(144)	(1.999)	(444)	(11.276)	-	-	183	-	7.801	-	(5.879)	(9.531)		
- Finanziamenti	-	(1.999)	(444)	(11.276)	-	-	124	-	7.801	-	(5.794)	(9.366)		
- Titoli di debito	(144)	-	-	-	-	-	59	-	-	-	(85)	(165)		
Totale	(227)	(1.999)	(444)	(11.276)	-	-	249	-	7.801	-	(5.896)	(9.721)		

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/23	31/12/22		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
			Write-off	Altre	Write-off	Altre								
A. Titoli di debito	(4)	-	-	-	-	-	1	-	-	-	(3)	(19)		
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale	(4)	-	-	-	-	-	1	-	-	-	(3)	(19)		

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

L'importo rilevato nella voce 140, derivante da modifiche contrattuali effettuate dalla Banca a fronte di difficoltà finanziarie manifestate dal debitore, è complessivamente costituito da utili per € 0,048 milioni (nel 2022 utili per 0,053 milioni). Come previsto dall'IFRS 9 la perdita o l'utile sono stati calcolati confrontando il valore attuale dei flussi modificati con il valore attuale dei flussi originari, entrambi attualizzati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo positivo della voce nel 2023 deriva dal fatto che gli interventi, in limitati casi d'importo più rilevante, hanno visto l'aumento della durata o la sospensione dei pagamenti accompagnati da un incremento del tasso di interesse.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1) Personale dipendente	(37.260)	(35.363)
a) salari e stipendi	(26.204)	(25.164)
b) oneri sociali	(6.848)	(6.542)
c) indennità di fine rapporto	(125)	(117)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(235)	(57)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.432)	(2.119)
- a contribuzione definita	(2.432)	(2.119)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.416)	(1.364)
2) Altro personale in attività	(212)	(210)
3) Amministratori e sindaci	(783)	(803)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(38.255)	(36.376)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

- Personale dipendente	448
a) dirigenti	7
b) quadri direttivi	161
c) restante personale dipendente	280
- Altro personale	-

Come previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, per i dipendenti part-time è stato convenzionalmente considerato il 50%.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli “Altri benefici a favore dei dipendenti” includono in via principale gli importi relativi ai buoni pasto (€ 0,378 milioni), ai versamenti alla cassa sanitaria (€ 0,369 milioni).

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Spese telefoniche, postali, per trasmissione dati	(1.223)	(1.268)
Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(1.640)	(1.402)
Fitti passivi su immobili	(79)	(72)
Spese di vigilanza	(111)	(132)
Spese di trasporto	(522)	(529)
Compensi a professionisti	(784)	(651)
Spese per fornitura materiale vario uso ufficio	(198)	(189)
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	(995)	(1.715)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.034)	(1.119)
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	(427)	(397)
Premi assicurativi	(345)	(366)
Spese per informazioni e visure	(410)	(332)
Imposte indirette e tasse	(11.009)	(10.203)
Noleggio e manutenzione hardware e software	(588)	(513)
Spese di pulizia	(417)	(491)
Associative	(470)	(445)
Spese per servizi professionali	(1.927)	(1.614)
Oneri fondo interbancario tutela dei depositi	(16)	(25)
Servizi centro elaborazione dati	(6.166)	(5.666)
Banca virtuale	(599)	(566)
Canone locazione autovetture	(61)	(69)
Contributi obbligatori/volontari a fondi di tutela	(4.089)	(4.843)
Altre	(888)	(754)
Totale	(33.998)	(33.361)

Nella voce “Contributi obbligatori e volontari a fondi di tutela” sono indicati sia i contributi obbligatori in favore degli organismi deputati alla tutela dei depositanti fino a € 100.000 (DGS: Sistemi di garanzia dei Depositi - € 3,339 milioni) e alla risoluzione delle crisi di imprese bancarie (FNR: Fondo Nazionale di Risoluzione e SRF: Fondo di Risoluzione unico – € 1,210 milioni).

Nella voce “Fitti passivi su immobili” e “Canone locazione autovetture” figurano i costi relativi ai leasing operativi a breve termine e di modesto valore contabilizzati ai sensi dell’IFRS 16, par. 6.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Le riprese di valore rilevate nella voce 170a) (€ 0,039 milioni) sono relative a crediti di firma in bonis. Le rettifiche di valore su impegni a erogare fondi su posizioni in bonis ammontano a € 0,612 milioni e sono riconducibili soprattutto agli impegni, assunti nell’ambito del salvataggio della società di assicurazioni Eurovita S.p.A. per un massimo di € 126,061 milioni, a erogare finanziamenti a tassi di mercato a fronte dei riscatti delle polizze da parte dei nostri clienti.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Gli accantonamenti dell’esercizio sono costituiti in prevalenza dall’importo (€ 8,064 milioni) stanziato a fronte dei rischi collegati al salvataggio di cui sopra, e, in misura minore, dagli accantonamenti per possibili contenziosi legali e tributari (€ 1,315 milioni), fra cui € 0,313 milioni per revocatorie fallimentari e € 0,502 milioni per contenziosi in essere con clientela e/o dipendenti.

Le diminuzioni (€ 0,428 milioni) sono dovute ad esuberi rispetto ai fondi precedentemente stanziati e si riferiscono principalmente al Fondo “sentenza Lexitor” (€ 0,203 milioni), relativo ai rimborsi anticipati di crediti al consumo e contro cessione del quinto dello stipendio, al Fondo contenziosi legali (€ 0,073 milioni) ed al Fondo “Piano di ricambio generazionale” (€ 0,065 milioni). Gli utilizzi dei fondi per rischi ed oneri, invece, sono imputati a conto economico con segno positivo nelle stesse voci in cui vengono rilevati gli oneri a cui i fondi si riferiscono, al fine di neutralizzarne gli effetti.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(2.865)	-	-	(2.865)
- Di proprietà	(2.035)	-	-	(2.035)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(830)	-	-	(830)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totali	(2.865)	-	-	(2.865)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(13)	-	-	(13)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(13)	-	-	(13)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totali	(13)	-	-	(13)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Sono costituiti prevalentemente da manutenzioni relative a immobili per investimento e filiali in affitto e da transazioni con clientela, per un controvalore complessivo di € 0,300 milioni (0,270 nel 2022).

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Fitti attivi su immobili e canoni	1.075	1.018
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	355	391
Recupero di imposte	10.435	9.499
Recupero assicurazione clientela	3	3
Recupero spese perizia e istruttoria mutui	742	794
Recupero su rapine	-	-
Recupero spese per altri servizi	730	724
Altri	1.035	978
Totali	14.375	13.407

La voce "Fitti attivi su immobili e canoni" comprende fitti attivi su immobili di investimento per € 0,327 milioni, canoni di manutenzione POS per € 0,391 milioni e canoni su cassette di sicurezza per € 0,357 milioni.

La voce "Altri" nel 2023 è prevalentemente costituita da recuperi spese su finanziamenti (€ 0,467 milioni), dal contributo per la formazione ricevuta dal Fondo Banche e Assicurazioni (€ 0,158 milioni) e da altri recuperi.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 *Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione*

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali					
A.1 Ad uso funzionale	73	(1.202)			(1.129)
- Di proprietà	-	-			-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-			-
A.2 Detenute a scopo di investimento	73	(1.202)			(1.129)
- Di proprietà	73	(1.202)			(1.129)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-			-
A.3 Rimanenze	-	-			-
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà	-	-			-
- Generate internamente dall'azienda	-	-			-
- Altre	-	-			-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-			-
Totale	73	(1.202)			(1.129)

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 *Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione*

Componente reddituale/Valori	31/12/2023	31/12/2022
A. Immobili	(15)	(176)
- Utili da cessione	28	8
- Perdite da cessione	(43)	(184)
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	(15)	(176)

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 *Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

Componente/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	(9.463)	(5.190)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(4.499)	(4.375)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	34	407
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+-2+3+3 bis +/-+/-5)	(13.928)	(9.158)

**19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

	31/12/2023
IRES e ADDIZIONALE	
Utile ante imposte	43.899
Imposta calcolata in base all'aliquota teorica	12.072
Effetto fiscale di costi non deducibili	732
Effetto fiscale di proventi non imponibili	(1.355)
Altro	8
Imposte sul reddito dell'esercizio	11.457
Aliquota effettiva	26,10%

	31/12/2023
IRAP	
Utile ante imposte	43.899
Imposta calcolata in base all'aliquota teorica	2.445
Effetti di proventi ed oneri che non concorrono alla base imponibile	1.778
Importi tassati a titolo definitivo	681
Importi dedotti a titolo definitivo	(2.425)
Altro	(8)
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.471
Aliquota effettiva	5,63%

Ai fini IRAP l'aliquota media sulla fiscalità corrente e differita è del 5,57%.

Ai fini IRES l'aliquota sulla fiscalità differita è del 27,50%, comprensiva del 3,5% di addizionale.

L'incidenza complessiva di IRES ed IRAP sul reddito lordo d'esercizio sale al 31,73% dal precedente 30,76%, in particolare per il venir meno di plusvalenze, esenti ai fini Ires, derivanti dalla cessione di azioni "OCI".

Sezione 21 – Altre informazioni*Trasparenza sui contributi “pubblici”*

Ai sensi dell'art.1 c.125bis della L. 124/2017 le imprese sono tenute a pubblicare nella Nota integrativa al bilancio sovvenzioni, sussidi, vantaggi, aiuti in denaro o in natura - non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria - ricevuti da pubbliche amministrazioni e soggetti "similari".

Il c. 125quinquies prevede che l'indicazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, al quale si rimanda, sostituisce gli obblighi posti a carico delle imprese beneficiarie.

Sezione 22 – Utile per azione*22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito*

Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio delle azioni proprie.

	31/12/2023	31/12/2022
Utile netto	29.971.208	20.610.985
Numero medio delle azioni in circolazione	7.796.298	7.793.529
Numero medio delle azioni potenzialmente diluite	106.382	109.151
Numero medio delle azioni diluite	7.902.680	7.902.680
Utile per azione	3,844	2,645
Utile per azione diluito	3,793	2,608

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	29.971	20.611
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	6.387	(5.029)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	6.972	(6.853)
	a) variazione di fair value	6.972	(6.694)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	(159)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(124)	897
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(461)	927
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	7.853	(11.064)
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Coperture di flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.733	(16.530)
	a) variazioni di fair value	5.460	(16.461)
	b) rigiro a conto economico	6.273	(70)
	- rettifiche per rischio di credito	3	19
	- utili/perdite da realizzo	6.270	(90)
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutaz. delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(3.880)	5.466
190.	Totale altre componenti reddituali	14.240	(16.093)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	44.211	4.518

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La Banca attribuisce grande importanza al governo dei rischi a cui è o potrebbe essere esposta, e si è quindi dotata di un insieme di processi, normative interne, procedure e flussi di informazioni che pervadono la struttura organizzativa, con ruoli e responsabilità chiaramente formalizzate e attribuite agli Organi e alle funzioni aziendali.

Le regolamentazioni interne disciplinano i livelli di autonomia, le soglie di attenzione, i limiti operativi e i relativi controlli di linea, di secondo e di terzo livello; viene svolta inoltre una periodica attività di autovalutazione.

Al vertice della struttura aziendale, il Consiglio di amministrazione – in qualità di organo di supervisione strategica – svolge un ruolo fondamentale nel processo di governo dei rischi, in quanto definisce e approva gli indirizzi strategici, gli obiettivi e le politiche di governo dei rischi e le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni.

L'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi è assicurata dall'Organo con funzione di gestione, mentre il Collegio sindacale vigila sulla completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni.

Il Comitato di Direzione – Riunione presidio dei rischi – che si riunisce mensilmente – svolge una funzione di raccordo tra la fase strategica e la fase operativa nel processo di gestione del rischio ed una funzione consultiva relativamente ai criteri da assumere per l'identificazione, misurazione, monitoraggio e controllo dei rischi aziendali.

La Funzione di Risk management collabora alla definizione e all'attuazione degli obiettivi di rischio e alle relative politiche di governo, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, effettuando i relativi controlli di secondo livello. In generale, la Funzione di Risk management assicura che i rischi rilevanti a cui la Banca è, o potrebbe essere, esposta siano individuati, misurati o valutati e adeguatamente portati a conoscenza del vertice aziendale, e partecipa attivamente alla strategia della Banca in materia di rischi e alle decisioni fondamentali relative al processo di gestione dei rischi.

A tal fine la Funzione di Risk management cura lo sviluppo dei modelli di misurazione e controllo delle metodologie e degli strumenti necessari ed il concreto funzionamento del sistema di gestione del rischio, secondo gli indirizzi stabiliti dal Consiglio di amministrazione e dalla Direzione generale.

La Funzione partecipa al processo interno di determinazione del capitale adeguato e supporta il Comitato di Direzione – Riunione presidio dei rischi nello svolgimento delle relative attività.

A tutela della propria indipendenza, la Funzione di Risk management non ha responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né è gerarchicamente subordinata ai responsabili di tali aree.

Con specifico riferimento al rischio di non conformità, la Funzione di Compliance presiede alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne della Banca siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici) applicabili alla stessa. In tale ottica la Funzione di Compliance valuta gli impatti degli obblighi normativi sui processi e sulle procedure della Banca e ne misura il livello di esposizione al rischio di non conformità.

Periodicamente la Banca effettua i processi di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), anche in chiave prospettica, che muovono dall'approvazione, da parte del Consiglio di amministrazione, della propensione al rischio contemplata nel sistema degli obiettivi di rischio (*Risk Appetite Framework – RAF*). I limiti ivi contenuti riflettono la volontà di coprire i fabbisogni di liquidità e di capitale interno complessivo derivante dai rischi rilevanti di primo e secondo pilastro a cui la Banca è o potrebbe essere esposta, conservando adeguati margini idonei a coprire gli eventuali effetti che potrebbero derivare dalla manifestazione di scenari di stress severi, a sostenere i programmi di sviluppo adottati e a garantire la necessaria flessibilità di gestione per permettere di cogliere eventuali opportunità di business.

Le caratteristiche fondamentali dei processi ICAAP e ILAAP, l'esposizione ai rischi e la determinazione del capitale ritenuto adeguato a fronteggiarli e l'adeguatezza del governo e gestione del rischio di liquidità, sono

comunicate annualmente alla Banca d'Italia, ai sensi della normativa vigente, attraverso il Resoconto ICAAP/ILAAP. Pur essendo effettuato nella sua interezza annualmente, le valutazioni relative alla liquidità e ai rischi più rilevanti sono aggiornate con frequenza giornaliera o mensile, a seconda del singolo profilo di rischio.

Il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework – RAF*), in coerenza con gli obiettivi di budget e di piano strategico, è stato approvato da ultimo dal Consiglio di amministrazione del 9 gennaio 2024.

In applicazione della Direttiva europea n. 2014/59/EU (*Bank Recovery and Resolution Directive – BRRD*) – che sancisce l'obbligo per tutti gli enti creditizi e le imprese di investimento di predisporre il “Piano di risanamento”, ossia il programma che disciplina le misure e i processi volti al ripristino della situazione patrimoniale, economica e finanziaria qualora dovesse profilarsi un deterioramento significativo della stessa – la Banca ha predisposto il proprio “Piano”, trasmesso all’Autorità di Vigilanza. Il Piano ha una duplice valenza: in un’ottica di vigilanza, la sua adozione rappresenta uno strumento di prevenzione delle crisi; inoltre, esso costituisce un valido strumento di governo degli intermediari in quanto formulato, adottato ed eventualmente attuato dagli organi aziendali.

In seguito alla pubblicazione, da parte della Banca d’Italia, delle “Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati”, la Banca si è dotata di uno specifico piano operativo di gestione degli NPL, aggiornato annualmente e trasmesso all’Autorità di Vigilanza, in cui sono definite le strategie e gli obiettivi di chiusura delle posizioni e le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli stessi, in coerenza con le proprie capacità gestionali, il contesto esterno, le caratteristiche dei propri portafogli deteriorati ed individuare la combinazione ottimale tra le diverse azioni possibili per il recupero.

La Banca persegue la diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli organizzativi attraverso la fruizione di attività formative specifiche. Tra queste, si rammentano i percorsi formativi sul rischio di credito, sulle normative MiFID, antiriciclaggio, salute e sicurezza e *market abuse*. La Banca ha anche aderito all’importante piano di formazione digitale del Fondo Banche e Assicurazioni, con il quale ha coinvolto il personale sulle ormai imprescindibili tematiche legate al rischio informatico, *Cyber Security*, *Cyber Risk*, rischio reputazionale. Gli addetti delle Funzioni aziendali di controllo fruiscono di specifiche iniziative di formazione e partecipano a gruppi di lavoro a livello associativo e consortile, che favoriscono il costante confronto con le migliori professionalità del settore. La Banca si è inoltre dotata di codici interni (Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.L.vo 231/2001; Codice Etico di comportamento; Codice di autodisciplina in materia di servizi di investimento e accessori; Politica della Promozione della diversità e della inclusività), finalizzati a rafforzare la diffusione della cultura del rischio e del rispetto delle regole quali valori di riferimento all’interno della Banca.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Banca nel corso del 2023 ha accolto tutte le iniziative volte a sostenere l’economia poste in essere dal Governo e dalla UE a conferma del costante sostegno a favore delle famiglie e delle imprese clienti.

In particolare:

- sospensione delle rate dei mutui in capo a soggetti residenti nei comuni colpiti da eventi metereologici in Emilia Romagna e Lombardia (ordinanza n. 992 e 1.026 del Dipartimento di Protezione Civile);
- come previsto dalla Legge di bilancio 2023, per gli intestatari di mutui ipotecari abitativi è stata concessa la possibilità di rinegoziare il tasso da variabile a fisso e di allungare la durata del finanziamento (agevolazione concessa sino al 31.12.2023);
- in alternativa a quanto previsto dalla Legge, la Banca ha strutturato una rinegoziazione “Banca di Piacenza”, che dava la possibilità ai titolari di mutui ipotecari abitativi a tasso variabile di allungare la durata del finanziamento e fissare un cap (agevolazione concessa sino al 31.12.2023).

Gli interventi di cui sopra sono regolamentati da circolari e disposizioni interne soggette ad un costante aggiornamento che tiene conto dell’evoluzione del quadro normativo.

Per quanto inerente la consueta attività creditizia, anche nel corso del 2023 la Banca ha confermato la sua politica dando sostegno finanziario all’economia locale e prestando attenzione nei confronti delle piccole e medie imprese e delle famiglie.



Sono state privilegiate tali categorie in quanto realtà che, lontane dai circuiti finanziari maggiori, necessitano di un interlocutore in grado di comprenderne e soddisfarne le necessità con competenza, efficienza e velocità.

La Banca aderisce all'accordo perfezionato tra Abi e Cassa depositi e prestiti (CDP) per la concessione di finanziamenti garantiti dallo Stato ai soggetti danneggiati da eventi calamitosi.

La Banca, al fine di poter offrire alle PMI clienti del nostro Istituto una consulenza specifica, già nel corso del 2022 ha sottoscritto un accordo commerciale con il Gruppo Cerved S.p.A. e con la sua consociata Cerved FinLine S.r.l., finalizzato ad una ricerca semplificata e veloce dei bandi correlati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

La Banca, nell'ottica di offrire alle aziende un pacchetto sempre più completo, nel corso del 2023 ha attivato nuove tipologie di finanziamenti assistiti dalle garanzie concesse da Sace S.p.A e da Ismea, nonché nuove forme tecniche specifiche per determinati settori come l'anticipazione garantita da pegno su merci.

La Banca, per sua scelta, ha voluto continuare a mantenere i rischi entro limiti tradizionalmente contenuti, favorendo, quindi, iniziative economico-produttive, limitando al contrario gli impieghi nei comparti di natura prettamente finanziaria o di elevata rischiosità.

I finanziamenti al "consumo" vengono erogati anche avvalendosi dell'intervento di società prodotto, con le quali sono stati sottoscritti specifici accordi di distribuzione, che consentono, oltre a non assumere direttamente il rischio, di ampliare ed innovare l'offerta, rimanendo al passo con la rapida evoluzione di questo specifico mercato.

Analogo indirizzo è perseguito negli altri settori a carattere specialistico, come il leasing ed il factoring.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La politica creditizia dell'Istituto segna linee guida chiare e consolidate, volte ad ottenere una composizione del portafoglio crediti di ampia diversificazione, al fine di contenerne i rischi.

Le partite creditorie più significative, anche se contenute nel numero, sono comunque oggetto di monitoraggio assiduo ed approfondito.

L'attività creditizia della Banca è regolamentata da un insieme di disposizioni interne.

Tali disposizioni sono soggette ad un costante aggiornamento, che tiene conto dell'evoluzione del quadro normativo, degli orientamenti maturati nelle sedi associative competenti in materia bancaria, oltre che dell'esperienza nei controlli.

Una parte delle disposizioni sviluppa in particolare le norme contenute nel Testo Unico Bancario e nelle Istruzioni di Vigilanza, rendendo operative le linee guida tracciate dalla normativa. Altre assolvono ad una funzione di tipo tecnico-operativo, rendendo noti i criteri cui la Banca deve attenersi nello svolgimento della specifica attività.

Aspetti dell'attività di credito sono altresì regolati, oltre che dalle disposizioni sopra descritte, da apposite circolari e da manuali tecnico-operativi.

Destinatari delle disposizioni sono le strutture deputate a svolgere le attività di erogazione, gestione e controllo del credito. Gli organi e le funzioni delegati all'erogazione del credito sono:

- Consiglio di amministrazione
- Comitato crediti in bonis
- Comitato crediti non performing
- Direttore generale
- Vice Direttore generale
- Responsabile Direzione Crediti
- Responsabile Ufficio Crediti
- Addetti Ufficio Crediti
- Responsabile Ufficio Coordinamento dipendenze
- Preposto alla Sede Centrale
- Responsabile del Reparto Crediti della Sede Centrale
- Preposti alle Dipendenze
- Sostituti dei Preposti alle Dipendenze

Il Direttore generale porta a conoscenza del Consiglio di amministrazione, anche per importi globali, le

operazioni di fido accordate dai diversi organi delegati all'erogazione del credito, secondo le competenze previste dal Regolamento.

Connessa con l'erogazione dei crediti è l'attività dell'Ufficio Crediti che, oltre alle delibere di propria competenza, svolge le seguenti mansioni:

- disamina delle richieste di affidamento e revisioni periodiche di competenza degli organi deliberanti di direzione e collegiali provenienti dalle filiali;
- gestione di posizioni creditorie “in bonis” di particolare complessità, di volta in volta individuate dalla Direzione generale, che richiedono una gestione più assidua e specialistica;
- indirizzo e verifica dell'espletamento da parte delle Dipendenze e dei Gestori imprese delle attività di revisione annuale degli affidamenti;
- attività di monitoraggio sulle connessioni giuridiche ed economiche tra clienti aventi esposizione di ammontare superiore al 2% dei Fondi Propri;
- studio e proposizione delle politiche del credito.

La Banca si avvale di procedure informatiche a supporto della valutazione creditizia, attraverso un'analisi basata sia sul patrimonio informativo di cui l'Istituto dispone in considerazione dell'andamento della relazione con il cliente, sia su ulteriori elementi esterni, rappresentati da informazioni, andamenti settoriali e dati provenienti dalle segnalazioni della Centrale Rischi.

Nel corso del 2023 la Banca ha proseguito le attività necessarie per l'adeguamento alle previsioni contenute negli Orientamenti EBA 2020/06 c.d. “LOM” in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti, attuati dalla Banca d'Italia con Nota n. 13 del 20.7.2021.

In particolare, il Regolamento del Credito e delle Garanzie ha recepito quanto previsto dai citati Orientamenti e, per quanto riguarda gli indici da utilizzare per la concessione e il monitoraggio del credito sia per i privati che per le aziende, la Banca ha effettuato consistenti investimenti per implementare le procedure informatiche al fine di consentirne l'applicabilità.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento alle linee guida emanate dall'EBA, a fronte della richiesta di sospensione dei finanziamenti e con particolare riferimento alla valutazione delle inadempienze probabili, la Banca effettua un'approfondita analisi della posizione del cliente apportando, se del caso, modifiche alla classificazione della stessa ed approfondendo gli accantonamenti previsti.

La nuova finanza è stata erogata mitigando il potenziale impatto sul profilo di rischio della Banca attraverso l'acquisizione di garanzie pubbliche.

Il processo di gestione del credito prende avvio da una corretta ed approfondita identificazione della clientela richiedente il credito.

La clientela affidata viene suddivisa nei segmenti “Corporate”, “Small Business” e “Retail”, a seconda dell'attività svolta, dei volumi di fatturato espressi o di linee di credito ottenute.

Nel segmento “Corporate” vi sono le imprese con fatturato uguale o maggiore di € 5 milioni o con affidamenti operativi accordati per importi superiori ad € 500.000.

Nel corso della fase di istruttoria dei fidi la Banca si avvale anche del supporto di strumenti automatici di valutazione del rischio.

Tali strumenti sono ricavati da modelli di “credit scoring” sviluppati a livello consortile.

Ai fini dello svolgimento delle analisi preliminari previste nella fase istruttoria, la Banca utilizza, tra l'altro, un sistema di rating interno denominato “S.A.Ra.”. Tale sistema è fornito, a livello consortile, dal centro servizi C.S.E. ed elabora un giudizio sulla probabilità di default della clientela affidata.

Le richieste di affidamento riguardanti clienti a maggior rischio di credito sono deliberate dall'Organo di livello superiore rispetto a quello ordinario.

Tale sistema è funzionale agli scopi gestionali, mentre la Banca utilizza, per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, la metodologia standardizzata prevista dalla normativa di Banca d'Italia. In tale ambito, a partire da gennaio 2023, la Banca si avvale di un rating esterno fornito da un External Credit Assessment Institution (ECAI) per le società di capitali che presentano un accordato Banca pari o superiore a euro 500 mila e con fatturati pari o superiori a 50 mln. Il ricorso al rating esterno nelle valutazioni creditizie è, al 31 dicembre 2023, poco significativo poiché la maggior parte della clientela affidata non è soggetta al rating



di agenzie esterne, a differenza del segmento degli investitori istituzionali. La valutazione del merito creditizio svolta dalla Banca in base alle risultanze dell'attività di istruttoria e delle metodologie interne, può discostarsi da quelle effettuate dalle External Credit Assessment Institution (ECAI).

Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, la qualità del credito, la validità e il grado di protezione delle relative garanzie.

Nel corso del 2023 la Banca ha proseguito l'attività di monitoraggio, controllo e gestione delle esposizioni debitorie che presentano sintomi di deterioramento o andamento anomalo, tramite la Direzione Controllo e recupero crediti, con competenze su Monitoraggio e Recupero Crediti per il rilevamento e il riequilibrio di anomalie segnalate dalla procedura "Monitoraggio Crediti" e per la gestione delle posizioni classificate tra i crediti deteriorati con esposizioni superiori alla soglia stabilita dal Regolamento.

Peraltro, l'attività di monitoraggio e controllo del credito coinvolge tutte le unità interessate all'erogazione e gestione del credito e, in particolare, la Direzione Crediti, il Coordinamento imprese, il Coordinamento dipendenze e le Dipendenze.

La Banca ha adottato una *policy* interna sul rischio di concentrazione, che definisce un insieme organico ed articolato di regole di misurazione dell'esposizione alla concentrazione dei rischi creditizi e di limiti operativi finalizzati a governare tale esposizione, evitando eccessive assunzioni di rischio. Il documento si ispira alla normativa di vigilanza sui "grandi rischi" e a quella di secondo pilastro sul rischio di concentrazione (verso singole controparti e geo-settoriale), integrate con ulteriori regole e limiti gestionali definiti autonomamente.

Nel corso del 2023, è stata effettuata una prova di stress basata su un'analisi di "scenario". Nel dettaglio, si è legato l'andamento del tasso di default della Banca a variabili macroeconomiche a cui vengono applicati shock a livello di mercato (ad esempio, un forte rallentamento dell'economia che influisce sulla qualità del portafoglio crediti). Gli shock applicati sono quelli considerati nello scenario avverso pubblicato dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) utilizzati nell'ambito dell'EU wide Stress Test 2023. Il tasso di default, così calcolato, va ad incrementare il flusso di nuovo deteriorato di una percentuale pari alla differenza tra lo stesso ed il rispettivo dato di base. Alla suddetta prova sono state, inoltre, aggiunte due analisi di sensitività basate su:

- un'ipotesi di riduzione del merito creditizio dei titoli degli emittenti non finanziari "subinvestment grade" alla classe di rating "B", con conseguente aumento degli RWA;
- un'ipotesi d'incremento degli accantonamenti sui titoli presenti del portafoglio bancario a fronte della riduzione del merito creditizio delle controparti, sulla base degli scenari di stress desunti dagli EBA Stress Test 2023.

Anche l'esposizione ai rischi di concentrazione del credito è stata sottoposta a prove di stress (sia su valori attuali, sia prospettici). In particolare, con riferimento alla concentrazione verso singole controparti o gruppi di controparti connesse, è stata effettuata una prova di stress mediante un'analisi di sensitività alla variazione di più fattori di rischio, quali un incremento particolarmente sensibile del tasso di decadimento e un utilizzo completo delle linee accordate dai primi clienti per entità dei margini disponibili.

Per quanto riguarda l'analisi del rischio di concentrazione geo-settoriale, la Banca ha provveduto a svolgere un'analisi di sensitività alla variazione dell'indice specifico di concentrazione per settore di attività economica, relativo all'area geografica di appartenenza dell'Istituto.

I risultati delle prove di stress hanno confermato l'adeguatezza del capitale della Banca anche in caso di evoluzione verso scenari particolarmente sfavorevoli dei principali fattori di rischio.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35F lettera a) punto i) la Banca prevede solo per i titoli di debito, classificati sia tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sia tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, l'applicazione della cosiddetta "low credit risk exemption" di cui al paragrafo 5.5.10 dell'IFRS 9, in base alla quale è consentito classificare nello stadio 1 un'attività finanziaria che presenta un incremento del rischio di credito, se alla data di riferimento del bilancio presenta un rischio basso. In particolare si considerano a basso rischio i titoli con rating pari almeno a quello di investment grade.

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35F lettera a) punto ii), inoltre, la Banca ha accolto la presunzione di cui al paragrafo 5.5.11 dell'IFRS 9, che cioè vi siano stati aumenti significativi del rischio di credito quando le attività finanziarie sono scadute da più di 30 giorni.

Infine, ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35G, lettera c), si evidenzia che nel corso dell'esercizio non sono state modificate in modo rilevante le tecniche di stima e le ipotesi significative utilizzate per valutare le perdite attese.

Ulteriori informazioni sulle modalità di determinazione delle perdite attese, così come richieste dai sopra citati paragrafi dell'IFRS 7, sono contenute nella Parte A della Nota integrativa ai punti 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e 4 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nell'ambito in particolare della determinazione delle perdite attese su crediti in bonis, al 31 dicembre 2023 la Banca ha tenuto conto dell'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Il quadro macroeconomico generale, infatti, ha visto manifestarsi nel corso del 2023 un rallentamento della crescita del PIL e un forte incremento dei tassi d'interesse, quest'ultimo messo in atto da parte della BCE per contrastare l'elevata inflazione.

All'interno del modello di calcolo del Centro Servizi, come già effettuato al 31 dicembre 2022, sono stati rettificati in aumento i tassi di default in quanto la relativa serie storica risulta ancora influenzata dagli effetti positivi delle moratorie. Inoltre, si è provveduto a presidiare maggiormente i rapporti facenti parte della classe di rating C e classificati in stage 2, in quanto ritenuti quelli potenzialmente più esposti agli effetti negativi dell'aumento dei tassi d'interesse, incrementandone la PD.

Peraltro, come richiesto dall'ESMA, la Banca ha ritenuto opportuno considerare il rischio climatico nella determinazione delle perdite attese, presidiando maggiormente, con riferimento ai crediti in bonis, i rapporti con il rischio di transizione più elevato (dati da servizio Score ESG di Crif) e collocati nello stage 2, incrementandone anche in questo caso la relativa PD.

Come in precedenza, nella quantificazione delle perdite attese, in particolare della LGD, le garanzie pubbliche sono state considerate solo qualora integrate all'interno delle condizioni contrattuali.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca valuta le garanzie offerte dal cliente per la copertura del rischio di credito quali elementi susseguenti all'affidamento, individuando le garanzie più idonee allo specifico credito, nel rispetto delle formalità necessarie per la loro valida costituzione e mantenimento nel tempo.

Le garanzie hanno forma sia di garanzie reali, sia di garanzie personali.

Nei casi di garanzie ipotecarie, queste vengono assunte per un valore maggiore rispetto all'obbligazione garantita sulla base di perizie estimative, utilizzando uno scarto che varia a seconda della tipologia di cliente, della tipologia di perizia e/o dell'immobile dato in garanzia.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari, sono previsti scarti variabili in funzione della tipologia di valore mobiliare dato in pegno.

La Banca si è dotata di procedure per attribuire periodicamente ai beni mobiliari oggetto di garanzia un valore in linea con quello di mercato, così come di procedure per garantire un'adeguata sorveglianza sul valore dei beni immobili oggetto di garanzia.

Le garanzie personali sono prevalentemente rilasciate da persone fisiche, e vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante.

Tale valutazione viene rivista periodicamente in occasione della revisione delle linee di credito.

La contrattualistica predisposta per l'acquisizione delle garanzie sia reali, sia personali, risulta essere coerente con la specifica normativa.

Le verifiche in ordine al valore legale della documentazione acquisita, all'impatto di eventuali modifiche del quadro normativo ed alle conseguenti iniziative da assumere sono curate dall'Ufficio Segreteria generale e legale.

Per il tempestivo realizzo delle garanzie la Banca si avvale dell'Ufficio Contenzioso, all'interno del quale sono gestite le posizioni per le quali si è dato corso al recupero giudiziale del credito.

Le procedure di acquisizione, valutazione e controllo delle garanzie, sono assegnate all'Ufficio Segreteria Crediti.

Per le garanzie ipotecarie è previsto il controllo formale da parte dell'Ufficio Crediti Speciali.

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35K, lettera b), punto ii), si segnala che le variazioni del valore delle garanzie reali intervenute nel corso del 2023, in particolare su immobili e titoli mobiliari, non sono state tali da modificare in modo significativo la qualità delle garanzie reali stesse.

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35K, lettera b), punto iii), si segnala che le uniche attività finanziarie per le quali non è stato rilevato un fondo a copertura delle perdite attese in ragione della garanzia reale, salvo attualizzazione, sono rappresentate da crediti ipotecari deteriorati a sofferenza di importo complessivo pari a 0,3 milioni di euro, il cui valore della garanzia reale è ampiamente superiore all'esposizione.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Nelle Strategie di gestione dei crediti deteriorati approvate dal Consiglio di amministrazione del 25 marzo 2023 la Banca ha definito le iniziative che intende porre in essere per ridurre ulteriormente lo stock di crediti deteriorati e per rafforzare la gestione degli stessi in un'ottica di creazione di valore. Tali iniziative – che si affiancano alle operazioni di cessione al fine di rafforzare i presidi organizzativi e di processo – constano principalmente in attività di razionalizzazione dei processi di gestione dei crediti deteriorati da realizzarsi anche mediante implementazioni del sistema informativo. Nel piano operativo redatto contestualmente alle strategie di gestione, la Banca ha definito gli obiettivi di copertura e di riduzione dell'ammontare dei crediti deteriorati, che sono sintetizzati – per quanto concerne il 31/12/2023 – nella parte destra della sottostante tabella, ove sono rappresentati i consuntivi raggiunti.

	31/12/2022				31/12/2023	
	Banca consuntivo	Sistema bancario italiano	SI - Significant institutions	LSI - Less significant institutions	Banca Piano NPL	Banca consuntivo
NPL ratio lordo*	4,41%	2,80%	2,40%	5,90%	4,35%	3,81%
Coverage ratio Npl totale	57,67%	49,70%	53,50%	32,50%	54,76%	56,68%
cov.r. sofferenze	76,56%	63,30%	72,70%	38,70%	80,25%	78,80%
cov.r. inadempienze prob.	52,49%	43,90%	46,00%	30,90%	48,37%	51,81%
cov.r. scaduti	10,59%	27,00%	30,40%	9,10%	11,70%	14,09%

*: i dati di sistema (fonte: Banca d'Italia - Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2023) includono finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali. I dati della Banca includono esclusivamente i finanziamenti verso la clientela.

L'indicatore NPL ratio lordo è passato dal 4,41% del 31/12/2022 al 3,81% del 31/12/2023, superando l'obiettivo di Piano, che era stato fissato al 4,35%.

Il rapporto di copertura (coverage ratio) complessivo è pari al 56,68%, a fronte di un obiettivo fissato nel Piano del 54,76%.

La Banca – pur ritenendo di aver conseguito, nel 2023, soddisfacenti progressi nella direzione indicata dal Piano operativo, avendone raggiunto i principali obiettivi quantitativi – proseguirà nell'implementazione delle iniziative tese ad ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati al fine di contenere i rischi.

Per quanto riguarda le procedure tecnico-organizzative, i crediti relativamente ai quali si rilevano segnali di grave deterioramento vengono considerati "non performing" e, in funzione della tipologia e del grado di deterioramento, vengono classificati, secondo quanto previsto dalle vigenti normative di vigilanza, in:

- Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

- Inadempienze probabili: trattasi delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio", diverse da quelle classificate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate o tra le sofferenze, per le quali la Banca giudica improbabile che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle proprie obbligazioni creditizie, senza che la Banca stessa ponga in essere azioni volte a preservare le proprie ragioni di credito, quali ad esempio l'escusione delle garanzie;

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: trattasi delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio", diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che alla data di segnalazione sono scadute e/o sconfinanti.

I crediti non ricompresi nelle suddette classificazioni vengono considerati in bonis. All'interno di tale categoria vengono identificate le posizioni che necessitano di una attenzione particolare (sconfinamenti di almeno 30 giorni, presenza di rapporti forborne, peggioramento del rating, presenza in procedura MC – Monitoraggio Crediti).

La gestione dei crediti "non performing" viene effettuata in modo proattivo dagli Uffici della Direzione Con-

trollo e recupero crediti, come meglio descritto nello specifico Regolamento, con l'obiettivo di prevenire, ove possibile, situazioni di peggioramento della qualità del credito, ricondurre le relative posizioni allo stato di "performing" entro un ragionevole lasso temporale e, qualora ciò non sia possibile, attivare tempestive ed adeguate iniziative di recupero del credito. A tale scopo l'Ufficio Monitoraggio crediti all'interno della Direzione

Controllo e recupero crediti ha l'obiettivo specifico di individuare e valutare i primi segnali di deterioramento delle posizioni.

La Banca si avvale di diverse procedure informatiche per la rilevazione degli indici di anomalia in capo alla clientela. Si tratta di procedure di supporto alle attività delle Dipendenze e degli Uffici centrali preposti al controllo del credito, che rilevano in modo automatico le anomalie andamentali, al fine di intervenire tempestivamente nei confronti della clientela onde evitare il default della posizione.

Fra di esse, la procedura "MC – Monitoraggio Crediti", la procedura "NP Syges3 – Gestione crediti non performing", la procedura "CPC – Credit Position Control", la procedura "S.A.Ra. – Sistema Automatico di rating" e la procedura "SN WEB – Sconfinamenti Persistenti", le cui caratteristiche funzionalità sono dettagliate nei rispettivi Regolamenti e Manuali. Le procedure stesse sono costantemente oggetto di implementazione.

3.2 Write-off

Le esposizioni deteriorate per le quali si ritiene non vi sia possibilità di recupero (sia totale che parziale), vengono sottoposte all'esame degli Organi competenti per la relativa cancellazione, in coerenza con i Regolamenti tempo per tempo vigenti. Gli indicatori adottati per stimare le aspettative di recupero su tali posizioni includono, tra gli altri, la chiusura delle procedure concorsuali, le transazioni e le operazioni di cessione dei crediti.

Nel corso del 2023 non sono state cancellate attività finanziarie che siano ancora oggetto di esecuzione forzata.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Non vi sono attività finanziarie impaired acquisite.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le misure di concessione (forbearance measures) rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o sta per affrontare, difficoltà nel rispettare gli impegni di pagamento assunti. Con il termine concessioni si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore, in senso a lui favorevole, sia l'erogazione di nuovi finanziamenti. Le posizioni individuate come esposizioni oggetto di concessione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa EBA, sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione. Tutte le esposizioni classificate come "forborne" sono monitorate da specifici processi di controllo da parte delle preposte funzioni aziendali, allo scopo di verificare l'efficacia delle misure di concessione.

Per quanto riguarda le informazioni relative a natura ed effetto delle modifiche dei flussi finanziari contrattuali che non hanno determinato l'eliminazione contabile delle attività finanziarie, si rinvia a quanto riportato nella sezione 9 della Parte C della Nota integrativa.

Informazioni sulla qualità creditizia delle esposizioni oggetto di concessioni sono riportate in calce alla tabella A.1.1 e all'interno delle tabelle A.1.7, A.1.9 bis e A.1.11 della presente sezione. Per quanto riguarda le informazioni su come le misure di sostegno all'economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria hanno influito sul processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, si rinvia a quanto già esposto al punto 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITÀ DEL CREDITO
A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 *Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.191	27.301	5.365	31.852	3.373.725	3.443.434
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	175.482	175.482
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	37	37
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale (2023)	5.191	27.301	5.365	31.852	3.549.244	3.618.953
Totale (2022)	6.988	29.368	4.613	29.110	3.646.939	3.717.018

Con riferimento alle esposizioni oggetto di concessioni, nella tabella seguente viene fornito il dettaglio in funzione dei portafogli e della qualità creditizia.

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato Crediti verso la clientela	1.044	12.696	485	1.907	11.972	28.104

Si segnala inoltre che il valore esposto nella colonna “Totale” si riferisce per € 24,127 milioni a esposizioni oggetto di una sola concessione e per la parte residuale a esposizioni oggetto di due concessioni.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione linda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi *	Esposizione linda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	87.386	49.529	37.857	28.834	3.427.353	21.776	3.405.577	3.443.434
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	175.523	41	175.482	175.482
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	37	37
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Total (2023)	87.386	49.529	37.857	28.834	3.602.876	21.817	3.581.096	3.618.953
Total (2022)	96.791	55.822	40.969	29.463	3.695.954	19.941	3.676.049	3.717.018

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.923	-	-	17.721	7.587	1.621	2.389	2.016	17.615	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (2023)	4.923	-	-	17.721	7.587	1.621	2.389	2.016	17.615	-	-	-
TOTALE (2022)	5.287	-	-	16.279	6.424	1.120	2.581	1.666	17.613	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

La Voce “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito” include, come previsto dalla Circolare 262 di Banca d’Italia, anche l’effetto degli interessi maturati sulle attività impaired dovuti al trascorrere del tempo (euro 0,642 milioni), che a Conto economico sono registrati negli interessi attivi.

Ai sensi dell'IFRS 7, par. 35H, lett. c, si segnala che il fondo a copertura delle perdite attese su crediti commerciali risulta poco significativo.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	127.352	82.740	6.118	2.066	6.714	414
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	13.583	13.826	220	23	174	283
TOTALE (2023)	140.935	96.566	6.338	2.089	6.888	697
TOTALE (2022)	163.102	113.909	8.139	4.155	6.008	5.799

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione londa				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate		X								
b) Non deteriorate	105.635	105.635		X		26	26			105.635
A.2 Altre										
a) Sofferenze		X					X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X			
b) Inadempienze probabili		X					X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X					X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate			X					X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X					X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	187.355	187.355		X		358	358			186.937
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X					X		
Total (A)	292.990	292.990	-	-	384	384	-	-	292.606	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate		X								
b) Non deteriorate	9.841	9.841		X		22	22			9.819
Total (B)	9.841	9.841	-	-	22	22	-	-	9.819	-
Total (A+B)	302.831	302.831	-	-	406	406	-	-	302.425	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione linda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	24.482	X		24.482	-	19.291	X		19.291	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.108	X		5.108	-	4.064	X		4.064	-
b) Inadempienze probabili	56.658	X		56.658	-	29.357	X		29.357	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	28.573	X		28.573	-	15.878	X		15.878	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	6.246	X		6.246	-	881	X		881	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	592	X		592	-	106	X		106	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	34.461	5.193	29.268	X	-	2.609	189	2.420	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.097	-	2.097	X	-	190	-	190	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.381.096	2.982.824	398.272	X	-	18.849	6.553	12.296	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.900	-	12.900	X	-	928	-	928	X	-
Total (A)	3.502.943	2.988.017	427.540	87.386	-	70.987	6.742	14.716	49.529	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	2.369	X	-	2.369	-	389	X	-	389	-
b) Non deteriorate	954.343	923.387	30.956	X	-	884	766	118	X	-
Total (B)	956.712	923.387	30.956	2.369	-	1.273	766	118	389	-
Total (A+B)	4.459.655	3.911.404	458.496	89.755	-	72.260	7.508	14.834	49.918	-
* Valore da esporre a fini informativi										

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	29.818	61.814	5.159
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	10.409	14.566	5.507
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	851	9.558	4.887
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.262	1.540	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	48	-
B.5 altre variazioni in aumento	296	3.420	620
C. Variazioni in diminuzione	15.745	19.722	4.420
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	992	122
C.2 write-off	3.821	441	5
C.3 incassi	4.647	9.255	2.526
C.4 realizzi per cessioni	1.865	-	-
C.5 perdite da cessioni	5.412	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	9.034	1.767
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	24.482	56.658	6.246
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	37.547	22.950
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	6.392	8.071
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.047	6.823
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	922	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.013
B.4 altre variazioni in aumento	3.423	235
C. Variazioni in diminuzione	9.666	16.024
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.985
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.013	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	922
C.4 write-off	1.060	-
C.5 incassi	4.836	13.117
C.6 realizzi per cessione	929	-
C.7 perdite da cessione	1.750	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	78	-
D. Esposizione lorda finale	34.273	14.997
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 *Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totalle	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totalle	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totalle	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	22.830	4.020	32.446	17.407	546	175
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	9.513	3.599	7.092	3.831	747	62
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	4.101	1.004	6.872	3.716	747	62
B.3 perdite da cessione	694	328	220	115	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.631	2.267	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	87	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	13.052	3.555	10.181	5.360	412	131
C.1 riprese di valore da valutazione	632	153	2.280	1.830	24	-
C.2 riprese di valore da incasso	2.305	478	2.427	978	132	16
C.3 utili da cessione	648	175	-	-	-	-
C.4 write-off	8.551	2.334	454	148	4	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	4.599	2.267	252	115
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	916	415	421	137	-	-
D. Rettifiche complessive finali	19.291	4.064	29.357	15.878	881	106
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Il punto C.7 “altre variazioni in diminuzione” include anche l’importo degli interessi dovuti al trascorrere del tempo.

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 *Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)*

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	1.103.515	40.573	2.904	-	2.367.746	3.514.738
- Primo stadio	-	-	1.103.027	40.573	2.904	-	1.853.310	2.999.814
- Secondo stadio	-	-	488	-	-	-	427.052	427.540
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	87.384	87.384
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	175.522	-	-	-	-	175.522
- Primo stadio	-	-	175.522	-	-	-	-	175.522
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	1.279.037	40.573	2.904	-	2.367.746	3.690.260
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	933.228	933.228
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	30.956	30.956
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.369	2.369
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	966.553	966.553
Totale (A + B + C + D)	-	-	1.279.037	40.573	2.904	-	3.334.299	4.656.813

Tutti i crediti commerciali di "funzionamento" sono riportati nella Colonna "Senza rating" – vd. IFRS 7, par. 35M, let.b), iii).

Si riportano qui di seguito i portafogli regolamentari e i relativi ECAI utilizzati:

- esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali (Art. 114 CRR) - Moody's
- esposizioni verso enti (Artt. 119-120-121 CRR) - Moody's
- esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali (Art. 115 CRR) - Moody's
- esposizioni verso organismi del settore pubblico (Art. 116 CRR) - Moody's
- esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo (Art. 117 CRR) - Moody's
- esposizioni sotto forma di quote o di azioni di OIC (Art. 132 CRR) - Moody's
- esposizioni verso imprese (Art. 122 CRR) - Moody's/modeFinance.

Di seguito il raccordo tra classi di rischio e rating delle Agenzie:

Classe di merito di credito	Coefficients di ponderazione del rischio						ECAI	
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Enti provvisti di rating(*), amministrazioni regionali e autorità locali	Enti provvisti di rating(*), esposizioni a breve termine	Organismi del settore pubblico	Banche multilaterali di sviluppo (**)	Esposizioni verso imprese	Moody's	modeFinance
1	0%	20%	20%	20%	20%	20%	da Aaa a Aa3	A1 e A2
2	20%	50%	20%	50%	50%	50%	da A1 a A3	A3
3	50%	50%	20%	100%	50%	100%	da Baa1 a Baa3	B1
4	100%	100%	50%	100%	100%	100%	da Ba1 a Ba3	B2
5	100%	100%	50%	100%	100%	150%	da B1 a B3	B3
6	150%	150%	150%	150%	150%	150%	Caa1 e inferiori	C1/C2/C3

(*) in base a quanto stabilito dal Reg. n. 575/2013 per queste categorie, nel caso di esposizioni prive di rating, si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'Amministrazione Centrale di appartenenza dell'ente interessato.

(**) diverse da quelle comprese nell'elenco di cui al comma 2 dell'art. 117 del Reg. UE n. 575/2013, Parte 3 Titolo II, Capo 2 Sez. 2, che sono ponderate a 0%.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)	
						Derivati su crediti			Crediti di firma			
			Immobili-ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	CLN	Controparti centrali	Altri derivati	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Bandie	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:												
1.1 totalmente garantite	1.905.108	1.841.298	907.182	-	26.032	268.442	-	-	-	310.191	8.033	7.605
- di cui deteriorate	1.691.554	1.632.350	898.488	-	25.445	266.425	-	-	-	164.203	8.033	6.894
1.2 parzialmente garantite	73.691	31.183	21.354	-	73	4.465	-	-	-	2.641	-	145
- di cui deteriorate	213.554	208.948	8.694	-	587	2.017	-	-	-	145.988	-	711
	9.288	5.438	1.780	-	-	132	-	-	-	3.061	-	61
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:												
2.1 totalmente garantite	434.807	433.620	32.549	-	117.630	8.383	-	-	-	34	1.870	631
- di cui deteriorate	401.887	400.740	29.734	-	116.466	3.099	-	-	-	34	1.870	631
2.2 parzialmente garantite	1.432	1.432	3	-	-	79	-	-	-	-	-	1.349
- di cui deteriorate	32.920	32.880	2.815	-	1.164	5.284	-	-	-	-	-	10.750
	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

La Banca non detiene attività della specie in oggetto.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	16	278	-	-	3.658	13.901	1.517	5.112
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	533	2.344	511	1.720
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	16.268	20.842	11.033	8.515
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	8.861	12.067	3.834	3.811
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	37	5	-	-	-	-	1.012	192	4.316	684
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	14	3	472	103
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.160.011	314	109.639	1.352	6.740	3	1.085.453	8.564	1.038.996	11.228
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	8.373	862	5.506	256
Totale (A)	1.160.048	319	109.655	1.630	6.740	3	1.106.391	43.499	1.055.862	25.539
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	5	-	-	-	1.566	389	409	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.444	-	167.402	573	-	-	667.671	244	113.942	67
Totale (B)	4.444	-	167.407	573	-	-	669.237	633	114.351	67
Totale (A+B) 2023	1.164.492	319	277.062	2.203	6.740	3	1.775.628	44.132	1.170.213	25.606
Totale (A+B) 2022	1.367.313	334	144.641	1.860	6.834	4	1.605.717	49.782	1.177.771	24.130

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Si ritiene che la distribuzione per aree geografiche non sia rilevante attesa la concentrazione dell'attività, ad eccezione delle esposizioni in titoli di Stato italiani, nell'area omogenea della provincia di Piacenza e zone limitrofe.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	109.901	161	38.961	82	140.908	134	-	-
Totale (A)	109.901	161	38.961	82	140.908	134	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	9.841	23	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	9.841	23	-	-
Totale (A+B) (2023)	109.901	161	38.961	82	150.749	157	-	-
Totale (A+B) (2022)	106.364	192	38.950	91	108.443	102	-	-

L'esposizione netta verso banche estere, interamente per cassa, ammonta a € 2,838 milioni.

B.4 Grandi esposizioni

2023	val.bilancio	val.ponderato	numero
	2.238.065	109.717	7

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore nominale non ponderato e valore ponderato) e il numero delle "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati".

Il valore di bilancio fa riferimento a titoli di Stato italiani per € 1.071,314 milioni, ad altre attività verso lo Stato italiano per € 567,813 milioni, a titoli di Stato spagnoli per € 93,131 milioni, all'esposizione verso banche per € 211,215 milioni (di cui verso banche centrali per € 137,926 milioni), all'importo massimo complessivo del finanziamento a Cronos Vita S.p.A. per € 126,067 milioni, concesso nell'ambito dell'operazione di salvataggio di Eurovita S.p.A ed utilizzato per € 8,615 milioni e, infine, alle operazioni in essere con la Cassa Compensazione e Garanzia, principalmente legate a PCT passivi.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

La Banca nel corso del 2023 ha effettuato una operazione di cartolarizzazione, avente come obiettivo la riduzione dei crediti in sofferenza e dei costi amministrativi, legali e giudiziari connessi alla gestione degli stessi. In tale operazione la Banca ha svolto esclusivamente il ruolo di originator, attraverso la cessione “pro-soluto” di crediti in sofferenza (ipotecari e chirografari accessori) vantati nei confronti di imprese non finanziarie e altri soggetti privati, facenti riferimento prevalentemente all’area della provincia di Piacenza e zone limitrofe; le operazioni sono state strutturate e gestite dalla Direzione della Banca insieme alle funzioni deputate alla gestione dei crediti in sofferenza. Gli attivi ceduti risultano integralmente cancellati dal bilancio ai sensi dell’IFRS 9.

L’operazione è stata effettuata tramite la cessione alla società veicolo (SPV) appositamente costituita e denominata “Luzzatti Pop NPLs 2023 S.r.l.”, di un portafoglio di crediti di ammontare lordo e netto alla data di individuazione del portafoglio, fissata contrattualmente nel 30 giugno 2023, rispettivamente pari a 8,033 e 1,827 milioni di euro. Il corrispettivo della cessione, pari a 1,865 milioni di euro, è stato regolato tramite consegna alla Banca di titoli senior, mezzanine e junior per un controvalore pari a 1,784 milioni di euro e del ricavato della vendita a investitori istituzionali di circa il 95% delle notes mezzanine e junior, realizzando i presupposti previsti dall’IFRS 9 per l’eliminazione contabile dei crediti ceduti (derecognition contabile).

In particolare sono stati trasferiti all’SPV:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari dei crediti ceduti come richiesto dal paragrafo 3.2.4 (a) del citato principio contabile;
- sostanzialmente i rischi e benefici associati ai flussi finanziari ai sensi del paragrafo 3.2.5 (a);
- il controllo dei crediti facenti parte del portafoglio oggetto dell’operazione ai sensi del paragrafo 3.2.6 (c).

A fine esercizio l’esposizione della Banca è sostanzialmente formata dai titoli senior, che presentano scadenza giugno 2043, rating DBRS e ARC BBB+, tasso di interesse annuo fisso del 4% e sono classificati, nell’ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra i crediti verso la clientela, avendo superato l’SPPI test.

Complessivamente l’operazione ha generato una perdita di 0,047 milioni euro.

Si segnala, inoltre, che la Banca detiene anche obbligazioni derivanti dalle seguenti cartolarizzazioni, effettuate nei precedenti esercizi:

- “Luzzatti Npls 2022 Srl”, per complessivi 1,526 milioni di euro. Tale importo fa quasi totalmente riferimento a titoli senior, che presentano scadenza 31 gennaio 2042, rating Moody’s Baa1 e ARC BBB+, tasso di interesse annuo fisso del 4% e sono classificati, nell’ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra i crediti verso la clientela, avendo superato l’SPPI test;
- “Luzzatti Npls 2021 Srl”, beneficiante della GACS, per complessivi 3,820 milioni di euro. Tale importo fa quasi totalmente riferimento a titoli senior, che presentano scadenza 31 ottobre 2045, rating ARC e DRBS BBB, tasso di interesse annuo pari all’Euribor 6 mesi più 0,3% e sono classificati, nell’ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra i crediti verso la clientela, avendo superato l’SPPI test;
- “POP Npls 2020 Srl”, beneficiante della GACS, per complessivi 2,170 milioni di euro. Tale importo fa quasi totalmente riferimento a titoli senior, che presentano scadenza 6 novembre 2045, rating Scope BBB+ e DRBS BBB, tasso di interesse annuo pari all’Euribor 6 mesi più 0,3% e sono classificati, nell’ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra i crediti verso la clientela, avendo superato l’SPPI test;
- “POP Npls 2019 Srl”, beneficiante della GACS, per complessivi 2,905 milioni di euro. Tale importo fa quasi totalmente riferimento a titoli senior, che presentano scadenza 6 febbraio 2045, rating Scope BB+ e DRBS BBB, tasso di interesse annuo pari all’Euribor 6 mesi più 0,3% e sono classificati, nell’ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra i crediti verso la clientela, avendo superato l’SPPI test;
- “POP Npls 2018 Srl”, beneficiante della GACS, per complessivi 2,529 milioni di euro. Tale importo fa quasi totalmente riferimento a titoli senior, che presentano scadenza 31 dicembre 2033, rating Moody’s Ba2, tasso di interesse annuo pari all’Euribor 6 mesi più 0,3% e sono classificati, nell’ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra i crediti verso la clientela, avendo superato l’SPPI test.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate /Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Retifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Retifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Retifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Retifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Retifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Retifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	14.694	(98)	36	(13)	1	(3)	-	-	-	-	-	-
A.1 Crediti ipotecari e chirografari accessori in sofferenza	14.694	(98)	36	(13)	1	(3)	-	-	-	-	-	-
- attività sottostanti proprie	519	(4)	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- attività sottostanti di terzi	14.175	(94)	35	(13)	1	(3)	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Luzzatti Pop NPLs 2023 S.r.l	Milano (MI)	No	313.440	-	3.100	77.500	11.000	3.000
Luzzatti Pop NPLs 2022 S.r.l	Conegliano (TV)	No	488.187	-	4.730	91.181	17.500	3.000
Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l	Milano (MI)	No	679.805	-	5.683	131.041	25.000	10.000
Pop NPLs 2020 S.r.l	Roma (RM)	No	752.204	-	5.167	114.898	25.000	10.000
Pop NPLs 2019 S.r.l	Conegliano (TV)	No	324.802	-	4.552	89.223	25.000	5.000
Pop NPLs 2018 S.r.l	Conegliano (TV)	No	1.169.221	-	10.324	247.565	50.000	15.780

I dati si riferiscono alla situazione al 31 dicembre 2023.

In merito alle operazioni sopra riportate, la Banca detiene la tranne Senior, integralmente sottoscritta all'emissione, e, nel rispetto della retention rule, la quota parte del 5% delle tranne Mezzanine e Junior. Alla luce della struttura delle suddette operazioni di cartolarizzazione con trasferimento a terzi del rischio di credito, non ricorrono i presupposti previsti dall'IFRS 10 per il consolidamento delle Società Veicolo.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si rimanda a quanto riportato al punto C.3.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non detiene interessenze in entità della specie in oggetto.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 42D lettere a), b), c), si segnala che le consistenze fanno riferimento a operazioni di pronti contro termine effettuate, a valere su titoli di Stato, sul mercato interbancario ed aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	X	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	X	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.914	-	34.914	-	33.690	-	33.690
1. Titoli di debito	34.914	-	34.914	-	33.690	-	33.690
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale (2023)	34.914	-	34.914	-	33.690	-	33.690
Totale (2022)	60.789	-	60.789	-	47.968	-	47.968



E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			(2023)	(2022)
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value			-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	34.007	-	34.007	-
1. Titoli di debito	34.007	-	34.007	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	34.007	-	34.007	-
Totale passività finanziarie associate	33.690	-	X	X
Valore netto (2023)	317	-	317	X
Valore netto (2022)	(641)	-	X	(641)

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

La Banca non ha in essere attività finanziarie della specie in oggetto.

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

Nel corso del 2023 la Banca non ha effettuato cessioni diverse da quella descritta nell'informativa precedente inerente l'operazione di cartolarizzazione.

La Banca ha effettuato nell'anno 2021 due cessioni pro-soluto di crediti deteriorati a fondi chiusi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente. Trattasi di fondi gestiti all'epoca da Value Italy SGR, acquisita per il 100% nel mese di ottobre del 2023 da Clessidra Capital Credit SGR.

I crediti ceduti sono stati integralmente cancellati dal bilancio, risultando rispettate le condizioni previste

dall'IFRS 9. In particolare, da un'analisi qualitativa e quantitativa svolta con il supporto di esperto terzo indipendente, è emerso che oltre a essere stati trasferiti ai fondi i diritti ai flussi di cassa derivanti dai crediti, è stata trasferita anche la sostanzialità dei rischi e benefici ad essi associati. L'analisi qualitativa ha infatti evidenziato una forte eterogeneità dei crediti ceduti rispetto al portafoglio complessivo dei fondi dopo la cessione e dall'analisi quantitativa è emerso come la Banca abbia trattenuto una variabilità dei flussi di cassa non significativa in rapporto alla variabilità dei flussi di cassa dei crediti ceduti.

Nella prima operazione, che presenta in termini sia di finalità sia di tipologia di crediti ceduti caratteristiche analoghe a quella di cui alla precedente sottosezione C. Operazioni di cartolarizzazione, sono stati ceduti al fondo d'investimento mobiliare chiuso VIC 2 (Value Italy Credit 2) crediti in sofferenza ipotecari e chirografari, di ammontare lordo e netto complessivo rispettivamente di 2,5 e 0,6 milioni di euro, a fronte dell'attribuzione alla Banca di 17 quote, corrispondenti al 2,03% del totale delle quote emesse (percentuale invariata al 31 dicembre 2023), di controvalore complessivo pari a 0,8 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2023 il valore di bilancio risulta pari a 0,6 milioni di euro, a fronte di un valore determinato in funzione del NAV pari a 0,7 milioni di euro.

Nella seconda operazione la Banca ha ceduto al fondo d'investimento mobiliare chiuso VIR 1 (Value Italy Restructuring 1) crediti classificati a inadempienza probabile con l'obiettivo sia di ridurne il portafoglio sia di massimizzare il valore e migliorare le prospettive di recupero delle posizioni cedute. Nel dettaglio sono stati ceduti crediti di ammontare lordo e netto rispettivamente di 12,0 e 5,3 milioni di euro, a fronte dell'attribuzione alla Banca di 167 quote, corrispondenti al 12,88% del totale delle quote emesse (11,19% al 31 dicembre 2023), di controvalore complessivo pari a 8,3 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2023 il valore di bilancio risulta pari a 6,1 milioni di euro, a fronte di un valore determinato in funzione del NAV pari a 7,4 milioni di euro.

Le quote dei fondi sottoscritte sono classificate in bilancio, non avendo superato l'SPPI test, tra le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (di livello 3) e sono state valutate al 31 dicembre 2023 in funzione dei criteri già descritti nella Nota Integrativa, Parte A, sezione 4, punto A.4 Informativa sul fair value.

In particolare, il NAV del fondo Value Italy Restructuring 1 è stato rettificato al fine di pervenire a una misura del fair value il più possibile conforme a quanto disposto dall'IFRS 13, come richiesto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 8 di aprile 2020 inerente il trattamento in bilancio delle operazioni di vendita pro-soluto di crediti *unlikely to pay* (UTP) in cambio di quote di fondi di investimento.

Nel dettaglio, il valore attuale dei crediti presenti nel portafoglio del fondo è stato rideterminato scontando i flussi di cassa futuri previsti dal business plan ad un tasso che incorpora la stima del prezzo degli assets in caso di cessione di crediti contro cassa, anziché a quello inferiore previsto per il caso di cessione contro quote, utilizzato in prevalenza dal fondo stesso nella determinazione del proprio NAV. La prevista rettifica per tenere conto del rischio connesso all'illiquidezza degli strumenti finanziari applicata agli altri fondi non è stata applicata a Value Italy Restructuring 1, stante le caratteristiche del tasso di attualizzazione utilizzato per rettificare il NAV, che già considera il rischio di liquidità.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza a fini prudenziali modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse consiste nella possibilità di variazioni negative dei flussi di cassa o del valore di mercato delle attività e delle passività della Banca dovute a movimenti avversi ed inattesi dei tassi di mercato. Il manifestarsi di tale tipologia di rischio può avere riflessi sia sul margine di interesse, sia sul valore economico delle attività e delle passività.

Il rischio di prezzo consiste nella potenziale variazione della quotazione di strumenti finanziari (titoli di capitale, O.I.C.R., contratti derivati su titoli di capitale, O.I.C.R., metalli preziosi, merci ed altre attività) dipendente dalle fluttuazioni delle variabili di mercato o da fattori specifici degli emittenti o delle controparti.



Il portafoglio di negoziazione di vigilanza è costituito da posizioni intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse.

Nel corso del 2023 il portafoglio di negoziazione di vigilanza della Banca è stato costituito, nella sostanza, da un portafoglio titoli gestionale di negoziazione (*trading book*), di dimensioni estremamente contenute e sottoposto a limiti di stop loss e di concentrazione.

La principale fonte di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza della Banca risiede nei titoli di Stato e obbligazionari (presenti per un importo trascurabile alla data di fine esercizio) ivi contenuti; la principale fonte di rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale e negli O.I.C.R. presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza (assenti nel portafoglio a fine esercizio). Le strategie inerenti all'attività di negoziazione sono coerenti con la natura delle posizioni assunte e con un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, confermata dalle dimensioni ridotte del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività operativa del Reparto Tesoreria e finanza è governata da un sistema di limiti e controlli previsti dal relativo regolamento, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza e alla parte del portafoglio bancario di sua competenza, che comprende anche la costituzione di depositi a vista e vincolati. Sono previsti limiti di concentrazione, limiti sulla massima perdita accettabile, sui rischi di credito in funzione del rating, sui rischi di controparte e sulla natura degli strumenti finanziari, oltre a limiti di duration. La misurazione ed il controllo del rischio vengono effettuati quotidianamente dalla Funzione di Risk management.

Il Consiglio di amministrazione definisce le politiche d'investimento della Banca, tenendo conto sia delle previsioni macroeconomiche, sia delle scelte strategiche aziendali. In particolare, gli investimenti in strumenti finanziari con rilevante contenuto di rischio di tasso di interesse (strumenti a tasso fisso con duration non breve, destinati al portafoglio bancario), di importo non trascurabile, sono assoggettati a limiti di duration deliberati dal Consiglio di amministrazione stesso. Il Reparto Tesoreria e finanza informa giornalmente la Direzione generale riguardo l'operatività in titoli che alimenta il portafoglio sia d'investimento sia strategico e genera dei report giornalieri. Mensilmente, in modo sintetico, viene informato il Consiglio di amministrazione.

Al fine di rendere ancora più efficaci i controlli relativi alla gestione del portafoglio di proprietà, sono state demandate specifiche attività di verifica all'unità operativa denominata Back Office – Reparto Amministrazione titoli, collocata al di fuori della Direzione finanziaria.

Accanto al sistema di limiti e controlli previsti dalle norme interne, la Banca si avvale di strumenti di misurazione dei rischi di mercato e del rischio di tasso, con riferimento sia al portafoglio di negoziazione di vigilanza, sia al portafoglio bancario. La Banca dispone, infatti, di procedure VaR (*value at risk*) e ALM (*asset and liability management*) utilizzate a scopi gestionali, in quanto i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato sono calcolati con la metodologia standardizzata prevista dalla normativa prudenziale.

La Funzione di Risk management calcola giornalmente l'esposizione al rischio di mercato generico (rischio di tasso, cambio, corsi azionari) e l'esposizione al rischio di mercato specifico in termini di Valore a Rischio del portafoglio titoli di proprietà della Banca – costituito dal portafoglio gestionale *“trading book”*, che comprende i titoli di proprietà classificati nel portafoglio di negoziazione *“held to sell”*, e dal portafoglio gestionale *“banking book”*, che comprende i titoli di proprietà classificati nei portafogli *“held to collect and sell”* e *“oci-fv”*.

Le stime di VaR sono sottoposte a test retrospettivo giornaliero. Il rispetto del limite operativo in termini di VaR sul portafoglio titoli di proprietà e dei limiti dimensionali dei portafogli titoli deliberati dal Consiglio di amministrazione – che si affiancano al sistema di limiti definito nel *“Regolamento Attività finanziarie e di tesoreria”*, finalizzato a rafforzare il governo del rischio specifico relativo ai titoli obbligazionari presenti nel portafoglio di proprietà – viene verificato giornalmente dalle Funzioni aziendali deputate e sottoposto alla Direzione. Il limite operativo in termini di Valore a Rischio del portafoglio titoli di proprietà della Banca tiene conto del perimetro di rischi oggetto di misurazione, della natura del portafoglio titoli della Banca, nonché dell'analisi delle serie storiche e dei risultati delle prove di stress effettuate.

Adeguata informativa mensile sull'andamento del Valore a Rischio sul portafoglio titoli di proprietà e sul portafoglio titoli gestionale *“trading book”* viene fornita al Comitato di Direzione – Riunione presidio dei rischi e successivamente al Consiglio di amministrazione.

In relazione ai sotto-portafogli titoli gestionali *“trading book”* e *“banking book”* non sono previsti limiti operativi specifici in termini di VaR.

La procedura VaR utilizzata è di tipo parametrico (varianza/covarianza). Le stime sono calcolate con intervallo di confidenza del 99 per cento e periodo di detenzione pari a 10 giorni. I dati di mercato (matrici delle correlazioni, volatilità, tassi, indici, cambi) sono resi disponibili da un fornitore esterno con frequenza giornaliera.

La Banca si avvale di una procedura per il calcolo del Valore a Rischio comprensiva di valutazione del rischio specifico.

Le aggregazioni dei profili di rischio vengono effettuate tenendo conto delle correlazioni tra i fattori di rischio; il VaR complessivo di un aggregato è pertanto normalmente inferiore alla somma dei VaR parziali.

Tra le assunzioni del modello vi sono la distribuzione normale dei fattori di rischio e la relazione lineare fra il valore di ciascuna posizione e i relativi fattori di rischio. La rischiosità dei singoli titoli di natura obbligazionaria è quindi stimata sulla base della volatilità del fattore di rischio generico (curva dei tassi di interesse) e di quello specifico (curva governativa del Paese di appartenenza per i titoli di Stato, curva specifica del settore di appartenenza in base al rating per le obbligazioni corporate e bancarie).

La rischiosità delle singole azioni o quote di O.I.C.R. è stimata considerando il rischio azionario, valutato mediante la volatilità dell'indice di riferimento, corretto per il coefficiente beta specifico.

Il test retrospettivo giornaliero viene effettuato sulla base di variazioni ipotetiche del valore del portafoglio (perdite teoriche). La procedura effettua la valutazione delle perdite teoriche per tutti gli strumenti in portafoglio con il "mark to market", cioè attraverso l'utilizzo dei prezzi di mercato riportati sui tracciati di alimentazione. La procedura VaR è inoltre utilizzata per condurre prove di stress sul valore a rischio relativo al portafoglio titoli di proprietà, effettuate applicando al portafoglio i dati di volatilità e correlazione di giornate con caratteristiche tali da consentire di simularne il comportamento in presenza di condizioni estreme di mercato (ad es. la combinazione più sfavorevole di condizioni di mercato – volatilità e correlazioni – storicamente sperimentata in relazione alla composizione del portafoglio). Tali prove vengono eseguite con frequenza mensile.

La procedura di *Asset and Liability Management* copre il complesso delle attività e delle passività e consente di effettuare analisi di margine d'interesse e analisi specifiche di rischio di tasso. Le altre caratteristiche della procedura sono esposte nella successiva parte relativa al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari*

La tabella non viene compilata in quanto al 31 dicembre 2023 non vi sono strumenti della specie in oggetto.

2. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*

La tabella non viene compilata in quanto al 31 dicembre 2023 non vi sono strumenti della specie in oggetto.

3. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività*

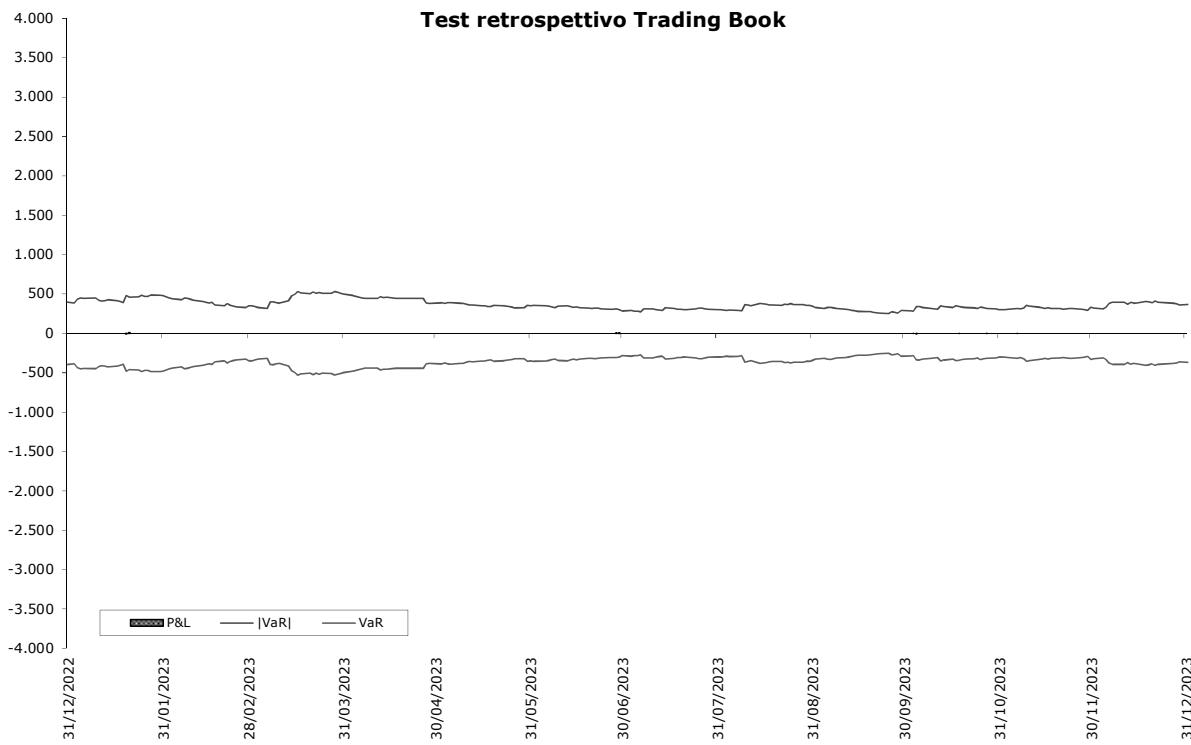
I dati riportati si riferiscono al portafoglio titoli gestionale "trading book", composto dai titoli di proprietà classificati nei portafogli di negoziazione "HTS", con esclusione delle obbligazioni emesse dalla Banca e riacquistate dalla clientela.

Il VaR correlato a fine esercizio è pari a 1,2 migliaia di euro; il VaR correlato medio dell'esercizio è stato pari a 1,1 migliaia di euro; il VaR correlato minimo è stato pari a 0,8 migliaia di euro, il VaR correlato massimo è stato pari a 1,7 migliaia di euro.

La distribuzione dei VaR correlati medi mensili è rappresentata dalla seguente tabella (valori in migliaia di euro)

gennaio-23	1,4
febbraio-23	1,2
marzo-23	1,5
aprile-23	1,4
maggio-23	1,1
giugno-23	1,0
luglio-23	1,0
agosto-23	1,1
settembre-23	0,9
ottobre-23	1,0
novembre-23	1,0
dicembre-23	1,2

La serie storica del test retrospettivo relativo al sotto-portafoglio titoli gestionale “trading book”, i cui risultati sono rappresentati nel seguente grafico (unità di euro), evidenzia che nel periodo monitorato (250 rilevazioni) sono state rilevate 7 giornate in cui le perdite teoriche hanno superato il valore a rischio stimato (con periodo di detenzione pari a un giorno):



Gli effetti di una variazione dei tassi di interesse in percentuale sul margine di interesse e sul patrimonio netto alla data di fine esercizio, calcolati con la procedura ALM per il portafoglio gestionale di “Trading” sono pari a zero, in quanto non sono presenti strumenti finanziari sensibili a variazioni dei tassi di interesse:

Variazione dei tassi di interesse (punti base, senza vincolo di non negatività)	+100	-100
Analisi di MARGINE- “Trading”		
Effetto sul margine d'interesse atteso a 12 mesi (<i>beta-repricing delta MI</i>)	0%	0%

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse da *fair value* sono riconducibili alle operazioni di raccolta (in particolare sotto forma di obbligazioni, certificati di deposito e conti vincolati) e di impiego (soprattutto mutui e titoli obbligazionari) a tasso fisso.

Il rischio di tasso da flussi finanziari scaturisce invece dalle poste fruttifere attive e passive indicizzate. Il rischio di tasso si manifesta in presenza di disallineamenti fra posizioni lunghe e posizioni corte, in termini di scadenza e/o riprezzamento. La fonte del rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale e negli O.I.C.R. presenti nel portafoglio di proprietà della Banca. Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse relativo all'inte-

ro bilancio e, in particolare, al portafoglio bancario, e del rischio di prezzo relativo agli strumenti finanziari del portafoglio bancario coinvolge una pluralità di Funzioni interne.

Per quanto concerne la misurazione del rischio di tasso di interesse, la Funzione di Risk management effettua tale attività trimestralmente utilizzando il modello semplificato contenuto nella normativa di vigilanza (circ. Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Tit. III, Cap. 1, All. C).

La Funzione di Risk management utilizza anche una procedura di *Asset and Liability Management* (ALM) che è di ausilio alla stima degli effetti causati dalle variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse, consentendo anche di effettuare simulazioni di variazioni di operatività, sempre in ottica statica, anche in condizioni di stress. La procedura è utilizzata inoltre per analisi specifiche di rischio di tasso.

Le metodologie utilizzate per le stime di impatto sul margine sono, rispettivamente, *maturity-gap analysis* e *duration gap/sensitivity analysis*.

La reportistica viene esaminata mensilmente dal Comitato di Direzione – Riunione presidio dei rischi e adeguata informativa viene fornita al Consiglio di amministrazione.

La Banca si avvale della procedura di ALM statica messa a disposizione dal Centro servizi, e del modulo di analisi dinamica, funzionale alle attività di budget e di pianificazione strategica.

Per quanto concerne il portafoglio bancario, viene monitorato il rispetto delle soglie previste dalla normativa prudenziale e dei limiti operativi definiti dal Consiglio di amministrazione secondo le metodologie previste dalla regolamentazione interna in materia.

I risultati della valutazione dell'impatto di una variazione ipotetica dei tassi sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario sono oggetto di prove di stress, effettuate valutando scenari alternativi di evoluzione sfavorevole dei tassi, tenendo conto anche delle indicazioni contenute nelle specifiche Disposizioni di Vigilanza.

Per quanto concerne gli altri processi di gestione e i metodi di misurazione – e le relative assunzioni e i parametri sottostanti – inerenti al rischio di prezzo e al rischio di tasso di interesse, relativi anche a parte del portafoglio bancario (limite operativo in termini di VaR sul portafoglio titoli di proprietà, costituito dai portafogli titoli gestionali *“trading book”* e *“banking book”*, che comprende titoli di natura obbligazionaria, di capitale e O.I.C.R.), si rimanda a quanto illustrato nel precedente punto relativo al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Le poste del portafoglio bancario sensibili al rischio di prezzo sono sostanzialmente costituite da O.I.C.R. e titoli di capitale. Questi ultimi sono rappresentati innanzitutto da “partecipazioni non di controllo, controllo congiunto e collegamento” (classificate tra le “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”, voce 20 c) dello Stato Patrimoniale e tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” (voce 30 dello Stato Patrimoniale), cioè quote relative a società fornitrice di prodotti e di servizi funzionali all'operatività bancaria, oppure a realtà rilevanti per l'ambito territoriale di riferimento. La composizione di questo aggregato è tendenzialmente stabile in quanto esso è destinato ad un investimento durevole ed è costituito da quote di società e realtà ben conosciute. In virtù della dimensione di tale aggregato (complessivamente pari all'1 per cento del totale dell'attivo) e, soprattutto, della natura della sua composizione, il rischio di prezzo connesso a tali titoli è da considerarsi nel complesso contenuto e non è oggetto di misurazione in termini di Valore a Rischio.

La Banca inoltre possiede due partecipazioni in società collegate classificate nella voce 70 “Partecipazioni” dello Stato Patrimoniale. Anche tali attività, trattandosi di investimenti strategici, non sono oggetto di misurazione in termini di Valore a Rischio.

Sono inoltre presenti quote di O.I.C.R. per un controvalore contenuto, inferiore all'1 per cento del totale dell'attivo. Tali quote di O.I.C.R. sono oggetto di misurazione in termini di Valore a Rischio.

Le opzioni di rimborso anticipato hanno rilievo soprattutto con riferimento ai mutui erogati a clientela, anche a causa di quanto previsto dalla vigente normativa in proposito. Le estinzioni con effetto sui profili di tasso e liquidità sono in lieve aumento, nell'ultimo esercizio, per importo complessivo, ma in diminuzione in termini numerici; esse sono connesse soprattutto alla richiesta della clientela. In virtù della prevalenza di mutui erogati a tasso indicizzato, nonché della facoltà concessa dalla normativa prudenziale di non considerare l'effetto delle opzionalità comportamentali per le banche di classe Icaap 3, la Banca non ha proceduto ad un trattamento specifico delle opzioni stesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. *Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie*

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	449.369	1.219.832	390.866	243.260	602.277	585.536	225.499	-
1.1 Titoli di debito	-	45.924	351.607	183.283	301.581	387.114	99.357	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	30.639	8.444	30.118	69.945	1.504	1.524	-
- altri	-	15.285	343.162	153.165	231.636	385.610	97.833	-
1.2 Finanziamenti a banche	98.429	25.841	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	350.940	1.148.067	39.259	59.977	300.696	198.422	126.142	-
- c/c	191.773	43.981	9.399	5.171	4.949	1.031	-	-
- altri finanziamenti	159.167	1.104.086	29.860	54.806	295.747	197.391	126.142	-
- con opzione di rimborso anticipato	8.746	1.097.131	25.212	50.469	281.361	191.845	123.155	-
- altri	150.421	6.955	4.648	4.337	14.386	5.546	2.987	-
2. Passività per cassa	2.682.803	81.429	336.230	30.207	481.309	3.171	415	-
2.1 Debiti verso clientela	2.537.201	81.350	36.185	30.207	410.588	3.171	415	-
- c/c	2.513.308	47.839	35.933	29.891	408.419	2.739	-	-
- altri debiti	23.893	33.511	252	316	2.169	432	415	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	23.893	33.511	252	316	2.169	432	415	-
2.2 Debiti verso banche	145.597	-	300.000	-	-	-	-	-
- c/c	8.322	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	137.275	-	300.000	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	5	79	45	-	70.721	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	79	45	-	8.264	-	-	-
- altri	5	-	-	-	62.457	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	270.952	153.048	-	-	-	116.789	1.115	-
+ posizioni lunghe	122.707	30.341	-	-	-	116.789	1.115	-
+ posizioni corte	148.244	122.707	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	7.826	97	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	7.230	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	596	97	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	596	97	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	596	97	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	7.462	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	7.462	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	7.462	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella successiva tabella sono riportati gli effetti di variazioni dei tassi di interesse di +/-50 e +/-100 punti base sul margine di interesse atteso a dodici mesi. L'analisi è effettuata utilizzando la procedura ALM e con riferimento alla situazione di fine esercizio sul portafoglio gestionale "Banking", che contempla il complesso delle attività e passività della Banca non classificate nel portafoglio gestionale "Trading". Come sopra esposto per il portafoglio gestionale "Trading" – che non presentava poste sensibili a variazione dei tassi di interesse – i dati relativi al portafoglio gestionale "Banking" coincidono con il "Totale Banca", come di seguito riportato:

Variazione dei tassi di interesse (punti base, senza vincolo di non negatività)	+50	-50	+100	-100
Analisi di MARGINE- Totale Banca				
Effetto sul margine d'interesse atteso a 12 m. (beta-rep. delta MI)	4,53%	-2,62%	9,04%	-6,77%

L'analisi condotta sull'esposizione al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario al 31/12/2023 con modello semplificato ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C, produce un indice di esposizione - calcolato nell'ipotesi di rialzo della curva dei tassi d'interesse nella misura corrispondente, per ciascuna scadenza, al 99° percentile della distribuzione ordinata delle variazioni annuali dei tassi rilevate in un arco temporale di sei anni, pari al 4,4 per cento dei fondi propri.

Anche l'analisi dell'effetto sul valore economico aziendale, in percentuale sui fondi propri, di una variazione dei tassi di interesse pari a + 200 punti base (scenario stressato) – condotta secondo la suddetta metodologia semplificata, con riferimento alla situazione di fine esercizio – ha prodotto un indice pari al 4,9 per cento.

La stessa analisi a fronte di una variazione non parallela dei tassi di interesse secondo uno scenario rotativo, che prevede un irripidimento della curva dei tassi, produce un assorbimento pari al 5,5 per cento dei fondi propri.

Ai fini della disclosure richiesta dall'ESMA nelle "European common enforcement priorities" per i "financial reports" 2022, la Banca fornisce un elenco delle prove di sensitività effettuate.

Con riferimento al rischio di mercato, le relative prove di sensitività sono state impostate sulla base di due scenari differenti:

- prova di stress sul requisito patrimoniale (incremento marginale degli RWA) relativo al rischio specifico sui titoli di debito (metodologia standardizzata);
- shock parallelo di +150 punti base delle diverse curve governative valutando l'impatto a conto economico delle minusvalenze latenti sul portafoglio di *trading*, e l'impatto delle minusvalenze latenti sul portafoglio HTC&S così generate sui Fondi propri.

Con riferimento al rischio di tasso di interesse, la prova di stress in termini di variazione del valore economico è stata svolta sulla base dell'algoritmo semplificato di cui alla Circolare 285, Parte Prima, Tit. III, Cap. 1, Allegato C. In particolare, l'analisi è stata condotta considerando il risultato più severo – in termini di maggiori fabbisogni patrimoniali – scaturito sulla base dei seguenti scenari di variazione sfavorevole dei tassi:

- 1) shock parallelo (+/- 200 p.b.);
- 2) *steepener shock*: diminuzione della curva a breve (fino a 2 anni) di 250 p.b., aumento della curva a lunga (oltre 7 anni) di 100 p.b;
- 3) *short rate shock down*: diminuzione della curva a breve (fino a 2 anni) di 250 p.b;
- 4) *flattener shock*: aumento della curva a breve (fino a 2 anni) di 250 p.b., diminuzione della curva a lunga (oltre 7 anni) di 100 p.b;
- 5) *short rate shock up*: aumento della curva a breve (fino a 2 anni) di 250 p.b.

Congiuntamente agli scenari sopra riportati, viene effettuata una prova di stress che prevede la diminuzione istantanea della raccolta a vista, in coerenza con le prove di stress sulla liquidità.

Con riferimento al portafoglio titoli gestionale "banking book", il VaR correlato (rischio generico di tasso, cambio, corsi azionari) a fine esercizio è pari a 2.036,4 migliaia di euro; il VaR correlato medio dell'esercizio è stato pari a 2.867,8 migliaia di euro; il VaR correlato minimo è stato pari a 1.628,8 migliaia di euro; il VaR correlato massimo è stato pari a 6.471,7 migliaia di euro.

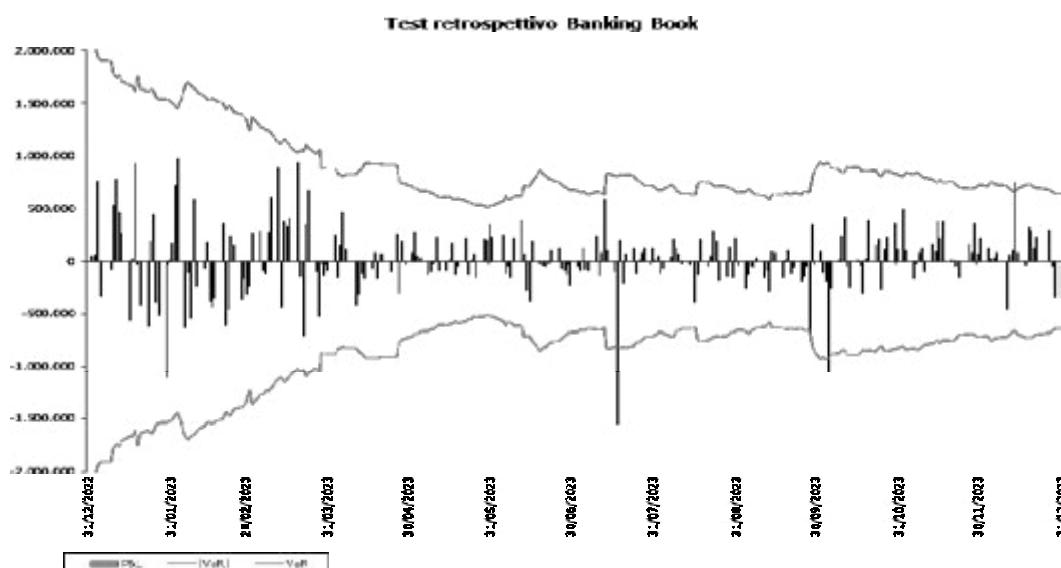
La strategia di gestione degli investimenti in titoli della Banca pone il portafoglio "held to collect" (HTC) con una dimensione preponderante rispetto al portafoglio "held to collect and sell", destinato invece a svolgere una funzione residuale di soddisfacimento delle esigenze di liquidità di breve termine.

La distribuzione dei VaR correlati medi mensili è rappresentata dalla seguente tabella (valori in migliaia di euro):

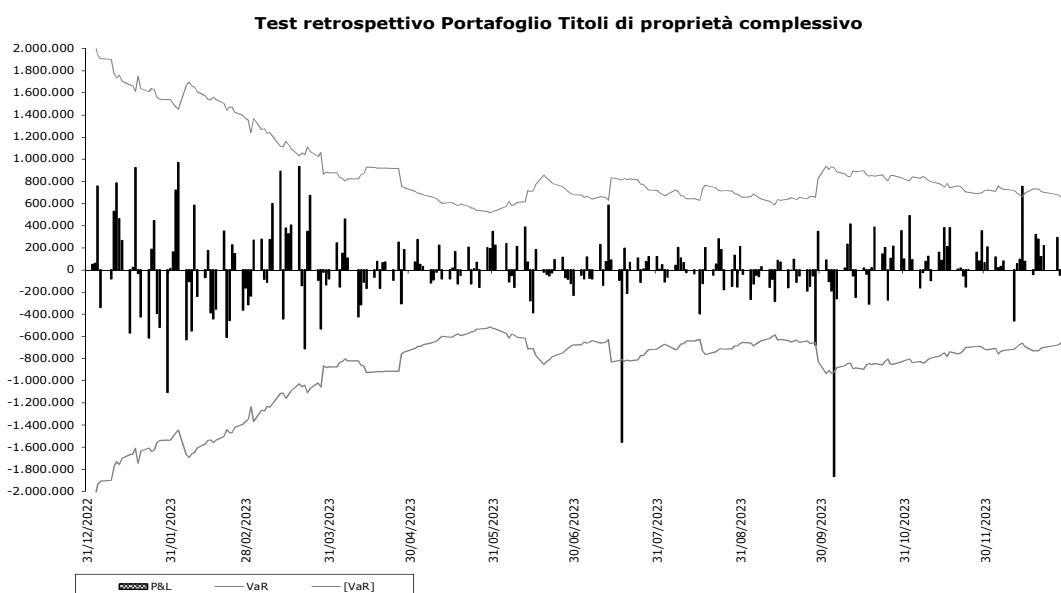
gennaio-23	5.370,4	luglio-23	2.314,6
febbraio-23	4.803,2	agosto-23	2.192,2
marzo-23	3.482,5	settembre-23	2.105,8
aprile-23	2.706,7	ottobre-23	2.721,5
maggio-23	1.880,8	novembre-23	2.396,9
giugno-23	2.226,8	dicembre-23	2.215,3

Le quote dei fondi (O.I.C.R.) costituiscono un “di cui” del portafoglio gestionale “banking book”. Alla data di fine esercizio il VaR dei fondi (O.I.C.R.) è pari a 779,0 migliaia di euro.

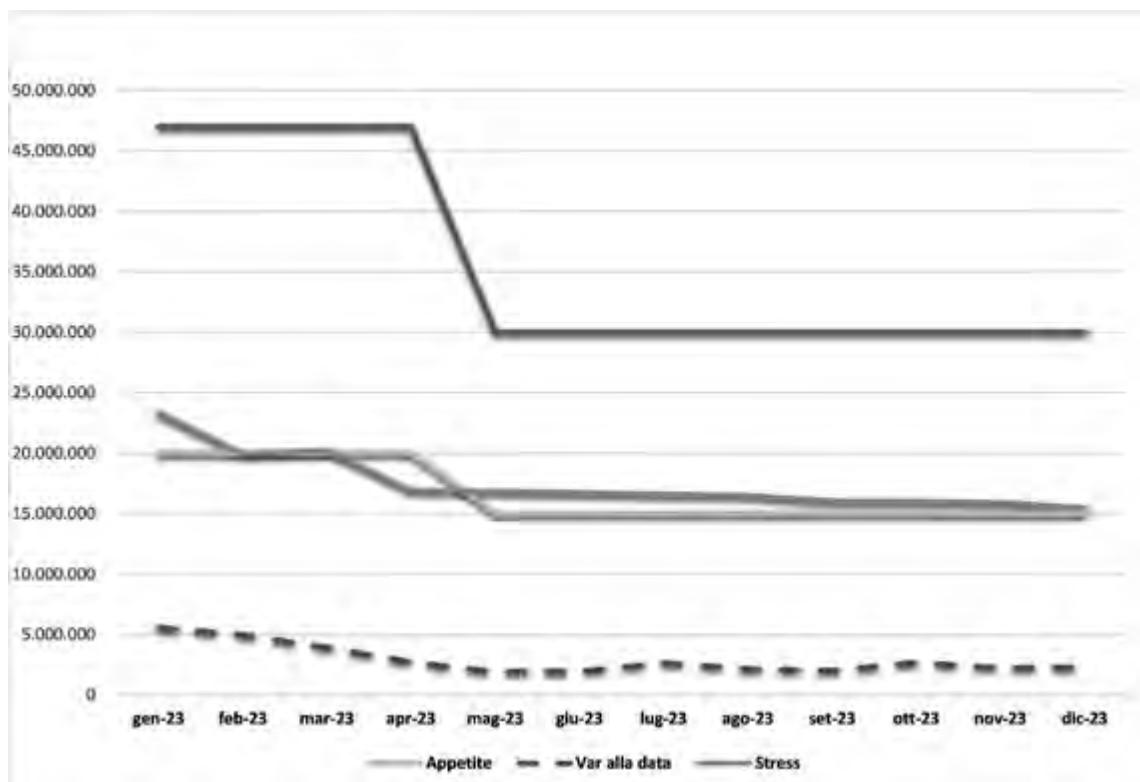
La serie storica del test retrospettivo sul sotto-portafoglio titoli gestionale “banking book”, i cui risultati sono rappresentati nel seguente grafico (unità di euro), evidenzia che nel periodo monitorato (250 rilevazioni) le perdite teoriche hanno superato il valore a rischio stimato (con periodo di detenzione pari a un giorno) in 3 occasioni:



Nella serie storica del test retrospettivo sul portafoglio titoli di proprietà della Banca, i cui risultati sono rappresentati nel seguente grafico (unità di euro), si evidenzia che nel periodo monitorato le perdite teoriche hanno superato il valore a rischio stimato (con periodo di detenzione pari a un giorno) in 3 occasioni:



Le misurazioni stressate di Valore a rischio del portafoglio titoli di proprietà sono eseguite mensilmente applicando matrici dei dati di mercato storiche caratterizzate da valori più elevati di volatilità, rispetto alle date di riferimento, sui mercati azionari, obbligazionari ed interbancari. I risultati dei test sul portafoglio titoli di proprietà sono rappresentati nel seguente grafico:



Da esso si rileva che tutte le prove di stress effettuate nel 2023 si discostano di poco dalla soglia interna di monitoraggio (*risk appetite*), ma superata invece dai corrispondenti valori di VaR effettivo.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La principale fonte del rischio di cambio è riconducibile agli sbilanci per divisa gestiti nell'ambito del Reparto Tesoreria e finanza, disciplinati da un sistema di limiti previsti dal relativo regolamento.

La posizione in cambi deriva prevalentemente dall'attività di intermediazione su operazioni a pronti nei confronti di clientela privata.

La Banca, stante la modesta rilevanza della posizione in cambi rispetto al totale delle attività e delle passività e, quindi, l'incidenza non particolarmente rilevante dei relativi effetti sulla situazione patrimoniale ed economica, non effettua prove di stress nell'ambito delle strategie di governo del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	4.255	112	31	2.876	259	389
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	3.640	103	31	2.876	192	389
A.4 Finanziamenti a clientela	615	9	-	-	67	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	118	61	21	6	55	40
C. Passività finanziarie	4.126	68	-	2.920	291	55
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	4.126	68	-	2.920	291	55
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	4.373	173	52	2.882	314	429
Totale passività	4.126	68	-	2.920	291	55
Sbilancio (+/-)	247	105	52	-38	23	374

Sezione 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

La Banca non ha in essere attività finanziarie della specie in oggetto.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del fair value

La Banca pone in essere operazioni di copertura di tipo specifico del fair value del portafoglio bancario dal rischio di tasso di interesse.

Come strumenti di copertura vengono utilizzati strumenti derivati non quotati, rappresentati da *Interest Rate Swap plain vanilla*.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha in essere operazioni della specie in oggetto.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha in essere operazioni della specie in oggetto.

D. Strumenti di copertura

Per quanto riguarda gli strumenti di copertura, la principale causa di possibile inefficacia della copertura è data dai movimenti delle curve dei tassi di interesse *forward*, con i quali viene valorizzata la gamba variabile degli *Interest Rate Swap*.

L'eventuale inefficacia della copertura è rilevata a conto economico.

La Banca non utilizza coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

**E. Elementi coperti**

La Banca ha in essere al 31 dicembre 2023 un'operazione di copertura di fair value di tipo specifico di un finanziamento a tasso fisso, effettuata nel corso del corrente esercizio, utilizzando un *Interest Rate Swap* per la copertura del rischio di tasso e coprendo l'intero valore nozionale del sottostante per tutta la durata dello stesso.

Per quanto riguarda l'elemento coperto la principale causa di possibile inefficacia della copertura è data dal disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante, come nel caso di rimborso parziale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**A. Derivati finanziari di copertura****A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo**

Tipologie di derivati	Totale (2023)				Totale (2022)				Mercati organizzati				
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Controparti centrali					
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali							
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		931											
a) Opzioni													
b) Swap		931											
c) Forward													
d) Futures													
e) Altri													
2. Titoli di capitale e indici azionari													
a) Opzioni													
b) Swap													
c) Forward													
d) Futures													
e) Altri													
3. Valute e oro													
a) Opzioni													
b) Swap													
c) Forward													
d) Futures													
e) Altri													
4. Merci													
5. Altri													
Totale	-	931											

Si ritiene che il valore di fine esercizio rappresenti, sostanzialmente, l'esposizione al rischio durante l'esercizio.

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale (2023)				Totale (2022)					
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali		
1. Fair value positivo										
a) Opzioni										
b) Interest rate swap										
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
Totale	-	-								
2. Fair value negativo										
a) Opzioni										
b) Interest rate swap										
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
Totale	-	34								

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			931	
- valore nozionale				
- fair value positivo			34	
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	86	381	464	931
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale (2023)	86	381	464	931
Totale (2022)	-	-	-	-

**D. Strumenti coperti****D.1 Copertura del fair value**

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche – posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. ATTIVITÀ						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:	925	-	35	-	35	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	925	-	35	-	35	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Total (2023)	925	-	35	-	35	
Total (2022)	-	-	-	-	-	
B. PASSIVITÀ						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Total (2023)	-	-	-	-	-	
Total (2022)	-	-	-	-	-	

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)**A. Derivati finanziari e creditizi****A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti**

	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	931	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	34	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

Sezione 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nel rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*), a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

La normativa di vigilanza richiede alle banche di predisporre un adeguato sistema di governo e gestione della liquidità allo scopo di mantenere la stabilità della banca stessa e del mercato nel suo complesso, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono determinare ripercussioni sull'intero sistema, anche alla luce del verificarsi dello scenario pandemico a livello mondiale.

La Banca – nel corso del 2023 – ha dedicato al rischio di liquidità una particolare attenzione, sia nelle sedute del Consiglio di amministrazione, sia in occasione degli incontri periodici del Comitato di Direzione – Riunione presidio dei rischi, soprattutto con riferimento al contesto macroeconomico caratterizzato da forti instabilità geopolitiche e da un contesto di tassi di mercato in forte cambiamento.

La gestione della liquidità nella Banca viene effettuata nell'ambito del Reparto Tesoreria e finanza in modo accentuato. Il mantenimento di condizioni di liquidità viene controllato quotidianamente. Gli impegni vengono assolti con un attento controllo della posizione per mezzo di sistemi informatici che garantiscono il continuo monitoraggio del fabbisogno di liquidità. Quest'ultimo viene gestito attraverso il ricorso al mercato dei pronti contro termine (Repo), nel rispetto dei limiti previsti dal Regolamento interno, alle operazioni regolari di mercato aperto dell'Eurosistema che consistono in operazioni di immissioni di liquidità con frequenza e scadenza settimanali (MRO, operazioni di rifinanziamento principale) e in operazioni di immissione di liquidità con durata di tre mesi (LTRO, operazioni di rifinanziamento a più lungo termine), e alle operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO) con la Banca Centrale Europea.

La Banca – a fine 2023 – ha provveduto a rimborsare parte delle operazioni di TLTRO stipulate con la Banca Centrale.

Sul piano gestionale è stata perseguita una strategia di mantenimento di un'adeguata riserva di liquidità, costituita da titoli facilmente liquidabili o stanziali quale collaterale nelle operazioni di rifinanziamento principale e marginale presso la BCE.

Nel corso dell'anno, la Banca ha proseguito il monitoraggio settimanale della liquidità, inviato alla Banca d'Italia.

La Banca di Piacenza è stata autorizzata all'utilizzo di due pool di prestiti bancari ai fini della partecipazione alle aste per le operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale Europea.

La Banca, operando principalmente sul mercato *retail*, dispone di una elevata granularità delle fonti di finanziamento e delle attività. Al fine di garantire la solvibilità della Banca anche in situazioni di stress, il Consiglio di amministrazione ha prudenzialmente stabilito di mantenere un cuscinetto di liquidità minima rappresentato esclusivamente da cassa e da titoli di alta qualità ed estremamente liquidi, non impegnati o utilizzati come collaterale – che garantisca di far fronte ai fabbisogni di liquidità che potrebbero derivare da eventuali situazioni di stress.

Per quanto concerne il monitoraggio del rischio di liquidità, la Banca utilizza – in accordo con le linee guida dettate dalla normativa di vigilanza – una *maturity ladder* che consente di verificare l'equilibrio dei flussi e dei deflussi di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza in un contesto di normale corso degli affari, individuando così – attraverso la costruzione di sbilanci cumulati – il saldo netto del fabbisogno (o del *surplus*) finanziario nei diversi orizzonti temporali considerati.

Tale valutazione è condotta quindicinalmente considerando un orizzonte temporale a breve termine (fino a tre mesi). Per l'analisi della liquidità operativa non vengono effettuate "modellizzazioni" dei flussi di cassa delle poste fuori bilancio, ovvero caratterizzate da opzionalità e sono inoltre considerati alcuni flussi "previsionali" relativi a riversamenti fiscali, flussi di interessi e capitale relativi a titoli di terzi, pensioni, mutui corporate ipotecari deliberati e impegni certi ad erogare, carte di credito, crediti fiscali, acquisto di crediti contro cessione del quinto e impegni verso banche. Le principali voci che influenzano la posizione netta di liquidità sono oggetto di monitoraggio giornaliero.

Per quanto riguarda invece la gestione della liquidità strutturale, che mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze a medio e lungo termine, le analisi – condotte quindicinalmente – considerano un orizzonte temporale superiore all'anno.

Vengono inoltre eseguite prove di stress, volte a verificare con modalità semplificata la capienza delle attività prontamente liquidabili a fronte di aumenti rilevanti ed improvvisi degli esborsi di cassa (con manifestazione immediata o progressiva); nel corso del 2023 sono stati utilizzati i seguenti scenari:



- diminuzione istantanea della raccolta a vista con conseguente deflusso di cassa aggiuntivo sull'indicatore regolamentare LCR e contemporanea riduzione delle passività che forniscono finanziamento stabile sull'indicatore NSFR;
- passaggio a deteriorato di uno stock di impieghi e relativo mancato rimborso di quote capitale sull'indicatore LCR; simultaneo incremento delle attività che richiedono finanziamento stabile sull'indicatore NSFR;
- incremento dei credit spread *ai titoli* bancari e *corporate*, con l'applicazione di uno specifico shock desunto dagli EBA Stress Test 2023; shock parallelo di +150 punti base delle diverse curve governative relativamente ai titoli sovrani classificati nel portafoglio titoli di proprietà complessivo con conseguente perdita di valore delle attività che costituiscono la riserva di liquidità della Banca collateralizzate (LCR) e impatto sui Fondi propri (NSFR);
- tiraggio delle linee dei primi 25 clienti ordinati per accordato, con conseguente deflusso di cassa sull'indicatore LCR e contemporaneo incremento delle attività che richiedono finanziamento stabile (NSFR).

L'esposizione al rischio di liquidità è governata da soglie di sorveglianza e limiti operativi contemplati dalla *policy* interna della liquidità, finalizzata alla gestione del rischio di liquidità nelle ipotesi sia di normale corso degli affari, sia di *stress* di liquidità. Nella *policy* sono definiti i soggetti e le metriche coinvolti nel processo di monitoraggio e gestione del rischio di liquidità, distinguendo tra rischio a breve termine e rischio a medio lungo termine. Nella *policy* è contenuto anche il piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*) finalizzato a salvaguardare la solvibilità e il patrimonio della Banca durante le fasi iniziali di un eventuale stato di stress di liquidità e a garantire la continuità della Banca nel caso di eventuali gravi e/o prolungate crisi di liquidità.

La Banca calcola con frequenza giornaliera l'indicatore regolamentare di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* – LCR), che esprime, tramite rapporto percentuale, la proporzione tra attività liquidabili e saldo netto tra deflussi e afflussi di liquidità nei successivi 30 giorni, in situazione di *stress*.

Il valore del suddetto requisito per la Banca al 31 dicembre 2023, segnalato all'Autorità di Vigilanza, è pari al 344%, a fronte di una percentuale minima da osservare (Regolamento delegato UE 2015/61 del 10 ottobre 2014) del 100%.

La Banca effettua rilevazioni anche relativamente all'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio* – NSFR).

La Banca calcola inoltre le cosiddette “ulteriori metriche di monitoraggio della liquidità (ALMM)”, che devono essere segnalate trimestralmente all'Autorità di Vigilanza. L'obiettivo di tali indicatori è quello di fornire una visione esaustiva del profilo di rischio di liquidità delle banche, tramite un dettaglio informativo ulteriore e relativo ad aspetti che non sono rappresentati (o lo sono solo parzialmente) dagli indicatori LCR e NSFR.

Il processo di monitoraggio e gestione dei rischi è integrato con la rilevazione della quota di attività vincolate (*encumbered assets*) prevista dalla normativa prudenziale.

La Banca utilizza un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi, corretto per tenere in considerazione gli effetti del rischio di liquidità, la cui metodologia è sottoposta a revisione annuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	411.357	9.068	18.943	37.628	113.438	147.746	376.172	1.266.659	1.432.504	25.901
A.1 Titoli di Stato	-	-	509	-	1.427	8.755	165.766	295.000	700.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	66	485	492	19.930	2.196	162.800	32.289	-
A.3 Quote O.I.C.R.	30.269	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	381.088	9.068	18.368	37.143	111.519	119.061	208.210	808.859	700.215	25.901
- Banche	100.436	-	-	-	3	-	-	-	-	25.901
- Clientela	280.652	9.068	18.368	37.143	111.516	119.061	208.210	808.859	700.215	-
B. Passività per cassa	2.555.209	164.749	8.585	17.455	19.059	340.348	38.235	481.318	3.586	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.548.513	131.391	8.580	17.454	18.720	338.753	36.498	408.821	2.739	-
- Banche	15.598	130.000	-	-	-	300.000	-	-	-	-
- Clientela	2.532.915	1.391	8.580	17.454	18.720	38.753	36.498	408.821	2.739	-
B.2 Titoli di debito	5.866	-	5	-	187	1.329	1.402	70.328	-	-
B.3 Altre passività	830	33.358	-	1	152	266	335	2.169	847	-
C. Operazioni fuori bilancio	282.635	780	75	122.707	24	17	18	5.106	145.269	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	780	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	584	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	196	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	122.707	-	-	122.707	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	122.707	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	122.707	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	148.905	-	-	-	-	-	-	3.910	144.995	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	3.910	144.995	-
- Posizioni corte	148.905	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	11.023	-	75	-	23	16	18	1.196	274	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	7.248	67	134	98	385	6	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	7.248	67	134	98	385	6	-	-	-	-
- Banche	7.248	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	67	134	98	385	6	-	-	-	-
B. Passività per cassa	7.462	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.462	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7.462	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione, che sono invece demandati alla disciplina del secondo pilastro.

Sulla base di quanto verificatosi nel corso degli anni, i rischi della specie si manifestano principalmente sotto forma di rapine, furti, alterazione di assegni e falsificazione di banconote, malversazioni nonché errori umani e delle procedure nei processi di lavoro.

La gestione e il controllo del rischio operativo sono affidati ai meccanismi di verifica – di linea e di secondo livello – presenti nelle procedure delle singole aree di attività, integrati dagli accertamenti effettuati dalla Funzione di Revisione interna; il presidio principale a fronte dei rischi operativi ha trovato pertanto collocazione nell'*Internal auditing*. La Banca – consapevole che la manifestazione di rischi di tipo operativo può causare perdite che possono gravare sui risultati economici ed incidere negativamente sulla propria reputazione – ha avviato negli anni una serie di attività finalizzate a pervenire ad una gestione più organica del rischio operativo. Tali attività sono sviluppate in connessione con l'implementazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP/ILAAP), che ha comportato l'ampliamento del novero dei rischi che ogni banca deve gestire con approccio integrato.

Alla luce delle rilevanti connessioni fra i rischi operativi ed alcuni rischi di secondo pilastro, in particolare il rischio di reputazione e il rischio informatico, la Banca anche nel 2023 ha svolto le attività finalizzate a fronteggiare i rischi operativi, nel rispetto del principio di proporzionalità.

La Banca ritiene inoltre che, in tale ambito, assuma rilievo una puntuale osservanza delle disposizioni in tema di conformità alle norme, per cui ha affidato alla Funzione di Compliance – nel quadro complessivo del sistema dei controlli interni – il monitoraggio e la gestione del rischio di non conformità, come previsto dalla normativa di vigilanza e dalla direttiva MiFID.

La Funzione di Compliance ha proseguito nel 2023 l'attività di rafforzamento dei presidi volti a orientare la cultura aziendale: al rigoroso rispetto delle regole, alla corretta gestione dei conflitti di interesse, alla conservazione del rapporto fiduciario con la clientela. Essa è chiamata a verificare la conformità dei comportamenti degli organi della Banca e delle procedure interne alle norme di auto ed etero regolamentazione, nell'ottica di mitigare i rischi di non conformità nonché reputazionali.

La Funzione di Compliance ha monitorato, nel corso dell'esercizio, le nuove norme di vario livello applicabili all'attività aziendale e la loro evoluzione analizzandone gli impatti sull'operatività aziendale e seguendo la predisposizione delle opportune modifiche alla regolamentazione interna e alle procedure operative.

Nel 2023 la Funzione di Compliance, unitamente alle altre funzioni e unità organizzative interessate, è stata impegnata nelle verifiche di conformità su processi e procedure operative, con riferimento al perimetro normativo ad essa attribuito.

Le attività della Funzione di Compliance hanno avuto ad oggetto principalmente la normativa di trasparenza nei rapporti con i consumatori, nell'offerta di conti correnti e servizi accessori e nella gestione dei crediti ai consumatori. Inoltre, la Funzione di Compliance ha proseguito nell'attività di verifica della corretta applicazione delle disposizioni normative in tema di investimento, finalizzate a garantire sempre maggiore tutela agli investitori e trasparenza sui mercati finanziari.

Nel perseguitamento dell'obiettivo di minimizzare il rischio di non conformità, la Banca presta attenzione soprattutto agli utenti dei servizi offerti, non solo attraverso la puntuale e coerente applicazione della disciplina posta a tutela del cliente, ma anche assicurando un'informazione chiara e completa che consenta una consapevole effettuazione delle scelte da parte del cliente.

In materia di prevenzione del rischio riciclaggio e finanziamento del terrorismo la Funzione Antiriciclaggio ha seguito l'evoluzione della normativa primaria e secondaria. Nel corso del 2023 sono state aggiornate le disposizioni interne e le procedure informatiche, secondo le nuove disposizioni di Banca d'Italia in materia di adeguata verifica della clientela e di conservazione dei dati.

È stata inoltre ampliata l'attività di prevenzione e di controllo relativa ai nuovi rischi legati all'ampliamento dei Paesi a rischio, alle disposizioni internazionali di embargo e alla diffusione delle criptovalute.

La Direzione del personale, anche in collaborazione con la Funzione antiriciclaggio e la supervisione della Funzione di Revisione interna, ha organizzato corsi di aggiornamento e di formazione degli addetti della Rete commerciale affinché venga mantenuta e sviluppata la sensibilità della Banca su tematiche legate al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo.

Le attività di misurazione dei rischi operativi – basate su analisi di autovalutazione (*self assessment*) dei processi operativi e, soprattutto, sulla rilevazione e classificazione delle perdite operative subite (*loss data collection*) – sono finalizzate a scopi gestionali.

La Banca utilizza – a fini regolamentari – il metodo Base (BIA – *Basic Indicator Approach*) per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo.

Le attività di autovalutazione, condotte dalla Funzione di Risk management, sono svolte a fronte della “mappatura” dei processi operativi effettuata dalle funzioni organizzative della Banca nell’ambito di un progetto sviluppato in collaborazione con il Centro servizi. Questo al fine di individuare, sulla base del rischio teorico – che scaturisce dalla valutazione della frequenza e della severità degli eventi collegati alle fonti di rischio – e del rischio residuo, a fronte dell’efficacia del sistema dei controlli, le fattispecie suscettibili di generare perdite significative.

Le attività di mappatura dei processi aziendali sono in continuo aggiornamento e quelle di autovalutazione dei rischi sono effettuate al fine di pervenire ad una gestione integrata dei rischi operativi della Banca.

La rilevazione delle perdite operative subite viene svolta periodicamente dalla Funzione di Risk management in collaborazione con le unità operative aziendali che rilevano e segnalano gli eventi di perdita corredate delle informazioni necessarie alla loro classificazione.

Le attività descritte coinvolgono i vertici aziendali e i vari livelli della struttura organizzativa nell’identificazione dei rischi rilevanti e delle misure di mitigazione più adeguate al conseguimento degli obiettivi aziendali.

A fronte di alcuni rischi (rapine, infedeltà, falsificazioni, responsabilità civile) ritenuti non adeguatamente mitigabili attraverso i controlli esistenti, possono essere stipulate polizze assicurative.

Per quanto riguarda eventuali pendenze legali, si rinvia a quanto già indicato nella Nota integrativa relativamente agli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

La Banca presta particolare attenzione a predisporre adeguati presidii e a vigilare sulla sicurezza informatica, con particolare riferimento alle frodi informatiche. A fronte dell’incremento nell’effettuazione di operazioni bancarie con dispositivi informatici, la Banca ha acquisito un software sofisticato al fine di prevenire frodi informatiche a danno della clientela. La Banca, nel corso del 2023, ha effettuato le attività necessarie all’adeguamento al 40° aggiornamento della circolare 285/2013 di Banca d’Italia in materia di gestione dei rischi ICT e di sicurezza. È stato pertanto aggiornato ed integrato il quadro generale che governa le procedure e i processi per la gestione del rischio informatico, che ricomprende: la strategia ICT, la definizione del perimetro tecnologico, la gestione degli asset tecnologici, la gestione degli accessi al sistema informativo, la gestione degli incidenti di sicurezza informatica, la gestione dei cambiamenti ICT. Sono state inoltre adottate specifiche politiche in materia di standard di *data governance*, sicurezza dell’informazione e di classificazione conservazione e cancellazione delle informazioni. In ambito di continuità operativa nel 2023 la Banca ha provveduto ad aggiornare ed integrare il “Progetto di business continuity” che comprende al suo interno la “Business impact analysis (BIA)”, il Piano di continuità operativa e il Piano di *disaster recovery*. Sempre in adeguamento al 40° aggiornamento della circolare 285 la Banca ha provveduto ad istituire una Funzione di controllo ICT assegnando tale ruolo alle Funzioni di Risk management e di Compliance, secondo le rispettive responsabilità.

Il Centro servizi ha effettuato i consueti test di “*disaster recovery*” e “*business continuity*” e la Banca ha svolto nel 2023 ulteriori prove di “*disaster recovery*”, di “*business continuity*” e di “*Vulnerability Assessment* e *Penetration test interno*”. La Banca ha effettuato, in sinergia con l’outsourcer CSE, un processo di analisi della situazione del rischio informatico, nell’ambito di un’attività di “*IT Risk Assessment*”, con l’obiettivo di individuare e valutare compiutamente tutti i rischi informatici.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Riportiamo di seguito una tabella riepilogativa delle perdite operative aziendali, aggregate per fonte di manifestazione, rilevate nell’ultimo triennio (esercizi 2021-2022-2023):

	Nr.di eventi	Importo delle perdite lorde	Importo delle perdite al netto dei recuperi
Frodi	42	72	72
Altre	313	206	160
Totale	355	278	232

Legenda:

Frodi: rapine, furti, banconote false, alterazione degli assegni, utilizzo fraudolento di carte di credito.

Altre: errori operativi, di addetti e/o procedure, nei processi di lavoro.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

La Banca mette a disposizione del pubblico, attraverso il proprio sito internet www.bancadipiacenza.it, le informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi stessi.

L’informatica al pubblico fornisce indicazioni anche con riferimento alle politiche di remunerazione della Banca. Sullo stesso sito internet, inoltre, viene pubblicata l’informatica al pubblico Stato per Stato, di cui all’art. 89 della Direttiva 2013/36/UE (c.d. “CRD IV”) ed alla relativa Circolare Banca d’Italia n. 285 del 17/12/2013.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL’IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca persegue da sempre l’obiettivo di mantenere mezzi propri adeguati sia a fronteggiare i rischi specifici del settore del credito, sia le richieste di sempre maggiori livelli di patrimonializzazione avanzate dai vari soggetti internazionali competenti in materia, nella consapevolezza che la fiducia dei soci – e di tutti i portatori di interesse – nella solvibilità e nella stabilità del nostro Istituto nel tempo sia un valore prezioso e irrinunciabile. La patrimonializzazione è anche fondamentale a garantire i necessari margini di autonomia nello sviluppo aziendale e nello svolgimento del ruolo di stimolo all’economia del territorio di insediamento tipico di una Banca popolare.

Nel corso degli anni la Banca provvede all’accantonamento di una quota degli utili a riserva per contribuire al mantenimento di tale ampio livello di patrimonializzazione, che è testimoniato altresì dall’eccedenza dei coefficienti prudenziali di vigilanza rispetto ai minimi regolamentari (si veda la successiva sezione 2 relativa ai Fondi Propri).

Anche nell’esercizio in corso la Banca propone appostamenti a riserva ulteriori, rispetto a quelli obbligatori previsti da norme civilistiche e statutarie, in linea con le raccomandazioni fornite sia dalla BCE che dalla Banca d’Italia. In particolare la proposta prevede, ai sensi del D.L. n. 104/2023 art. 26 “Imposta straordinaria calcolata sull’incremento del margine d’interesse”, di destinare € 11,418 milioni ad una nuova riserva non disponibile, in luogo del versamento dell’imposta prevista dallo stesso articolo (€ 4,567 milioni), oltre a € 0,650 milioni alla Riserva disponibile.

Sotto il profilo gestionale spetta al Consiglio di amministrazione individuare le dimensioni ottimali del patrimonio e dei correlati coefficienti prudenziali desiderati, anche a livello prospettico, in funzione delle scelte strategiche aziendali. L’adeguatezza patrimoniale viene poi monitorata trimestralmente dalla Funzione di Risk management.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell’impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Capitale	47.416	47.416
2. Sovraprezzi di emissione	123.000	123.000
3. Riserve	122.625	111.072
- di utili	122.625	111.072
a) legale	55.191	53.129
b) statutaria	36.361	35.294
c) azioni proprie	9.000	9.000
d) altre	22.073	13.649
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(5.483)	(5.465)
6. Riserve da valutazione	28.150	13.910
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.588	8.111
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.322)	(12.174)
- Attività materiali	152	151
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.066)	(976)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	18.798	18.798
7. Utile (perdita) d’esercizio	29.971	20.611
Totale	345.679	310.544



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2023		31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-4.322	15	-12.190
2. Titoli di capitale	16.156	-1.568	8.881	-770
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	16.156	-5.890	8.896	-12.960

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-12.175	8.111	-
2. Variazioni positive	7.868	7.225	-
2.1 Incrementi di fair value	3.655	7.225	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	2	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	4.211	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	15	748	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	748	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	X	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: - da realizzo	15	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	-4.322	14.588	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2023	31/12/2022
1. Esistenze iniziali	-976	-1.627
2. Variazioni positive	106	1.375
2.1 Utili dovuti a modifiche delle ipotesi finanziarie	-	1.375
2.2 Altri utili attuariali	72	-
2.3 Altre variazioni	34	-
3. Variazioni negative	196	724
3.1 Perdite dovute a modifiche delle ipotesi finanziarie	196	-
3.2 Altre perdite attuariali	-	478
3.3 Altre variazioni	-	246
4. Rimanenze finali	-1.066	-976

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Con il 5° aggiornamento della circolare 262 di Banca d’Italia sono state tolte le specifiche richieste di informazioni da fornire sia a livello qualitativo che quantitativo. Pertanto si fa rimando al capitolo “Fondi Propri” dell’informativa al pubblico (Terzo Pilastro), pubblicata sul sito della Banca, per un più approfondito dettaglio sui Fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale.

Tuttavia riteniamo necessario dare in questa sede alcune indispensabili informazioni per consentire una maggiore comprensione della composizione dei fondi propri, dei coefficienti regolamentari richiesti e degli effetti sugli stessi delle scelte operate dalla Banca nel 2023.

FONDI PROPRI

La Banca ha emesso solo strumenti finanziari della categoria delle azioni ordinarie dalle caratteristiche standard, tipiche della realtà bancaria italiana di tipo popolare. Per la Banca, quindi, il Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1), il Capitale di classe 1 (TIER 1) ed il Totale dei Fondi Propri, così come i relativi coefficienti, risultano uguali.

I requisiti richiesti dall’attuale normativa di vigilanza sono invece differenziati. Di seguito sono indicati quelli imposti alla Banca a partire dal 2023, che tengono conto anche dei requisiti patrimoniali specifici determinati da Banca d’Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) e dei requisiti a titolo di “capital guidance” richiesti per fronteggiare eventuali maggiori esposizioni al rischio in condizioni di stress.

CET1 ratio:	9,05%
Tier1 ratio:	10,85%
Total capital ratio:	13,15%

Con il Regolamento (UE) 2017/2395 sono state introdotte disposizioni transitorie facoltative, da esercitarsi tramite opzione, con lo scopo di attenuare l’impatto dell’introduzione del principio IFRS9 sul patrimonio, penalizzato in particolare dalle maggiori svalutazioni per perdite attese su crediti. Con il Regolamento (UE) n.873/2020 sono state prorogate e modificate le disposizioni transitorie di cui sopra, al fine di limitare la possibile volatilità del capitale regolamentare che avrebbe potuto verificarsi nel caso in cui la congiuntura avesse comportato un aumento significativo degli accantonamenti per perdite attese su crediti.

Tali norme transitorie hanno consentito di diluire gradualmente in più anni l’effetto sui Fondi propri e sui coefficienti patrimoniali. Impongono tuttavia di fornire una adeguata informativa degli stessi valori che si sarebbero avuti senza l’applicazione del regime transitorio (valori c.d. “Fully loaded”). La Banca ha esercitato l’opzione originariamente nella sola versione “statica” (differenze esistenti alla FTA, i cui effetti si sono ormai azzerati) e successivamente, nel 2020, nella versione “dinamica” (che neutralizza anche le variazioni successive alla FTA).

Nella tabella che segue sono riportati sia i Fondi che i coefficienti nelle due versioni cosiddette Phase-in (con esercizio opzione) e Fully loaded (senza esercizio opzione).

Fondi propri, coefficienti patrimoniali e leva finanziaria al 31/12/2023

	Valori Phase-in con opzione (effettivi)	Valori Fully loaded senza opzione (di raffronto)
Capitale Primario di classe 1		
Capitale di classe 1	321.362	317.017
Fondi propri		
CET 1 ratio		
Tier 1 ratio	18,18%	17,93%
Total capital ratio		
Leva finanziaria	7,56%	7,45%

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella seguente tabella sono riportati i compensi maturati nei confronti degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

Amministratori	529
Sindaci	219
Dirigenti con responsabilità strategiche	1.090

Ai sensi del principio contabile internazionale IAS n. 24, i Dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca.

Il loro trattamento economico, relativamente alla componente fissa della retribuzione, è deciso dal Consiglio di amministrazione (art. 37 dello Statuto).

Per tali dirigenti non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente della Banca, né sono previsti piani di incentivazione azionaria; l'unica componente variabile della retribuzione è l'una tantum, che non può superare il 30% della componente fissa (15% nel caso delle funzioni di controllo) e che premia il raggiungimento di obiettivi quali-quantitativi. Il massimale di tale componente variabile viene definito nel documento "Politiche di remunerazione" approvato annualmente dall'Assemblea.

La voce "Amministratori" espone i compensi deliberati dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 25 marzo 2023 per € 0,484 milioni, ma effettivamente corrisposti o da corrispondere per € 0,462 milioni (di cui 0,248 da pagare nel 2024), oltre ai gettoni di presenza (€ 0,022 milioni) e ai relativi contributi.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai sensi del principio contabile internazionale IAS n. 24, nella formulazione adottata con Regolamento CEE n. 632/2010 e successive modifiche, si è provveduto alla individuazione delle parti correlate.

Le situazioni che interessano la Banca sono riconducibili alle seguenti tipologie:

1. amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche, come sopra definiti;
2. stretti familiari dei soggetti sopra indicati;
3. società controllate da uno dei soggetti di cui ai punti precedenti;
4. società collegate.

Le operazioni con le parti correlate sono state poste in essere a prezzi di mercato o allineate, se sussistono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Gli affidamenti concessi alle parti correlate sono stati autorizzati dal Consiglio di amministrazione, con parere favorevole del Collegio sindacale.

Non sono presenti al 31 dicembre 2023 – perché non necessari – accantonamenti specifici per perdite su crediti verso entità correlate.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2023 sono stati acquisiti a condizioni di mercato dalla società collegata Italcredi S.p.A. tre portafogli di crediti in bonis, costituiti da finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione, con un esborso complessivo di € 48,174 milioni. In relazione a tali operazioni la Banca ha chiesto e ottenuto le necessarie autorizzazioni preventive da parte della Banca d'Italia.

Alla società collegata Italcredi S.p.A. sono stati anche ceduti crediti d'imposta del tipo "110%" per nominali € 1,030 milioni, a condizioni di mercato e coerenti con il pagamento rateale del corrispettivo.

A fine esercizio è presente una linea di credito di € 5 milioni, a favore della società collegata Italcredi S.p.A., che risulta non utilizzata al 31 dicembre. L'importo indicato per detta società tra le attività, fa riferimento per € 5,017 milioni all'obbligazione subordinata sottoscritta dalla Banca e per il residuo al credito vantato dalla Banca per il corrispettivo della cessione di crediti d'imposta sopra citata.

A fine esercizio è presente, inoltre, una linea di credito di importo non significativo a favore della società collegata Andre-i Solutions S.r.l, non utilizzata al 31 dicembre.

Prospetto riepilogativo dei rapporti con parti correlate

	attività	passività	garanzie rilasciate	garanzie ricevute
Amministratori	106	4.696	-	6.575
Sindaci	-	2.174	-	-
Dirigenti	921	1.110	-	-
Familiari	2.623	2.693	-	650
Società collegate	5.945	11	-	-
Altre parti correlate	6.060	21.807	11	-
Totale generale	15.655	32.491	11	7.225

La colonna passività si riferisce sia alla raccolta diretta che indiretta e, per quanto riguarda quest'ultima, sia al risparmio gestito che amministrato.

Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Banca applica l'IFRS 16 ai contratti di locazione passiva di immobili strumentali, a contratti di noleggio di auto e ATM (apparecchiature bancomat).

Il locatario deve valutare la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti futuri dovuti e non ancora versati alla data di riferimento: essi devono comprendere pagamenti fissi, pagamenti variabili dipendenti da un indice o da un tasso, importi che il locatario prevede di dover pagare a titolo di garanzia del valore residuo, eventuali importi legati all'esercizio di opzioni di acquisto (qualora il locatario abbia la ragionevole certezza di esercitare l'opzione) ed eventuali pagamenti di penalità di risoluzione.

Come richiesto dal paragrafo 59 dell'IFRS 16, si fornisce un'informativa aggiuntiva relativamente ai flussi finanziari in uscita non rilevati tra i debiti per leasing.

Si segnala che tra i flussi finanziari in uscita, a cui la Banca è potenzialmente esposta in qualità di locatario e che non sono rientrati nella passività del leasing, rientra l'Imposta sul Valore Aggiunto.

L'unica componente variabile presente nei pagamenti dovuti per i leasing in essere è correlata all'indice Istat dei prezzi al consumo a cui sono indicizzati i contratti di locazione immobiliare. Con specifico riferimento a tale tipologia di leasing, si segnala che le relative passività sono state adeguate per tener conto di opzioni di rinnovo tacite, secondo le specifiche previsioni contrattuali. Con riguardo invece alle locazioni di auto e ATM, si evidenzia che si tratta di contratti di noleggio di durata pluriennale, senza opzioni di rinnovo né di acquisto finale del bene.

Al 31.12.2023 non erano presenti leasing non ancora stipulati e per i quali la Banca aveva assunto impegni. A tale data la Banca non aveva altresì in essere operazioni di vendita e di retrolocazione.

Si ricorda che in sede di prima applicazione dell'IFRS 16, la Banca ha esercitato la facoltà di non applicare la modalità di contabilizzazione – prevista dal nuovo principio – ai leasing individualmente di modesto valore (fino a 5.000 euro) e di breve durata (fino a un anno) e di rilevare conseguentemente i pagamenti dovuti ai predetti leasing come costo.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Facendo rinvio a quanto già esposto nella Parte B dell'Attivo per quanto riguarda le informazioni sui diritti d'uso, alla parte B del Passivo per i debiti per leasing e alla Parte C per i relativi interessi passivi e rettifiche di valore (ammortamenti), si espone di seguito una tabella riassuntiva delle principali informazioni quantitative connesse alle attività di leasing:

Tipologie	Diritti d'uso acquisiti con il leasing	Debiti per leasing	Interessi passivi	Spese per ammortamenti
Tipologie di leasing	2.836	2.768	62	830
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	2.278	2.198	50	617
c) mobili	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-
e) altre	558	570	12	213
-ATM	359	368	5	140
-automezzi	199	202	7	73



Allegati

Prospetto delle rivalutazioni effettuate

(Legge 19.3.1983, n. 72 art. 10)

in migliaia di euro

Immobili		Ammontare rivalutazione L. n. 576/1975	Ammontare rivalutazione L. n. 72/1983	Ammontare rivalutazione L. n. 413/1991
Piacenza	Via Mazzini, 20	120	966	3.134
Piacenza	Via Genova, 37		358	458
Piacenza	Via I Maggio, 39		76	907
Agazzano	Piazza Europa, 30			192
Bettola	Piazza Colombo, 36		214	189
Borgonovo V.T.	Via Roma, 46		158	97
Carpaneto P.no	Via Marconi, 19		231	145
Castelvetro P.no	Via Duchi Molinari, 44		132	122
Cortemaggiore	Via XX Settembre, 6/7		65	191
Farini	Via Genova, 42		33	43
Fiorenzuola d'Arda	C.so Garibaldi, 125		149	138
Fiorenzuola d'Arda	Via J.F.Kennedy, 2			15
Gossolengo	Via Matteotti, 19		82	182
Gropparello	Piazza Roma, 22		88	128
Nibbiano	Piazza Martiri Liberta', 2		65	51
Pianello V.T.	Piazza Umberto I, 9		118	75
Sarmato	Via Po, 28		111	89
Vernasca	Piazza Vittoria, 10		10	30
Vigolzone	Via Roma, 55		59	128
Totale		120	2.915	6.314

Prospetto degli Immobili di proprietà (fabbricati e terreni)

in migliaia di euro

Ubicazione Immobile	Indirizzo	Valore di Bilancio LORDO	Rettifiche di Valore	Valore NETTO
Piacenza	Via Mazzini, 14	11.090	3.547	7.543
Piacenza	Via Mazzini, 20	20.614	7.095	13.519
Piacenza	Via Genova, 37	4.514	2.917	1.597
Piacenza	Via I Maggio, 39	2.700	1.016	1.684
Piacenza	Via della Conciliazione, 70	988	61	927
Piacenza	Via Coppalati, 6	538	243	295
Piacenza	Via Perfetti, 1	711	591	120
Piacenza	Galleria del Sole, 1/3	376	257	119
Piacenza	Strada Bobbiese, 4/6	3.450	2.344	1.106
Piacenza	Via Colombo, 35/37	551	438	113
Piacenza	Via Emilia Parmense, 153/A	1.316	637	679
Piacenza	Piazzale Marconi c/o C.Comm.le "Borgo Faxhall"	65	2	63
Piacenza	Via Campo della Fiera, 4	8.853	138	8.715
Piacenza	Via Giuseppe Verdi, 41	39	4	35
Agazzano	Piazza Europa, 30	810	190	620
Bettola	Piazza Colombo, 36	811	227	584
Borgonovo	Via Roma, 46	1.353	469	884
Carpaneto P.no	Via Marconi, 7/D	1.540	310	1.230
Castell'Arquato	Piazza Caduti, 5	464	256	208
Castelvetro P.no	Via Duchi Molinari, 44	830	498	332
Cortemaggiore	Via XX Settembre, 6/7	1.429	472	957
Farini	Via Genova, 42	224	184	40
Fiorenzuola d'Arda	C.so Garibaldi, 125	1.341	666	675
Fiorenzuola d'Arda	Via J.F.Kennedy, 2	658	527	131
Gossolengo	Via Matteotti, 19	597	329	268
Gropparello	Piazza Roma, 22	703	217	486
Lodi	Via Cavallotti, 3	334	1	333
Lodi	Via Garibaldi, 47	842	13	829
Milano	Corso di Porta Vittoria, 7	4.824	1.289	3.535
Modena	Via Ciro Menotti, 92	783	7	776
Nibbiano	Piazza Martiri Libertà, 2	440	181	259
Parma	Via Emilia Ovest, 40/A	988	193	795
Pianello V.T.	Piazza Umberto I, 9	550	91	459
Podenzano	Via Roma n. 97/E	932	69	863
Ponte dell'Olio	Piazza I Maggio, 20/21	992	705	287
Pontenure	Via Emilia Parmense, 51	553	408	145
Reggio Emilia	Viale Timavo n. 75	488	-	488
San Giorgio P.no	Via Patrioti, 9	394	215	179
San Nicolò a Trebbia	Via Garibaldi, 8	877	703	174
Sarmato	Via Po, 28	422	125	297
Vernasca	Piazza Vittoria, 10	122	68	54
Vigolzone	Via Roma, 55	609	296	313
Voghera	Via Emilia, 82	643	14	629
Totale		81.358	28.013	53.345



Prospetto delle partecipazioni non di controllo, controllo congiunto e collegamento, classificate nelle Voci 30 “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e 20 “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”

Denominazione	Num.Az. o Quote	Valore di Bilancio al fair value (in migliaia di euro)	Valore Nominale (in migliaia di euro)	% Part.
ARCA SGR S.P.A.	750.000	6.249	750	1,50
BANCA D'ITALIA	600	15.000	15.000	0,20
BANCOMAT S.P.A.	6.203	44	31	0,15
CONSORZIO AGRARIO TERREPADANE S.C.R.L.	90	47	2	0,24
CARICESE S.R.L.	1	43	3	0,20
CBI S.C.P.A	1.495	28	3	0,32
CENTRO COMMERCIALE GOTICO SOC.CONS.A R.L.	1	0	0	1,00
CONSULTING SPA	21.475	98	71	14,32
C.S.E. SOC.CONS.A R.L.	1	19.600	5.000	10,00
FRAER LEASING S.P.A.	30.463	2.568	166	1,67
LUIGI LUZZATI S.P.A.	11.631	128	116	4,47
PIACENZA EXPO S.P.A.	1.086.836	1.141	1.087	8,62
SIFIN S.R.L.	1	145	950	9,50
S.W.I.F.T. SCRL	8	47	1	0,01
UNIONE FIDUCIARIA S.P.A.	2.160	98	12	0,20
YOLO GROUP S.P.A.	124.900	300	500	2,05
TOTALE		45.536	23.692	

Informativa ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs 24 febbraio 1998 n.58

Si riporta di seguito l'informativa relativa ai corrispettivi di competenza del 2023 corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati:

in migliaia di euro al netto di spese, IVA e contributi Consob

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi
1. Revisione legale dei conti ai sensi dell'art.14 D.Lgs 39/2010	Deloitte & Touche S.p.A	74
2. Revisione limitata semestrale	Deloitte & Touche S.p.A	16
3. Servizi di attestazione -Attestazione MIFID2	Deloitte & Touche S.p.A	24

Indici economici e finanziari

		2023	2022
Indici di struttura			
Crediti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	(1)	69,87%	67,64%
Crediti verso clientela/Totale attivo	(2)	54,61%	52,05%
Titoli/Totale attivo	(3)	35,47%	40,44%
Raccolta diretta da clientela/Totale passivo	(4)	78,16%	76,96%
Patrimonio netto/Totale passivo	(5)	7,75%	7,13%
Indici di redditività			
Margini di interesse/Totale attivo	(6)	2,05%	1,56%
Margini di interesse/Margine di intermediazione	(7)	68,42%	61,07%
Cost/Income	(8)	58,33%	60,50%
Costo del personale/Margine di intermediazione	(9)	31,32%	35,10%
Utile/Totale attivo (ROA)	(10)	0,74%	0,51%
Utile/Patrimonio netto (ROE)	(11)	9,49%	7,11%
Indici di rischiosità			
Crediti verso clientela in sofferenza/Crediti verso clientela (valori netti)	(12)	0,23%	0,33%
Sofferenze nette/Fondi propri	(13)	1,62%	2,28%
Rettifiche di valore su crediti nette/Crediti verso clientela (valori netti)	(14)	0,26%	0,44%
Texas ratio (Attività deteriorate lorde)/(Patrimonio + accantonamenti)	(15)	22,88%	27,10%
Leva finanziaria	(16a)	12,67	13,25
Leva finanziaria	(16b)	7,56%	7,30%
Indici di produttività (in migliaia di euro)			
Utile al lordo delle imposte/Numero medio dipendenti	(17)	97,99	66,75
Margine intermediazione/Numero medio dipendenti	(18)	272,63	232,39
Costo del personale/Numero medio dipendenti	(19)	85,39	81,56
(Raccolta diretta + Crediti verso clientela)/Numero medio dipendenti	(20)	12.070,28	11.768,20

Legenda: SPA = attivo dello stato patrimoniale, SPP = passivo dello stato patrimoniale, CE = conto economico NI = nota integrativa

- (1) voce 40 b) SPA/(voci 10 b) SPP + 10 c) SPP
 - (2) voce 40 b) SPA/totale SPA
 - (3) (voci 20 SPA + 30 SPA + 40 a) (di cui titoli di debito) + 40 b) SPA (di cui titoli di debito))/totale SPA
 - (4) (voci 10 b) SPP + 10 c) SPP/totale SPP
 - (5) (voci 110 SPP + 140 SPP + 150 SPP + 160 SPP + 170 SPP)/totale SPP
 - (6) voce 30 CE/totale SPA
 - (7) voce 30 CE/voce 120 CE
 - (8) voce 210 CE/voce 120 CE
 - (9) voce 160 a) CE/voce 120 CE
 - (10) voce 300 CE/totale SPA
 - (11) voce 300 CE/(voci 110 SPP + 140 SPP + 150 SPP + 160 SPP + 170 SPP)
 - (12) NI Parte E, sez. 1, tab A.1.1 - 1 . Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato/ NI Parte B, sez. 4, tab. 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela - Finanziamenti
 - (13) NI Parte E, sez. 1, tab A.1.1 - 1 . Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato/ NI Parte F, sez. 2, Fondi propri
 - (14) NI Parte C, sez. 8, tab. 8.1 - B. crediti vs clientela - Finanziamenti/ NI Parte B, sez. 4, tab. 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela - Finanziamenti
 - (15) NI Parte E, sez. 1, tab A.1.2 /(Patrimonio netto dopo il riparto + NI Parte E, sez. 1, tab A.1.2)
- La leva finanziaria può essere espressa nelle due seguenti modalità:
- (16a) totale SPA/CET1
 - (16b) CET1/Attività in bilancio e fuori bilancio
 - (17) voce 260 CE/NI Parte C, sez. 10, 10.2 numero medio dipendenti
 - (18) voce 120 CE/NI Parte C, sez. 10, 10.2 numero medio dipendenti
 - (19) voce 160 a) CE/NI Parte C, sez. 10, 10.2 numero medio dipendenti
 - (20) (voci 10 b) SPP + 10 c) SPP + 40b) SPA/NI Parte C, sez. 10, 10.2 numero medio dipendenti



Banca di Piacenza

Banca di Piacenza, established in 1936 with the purpose to support local families and small and medium size enterprises, ranks among the first 50 Italian banks/banking groups over a total in excess of 400.

It is based in one of the most industrialised and active European areas. Banca di Piacenza has 55 branches and 476 employees.

Here below the bank's key ratios:

	31.12.23	31.12.22
CET1	18,18%	17,48%
COST / INCOME RATIO	58,33%	60,50%
LOANS / DEPOSITS RATIO	69,87%	67,64%
ROE	9,49%	7,11%
LEVERAGE	7,56%	7,30%

Financial Highlights (euro/000)

PROFIT AND LOSS ACCOUNT

	31.12.23	31.12.22
INTEREST INCOME	133,599	68,287
INTEREST EXPENSE	(50,034)	(4,994)
INTEREST MARGIN	83,565	63,293
COMMISSION INCOME	47,092	46,060
COMMISSION EXPENSE	(2,431)	(1,730)
DIVIDENDS	2,532	2,291
NET RESULT FROM SECURITIES TRADING AND VALUATION	8,617	6,268
NET INTEREST AND OTHER BANKING INCOME	122,141	103,646
NET IMPAIRMENT ADJUSTMENTS/WRITE-OFFS	(6,424)	(9,649)
OPERATING EXPENSES:		
a) STAFF	(38,255)	(36,376)
b) OTHER	(33,563)	(27,852)
PROFIT BEFORE TAX	43,900	29,769
INCOME TAX	(13,928)	(9,158)
NET PROFIT	29,971	20,611

BALANCE SHEET (euro/000)

ASSETS

	31.12.23	31.12.22
CASH	118,262	74,807
FINANCIAL ASSETS	259,979	396,282
DUE FROM BANKS	186,997	189,058
CUSTOMER LOANS	3,256,437	3,213,772
PREMISES AND EQUIPMENT (NET)	61,962	64,139
TAX ASSETS	28,114	38,049
OTHER ASSETS	160,969	92,164
 TOTAL ASSETS	 4,072,720	 4,068,271

LIABILITIES AND SHAREHOLDERS' EQUITY

	31.12.23	31.12.22
DUE TO BANKS	445,598	549,589
CUSTOMER DEPOSITS	3,106,577	3,120,128
OUTSTANDING BONDS	76,712	10,841
TAX LIABILITIES	7,557	4,348
OTHER LIABILITIES	90,597	72,821
SHAREHOLDERS' EQUITY	315,708	289,933
NET PROFIT	29,971	20,611
 TOTAL LIABILITIES AND EQUITY	 4,072,720	 4,068,271

OUT OF BALANCE SHEET CUSTOMER INVESTMENTS

Assets under management	2,230,321	2,250,384
Assets under administration	1,054,612	687,023
	3,284,933	2,937,407
CONTINGENT LIABILITIES	966,553	777,769

La geografia della Banca di Piacenza



 SPORTELLI E BANCOMAT

 SOLO BANCOMAT

Organizzazione territoriale

PIACENZA

SEDE CENTRALE

Via Mazzini, 20
www.bancadipiacenza.it
e-mail: info@bancadipiacenza.it
PEC: bancadipiacenza@bancadipiacenza.legalmail.it
Fax: 0523 322870
AMMINISTRAZIONE
DIREZIONE GENERALE
RELAZIONI SOCI
e-mail: relazioni.soci@bancadipiacenza.it

0523 • 542111 29121
0523 • 306160
0523 • 306692
800 - 118866
Numero Verde

UFFICI DECENTRATI

PRIVATE BANKING - Via Mentana, 7

0523 • 542199 29121

SPORTELLI E BANCOMAT IN CITTÀ

SEDE CENTRALE
Via Mazzini, 20 0523 • 542111 29121
Via Calzolai, 41
AGENZIA 1 (Barriera Genova)
Via Genova, 37 0523 • 467611 29122
AGENZIA 2 (Veggioletta)
Via I Maggio, 39 0523 • 482046 29121
AGENZIA 3 (Conciliazione)
Via Conciliazione, 70 0523 • 612338 29122
AGENZIA 4 (Dogana)
Via Cappalati, 6 - Le Mose 0523 • 592234 29122
AGENZIA 5 (Besurica)
Via Perfetti, 1 0523 • 758575 29121
AGENZIA 6 (Farnesiana)
Galleria del Sole, 1/3 0523 • 593706 29122
AGENZIA 7 (Galleana)
Strada Bobbiese, 4/6 0523 • 711236 29122
AGENZIA 8 (Barriera Torino)
Via Emilia Pavese, 40 0523 • 497008 29121
AGENZIA 10 (Palazzo agricoltura)
Via Colombo, 35/37 0523 • 606026 29122
AGENZIA 12 (Centro Commerciale Gotico - Montale)
Via Emilia Parmense, 153/A 0523 • 615957 29122

SPORTELLI APERTI AL SABATO

Agenzia 5 (Besurica), Agenzia 6 (Farnesiana), Agenzia 8 (Barriera Torino),
Agenzia 12 (Centro Commerciale Gotico - Montale)

SALE CONVEGNI

Via Mazzini, 14 (PalabancaEventi) (durante le manifestazioni) 0523 • 542191
Via I Maggio, 37 (Veggioletta) (durante le manifestazioni) 0523 • 484949

SOLO BANCOMAT

Piazzale Marconi (Borgo Faxall)
Via Atleti Azzurri d'Italia, 1 (Centro Commerciale Farnese)
Via Conciliazione, 42 (Esselunga)
Via Manfredi, 55 (Esselunga)
Via Tirotti, 11 - Le Mose (Piacenza Expo - durante le manifestazioni)
Via Campo della Fiera, 2

SPORTELLI E BANCOMAT IN PROVINCIA

		Telefoni	C.A.P.
AGAZZANO	Piazza Europa, 30	0523 • 975249	29010
BETTOLA	Piazza Colombo, 36	0523 • 917717	29021
BOBBIO	Piazza S. Francesco, 9	0523 • 936505	29022
BORGONOVO V.T.	Via Roma, 46	0523 • 863122	29011
CAORSO	Via Roma, 19/A	0523 • 821257	29012
CARPANETO P.NO	Via Roma, 8	0523 • 850937	29013
CASTELL'ARQUATO	Piazza Caduti, 5	0523 • 806074	29014
CASTEL SAN GIOVANNI	Via Borgonovo, 1	0523 • 883094	29015
CASTELVETRO P.NO	Via Duchi Molinari, 44	0523 • 823527	29010
CORTEMAGGIORE	Via XX Settembre, 6/7	0523 • 839223	29016
FARINI	Via Genova, 42	0523 • 910122	29023
FIORENZUOLA Centro	Corso Garibaldi, 125	0523 • 983205	29017
FIORENZUOLA Cappuccini	Via J.F. Kennedy, 2	0523 • 981361	29017
GOSSOLENGO	Via Matteotti, 19	0523 • 778119	29020
GRAGNANO TREBBIENSE	Via F.Ili Rosselli, 28	0523 • 788700	29010
GROPPARELLO	Piazza Roma, 22	0523 • 856117	29025
LUGAGNANO V.A.	Piazza Casana, 4	0523 • 801105	29018
MONTICELLI D'ONGINA	Via Martiri della Libertà, 40/42	0523 • 827309	29010
NIBBIANO	Piazza Martiri Libertà, 2 Alta Val Tidone	0523 • 990115	29031
PIANELLO V.T.	Piazza Umberto I, 9	0523 • 998014	29010
PODENZANO	Via Roma, 97/E (ex area Gabbiani)	0523 • 556286	29027
PONTE DELL'OLIO	Piazza I Maggio, 20/21	0523 • 875119	29028
PONTENURE	Via Emilia Parmense, 51	0523 • 510587	29010
RIVERGARO	Piazza Paolo, 3	0523 • 958655	29029
ROVELETO DI CADEO	Via Emilia Parmense, 67	0523 • 507121	29010
SAN GIORGIO P.NO	Via Patrioti, 9	0523 • 377128	29019
SAN NICOLO` A TREBBIA	Via Garibaldi, 7	0523 • 768770	29010
SARMATO	Via Po, 28	0523 • 887285	29010
VERNASCÀ	Piazza Vittoria, 10	0523 • 891396	29010
VIGOLZONE	Via Roma, 55	0523 • 870395	29020

SPORTELLI APERTI AL SABATO

Bobbio, Castell'Arquato, Farini, Fiorenzuola (Cappuccini), Monticelli d'Ongina

SOLO BANCOMAT

CASTEL SAN GIOVANNI	Corso Matteotti, 46/D
MARSAGLIA	P.zza Severino Belletti, 2
PECORARA	Via del Municipio, 2
PERINO	Via Nazionale, 17
TREVOZZO V.T.	Via Romagnosi, 4

SPORTELLI E BANCOMAT FUORI PROVINCIA

PROVINCIA DI CREMONA	CREMA CREMONA	Via Armando Diaz, 3 Via Dante Alighieri, 126	0373 • 80438 0372 • 416330	26013 26100
PROVINCIA DI GENOVA	REZZOAGLIO	Via Roma, 51	0185 • 871019	16048
PROVINCIA DI LODI	CASALPUSTERLENGO LODI SANT'ANGELO LODIGIANO	Viale Cappuccini, 3 Via Garibaldi, 47 Piazza Libertà, 10	0377 • 833435 0371 • 416277 0371 • 217116	26841 26900 26866
PROVINCIA DI MILANO	MILANO (Porta Vittoria)	Corso di Porta Vittoria, 7	02 • 54008011	20122
PROVINCIA DI MODENA	MODENA	Via Ciro Menotti, 92	059 • 246057	41121
PROVINCIA DI PARMA	FIDENZA PARMA (Crocetta)	Via Bacchini, 2/4 Via Emilia Ovest, 40/A	0524 • 533436 0521 • 993249	43036 43126
PROVINCIA DI PAVIA	PAVIA STRADELLA VOGHERA ZAVATTARELLO	Via XX Settembre, 29/A Piazza Trieste, 15 Via Emilia, 82 Piazza Dal Verme, 1	0382 • 21821 0385 • 48216 0383 • 47174 0383 • 541433	27100 27049 27058 27059
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA	Viale Timavo, 75	0522 • 580040	42100

SPORTELLI APERTI AL SABATO
Rezzoaglio, Zavattarello**SOLO BANCOMAT**

FIDENZA	Centro Commerciale Outlet Village, Via San Michele in Campagna
BRONI	Quartiere Piave, 53 (Esselunga)

I giorni di apertura e gli orari degli sportelli sono consultabili sul sito della Banca: www.bancadipiacenza.it

Aggiornato ad aprile 2024

Glossario dei principali termini citati nella relazione di bilancio

ALM (Asset & Liability Management)

Gestione integrata dell'attivo e del passivo diretta ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento.

App

Software che si installa e si utilizza sui dispositivi di tipo mobile (smartphone e tablet).

ATM (Automated teller machine)

Dispositivo automatico che consente alla clientela l'effettuazione di operazioni bancarie quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche. Il dispositivo viene attivato con l'introduzione di una carta magnetica (POS) e la digitazione del codice personale di identificazione (PIN).

Attività di rischio ponderate

Trattasi delle attività per cassa e fuori bilancio (garanzie ed impegni) moltiplicate per un coefficiente decrescente per classi di rischio (ad esempio dal 150% per i crediti deteriorati allo 0% per i titoli di Stato con rating elevato).

BCE (Banca Centrale Europea)

Istituzione responsabile della conduzione della politica monetaria nei Paesi che adottano l'euro (la cosiddetta eurozona). È stata fondata il 1° giugno del 1998 ed ha sede a Francoforte (Germania). Ha come principale obiettivo il mantenimento della stabilità dei prezzi.

BRD

Direttiva comunitaria Brdd (Bank Recovery and Resolution Directive) che ha introdotto nell'ambito dell'Unione Europea regole armonizzate per la prevenzione e la gestione delle crisi bancarie e delle imprese di investimento.

Business Model

Modalità con cui l'entità gestisce i suoi attivi finanziari, cioè con cui intende realizzare i flussi di cassa degli strumenti di debito portafoglio per portafoglio.

Cartolarizzazione

Pratica finanziaria di aggregazione di crediti o di altre attività finanziarie e della loro successiva rivendita a vari investitori.

CET1 (Common Equity Tier 1)

Trattasi del capitale primario di classe 1 che rappresenta la dotazione di capitale primario di migliore qualità di una banca, essendo costituito da capitale sociale, sovrapprezi di emissione, riserve di utili e altre voci di capitale. Il CET1 ratio è un parametro che indica la solidità patrimoniale di una banca; più è alto, più la banca è solida dal punto di vista patrimoniale.

Compliance

Trattasi dell'attività di presidio del rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l'attività aziendale. La Funzione di Compliance ha il compito di verificare che le procedure interne della Banca siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici) applicabili alla Banca.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.

Cost/Income

Indicatore economico definito dal rapporto tra i costi operativi ed il margine di intermediazione.

CRD 4

Direttiva 2013/36/UE del 27 giugno 2013 in materia di vigilanza prudenziale (acronimo di Capital Requirements Directive).

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Default

Indica l'insolvenza da parte di un'istituzione.

DGS (Deposit Guarantee Schemes)

Sono sistemi istituiti in ciascuno Stato membro dell'UE volti a rimborsare i depositanti (fino a un limite stabilito) qualora la loro banca sia in dissesto e i depositi diventino indisponibili. Tutte le banche devono aderire a uno di tali sistemi versando contributi in un fondo. In Italia tale funzione è svolta dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

ESG

L'acronimo ESG si riferisce a tre aree principali: Environmental (ambiente), Social (società) e Governance.

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fair value

Il fair value è letteralmente il valore corretto o il valore equo.

FNR (fondo Nazionale di Risoluzione)

Si tratta di un Fondo di Risoluzione Unico alimentato dai contributi degli intermediari finanziari dei paesi dell'area dell'euro, il cui obiettivo è di preservare la stabilità finanziaria dell'UE mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione delle crisi bancarie. In Italia, la Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione Nazionale, è responsabile della raccolta e del trasferimento dei contributi al Fondo.

Fondi propri

Consistono nella somma del capitale di classe 1 e di classe 2 e rappresentano la dotazione di capitale regolamentare della banca. Il capitale di classe 1 consiste nella somma del capitale primario di classe 1 (CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 della banca. Il capitale di classe 2 è costituito da prestiti subordinati e altri strumenti di capitale di qualità inferiore rispetto al capitale di classe 1.

FTA (First Time Adoption)

Data di prima applicazione dei principi contabili internazionali.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze)

Nuovo meccanismo di garanzia pubblica sulle operazioni di cartolarizzazione dei crediti in sofferenza introdotto dalla Legge 9 aprile 2016, n. 49.

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. In Italia i principi contabili internazionali sono obbligatori per tutte le società che emettono titoli in mercati regolamentati, a prescindere dalla quotazione in borsa.

L'IFRS 9 – Strumenti Finanziari, adottato a livello comunitario con il Regolamento UE n. 2016/2067 con decorrenza 1.1.2018, ha sostituito il precedente principio IAS 39 – Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione.

L'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti è stato adottato con Regolamento UE n. 2016/1905 con decorrenza dall'1.1.2018.

L'IFRS 16 – Leasing, adottato con Regolamento UE n. 2017/1986 con decorrenza dall'1.1.2019, ha sostituito il precedente principio IAS 17-Leasing.

ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)

Identifica il processo e gli strumenti che le banche, ai sensi della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia che recepisce "Basilea 2" (Nuovo Accordo del Comitato di Basilea sul capitale) e della circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia, devono utilizzare per determinare il livello di capitale interno complessivo adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche di natura diversa da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro).

Impairment

Il termine, nell'ambito degli IAS, indica la perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

Inflazione

Aumento del livello generale dei prezzi. Il tasso d'inflazione esprime la variazione percentuale di un indice dei prezzi; di norma è una variazione positiva (nel caso opposto si ha deflazione).

LCR (Liquidity Coverage Ratio)

Requisito minimo di liquidità operativa, introdotto dai documenti di Basilea 3, finalizzato ad assicurare la capacità delle banche di far fronte ai fabbisogni di liquidità di breve periodo in condizioni di stress.

Leva finanziaria (Leverage)

La leva finanziaria è calcolata rapportando il capitale (CET1) all'esposizione complessiva dell'ente (somma delle attività iscritte in bilancio e degli elementi fuori bilancio come le garanzie e gli impegni). Più il coefficiente è alto, minore è il profilo di rischio.

Mark to Market

Processo di valutazione di strumenti finanziari sulla base dei prezzi di mercato.

MiFID II (Markets in Financial Instruments Directive)

Trattasi della normativa entrata in vigore il 3 gennaio 2018 che interessa tutte le imprese di investimento, compresi gli enti creditizi, ed ha come scopo principale quello di favorire un rafforzamento dei presidi di protezione per gli investitori e di trasparenza sui mercati finanziari.

Non performing

Termine generalmente riferito ai crediti aventi un andamento non regolare.

NSFR (Net Stable Funding Ratio)

Requisito minimo di liquidità strutturale, introdotto dai documenti di Basilea 3, finalizzato ad assicurare un'equilibrata struttura delle scadenze e a favorire un rafforzamento della stabilità del finanziamento dell'attivo di bilancio a lungo termine. Il rispetto del requisito dovrebbe essere introdotto dall'1 gennaio 2018.

Obbligazioni subordinate

Sono una speciale categoria di obbligazioni il cui rimborso – nel caso di problemi finanziari per l'emittente – avviene successivamente a quello dei creditori ordinari. Non devono quindi essere considerati strumenti di debito tradizionali, perché il loro fattore di rischio li rende simili ad un investimento azionario.

OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio)

La voce comprende gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), le società di investimento a capitale variabile (Sicav) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

PIL (Prodotto Interno Lordo)

Principale misura di sintesi dell'andamento dell'attività economica di un Paese. Il PIL misura il risultato finale dell'attività produttiva dei residenti di un Paese in un dato periodo.

PMI (Piccole e Medie Imprese)

Categoria di aziende le cui dimensioni rientrano entro limiti occupazionali e finanziari prefissati.

POS

Strumento di accettazione delle carte di pagamento per l'acquisto di beni e servizi.

Previdenza complementare

È una forma di previdenza che si aggiunge a quella obbligatoria, ma non la sostituisce. È fondata su un sistema di finanziamento a capitalizzazione che consiste nella creazione di un conto individuale cui affluiscono i versamenti contributivi investiti nel mercato finanziario.

RAF (Risk Appetite Framework)

Quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.

Retail

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Risk management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione globale delle varie tipologie di rischio, delle relative coperture e degli strumenti di mitigazione.

ROE (Return on equity)

Indicatore finanziario definito dal rapporto tra l'utile dell'esercizio ed il patrimonio netto.

Small business

Il termine fa riferimento alle piccole-medie imprese.

Sofferenze

Totalità delle esposizioni per cassa e firma in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili a prescindere dalle garanzie che li assistono.

SPPI Test (Solely Payments of Principal and Interest)

Test introdotto dall'IFRS 9 che richiede di determinare se i flussi di cassa contrattuali siano composti solamente da capitale e interessi sul capitale residuo.

SPV (Special Purpose Vehicle)

Società costituite per veicolare attività finanziarie cedute da terzi, in particolare con lo scopo di effettuare una o più cartolarizzazioni.

T-LTRO

Operazioni condotte dalla Banca Centrale Europea mirate al rifinanziamento a più lungo termine con l'obiettivo di migliorare l'erogazione di prestiti bancari a favore del settore privato non finanziario.

Tasso risk free

Tasso di interesse di un'attività priva di rischio. Si usa nella pratica per indicare il tasso dei titoli di stato a breve termine di paesi con il più elevato standing creditizio.

Texas Ratio

È un indice che contribuisce a rappresentare la solidità patrimoniale di una banca. È dato dal rapporto tra i crediti deteriorati lordi e la somma del patrimonio (al netto di avviamento e attività immateriali) più gli accantonamenti su crediti. In sostanza, valuta la capacità di una banca di sostenere il peso dei propri crediti non performanti. Se inferiore a 100, significa che il patrimonio è ampiamente sufficiente a fronteggiare i rischi derivanti dalla gestione dei crediti deteriorati.

Total Capital ratio

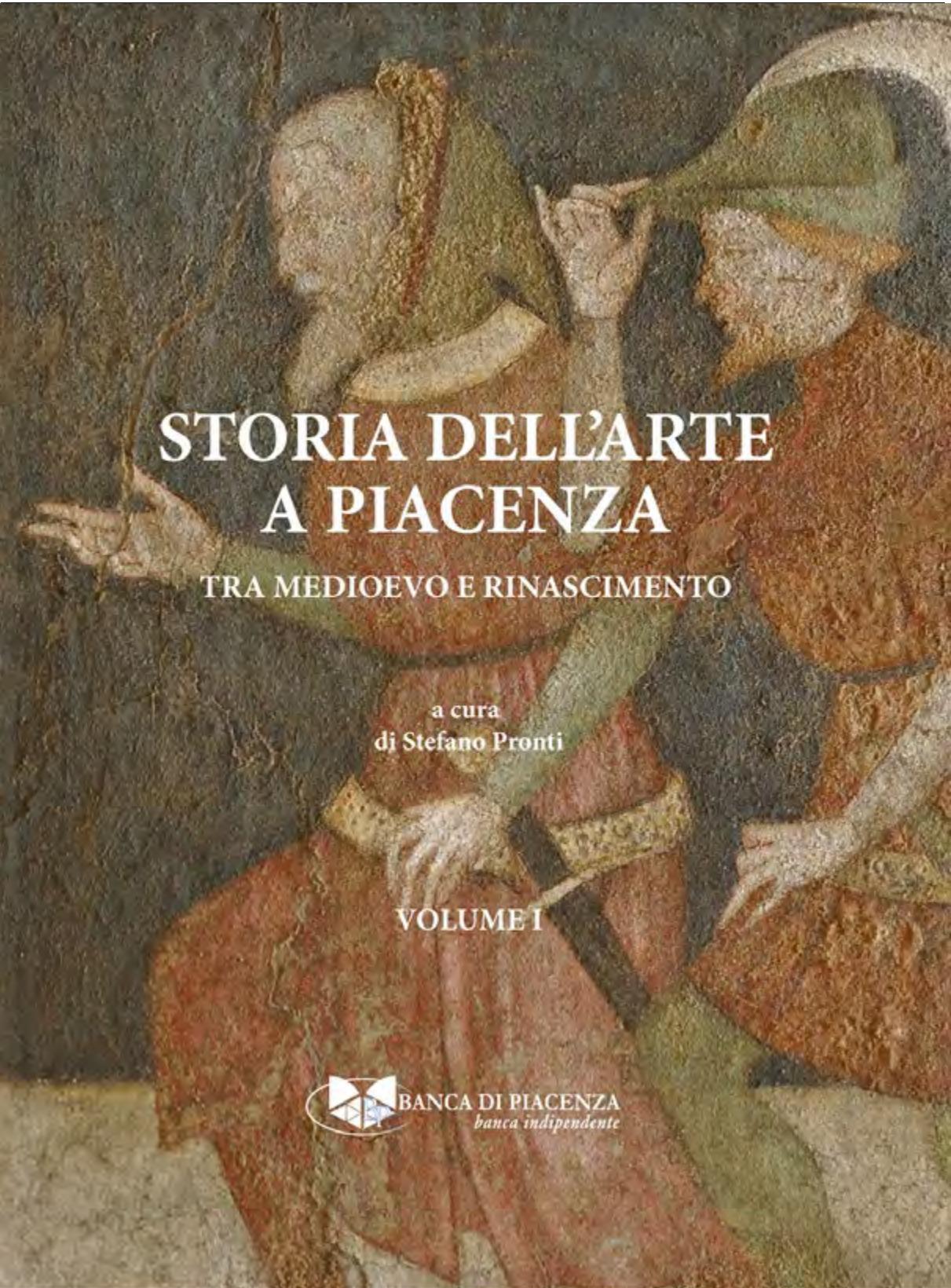
È costituito dal rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate e rappresenta una misura di adeguatezza patrimoniale della banca.

VaR (value at risk)

Misura la massima perdita potenziale che una posizione in uno strumento finanziario ovvero un portafoglio di titoli può subire con una probabilità definita (livello di confidenza) in un determinato periodo di riferimento (holding period).



BANCA DI PIACENZA



STORIA DELL'ARTE A PIACENZA

TRA MEDIOEVO E RINASCIMENTO

a cura
di Stefano Pronti

VOLUME I



BANCA DI PIACENZA
banca indipendente

Dicembre – Consueto interesse per il libro strenna 2023 della Banca (nella foto, la copertina) dedicato alla storia dell'arte a Piacenza tra Medioevo e Rinascimento (a cura di Stefano Pronti, realizzazione Tip.Le.Co) e presentato alle autorità nella Sala convegni della Veggioletta. Il volume offre uno strumento agevole per la conoscenza delle testimonianze artistiche e monumentali di Piacenza, un compendio che si avvale di studi, ricerche e fonti accumulate in decenni di attività dedicata alla storia dell'arte

Indice

	Pag.
Cariche sociali e direzione.....	3
Sintesi dei risultati dell'esercizio 2023	5
Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione.....	7
- Lo scenario di riferimento	7
- L'attività della Banca.....	21
- L'andamento della gestione.....	41
Relazione del Collegio sindacale.....	54
Relazioni della società di revisione.....	57
Schemi del bilancio	
- Stato patrimoniale.....	64
- Conto economico	66
- Prospetto della redditività complessiva.....	67
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	68
- Rendiconto finanziario	70
Nota integrativa	
- Parte A - Politiche contabili	73
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.....	94
- Parte C - Informazioni sul conto economico	117
- Parte D - Redditività complessiva	129
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	130
- Parte F - Informazioni sul patrimonio.....	173
- Parte H - Operazioni con parti correlate.....	176
- Parte M - Informativa sul leasing	177
Allegati	
- Prospetto delle rivalutazioni effettuate.....	178
- Prospetto degli immobili di proprietà.....	179
- Prospetto delle partecipazioni non di controllo	180
- Informativa sui compensi alla società di revisione.....	180
- Indici economici e finanziari.....	181
- Financial highlights	182
Organizzazione territoriale.....	185
Glossario dei principali termini citati nella relazione di bilancio	188



Si ringrazia per la collaborazione

Accademia della cucina piacentina
Alleanza Cattolica
Associazione Bancaria Italiana
Associazione Banda Larga
Associazione Cassiodoro il grande
Associazione Nazionale fra le Banche Popolari
Camera di Commercio dell'Emilia
Comitato Ministeriale per l'Educazione Finanziaria
Comune di Alta Val Tidone
Comune di Piacenza
Confedilizia
Confindustria
Consob
Convento Frati Minori Santa Maria di Campagna
Diocesi di Piacenza-Bobbio
Fiorenzuola Calcio
Fondazione di Piacenza e Vigevano
Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio
Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi
Gas Sales Bluenergy Volley Piacenza
Gorbaciov Foundation
Gruppo Strumentale Ciampi
Istituto Marconi
Istituto Romagnosi
Liceo Colombini
Liceo Gioia
Liceo Respighi
Ministero della Cultura
Opera Pia Alberoni
Piacenza Calcio
Presidenza della Repubblica
Provincia di Piacenza
Scuola Parentale Giovanni Paolo II
Università Cattolica del Sacro Cuore
Venerabile Collegio Inglese di Roma

Fotografie di

Alessandro Bersani
Claudio Cavalli
Gianni Cravedi
Mauro Del Papa
Emanuele Galba
Angela Petrarelli

Le immagini riprodotte in questo fascicolo ricordano alcuni eventi legati all'attività della Banca che si sono tenuti nel corso del 2023

Composizione e stampa: Tipografia La Grafica - Piacenza
Finito di stampare nel mese di aprile 2024

© 2024 BANCA DI PIACENZA